DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 137 - N° 46
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 20 Novembre 2023
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
La svolta tecnologica minaccia il lavoro
A pagina V

Il libro
«"Fa' presto va' piano", il mio viaggio nella vita a 18 anni»
Zaia a pagina 12

Tennis
Sinner lotta ma deve inchinarsi a "re" Djokovic
Martucci alle pagine 14 e 15

Filippo, fuga finita: così si è tradito

▸Senza più benzina né soldi, fermo in autostrada con le luci spente: Turetta arrestato in Germania

▸La polizia: «Appariva stanco e rassegnato». In carcere ad Halle. Oggi in Tribunale le pratiche per l'estradizione

Angela Pederiva

Vivo, senza più carburante né soldi, remissivo. Filippo Turetta era qui, a bordo della sua Fiat Grande Punto con la carrozzeria nera e il cofano ammaccato, lungo la corsia d'emergenza dell'A9 a Bad Dürenberg e cioè a una manciata di chilometri da Lipsia, gli ultimi trenta dei mille percorsi in una settimana di fuga dalle sue responsabilità per il femminicidio di Giulia Cecchettin. Sconfitto come un automobilista appiedato qualsiasi, immobile a fari spenti nella notte (...)

Continua a pagina 2

Il padre
«Avrei quasi preferito finisse in altro modo, ma è mio figlio»

Marina Lucchin

«Se ho voglia di abbracciarlo? Non è che torna da una vacanza, è dura... Forse avrei quasi preferito finisse in un altro modo dopo il ritrovamento del cadavere di Giulia... ». Che fosse morto? Nicola Turetta bofonchia un «Sì» che gli sfugge di bocca come se i pensieri che formula il suo cervello non andassero d'accordo con quel che gli fa provare il suo cuore. Poi alza gli occhi e guarda per la prima volta davanti a sé, dopo aver tenuto gli occhi bassi fino a quel momento e ripete: «Sì, forse avrei quasi preferito finisse in un altro modo, ma poi ho pensato che è mio figlio». Come a voler cancellare quel che gli era appena scivolato fuori dalle labbra, un pensiero dettato dal crimine orrendo commesso da Filippo. Il suo primogenito, quello che, fino a quel «maledetto sabato», è stato «un figlio perfetto». C'è tutto il dolore di un papà con il cuore spezzato a metà nelle parole del padre di Filippo Turetta, che tenta di esprimere quel garbuglio di sentimenti che gli contorce l'anima. La gioia nel sapere che suo figlio è vivo, straziata dalla rabbia e dall'angoscia per quel che ha fatto (...)

Continua a pagina 5

La dinamica
Lei già priva di vita quando l'ha portata giù nel canalone

Giulia era già morta, colpita da più di 20 coltellate, quando Filippo l'ha portata nel canalone dov'è stata trovata, sulla strada che porta al lago di Barcis.

Munaro a pagina 3

La sorella
Elena, rabbia e accuse sui social scontro con Salvini

Il dolore per la sorella, la rabbia per i commenti dei politici sui social, dove Elena si sta battendo in nome di Giulia. Fino allo scontro con il ministro Matteo Salvini.

A pagina 6

Le reazioni. Il papà della ragazza: «Già mi manchi, abbraccia mamma»

A CASA Davanti al cancello dell'abitazione di Giulia, tantissimi fiori, portati da bambini che si fanno il segno della croce. E tanti messaggi scritti, tra cui spicca un "Giulia riposa in pace tra le braccia della tua mamma, sei la figlia di tutti noi. Un abbraccio a tuo papà". Il padre di Giulia, rimasto in casa per molte ore, si era manifestato sui social con un messaggio: «Amore, mi manchi già tantissimo. Abbraccia la mamma e dalle un bacio da parte mia».

Zennaro a pagina 4

La manifestazione
Alla fiaccolata in 10mila: in corteo anche i genitori di lui

IL RICORDO Almeno settemila persone alla fiaccolata ieri sera a Vigonovo

Alda Vanzan

Signor Cecchettin, come fa ad avere questa forza? «A qualcosa bisogna aggrapparsi. Anche per gli altri due miei figli». Sono le sei e mezza del pomeriggio quando il papà di Giulia esce dal municipio di Vigonovo, in mano una rosa bianca e una candela. È con Elena, la sua primogenita. Attorno a loro una cinquantina di sindaci, tutti con la fascia tricolore. C'è Luca Martello di Vigonovo. C'è Michela Lazzaro di Saonara, il vicino paese padovano dove Giulia ha studiato da piccola. Alcuni politici, parlamentari e consiglieri regionali. Ma in fondo al corteo ci sono anche i genitori di Filippo Turetta: «Hanno sentito fosse loro dovere esserci - ha detto l'avvocato Emanuele Compagno - come segno di vicinanza alla famiglia».

Continua a pagina 4

L'analisi
Cosa c'è all'origine dell'odio antisemita

Alessandro Campi

L'antisemitismo – si sostiene – è un problema della destra. Un riflesso condizionato ideologico o, se si vuole, una perversione dell'animo dalla quale essa non riesce a guarire, come dimostrerebbero alcuni recenti fatti di cronaca e gli atteggiamenti reticenti o ambigui sul tema dei suoi leader.

Continua a pagina 23

Passioni e solitudini
Dimagrire grazie ai farmaci nella società delle scorciatoie

Alessandra Graziottin

«Perché non mi dà un farmaco per dimagrire veloce, invece di parlarmi di stili di vita?», chiede un po' irritata la signora obesa che vorrebbe perdere «10-15 chili in tre mesi, senza troppa fatica, perché si sposa mio figlio e voglio essere bella in forma». «Vorrei una terapia anti-age che funzioni: ho già preso di tutto, ma senza risultati», chiede un'altra, in cui la molta chirurgia estetica (...)

Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

L'arresto in Germania

Filippo preso in Germania «Era stanco e rassegnato»

▶Lo studente fermato in autostrada vicino a Lipsia. Era rimasto senza benzina e soldi

▶La fine della fuga dopo mille chilometri In panne, segnalato da altri automobilisti

IL DELITTO

dalla nostra inviata

LIPSIA (GERMANIA) Vivo, senza più carburante né soldi, remissivo. Filippo Turetta era qui, a bordo della sua Fiat Grande Punto con la carrozzeria nera e il cofano ammaccato, lungo la corsia d'emergenza dell'A9 a Bad Dürrenberg e cioè a una manciata di chilometri da Lipsia, gli ultimi trenta dei mille percorsi in una settimana di fuga dalle sue responsabilità per il femminicidio di Giulia Cecchettin. Sconfitto come un automobilista appiedato qualsiasi, immobile a fari spenti nella notte per vedere se poi è tanto difficile farsi catturare, dopo essere stato vanamente cercato in tutto il Nordest e pure in Austria: invece era arrivato fino in Germania e chissà se stava tornando in Italia, quando sabato sera è stato fermato dalla polizia del Sachsen-Anhalt, che ieri pomeriggio ha portato al Tribunale di Halle per l'udienza di convalida dell'arresto cautelare e quindi direttamente in carcere senza più passare per gli uffici dell'ispettorato.

LE SEGNALAZIONI

Dopo decine di rilevazioni digitali della sua macchina, filmata dai dispositivi Targa System e dalle telecamere di videosorveglianza fra il Veneziano e il Trevigiano, fra il Pordenonese e il Bellunese, tra il Tirolo ela Carinzia, alla fine decisive per la cattura del 22enne di Torreglia sono state le segnalazioni umane. Quelle dei conducenti che, sfrecciando sull'autostrada Berlino-Monaco, hanno lanciato l'allarme per una macchina ferma in corsia di emergenza con le luci disattivate, il che costituisce una violazione al codice della strada tedesco. La stazione di polizia di Halle, diretta da Annett Werick, riferisce così il contenuto dell'intervento che inizialmente era sembrato di banale quotidianità: «Poco dopo le 22 di sabato, un'auto in panne e spenta è stata segnalata sull'A9 nella zona meridionale della Sassonia-Anhalt. Quando gli agenti di polizia sono arrivati al veicolo, il conducente era vicino alla vettura. Ulteriori accertamenti hanno rivelato che il 21enne era ricercato per finalità di arresto dalle autorità italiane. L'uomo è stato provvisoriamente arrestato senza opporre resistenza. Il veicolo è stato sequestrato».

IL CARBURANTE E I CONTANTI

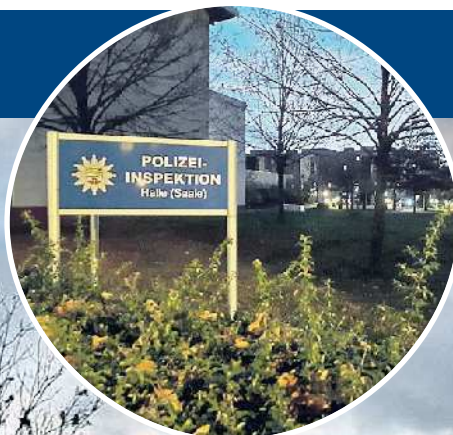
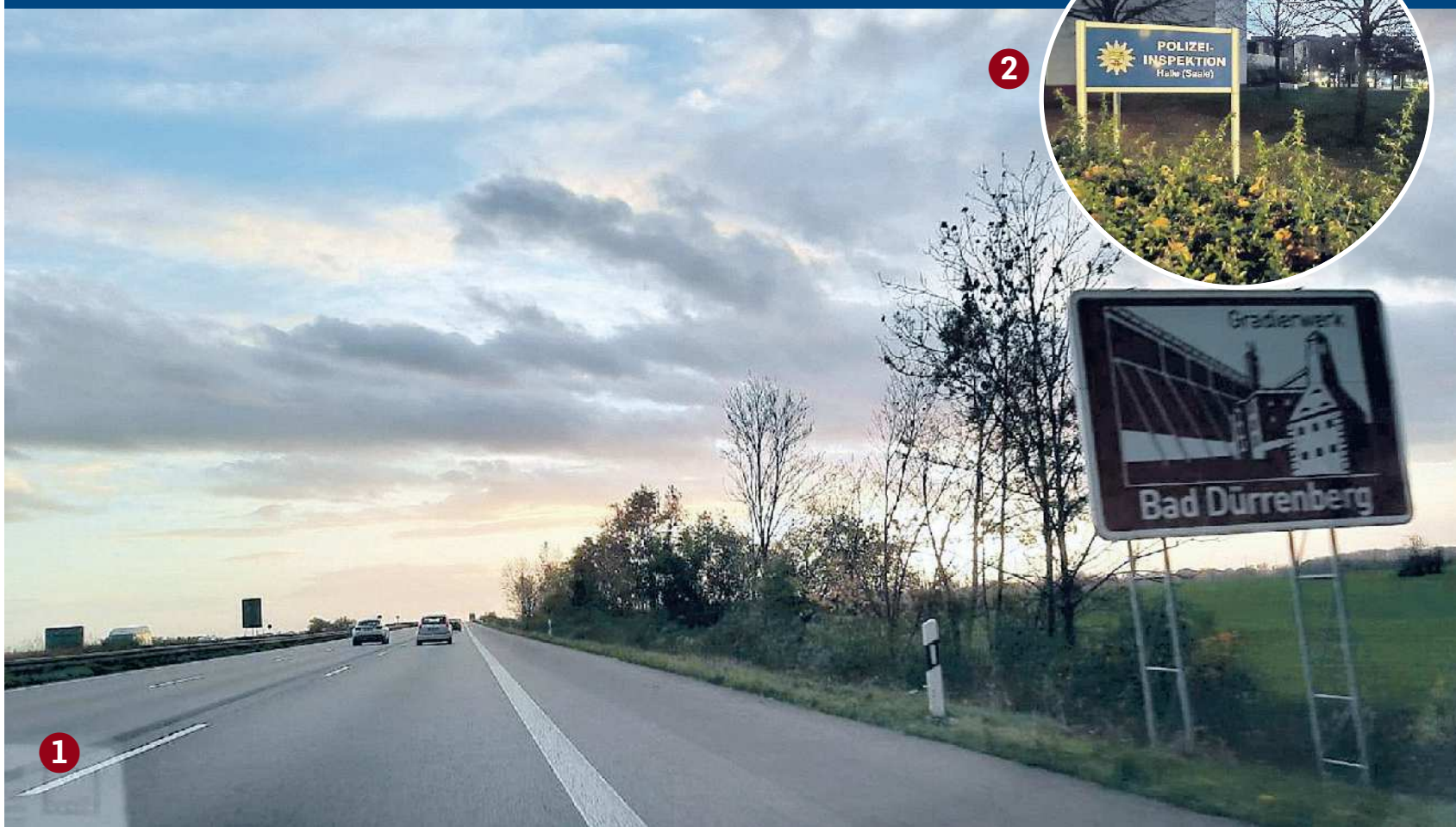
Fuori dal burocratese teutonico, le indiscrezioni che filtrano da Merseburger Straße descrivono un assassino in fuga (questa è l'accusa a suo carico, al netto della presunzione di innocenza) «stanco e rassegnato, come se fosse desideroso di consegnarsi». Di sicuro Turetta aveva finito non solo il carburante, sia il metano che la benzina, ma pure i contanti probabilmente utilizzati per evitare di farsi rintracciare attraverso i pagamenti elettronici anche se la scia di sangue era rimasta impressa su una banconota da 20 euro trovata nella cassa self-service del distributore a Cortina d'Ampezzo. I poliziotti hanno proceduto «con cautela» all'identificazione del guidatore: la sua patente ha confermato che si trattava proprio del fuggitivo, come peraltro lasciava presagire la targa FA015YE inserita nella banca-dati dell'Interpol e corrispondente all'allerta diramata in tutta Europa. «L'assassino si è avvicinato agli agenti e si è lasciato arrestare senza fare resistenza», hanno ribadito le fonti investigative.

SUBITO IDENTIFICATO DAI POLIZIOTTI È STATO TRASFERITO ALLA CENTRALE DI HALLE NELLE PROSSIME ORE SARÀ IN TRIBUNALE

GLI APPROFONDIMENTI

Dopo aver trascorso la notte nella cella di sicurezza della caserma, ieri pomeriggio Turetta è stato condotto al Tribunale distrettuale di Halle, dove alle 17 era in programma l'udienza di convalida della misura restrittiva. Dopo la nomina di un avvocato d'ufficio, Dimitri Kasse, il verdetto è stato pronunciato piuttosto rapidamente: già alle 18.53, infatti, la polizia ha reso noto che il giudice «ha deciso che l'uomo sarebbe stato preso in custodia», tanto che «è stato portato in un penitenziario» nella stessa città. Ora dovranno essere sbrigate le procedure relative alla consegna del giovane alle autorità italiane, al punto che già oggi il Tribunale superiore di Naumburg dovrebbe entrare nel merito della vicenda.

Nel frattempo anche gli investigatori tedeschi stanno svolgendo alcuni approfondimenti. Secondo quanto è stato possibile

Il film della giornata

I TRE LUOGHI DI UN'INCHIESTA LUNGA 7 GIORNI

Alla fine Filippo Turetta è stato arrestato lungo l'autostrada vicino a Lipsia (1) e condotto ad Halle (2). Sul luogo in cui è stato scoperto il cadavere di Giulia ieri sono stati eseguiti nuovi esami dai Ris (3 e 4). Mentre Vigonovo si è stretta vicino alla famiglia Cecchettin (foto 5)

In Italia in un paio di giorni, se c'è il sì del legale

LA PROCEDURA

dalla nostra inviata

LIPSIA (GERMANIA) Cosa succede adesso? L'abbiamo chiesto ad Ulrike Diener, portavoce della stazione di polizia di Halle, la quale ha chiarito subito un equivoco, alimentato in queste ore concitate dal fatto che Bad Dürrenberg è situata vicino a Leipzig, ma le due località si trovano in Länder diversi: «Lipsia nello Stato della Sassonia non è responsabile; le decisioni vengono prese dai Tribunali della Sassonia-Anhalt. La polizia è in stretto contatto con le autorità italiane». Proprio dall'Italia rimbalza però fino in Germania la rassicurazione del Governo, secondo cui grazie alla cooperazione tra i due Paesi, il rimpatrio di Filippo Turetta dovrebbe avvenire nell'arco di un paio di giorni (tanto che una misura potrebbe essere assunta dai magistrati già oggi, visto che ieri pomeriggio è stata celebrata l'udienza di convalida del fermo), anche se formalmente le procedure potrebbero richiedere fino a due mesi di tempo.

I MINISTRI

Sul punto sono stati chiari i ministri sia degli Esteri che della Giustizia. «Grazie alla collaborazione tra le nostre forze dell'ordine e quelle tedesche è stato arrestato questo giovane e credo che entro 48 ore sarà in Italia per essere processato», ha dichiarato ieri Antonio Tajani. Ha confermato Carlo Nordio: «Diciamo che tutto dipende dalla magistratura di Venezia, ma generalmente i tempi sono molto rapidi. Penso che sarà questione di pochissimi giorni. Si tratta di un delitto commesso da un italiano in Italia, a danno di una cittadina, quindi non ci sono problemi di estradizioni o di rogatorie internazionali. Penso che, con la collaborazione della Germania, sarà questione di poco tempo».

POLIZEI
I mezzi della polizia tedesca che ha trasferito Filippo Turetta alla stazione di Halle, prima della convalida dell'arresto avvenuta in serata. Il caso finirà davanti al tribunale di Naumburg

IL MAE

Il Tribunale regionale superiore di Naumburg dovrà valutare il mandato di arresto europeo e decidere sulla consegna del giovane. Nel caso in cui Turetta acconsenta subito al ritorno in Italia, il via libera potrebbe arrivare già in settimana e comunque entro 10 giorni. Se invece l'avvocato Emanuele Compagno dovesse chiedere rassicurazioni sulle condizioni garantite al suo assistito sul piano carcerario, inevitabilmente l'attesa si prolungherebbe, anche se la normativa impone comunque un termine ultimo di 60 giorni. In ogni caso saranno i carabinieri ad andare a prenderlo e a riportarlo in patria, per eseguire l'ordine di custodia cautelare in carcere per l'accusa di omicidio.

A.Pe.

L'estradizione

L'estradizione è un **meccanismo di cooperazione giudiziaria internazionale** che si concretizza nella **consegna di una persona da uno Stato**, nel cui territorio si trova, a un **altro che ne abbia fatto domanda**

PERCHÉ PUÒ ESSERE AUTORIZZATA

Affinché la persona possa essere sottoposta a giudizio ("estradizione processuale")

Affinché venga eseguita una sentenza di condanna (la cosiddetta "estradizione esecutiva")

LA NORMA ITALIANA

È il **guardasigilli**, il "ministro competente (articolo 720 c.p.p.) a **domandare a uno Stato estero l'estradizione** di un imputato o di un condannato nei cui confronti debba essere eseguito un provvedimento restrittivo della libertà personale":

- **Può farlo sia "su richiesta del procuratore generale" sia "di propria iniziativa"**
- È il ministro a decidere sulle eventuali "condizioni poste dallo Stato estero"

Di solito non si concede l'estradizione per **reati politici** o se l'imputato rischia la **pena di morte** nel suo Paese

Withub

La ricostruzione

ricostruire, infatti, al momento del controllo la vettura stava percorrendo l'autostrada in direzione sud e non verso nord, come invece avrebbe dovuto essere se fosse stata proveniente dall'Italia. Per questo la polizia ha deciso di effettuare una serie di accertamenti attraverso le telecamere, per verificare se il passaggio del veicolo sia stato registrato nella parte settentrionale della Germania o se si sia trattato dell'ennesimo tragitto anomalo nell'ambito di un percorso lungo e tortuoso fin da quel drammatico 11 novembre. Sulla carta sarebbero dovuti essere poco più di 900 chilometri in una dozzina di ore, invece sono stati almeno mille in 7 giorni, evitando le arterie a pagamento italiane ma non quella tedesca. Cioè la storica Bundesautobahn9, costruita quasi un secolo fa come autostrada del Reich e utilizzata durante la guerra fredda quale via di transito dalla Germania Ovest a Berlino Ovest. Passato remoto per un ragazzo che si è ritrovato, fuggiasco e squattrinato, a vedersi morire la macchina proprio qui, tra la ferrovia Lipsia-Großkorbetha e lo svincolo della Rippachtal giusto una settimana dopo aver tolto la vita alla giovane donna che diceva di amare.

Angela Pederiva

Giulia morta prima di essere abbandonata nel canalone L'ha portata giù in braccio

▶La 22enne forse si era ripresa dopo i colpi a Fossò: potrebbe essere stata finita in auto

▶Nell'area dell'aggressione davanti alla fabbrica di Dior trovato il coltello spezzato

L'INCHIESTA

VENEZIA Quando in via V Strada a Fossò, di fronte allo stabilimento di Dior, Filippo Turetta, 22 anni di Torreglia, ha aperto il bagagliaio della sua Fiat Grande Punto nera e ha caricato il corpo esanime di Giulia Cecchettin, 22 anni di Vigonovo, sua ex fidanzata, la ragazza era agonizzante.

Era invece già morta - colpita da più di 20 coltellate inferte alla testa e al collo, ma anche alle mani e sulle braccia, segno che Giulia aveva provato a difendersi - quando Filippo l'ha portata a braccio nel canalone dov'è stata trovata, ad Aviano, sulla strada che porta al lago di Barcis.

SARÀ FONDAMENTALE L'ANALISI DELLA PUNTO. IN MONTAGNA DOPO AVERLA SISTEMATA SOTTO LA ROCCIA L'HA COPERTA CON DEI SACCHI NERI

IL COLTELLO

Le conferme arriveranno solo dall'autopsia sul corpo della laureanda in Ingegneria al Bo, portato ieri all'obitorio di Padova. Ma una delle ipotesi è che Giulia, dopo i primi colpi in via V Strada a Fossò, si possa essere ripresa durante il viaggio e poi possa essere stata colpita in seguito, forse in macchina. E qui sarà fondamentale l'analisi dell'auto con la quale Filippo ha tenuto in scacco per una settimana i carabinieri, fuggendo tra Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Austria e Germania, fino a Bad Durrenberg, dove la sua latitanza è finita alle prime ore di ieri, sulla corsia di emergenza di un'autostrada, senza soldi né benzina, otto giorni e più di mille chilometri dopo il suo inizio, in via V Strada a Fossò. E sempre lì, in una delle zone industriali del calzaturiero della Riviera del Brenta, si torna per l'ennesimo aspetto che potrebbe essere la chiave di volta della tragedia di Vigonovo. Gli investigatori - coordinati dal sostituto procuratore di Venezia, Andrea Petroni, hanno trovato un coltello con la lama spezzata. Era sull'asfalto, tra le nove chiazze di sangue e le ciocche di capelli già finite sotto sigilli della magistratura. Così come le tracce di sangue sull'asfalto (alcune quasi delle pozze) e le ciocche di capelli, anche il coltello con la lama spezzata è stato spedito al laboratorio dei carabinieri del Ris di Parma con il compito, affidato loro dalla procura di Venezia, di dare un ruolo esatto a quel coltello nello scenario dell'ennesimo femminicidio in Veneto nel 2023. Ad una prima analisi, infatti, il coltello non presenta tracce di sangue, ma saranno i microscopi e i reagenti del Ris a dare certezza. Sempre i Ris dovranno portare a termine una perizia sui tessuti interni della Fiat Grande Punto nera e anche in quel caso eventuale tracce di sangue potrebbero svelare di più su quanto accaduto

IL CORPO NEL DIRUPO

Certo è - lo mostrano le telecamere di sicurezza dello stabilimento di Dior - che Filippo si è allontanato dalla zona industriale di Fossò con il corpo di Giulia nel bagagliaio. E da lì è salito verso nord, verso quei monti che un po' conosceva anche se non era esperto della zona. Ha viaggiato per oltre 130 chilometri e per quasi due ore fino a Pian delle More, quasi in cima a Piancavallo. Quello che è successo poi, lo potrà dire con certezza solo Turetta, ma i primi resoconti dell'esame esterno sul cadavere di Giulia Cecchettin dicono che lui non l'avrebbe fatta rotolare nel canalone ma - nonostante il sentiero ripido - l'avrebbe in qualche modo portata lui stesso sotto la roccia dov'è stata trovata sabato mattina. Un po' a spalla, un po' trascinata lungo quella discesa. Poi l'avrebbe sistemata e nascosta con dei sacchi neri. Il suo viaggio è ripreso circa due ore dopo, e quella pausa - calcolati i tempi di percorrenza tra due Targa System - ha convinto la procura che lì fosse successo qualcosa.

L'AGGRAVANTE

La lucidità con cui Filippo ha condotto la fuga, i sacchi neri, il nastro adesivo (anch'esso trovato in via V Strada a Fossò), nessuna traccia lasciata con il circuito bancomat ma solo qualche piccolo, fatale, errore nella fuga, come inserire nel distributore automatico di Cortina una banconota da 20 euro insanguinata e farsi pizzicare dalle telecamere del Targa System che ne hanno, di fatto, registrato il viaggio senza senso come un diario di bordo. Uniti al fatto che l'analisi del pc di Turetta ha restituito recenti ricerche sul web di kit di sopravvivenza in alta quota, sull'abbigliamento per escursioni in montagna e su itinerari estremi nel versante Tirolese meridionale dell'Austria, sono aspetti che portano gli investigatori a pensare che Filippo avesse in qualche modo organizzato ogni cosa. Da un punto di vista formale la procura non ha ancora contestato l'aggravante della premeditazione mentre, con il ritrovamento del corpo di Giulia, l'accusa è cambiata da tentato omicidio a omicidio volontario.

Nicola Munaro

PENNA NERA Antonio Scarongella, il volontario del Gruppo Alpini che guidato dal cane Jageer ha trovato il corpo della povera ragazza

Il volontario che l'ha trovata: «Allertati dallo strano comportamento del cane»

▶«Immagini tremende, quando sono rientrato ho abbracciato mia figlia»

IL RACCONTO

AVIANO (PORDENONE) «Quando sono tornato a casa ho abbracciato mia figlia. Si chiama Giulia. Sì, proprio Giulia. Quelle immagini tremende mi rimarranno sempre nella mente». Antonio Scarongella, pordenonese dalle chiare origini pugliesi, ha 42 anni. È volontario del gruppo alpini del Friuli Occidentale. Unità cinofila. Il corpo di Giulia Cecchettin sabato mattina l'ha trovato lui. E il suo racconto inizia dalla fine, dal ritorno a casa e dalla «poca voglia di parlare». Solo quella di guardare negli occhi una figlia che porta lo stesso nome della 22enne trovata morta tra Piancavallo e Barcis. Un volontario esperto, Antonio. «Ma non siamo abituati a queste cose - spiega -. Siamo persone comuni». L'unica consolazione è per «il lavoro fatto da Jäger, il cane di razza Flat coated retriver che era con noi». Scarongella è stato convocato dal coordinamento dell'unità cinofila la sera del 17 novembre. «Alle otto del mattino di sabato eravamo a Barcis - racconta il volontario -. La zona delle ricerche è stata suddivisa in sei sotto-aree, ognuna assegnata a una squadra con un cane. La mia e quella del collega Andrea Nicoli era quella più in quota, da Malga Valli al laghetto di Pian delle More, verso Piancavallo. Abbiamo subito impostato una tattica: io sono rimasto sulla strada, il collega è andato nel bosco con Jäger. A salire abbiamo pattugliato il lato destro, poi siamo nuovamente scesi verso valle». Attorno, il silenzio. Poi però succede qualcosa.

«Il cane mostra interesse per alcune rocce. Doveva abbaiare, invece mostrava un comportamento strano - spiega il volontario -. Allora sono sceso nel canalone e in una cavità tra le rocce ho notato dei sacchi di plastica neri. Ho chiamato il collega alla radio. "Avvicinati", gli ho detto. Abbiamo spostato i sacchi e intravisto degli indumenti azzurri macchiati di sangue. Si notava un corpo femminile». Antonio Scarongella in quel momento aveva portato a termine la sua missione. «Ho chiamato i vigili del fuoco a valle, a Barcis: ho detto loro che avevamo ritrovato un corpo femminile». Un volontario non può dare un nome a un corpo. Ma in quell'esatto istante c'era poco di cui dubitare. La squadra assegnata alla quota più alta aveva trovato il cadavere di Giulia Cecchettin, scrivendo la parola fine a qualsiasi residua speranza. «Noi siamo volontari - continua a ripetere il 42enne di Pordenone che ha lavorato per la Protezione civile -, non siamo abituati a gestire questo tipo di tragedie. Sono immagini che non potrò dimenticare mai».

M.A.

La famiglia di lei

Papà Gino, lacrime e dignità «Ora voglio vederlo in faccia»

▶Messaggio nel momento più buio: «Come famiglia ci impegniamo perché tutto questo non succeda più»

▶Il saluto messo in rete: «Mi manchi già tantissimo abbraccia la mamma e dalle un bacio da parte mia»

L'APPELLO

VIGONOVO In un momento così buio e doloroso, papà Gino ha il coraggio di guardare avanti: «Da questa vicenda deve nascere qualcosa. Noi come famiglia ci impegneremo attivamente affinché questo non succeda più, perché altre ragazze, altre donne, parlo a nome anche di Elena, facciano qualcosa». E tramite lo psicologo dell'associazione Penelope, da sempre attiva sul fronte della ricerca delle persone scomparse e che li ha supportati nelle difficili fasi iniziali delle indagini, i familiari di Giulia, in particolare papà Gino, fanno sapere di «voler vedere in faccia Filippo, per capire da lui cos'è successo e come tutto questo possa essere accaduto davvero». Parole che affiancano l'impegno, assunto fin da subito dalla sorella di Elena e affidato ai social, affinché il sacrificio della sorella non sia stato vano: "Per te bruceremo tutto".

Poco prima della fiaccolata di ieri sera lungo le strade di Vigonovo, Gino Cecchettin ha parlato con i giornalisti, rompendo il silenzio che aveva comprensibilmente avvolto la famiglia dalla giornata di sabato, quando il corpo della figlia era stato ritrovato in un canalone nei pressi del lago di Barcis. «A noi come famiglia - ha detto, davanti alla villetta di Vigonovo ormai sommersa da fiori, messaggi e peluche - ovviamente Giulia manca tantissimo, l'avrete visto dai miei messaggi di questa mattina, però dobbiamo farci forza e guardare al futuro». "Amore mio, abbraccia la mamma e dalle un bacio da parte mia", aveva scritto sui social il papà di Giulia. "Elena ne farà la battaglia della vita", ha aggiunto nella giornata di domenica. "Guardatevi bene nella vostra relazione - ha aggiunto rivolgendosi a tutte le donne - Comunicate col papà, col fratello, con chiunque vi possa dare fiducia. Ma se avete anche solo il minimo dubbio che la relazione non sia quella che voi desiderate comunicatelo, perché è solo in questo modo che avrete salva la vita, per non essere qui a celebrare di nuovo un altro femminicidio. Io come padre ovviamente mi faccio delle domande e purtroppo il tempo è passato. È troppo tardi adesso - conclude - Facciamo qualcosa per chi ancora ha la possibilità di restare qua".

«RINGRAZIAMO IL MINISTRO, NEL MIO CUORE LEI SI È GIÀ LAUREATA GIOVEDÌ. DOBBIAMO FARCI FORZA E GUARDARE AL FUTURO»

SUI SOCIAL Il messaggio di Gino Cecchettin alla figlia Giulia

Davanti al cancello di casa Cecchettin ci sono ancora i fiocchi rossi che Elena aveva voluto appendere nella giornata di giovedì, quando Giulia avrebbe dovuto laurearsi in Ingegneria biomedica. Quella laurea che alla giovane è stata impedita dalle coltellate del suo assassino non le sarà comunque negata: dal ministro dell'Università Anna Maria Bernini e dall'Ateneo di Padova è arrivata la rassicurazione che alla 22enne sarà conferita una laurea honoris causa. «Ringrazio il ministro, nel mio cuore Giulia si è laureata giovedì», dice papà.

L'ABBRACCIO DEL PAESE

Ieri sera una folla di 10mila persone si è radunata a Vigonovo per una fiaccolata: papà Gino e la figlia maggiore Elena si sono abbracciati mentre in piazza risuo-

L'ABBRACCIO, I FIORI LE LETTERE E I LUMINI

Gino Cecchettin con la figlia primogenita Elena durante la fiaccolata per Giulia: mai così tante persone a Vigonovo. E davanti alla casa sono stati deposti fiori, lettere, palloncini, disegni, fiocchi e pupazzetti.

LE FASCE TRICOLORI E I VOLONTARI

Le fasce tricolori dei sindaci con le fiaccole, il municipio rosso e decine di volontari della Protezione civile

«Giulia è già diventata la figlia di tutti» Alla fiaccolata anche i genitori di Filippo

LA FIACCOLATA

dal nostro inviato

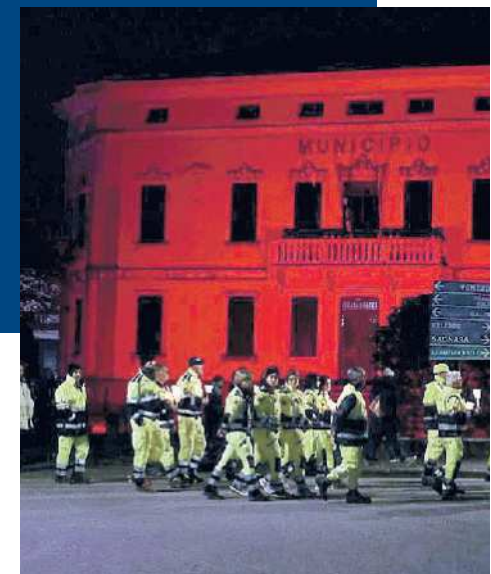
VIGONOVO (VENEZIA) Signor Cecchettin, come fa ad avere questa forza? «A qualcosa bisogna aggrapparsi. Anche per gli altri due miei figli». Sono le sei e mezza del pomeriggio quando il papà di Giulia esce dal municipio di Vigonovo, in mano una rosa bianca e una candela. È con Elena, la sua primogenita. Attorno a loro una cinquantina di sindaci, tutti con la fascia tricolore: Luca Martello di Vigonovo, Michela Lazzaro di Saonara, il vicino paese padovano dove Giulia ha studiato da piccola, Marco Rigato di Torreglia. C'è la consigliera regionale Silvia Maino, in rappresentanza di Penelope, l'associazione che affianca le famiglie delle persone scomparse. Si attende la deputata Martina Semenzato, che nel pomeriggio è andata a far visita alla famiglia. In corteo si vedranno altri politici, i parlamentari Giorgia Andreuzza e Alessandro Zan, la consigliera veneta Roberta Vianello. Le forze dell'ordine, i vigili del fuoco. E decine e decine di volontari della Protezione civile con le loro tute gialle. «A Giulia. E a tutte le donne come lei», dice Gino Cecchettin prima che la fiaccolata inizi. Non sa che in fondo al corteo ci sarebbe stato anche Nicola Turetta, il papà di Filippo, con la moglie e che lo zio di Giulia, Andrea, l'avrebbe abbracciato: "Lui e la moglie sono due persone provate, con un enorme dolore".

SILENZIO

L'hanno organizzato in una manciata di ore questo corteo silenzioso in memoria della ragazza cercata per una settimana e infine trovata, cadavere, in un canalone, i segni delle coltellate sul collo e sul corpo. Si sapeva che l'iniziativa sarebbe stata partecipata, ma non così. Non con questo dolore silenzioso per la perdita di una ragazza diventata "la figlia di tutti". Chi dice settemila persone, chi ne stima diecimila, una marea di donne e uomini, ragazzi e bambini, vecchi e vecchie che faticano a camminare, ma che volevano esserci. Gente di Vigonovo e dei Comuni vicini. Una mamma e la figlia sono partite da Torreglia, il paese dell'ex fidanzato ora agli arresti per l'omicidio di Giulia: «Noi Filippo lo conoscevano, chi mai avrebbe immaginato che finisse così».

UNA ROSA BIANCA E UNA CANDELA IN DIECIMILA A VIGONOVO SI STRINGONO ATTORNO AL PADRE IN PRIMA FILA CON LA PRIMOGENITA

È una fiaccolata silenziosa, senza slogan né musica, senza bandiere e neanche preghiere, anche se in tanti la chiamano processione. Gli organizzatori avevano preparato 1.500 candele, non sono bastate. Il papà e la sorella di Giulia aprono il corteo e fa impressione il silenzio di chi li segue e di chi è fermo ai lati della strada. Quando si arriva in via Aldo Moro, davanti alla casa dei Cecchettin, sono in centinaia ad aspettarli. Il cancello della villetta bianca è una distesa di fiori e pupazzi, vasi di orchidee e ciclamini, mazzi di rose, peluche, disegni, fiocchi rossi, lumini e candele lasciate sul marciapiede. E fogli. Con scritte. Dediche. Pensieri.

"Io prometto di non essere mai come Filippo", è il messaggio di Emanuele, un bambino di undici anni. Ci sono promesse: "Vogliamo un giorno in cui non conosceremo già la fine della storia, fino ad allora lotteremo anche per te". Citazioni. Come la poesia dell'attivista peruviana Cristina Torres Cáceres che ha invaso i social dopo essere stata condivisa dalla so-

MESSAGGIO DI UN BIMBO: "PROMETTO DI NON ESSERE COME FILIPPO" IN SILENZIO, SENZA SLOGAN, BANDIERE O PREGHIERE

Lutto regionale

«Il giorno dei funerali tutti col fiocco rosso»

VENEZIA **«Ai funerali di Giulia indosseremo il fiocco rosso». È la proposta che il presidente della Regione Luca Zaia fa ai sindaci del Veneto per lanciare «un segnale estremamente determinato contro la violenza sulle donne». L'invito è a realizzare «adeguate iniziative ad alto impatto comunicativo e simbolico». Nel giorno delle esequie di Giulia Cecchettin sarà inoltre dichiarato il lutto regionale.**

La famiglia dell'ex fidanzato

navano le note della musica preferita della studentessa 22enne, "Comptine d'un autre été-l'après midi" di Yann Tiersen, tratta dal film "Il favoloso mondo di Amelie"). Stretti l'uno all'altra e circondati da due ali di folla che si sono disposte al centro della piazza, Elena e papà Gino si sono lasciati andare alle lacrime. «Alla famiglia - ha detto al termine della fiaccolata il sindaco di Vigonovo Luca Martello - garantiremo ogni appoggio e il nostro aiuto: faremo di tutto per evitare che quanto accaduto non si ripeta». «Trasmettiamo - ha detto il sindaco di Saonara Michela Lazzaro - il vero amore, la grande generosità di donarsi agli altri, come ci ha sempre insegnato Giulia». Tanti i giovani venuti a portare il loro omaggio a una giovane che è entrata nel cuore di tutti in questi giorni: «Speriamo che non si spengano i riflettori su questa storia, che Giulia non sia solo un numero in una triste statistica di donne uccise. Noi saremo al fianco di Elena nella sua battaglia, sempre».

Giulia Zennaro

rella di Giulia, Elena: "Se domani sono io, se domani non torno, mamma, distruggi tutto. Se domani tocca a me, voglio essere l'ultima". C'è rabbia nei confronti di Filippo: "Quel maledetto uomo dovrà soffrire e stare male per quello che ha fatto, non dovrà mai uscire dalla prigione". E ci sono disegni fatti da bambini che toccano il cuore: mostrano Giulia a terra, in alto un angioletto, in basso la scritta: "Non hai più problemi, puoi abbracciare tua madre". Ma la frase più ricorrente è quella di Silvia e Alessio: "Sei diventata la figlia di tutti noi".

LA MUSICA

La fiaccolata finisce nel piazzale della chiesa, dopo che il corteo è passato davanti al municipio illuminato di rosso, il colore simbolo dell'amore, ma anche della passione che si trasforma in violenza. Finisce con la musica di Yann Tiersen che piaceva tanto a Giulia, quella del film "Il favoloso mondo di Amelie". Papà Gino si volta verso il sindaco Martello: «Può ringraziare tutti a nome nostro».

Il silenzio è rotto dall'applauso. Ma è come se la gente non se ne volesse andare. E in tanti, tantissimi, continuano a restare davanti alla villetta bianca.

Alda Vanzan

«Filippo? Quasi speravo che finisse in altro modo ma è sempre mio figlio»

▶Le drammatiche riflessioni del papà Nicola: «Ora dobbiamo stargli vicino»

▶«E va protetto l'altro nostro ragazzo, sente dire che suo fratello è un mostro»

LO SFOGO

PADOVA «Se ho voglia di abbracciarlo? Non è che torna da una vacanza, è dura... Forse avrei quasi preferito finisse in un altro modo dopo il ritrovamento del cadavere di Giulia... ». Che fosse morto? Nicola Turetta bofonchia un «Sì» che gli sfugge di bocca come se i pensieri che formula il suo cervello non andassero d'accordo con quel che gli fa provare il suo cuore. Poi alza gli occhi e guarda per la prima volta davanti a sé, dopo aver tenuto gli occhi bassi fino a quel momento e ripete: «Sì, forse avrei quasi preferito finisse in un altro modo, ma poi ho pensato che è mio figlio». Come a voler cancellare quel che gli era appena scivolato fuori dalle labbra, un pensiero dettato dal crimine orrendo commesso da Filippo. Il suo primogenito, quello che, fino a quel «maledetto sabato», è stato «un figlio perfetto».

LO CHOC

C'è tutto il dolore di un papà con il cuore spezzato a metà nelle parole del padre di Filippo Turetta, che tenta di esprimere quel garbuglio di sentimenti che gli contorce l'anima. La gioia nel sapere che suo figlio è vivo, straziata dalla rabbia e dall'angoscia per quel che ha fatto, la preoccupazione per la sua famiglia - la moglie e il secondogenito «che deve essere protetto» - e quelle domande che continuano a insinuarsi come un tarlo instancabile nella sua testa: perchè lo ha fatto? Ma anche: dove abbiamo sbagliato? «Siamo sotto choc per quello che ha combinato nostro figlio, è inconcepibile».

Quella di Giulia e Filippo era stata una storia travagliata da quando lei aveva perso la mamma, morta nell'ottobre dell'anno scorso. Si erano mollati a marzo. «Poi si sono rimessi insieme, ma Giulia forse aveva capito che non era il ragazzo per lei, si sono lasciati ad agosto, poi si sono ripresi con l'università ma lei era sicura che quando usciva con lui non rischiava nulla. Insomma, se fosse stato un ragazzo violento, Giulia l'avrebbe capito subito. Invece lei si fidava di lui, tanto che ci usciva ancora... Poi, so che una volta l'ha seguita a Padova, ma non è che andasse tutte le sere sotto casa perseguitarla...».

Ma la domanda che continua a insinuarsi è sempre una: come ha potuto assassinare quella ragazza che diceva di amare? Nicola Turetta cerca disperatamente di darsi una risposta: «Non capiamo come possa essere successa una cosa del genere. Come abbia potuto fare una cosa del genere. Giulia la conosciamo bene, sembravano la coppia perfetta. Poi non so cosa sia potuto succedere, è una cosa senza rimedio quella che è successa». Il padre del giovane cerca di mettere in fila con un ordine logico quei tanti pensieri che si affollano nella sua testa. C'è la rabbia e la disperazione. L'incredulità. «Filippo era un ragazzo a cui abbiamo dato tutto quello che potevamo dare. Purtroppo io, da padre, ho sempre pensato fosse un figlio perfetto. Non mi aveva mia dato nessun problema, né a scuola né con i professori. Mai un litigio. Non ha mai fatto una baruffa manco col fratello. Pensare abbia fatto una cosa del genere, voi mi capite, non è concepibile».

«Ci dev'essere qualcosa che è entrata in lui - continua come un fiume in piena - qualcosa che gli è successa nel cervello. Gli è "scoppiata" una "valvola". Non lo so. Mi ricordo che diceva che non viveva senza di lei, "io mi ammazzo, mi ammazzo, non vivo senza la Giulia". E io gli dicevo "non ti preoccupare ti passerà". Come papà questo gli dicevo».

UN LATO NASCOSTO

«In tutti questi anni, lo vedi se un ragazzo è violento - va avanti Nicola Turetta - Giulia, invece, era tranquilla quando usciva con lui. Sì, ho sentito anche io che una volta l'ha seguita perché lei gli aveva detto di non andare con lei in un negozio. E lui invece si è fatto trovare dove si prende all'autobus. Ma non è che era uno di quelli che le andava sotto casa tutti i giorni, tutte le notti».

E poi quel sentimento dilaniante: l'amore immortale che un padre prova per il proprio figlio e l'orrore per quel che ha fatto Filippo: «Da quando mi hanno detto che l'hanno trovato, è una cosa dura, non sapevo più cosa pensare... non è che è tornato da un viaggio. Forse avrei preferito finisse in un altro modo... ma poi ho pensato che è mio figlio, che gli devo stare vicino».

Una cosa è certa, nessuno sconto per Filippo: «Mio figlio pagherà per quello che ha fatto, la giustizia farà il suo corso. Ora però devo anche pensare alla mia famiglia, all'altro mio figlio che sente che dicono che Filippo è un mostro. Filippo non è mai stato un mostro. Non so cosa gli è successo, come ha potuto fare quel che ha fatto». E poi un ultima domanda: chiamerà i familiari di Giulia? E Turetta alza nuovamente gli occhi: «Sì, ma bisogna anche trovare il coraggio per farlo. Vorrei andare al funerale di Giulia, non so dove mi metterò, ma vorrei esserci». In serata però parteciperà alla fiaccolata di Vigonovo.

Marina Lucchin

ARRESTATO Filippo Turetta, 22 anni, padovano di Torreglia, e nel tondo il padre Nicola ieri con l'avvocato Emanuele Compagno, nominato d'ufficio dopo l'iscrizione del giovane sul registro degli indagati dalla Procura di Venezia

> «MI RICORDO CHE DICEVA "NON VIVO SENZA DI LEI, MI AMMAZZO". ORA DOVRÀ PAGARE PER QUELLO CHE HA FATTO. VORREI ANDARE AL FUNERALE DI GIULIA»

Sarà lo stesso dottoressa a Padova L'università: «Un destino crudele»

LA RETTRICE Daniela Mapelli

LA DECISIONE

PADOVA La tesi era pronta e spedita proprio prima di uscire con Filippo quel maledetto sabato. Giulia Cecchettin sarebbe stata la prima a esporre il suo elaborato giovedì mattina, alle 8.30, al Dipartimento di Ingegneria "Dei" di via Gradenigo a Padova. Non ha potuto ornarsi il capo con la corona d'alloro perché l'ex fidanzato l'ha brutalmente strappata alla vita. Ma Giulia Cecchettin sarà comunque dottoressa in Ingegneria biomedica. A confermarlo sono state il ministro dell'Università, Anna Maria Bernini, e la rettrice dell'ateneo padovano Daniela Mapelli. Il diploma di laurea, che Giulia avrebbe dovuto stringere tra le mani giovedì scorso, sarà conferito post mortem come invocato da più parti. E il Bo in questa drammatica circostanza ribadisce anche il proprio impegno contro la violenza di genere.

«Giulia riceverà la sua laurea in Ingegneria, visto che le mancava solo la discussione della tesi. È già dottoressa, manca solo la formalità». Così Bernini ha assunto l'impegno di garantire che quella tesi sui trapianti di tessuti tracheali, che duri mesi di lavoro era costata alla giovane, sia valida per il conferimento della laurea anche se mai discussa. «Ho impressa l'immagine di Giulia attaccata all'albero con i suoi pupazzetti – ha aggiunto –. Riceverà la sua laurea perché le hanno tolto tutto il resto: la vita e il diritto di amare».

Così nei prossimi giorni la rettrice contatterà la famiglia Cecchettin per concordare il conferimento del titolo. «È un'iniziativa che riserviamo ai familiari di studenti che muoiono prematuramente – spiega la rettrice –. Questo femminicidio che coinvolge due nostri studenti ci ha profondamente colpiti. Quando sarà il momento ci metteremo in contatto con la famiglia con cui decideremo tempi e modalità, ora è il momento di rispettare il loro dolore».

A casa di Giulia la sorella Elena aveva appeso i fiocchi rossi giovedì mattina, quando la 22enne avrebbe dovuto sostenere la discussione. Ora quei fiocchi testimonieranno che Giulia ce l'ha fatta davvero a diventare dottoressa, coronando con l'alloro una carriera universitaria di ottimi risultati.

«A volte il destino è crudele e beffardo - chiude Mapelli - proprio a giorni lanceremo un corso online contro la violenza sulle donne a cui abbiamo lavorato per mesi. Siamo convinti che serva ora più che mai». Intanto domani in tutti i Dipartimenti del Bo verrà osservato un minuto di silenzio.

M.Lucc.

> L'IMPEGNO DEL MINISTRO BERNINI E DELLA RETTRICE MAPELLI PER LA RAGAZZA CHE GIOVEDÌ SCORSO DOVEVA DISCUTERE LA TESI IN INGEGNERIA BIOMEDICA

La politica e le reazioni

BOTTA RISPOSTA E REPLICA

▶Da sinistra il primo post del vicepremier Matteo Salvini, la risposta di Elena Cecchettin e la replica del ministro

I messaggi

Ministro il cui partito (insieme a FdI, che però ha scelto l'astensione) a maggio ha votato contrariamente alla ratificazione della convenzione di Istanbul.

I MESSAGGI E IL BOOM DI FOLLOWER

▶Alcuni dei messaggi della sorella maggiore Elena dopo la scoperta del corpo di Giulia a Piancavallo

La rabbia di Elena sul web scontro social con Salvini

▶«Se colpevole, nessuno sconto», il post del ministro scatena la sorella di Giulia

▶La giovane: «Lui dubita». Critiche anche alla Lega. E il vicepremier corregge il tiro

IL CASO

VENEZIA Dal dolore immenso per la sorella perduta tragicamente alla rabbia per i commenti dei politici sui social. Dall'ansia per la sorte di una 16enne scomparsa a poche decine di chilometri da casa sua - "Vi prego, non di nuovo", scrive sui social - fino all'impegno e alla mobilitazione contro la violenza di genere. È una battaglia su più fronti, ma sempre nel nome di Giulia, quella di Elena Cecchettin, quasi un giuramento che la sorella maggiore della 22enne uccisa dall'ex fidanzato Filippo Turetta affida ai social con la promessa di «distruggere tutto».

La figura di Elena, giovanissima ma decisa, è apparsa spesso in questi ultimi giorni di angosciosa attesa per la sorte di Giulia. Senza la mamma da un anno e ora rimasta sola accanto al papà e al fratello diciassettenne, le dichiarazioni di questa ragazza ai cronisti erano piene di dubbi sulla figura dell'ex di Giulia, sul rapporto «malato» tra i due. Impressioni che la tragica vicenda hanno rivelato essere evidentemente fondate. Sabato e ieri Elena ha affidato alle storie di Instagram pensieri e rabbia che le passano per la mente, con una frase che spicca, suonando quasi come un impegno militante: «Io non starò mai zitta. Non mi farete mai tacere». E per essere ancora più chiara: «C'è bisogno di capire che i "mostri" non nascono dall'oggi al domani. C'è una cultura che li protegge e li alimenta».

HA AFFIDATO I SUOI PENSIERI A INSTAGRAM «IO NON STARÒ MAI ZITTA NON MI FARETE MAI TACERE»

Una battaglia sposata anche dal padre, con un messaggio rivolto a tutte le donne: «Guardatevi bene nella vostra relazione, comunicate col papà, col fratello, con chiunque vi possa dare fiducia. Ma se avete anche solo il minimo dubbio che la relazione non sia quella che voi desiderate comunicatelo, perché è solo in questo modo che avrete salva la vita, per non essere qui a celebrare di nuovo un altro femminicidio». L'uomo, come dice lui stesso, sa che ormai per Giulia «è troppo tardi» e «come padre» è costretto a «farsi delle domande». Ma, si fa coraggio, «da questa vicenda deve nascere qualcosa. Come famiglia ci impegneremo attivamente affinché questo non accada più ad altre ragazze e altre donne».

INSIEME Elena e Giulia Cecchettin in una foto postata dalla sorella maggiore

L'ACCUSA

Nelle ultime 24 ore, Elena ha ripreso altre "storie" dedicate alla violenza di genere, sulla «cultura dello stupro» che alimenta e protegge i violenti, e ha riproposto la poesia dell'attivista peruviana Cristina Torres Cáceres: "Se domani sono io, se domani non torno, mamma, distruggi tutto. Se domani tocca a me, voglio essere l'ultima". Parole che in poco tempo hanno invaso i social.

Sul banco degli accusati è finito anche il ministro dei Trasporti Matteo Salvini, per un post su X/Twitter. «Se colpevole, nessuno sconto di pena e carcere a vita», ha scritto il leader della Lega. Il commento di Elena è stato lapidario: «Dubita della colpevolezza di Turetta perché bianco, perché "di buona famiglia". Anche questa è violenza, violenza di Stato». La giovane ha poi citato la scrittrice a attivista Carlotta Vagnoli quando ricorda come la Lega «insieme a FdI, che però ha scelto l'astensione, a maggio ha votato contro la ratifica della convenzione di Istanbul. Così nel caso voleste altri motivi per comprendere quanto il femminicidio sia un omicidio di Stato». Parole a cui Salvini ha controreplicato con un nuovo post. «Per gli assassini carcere a vita, con lavoro obbligatorio. Ovviamente, come prevede la Costituzione, dopo una condanna in Tribunale, augurandoci tempi rapidi e nessun buonismo, anche se la colpevolezza di Filippo pare evidente a me e a tutti». Quel che più preme a Elena non è però la polemica quanto la battaglia contro una cultura che è alla base del dramma che le è piovuto addosso. Per questo invita i suoi follower, che si sono moltiplicati in questi giorni, a partecipare alla manifestazione indetta stasera a Porta Portello, a Padova, contro la violenza sulle donne: «Vi aspetto in tanti».

Nordio: «La consegna di Turetta all'Italia sarà rapidissima»

L'INTERVENTO

TREVISO «La consegna di Filippo alle autorità italiane sarà rapidissima». Carlo Nordio arriva con la moglie in piazza dei Signori. «Qui a titolo personale - chiarisce - ma mi sembrava impensabile non esserci. Sono sconvolto per la tragedia che ha colpito queste famiglie». La Procura che sta indagando sull'omicidio di Giulia è quella in cui fino a pochissimo tempo fa ha prestato servizio come Pubblico ministero. «Filippo Turetta in pochissimi giorni sarà in Italia - assicura - non vedo problemi di rogatorie internazionali, si tratta di un cittadino italiano che ha compiuto un delitto in Italia ai danni di una cittadina italiana». Neppure un'ora prima l'inizio del flash mob si era infatti diffusa la notizia della cattura di Turetta, a 150 km da Lipsia. Filippo - secondo le autorità tedesche - non ha opposto resistenza. Cosa rischia oggi l'imputato? «La repressione penale non è così incisiva, non credo che una persona decisa a compiere un omicidio di questo tipo vada prima a compulsare il codice per capire a quale pena andrà incontro - continua il ministro della Giustizia - quello che occorre è la prevenzione del reato ma ci vuole un cambiamento radicale di mentalità da parte di molti maschi che ritengono ancora di essere i detentori del potere fisico e psicologico nei confronti delle donne». Nordio parla di segnali che devono essere riconosciuti presto, all'interno dei nuclei famigliari: «L'educazione inizia in famiglia: bisogna aiutare i genitori prima di tutto, perché è nella prima fase della vita che si sviluppa la cultura del rispetto. Purtroppo questi fenomeni oggi hanno una sorta di accelerazione che per certi aspetti è inspiegabile».

IL GUARDASIGILLI IN PIAZZA A TREVISO PER GIULIA: «SERVE UN CAMBIAMENTO RADICALE DI MENTALITÀ DA PARTE DI MOLTI MASCHI»

CARLO NORDIO Il ministro della Giustizia ieri al sit-in a Treviso

INFORMAZIONE

Non c'è solo l'educazione sentimentale ma anche quella giuridica: «Sto cercando di trovare il modo di far stampare degli opuscoli da diffondere nelle scuole, nelle famiglie e nei luoghi di lavoro dove in modo molto comprensibile si rendano palesi i rischi di molti comportamenti che possono rovinare la vita. I ragazzi non sanno queste cose, e non sanno cosa davvero si rischia. E non parlo solo dei reati gravi ma anche di episodi come la produzione e la diffusione di materiale pedopornografico». Nordio (pur scortato) si mescola alla folla e depone insieme alla moglie Maria Pia Manuel il suo fiore: «Domani sarò al Canova per un incontro con gli studenti, parleremo di femminicidio, violenza e di come intercettare segnali che potrebbero sembrare innocui ma diventano rilevanti».

E.F.

Un'altra ragazza scomparsa

Carol, la fuga a lieto fine mezzo Veneto mobilitato

▶Sedicenne della Riviera del Brenta sparita giovedì: riabbracciata dalla madre a San Donà

▶Virali gli appelli rilanciati anche da Elena Cecchettin ("Vi prego, non di nuovo") e Zaia

LA STORIA

VENEZIA L'angoscia, l'appello social, il timore di dover assistere a un altro tragico copione. Sono stati giorni di apprensione e di ansia quelli vissuti dai genitori di Carol, 16 anni, scomparsa nel nulla giovedì scorso. Il lieto fine ieri sera poco dopo le 18, quando la mamma ha ricevuto la telefonata che attendeva: «Sua figlia è a casa nostra, sta abbastanza bene, le abbiamo dato ospitalità giovedì sera. Ci ha detto di essere maggiorenne di vivere un brutto momento e di non voler tornare a casa». A parlare l'uomo residente dalle parti di Jesolo che, parole della mamma di Carol, «l'ha salvata». Insieme al marito si è quindi precipitata nella caserma dei carabinieri di San Donà per riabbracciare la ragazza.

L'ABBRACCIO

È lì che la sedicenne è stata accompagnata dalla coppia che l'aveva accolta senza minimamente sospettare che i familiari la stessero cercando disperatamente. Poi quel post diventato virale l'hanno letto pure i due conviventi che non hanno esitato a contattare i genitori al cellulare indicato sotto la foto di Carol. Era stata proprio la mamma l'ultima ad averla vista, giovedì pomeriggio mentre stava entrando in un bar di Mestre, in zona stazione: «Avevamo appuntamento. Il tempo di parcheggiare - aveva spiegato - ed è sparita. L'avevo sentita al mattino attraverso il cellulare della sua amica. Erano a Spinea. Era senza soldi, telefonino, documenti».

UNA COPPIA CHE VIVE NEI DINTORNI DI JESOLO LE HA DATO OSPITALITÀ: «CI HA DETTO CHE STAVA VIVENDO UN BRUTTO MOMENTO»

POST VIRALE

Un post accorato che ha suscitato subito particolare preoccupazione perché seguiva giusto di una settimana quello analogo diffuso dai familiari di Giulia Cecchettin di Vigonovo, uccisa dall'ex fidanzato Filippo Turetta che è arrestato ieri in Germania. Tanto che a rilanciarlo era stata anche Elena, sorella di Giulia, che aveva scritto: «Vi prego, non di nuovo», circostanza che aveva contribuito ad amplificare ancor più la richiesta di aiuto. Lo stesso presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, aveva condiviso lo stesso post esortando: «Attenzione aiutiamo a trovare Carol». La sedicenne, della Riviera del Brenta, a causa di alcune sue fragilità in questo periodo era ospite di una comunità giovanile a Conegliano, nel Trevigiano: è da lì che mercoledì scorso si era allontanata volontariamente senza portare nulla con sé.

LA DENUNCIA

Sono stati i responsabili della struttura a presentare la segnalazione di scomparsa ai carabinieri, congiuntamente alla famiglia. Gli uomini dell'Arma hanno attivato subito con la prefettura di Venezia il piano di ricerche soprattutto nell'area attorno a Mestre, tra la Riviera e il Miranese, ovvero nei luoghi in cui era stata vista Carol.

SI ERA ALLONTANATA DA UNA COMUNITÀ GIOVANILE DI CONEGLIANO UN APPUNTAMENTO MANCATO IN STAZIONE A MESTRE

«Siamo preoccupati – aveva raccontato la mamma - mia figlia è emotivamente provata in questo periodo. Quando l'ho sentita giovedì mattina mi aveva rassicurato. Stiamo un po' insieme mamma e poi mi riaccompagni a Conegliano. Ho chiesto all'amica di accompagnarla a Mestre, in zona stazione, ed è stata proprio quest'amica a trasmettermi la sua posizione con lo smartphone. Quando sono arrivata sono riuscita appena ad intravvederla, stava entrando nella caffetteria Enjoi poi si è volatilizzata. Temo le possa essere successo qualcosa o non riesca a comunicare con noi».

Di qui appunto la decisione di chiedere aiuto attraverso i social con foto e dati: alta un metro e 68, corporatura media, capelli castani, occhi verdi molte lentiggini sul naso, indossava un giaccone nero poco più giù della vita e jeans chiaro. Ieri Carol è stata ritrovata.

Luisa Giantin

Giulia simbolo delle donne vittime della violenza dell'uomo

L'OMAGGIO SUI CAMPI DI CALCIO

▶Anche nelle curve degli stadi (pur con Serie A e B ferme) striscioni per Giulia: sopra Padova, a destra Foggia

FLASH MOB A TREVISO E CONEGLIANO

▶Manifestazioni un po' ovunque per Giulia: qui sopra Conegliano e a destra Treviso. Ma anche fuori dal Veneto

Meloni: «Stop alla barbarie» E l'educazione affettiva si insegnerà nelle scuole

IL PROGETTO

ROMA Innalzare le misure a tutela delle donne e intervenire già tra i banchi di scuola con una campagna di sensibilizzazione e l'educazione affettiva per gli adolescenti. Con queste misure il governo vuole intervenire per mettere un argine alla violenza sulle donne. E nelle aule scolastiche saranno proprio gli studenti a prendere la parola, in gruppo, per affrontare tematiche delicate e argomenti legati alle relazioni affettive e al rispetto dell'altro. I dettagli del progetto sperimentale saranno presentati mercoledì dal ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara. Si sa che verrà prevista una formazione specifica per i docenti, che dovranno affrontare il tema nel corso delle 33 ore di educazione civica già previste nell'anno scolastico. Sarà possibile ricorrere al supporto di esperti esterni (presumibilmente psicologi), ma in prima linea ci saranno innanzitutto i ragazzi. Per loro è previsto un ruolo attivo: ogni scuola organizzerà su base volontaria un team di ragazzi, massimo una dozzina, che riceveranno a loro volta una formazione sui temi più delicati di cui dovranno parlare con i compagni di scuola.

ISTRUZIONE TRA PARI

È il modello della cosiddetta "peer education", istruzione tra pari, dove al posto della lezione frontale dalla cattedra c'è un confronto tra studenti, un dialogo tra persone che forse riescono a capirsi meglio.

NELLE CLASSI STUDENTI FORMATI PARLERANNO AI LORO COETANEI DELLE RELAZIONI E DEGLI STEREOTIPI DI GENERE DA CONTRASTARE

Si partirà dalle scuole superiori, ma non sono esclusi richiami anche nelle ore di educazione civica dei gradi inferiori. Il progetto è uno degli interventi messi in moto dal governo per rispondere al drammatico fenomeno dei femminicidi. Ieri la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, commentando il tragico epilogo della vicenda di Giulia Cecchettin, ha ricordato i provvedimenti avviati dall'esecutivo: «Ogni singola donna uccisa, perché colpevole di essere libera, è una aberrazione che non può essere tollerata e che mi spinge a proseguire nella strada intrapresa per fermare questa barbarie. È già stato approvato all'unanimità dalla Camera, e sarà presto in aula al Senato, il nostro disegno di legge per il rafforzamento delle misure di tutela delle donne in pericolo». La premier ricorda che sono stati aumentati «considerevolmente i fondi per il piano anti-violenza e per la tutela delle donne in uscita da situazioni di violenza». È prevista infatti una maggiore prevenzione attraverso l'utilizzo dell'ammonimento, del braccialetto elettronico, della distanza minima di avvicinamento fino all'arresto anche in «flagranza differita» con tempi stringenti, vale a dire 20 giorni, per la valutazione da parte della magistratura del rischio e l'applicazione delle misure cautelari.

PREMIER Giorgia Meloni

MINISTRO Giuseppe Valditara

Il Ddl contro la violenza di genere, già approvato alla Camera, domani arriverà in commissione giustizia al Senato e l'obiettivo è velocizzarne l'esame per poi passare presto al voto in Aula. «Auspico che il disegno di legge sulla violenza di genere, attualmente all'esame del Parlamento - ha sottolineato il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi - sia approvato al più presto. C'è bisogno di rafforzare il contrasto e la repressione, ma anche e soprattutto la prevenzione sul piano educativo e culturale».

«La scuola - ha sottolineato il ministro all'istruzione e al merito Giuseppe Valditara - deve educare a sentire l'altro, all'empatia, alla cultura del rispetto, superando il pregiudizio, la cultura maschilista, la discriminazione e la prepotenza. Questo e altro sta alla base del mio progetto Educare alle relazioni: il piano è frutto di un lavoro accurato del Ministero all'insegna di un confronto ampio e di un pluralismo di apporti. La scuola è lo snodo fondamentale».

IL LAVORO DEL MINISTERO

Il progetto dell'educazione affettiva in classe era stato avviato dopo i casi di violenza sessuale della scorsa estate: il branco che ha abusato di una ragazza a Palermo, i ripetuti abusi sulle due bambine di Caivano, nel Parco Verde. Il ministero di viale Trastevere ha lavorato quindi alle linee guida per le scuole. un documento per le scuole, che dovranno educare al rispetto e all'affettività. «È necessario un intervento educativo contro la violenza sulle donne e le scuole faranno la loro parte - ha spiegato Mario Rusconi, presidente dell'Anp, Associazione nazionale dei presidi di Roma - Il ministero sta lavorando a questo progetto e presto lo avvieremo». Un lavoro lungo, che ha visto coinvolgere docenti, dirigenti scolastici e psicologi.

Lorena Loiacono

IL DDL IN SENATO

1 Attenzione ai reati spia

Il provvedimento, che porta la firma del ministro delle pari opportunità Eugenia Roccella, mira a tenere lontani stalker e violenti dalle potenziali vittime al verificarsi di determinati «reati spia».

2 Gli strumenti di prevenzione

È previsto il rafforzamento degli strumenti di prevenzione (ammonimento, braccialetto elettronico, distanza minima di avvicinamento, vigilanza dinamica) in caso di delitti contro una donna.

3 Tempi certi e arresto

Tempi stringenti per la valutazione del rischio da parte della magistratura e le misure da applicare. Previsto l'arresto in flagranza differita. E una provvisionale a titolo di ristoro anticipato a favore delle vittime.

Tajani: «La Manovra si può migliorare» Patto con Tirana, si voterà una legge

LA STRATEGIA

ROMA La Manovra che «si può migliorare», in attesa delle pagelle di Bruxelles. La resa dei conti sul Mes. Poi il patto fra Italia e Albania sui migranti pronto ad atterrare in Parlamento. Con una legge per ratificare e dare forma all'intesa tra Giorgia Meloni ed Edi Rama.

Si aprono settimane di fuoco per la maggioranza. Sul fronte dei conti, superato lo scoglio del giudizio Moody's, il governo dispensa serenità. Lo fa Antonio Tajani: «La manovra in Parlamento si può migliorare sicuramente», ha aperto ieri il vicepremier e leader di Forza Italia dalla kermesse del partito a Taormina. «Credo che sulla questione delle pensioni si possa aggiustare qualcosa per impedire che medici e infermieri lascino il lavoro per andare in pensione anticipatamente», dice il ministro degli Esteri. Insomma, la linea zero-emendamenti imposta da Palazzo Chigi per una «manovra sobria» prevederà qualche eccezione per placare le proteste dei camici bianchi, pronti a scioperare contro il taglio delle pensioni di categoria. Tajani allenta i toni, apre uno spiraglio.

IL VICEPREMIER: «INTERVERREMO SULLE PENSIONI DEI MEDICI» DOMANI SARÀ IN AULA PER SPIEGARE L'INTESA TRA ITALIA E ALBANIA

Non è l'unica impresa diplomatica chiesta al vice di Giorgia Meloni questa settimana. È infatti atteso domani, alla Camera, per riferire a un furibondo fronte delle opposizioni sul "patto dei migranti" fra Roma e Tirana. Cioè il protocollo che affida all'Albania una parte della gestione dei flussi nel Mediterraneo. La stessa arringa attenderà Meloni giovedì, durante il "premier-time" in programma al Senato. Sulle comunicazioni del ministro degli Esteri è previsto il voto di una risoluzione. Non sarà l'unico voto sul patto albanese: Tajani infatti annuncerà che il governo sottoporrà all'aula «in tempi rapidi» un Ddl di ratifica dell'intesa. Non essendo un trattato internazionale, non è formalmente richiesto. Tuttavia a Palazzo Chigi, su input diretto della premier Meloni, hanno optato per l'ordalia parlamentare per una ragione essenzialmente politica: disinnescare le polemiche che da Conte a Schlein riversano sul governo l'accusa di "aggirare" l'aula.

Dunque, contrariamente a quanto fatto trapelare dal sottosegretario a Chigi Giovanbattista Fazzolari all'indomani della firma, l'aula si esprimerà eccome con un voto formale. Il disegno di legge servirà anche a definire nel dettaglio quella che, ad oggi, è un'intesa di massima. Servono norme attuative. Ad esempio, per definire l' "extraterritorialità" italiana dei centri di controllo e rimpatrio che sorgeranno nel Paese balcanico. Se come accordato la giurisdizione sarà dell'Italia, deve esserci un atto normativo a stabilirlo.

LA DIFESA DELL'ACCORDO «NESSUN MODELLO RUANDA». SUBITO IL VOTO SULLE RISOLUZIONI MA POI SERVIRÀ UN DDL DI RATIFICA DELL'INTESA

IL TEST IN AULA

Il ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani Domani riferirà in Parlamento sull'intesa tra l'Italia e l'Albania per la gestione dei flussi migratori

L'ARRINGA

Per il resto la difesa del governo e di Tajani si attesterà su tre linee. La prima: l'accordo, questa almeno è la promessa, rispetterà la normativa europea e internazionale sui diritti umani. Niente "lager" e deportazioni. Anche se questo è lo scenario adombrato dal centrosinistra in Parlamento. Il Centro di permanenza e rimpatrio in Albania non sarà una nuova "Guantanamo", replicano secchi da Palazzo Chigi dove ci tengono a precisare un altro dettaglio. Il protocollo italo-albanese «nulla ha a che vedere» con il "modello Ruanda", l'esternalizzazione dei controlli dei migranti nel Paese africano per cui ha optato il governo inglese di Rishi Sunak scatenando una polemica internazionale. Il memorandum con il Ruanda è andato incontro a una sonora bocciatura della Corte suprema britannica nei giorni scorsi e anche per questo a Roma ora prevale una certa prudenza, «il nostro patto con Rama non si può accostare al loro», spiegano dal cerchio della premier. Il secondo chiarimento in aula si concentrerà invece sui costi dell'accordo e la distinzione dei ruoli tra militari e polizia italiana e forze di sicurezza albanese. Queste ultime si limiteranno a sorvegliare il perimetro esterno del centro, il resto della catena di controlli sarà sotto la regia e responsabilità italiana. Incluso l'arrivo dei migranti, trasportati «esclusivamente» su navi militari.

Fra. Bec.

Albania, piano per il Cpr: una struttura circolare e agenti divisi dai migranti

▶Pronto il progetto dei Vigili del Fuoco: edificio blindato a cerchi concentrici

▶Limitati all'osso i contatti con la polizia per scongiurare episodi di violenza

IL FOCUS

ROMA Al centro, gli spazi abitativi per i migranti detenuti. Intorno anche: un edificio a cerchi concentrici, composto di moduli attrezzati per ospitare centinaia di persone. Ai lati, invece, le strutture dedicate alle forze dell'ordine italiane: Carabinieri, militari, Polizia, personale di sicurezza. Il governo ha un piano pronto per costruire un maxi Centro di permanenza e di rimpatrio (Cpr) in Albania. La prima pietra del patto fra Giorgia Meloni ed Edi Rama che appalterà al Paese balcanico alleato una parte della gestione degli arrivi del Mediterraneo.

IL PROGETTO

Alla progettazione del centro - una struttura circolare, composta di moduli facili da assemblare e da rimuovere - hanno lavorato gli ingegneri dei Vigili del Fuoco. Le planimetrie sono pronte e danno da sole l'idea dell'edificio che dovrà servire a trattenere fino a diciotto mesi i migranti senza diritto di asilo arrivati sulle coste albanesi come conseguenza del "patto di Tirana".

Un edificio imponente, a forma di cerchio, composto di più strati. Disegnato e immaginato con un obiettivo preciso: limitare al minimo, lo stretto necessario, qualsiasi forma di contatto tra gli agenti in servizio nella struttura e i migranti ospitati. E dunque prevenire eventuali episodi di violenza all'interno del Cpr albanese, di cui dovrebbero occuparsi esclusivamente le forze dell'ordine e militari italiane.

Il dossier è da settimane al Viminale, sulla scrivania del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. E questo perché, in un primo momento, il progetto dei Cpr "a cerchio" era stato scritto e architettato per i centri di raccolta dei migranti in Italia. I venti Cpr, uno per Regione, che il governo ha promesso di costruire la scorsa estate per tamponare l'emergenza sbarchi. Poi le cose sono andate diversamente. A fine settembre l'input della premier Meloni cambia la regia del piano: non più il Viminale, ma il ministero della Difesa e il Genio militare dovranno costruire in tempi record - tra i tre e i sei mesi secondo i pronostici del governo - i centri per il rimpatrio dei migranti illegali. Di qui la decisione, presa durante una riunione di Meloni con i vice e i ministri coinvolti la scorsa settimana, di rispolverare il piano dei Vigili del Fuoco per il Cpr albanese. Come annunciato sorgerà a Gjader, un'area dell'entroterra venti chilometri a Nord della capitale Tirana.

LA PLANIMETRIA PENSATA PER I CENTRI DI RIMPATRIO ITALIANI SARÀ INVECE USATA PER QUELLO NEL PAESE BALCANICO

VERSO IL RIMPATRIO IN AFRICA

Un gruppo di migranti cammina all'interno di un centro di prima accoglienza a Lampedusa. Chi non ha diritto all'asilo è destinato ai Centri di permanenza e rimpatrio

16,5

milioni di euro, il costo annuo dell'intesa, in scadenza nel 2028. L'Italia si farà carico di tutte le spese

Vi saranno ospitate, appunta il governo in una nota sul patto albanese, «persone in attesa di rimpatrio dopo l'accertamento dell'assenza dei requisiti per il soggiorno in Italia». Esclusi minori, vulnerabili, donne in gravidanza. La struttura circolare studiata dai Vigili del Fuoco sarà composta di diversi moduli prefabbricati assemblati fra di loro. Stanze e spazi abitativi al loro interno saranno blindati e circondati da pareti in materiale resistente, così prevede il progetto del Viminale ed è facile che qui si concentrino le proteste sonore di opposizioni e ong contro la "carcerizzazione" dei Cpr da parte del governo.

IL RISCHIO RIVOLTE

Dal ministero rimbalzano le accuse e spiegano che le importanti misure di sicurezza previste nella planimetria serviranno a sventare possibili agitazioni ed episodi di violenza dentro al centro in Albania. Per questo gli spazi dove risiederanno agenti e militari saranno separati e distanziati dall'area destinata ai migranti.

Così si spiegano anche le strutture rialzate - delle torri di controllo - che permetteranno al personale italiano addetto alla sicurezza di monitorare la situazione all'interno. «Lo abbiamo visto nei Cpr italiani, il rischio di rivolte è concreto», spiega un funzionario che sta seguendo il dossier. Nei Cpr, è il ragionamento, sono spesso ospitati migranti in attesa di espulsione con precedenti penali o risultati recidivi e violenti. Per questo i centri, e quello in Albania non fa eccezione, sorgono in aree isolate, perimetrate da forze di polizia (in questo caso, all'esterno, saranno gli agenti albanesi a garantire la sicurezza). E per lo stesso motivo il governo ha appena inasprito le pene, nel nuovo pacchetto di sicurezza, per chi fomenta o guida una rivolta all'interno dei Cpr.

Sulla capienza massima del centro a Nord di Tirana dovrà intervenire un decreto attuativo ad hoc. Il protocollo si limita a piantare un paletto: sul territorio albanese, contemporaneamente, non potranno stanziare più di 3mila migranti portati dalle navi italiane. I costi invece sono noti: l'intera operazione, comprensiva del centro per le prime verifiche che sorgerà nel porto di Shengjin, costerà allo Stato italiano 16,5 milioni di euro l'anno, per cinque anni.

Francesco Bechis

PER EVITARE SOMMOSSE USCITE SORVEGLIATE E TORRI DI CONTROLLO I POLIZIOTTI ALBANESI VIGILERANNO SUL PERIMETRO ESTERNO

IL PROGETTO

1 La struttura circolare

Il Cpr albanese avrà una struttura circolare. Al centro gli spazi per i migranti e intorno i moduli abitativi assemblati insieme e blindati. Sorgerà a Gjader, a Nord di Tirana

2 Distanze di sicurezza

Il centro progettato dai Vigili del Fuoco è pensato per limitare al massimo i contatti tra i migranti ospitati e le forze di polizia e i militari che opereranno all'interno

3 Accessi blindati

Per contenere il rischio di danni o rivolte interne al centro le aree che ospiteranno i migranti saranno blindate e sottoposte a stringenti misure di sicurezza

LE TRATTATIVE

Lo scambio prende forma: il rilascio di 87 ostaggi detenuti a Gaza a fronte di cinque giorni di cessate il fuoco. Israele e Hamas sarebbero sempre più vicini a un accordo mediato dagli Stati Uniti che prevede la liberazione di decine di donne (50), bambini, stranieri, riporta il Washington Post, secondo cui la tregua dovrebbe avvenire nei prossimi giorni. «L'intesa ancora non c'è ma non siamo mai stati così vicini, i negoziati avanzano», ha detto il vice consigliere per la sicurezza nazionale di Washington Jon Finer alla Cnn. Finer ha precisato che si sta lavorando 24 ore su 24 e che questa resta una priorità per il presidente Joe Biden. In merito agli ostaggi ha aggiunto: «Non siamo in contatto diretto con Hamas. Lo facciamo solo attraverso intermediari. Così non abbiamo una totale certezza sul numero di ostaggi, crediamo che ci sia un numero significativo di americani detenuti, sono la nostra massima priorità, tra loro una bambina di 3 anni orfana, i suoi genitori sono stati uccisi da Hamas il 7 ottobre».

Sul tavolo una dettagliata intesa di sei pagine, prevede che tutte le parti in conflitto congeleranno le operazioni di combattimento per almeno cinque giorni mentre i primi 50 e più dei 239 ostaggi verranno rilasciati in gruppi ogni 24 ore. Tutto questo è finalizzato anche a consentire un aumento significativo di aiuti umanitari a Gaza, a partire dal il carburante. Le linee generali dell'accordo sono state tracciate durante settimane di colloqui a Doha, in Qatar, tra Israele, Stati Uniti e Hamas, rappresentata dai mediatori del Qatar, stando a quanto riferito diplomatici arabi e non solo, ma fino ad ora non è chiaro se lo Stato ebraico avrebbe accettato di sospendere temporaneamente la sua offensiva.

Un passo avanti, per il Qatar, «devono essere superati soltanto gli ostacoli minori». Anche la tv israeliana N12, ha annunciato un possibile accordo sulla liberazione degli ostaggi nella Striscia di Gaza. Secondo la tv, Hamas avrebbe detto di essere pronta in linea di principio a rilasciare 87 ostaggi, tra questi figurano 53 tra donne, bambini e giovani israeliani e 34 stranieri. Hamas chiede in cambio l'ingresso di più carburante nell'enclave palestinese. Resta il silenzio del capo di Hamas nella Striscia di Gaza, Yahya al-Sinwar, che ha trovato rifugio nel sud della Striscia e che non ha ancora dato una risposta chiara e definitiva tramite i mediatori in Qatar. Mentre Gaza è ancora oggetti di bombardamenti, morti e devastazione, si infittiscono le relazioni diplomatiche. Di ieri l'incontro in Qatar tra l'alto rappresentante dell'Unione Europea Josep Borrell e il primo ministro qatariota Mohamed Al Thani. Nella delegazione capitanata da Borrell, anche il rappresentante speciale dell'Unione Europea per il Golfo Luigi Di Maio. «Deve essere attuata la risoluzione del Consiglio di Sicurezza Onu sulle pause umanitarie nella Striscia di Gaza», ha chiesto Borrell, «la risoluzione sulla tregua umanitaria emessa dal Consiglio di Sicurezza non è stata ancora attuata e ricordiamo che le decisioni del Consiglio sono vincolanti». Il leader di Hamas, Ismail Haniyeh - che vive in Qatar - ha fatto appello per una nuova conferenza dei Paesi arabi e musulmani sul modello del summit svoltosi a Riad all'inizio di questo mese. Si è appellato a un immediato cessate il fuoco per fermare una «catastrofe umanitaria» il re giordano Abdullah II, durante un incontro con il capo della Commissione europea, Ursula von der Leyen.

Un gruppo di palestinesi ispeziona i resti di una casa distrutta da un attacco missilistico israeliano a Rafah, nel sud della Striscia di Gaza
Dopo più di un mese di scontri ininterrotti si delinea una tregua di cinque giorni concessa da Israele in cambuio del rilascio, da parte di Hamas, di 87 ostaggi rapiti nel terribile blitz del 7 ottobre scorso

Qatar e Usa: sugli ostaggi ora l'accordo è più vicino «Cinque giorni di tregua»

▶Secondo Doha «mancano solo piccoli dettagli». Precedenza a donne e bambini

▶Il negoziato riguarda 87 prigionieri Hamas preme per l'invio di carburante

I MILITARI IDF SCOPRONO UN ALTRO TUNNEL

I soldati israeliani hanno trovato un «tunnel terroristico» lungo 55 metri alla profondità di 10 metri proprio sotto l'ospedale Shifa a Gaza City

L'ALLARME

Ma il tempo passa e cresce l'emergenza per le condizioni dei profughi che si sono riversati a sud. Alla mancanza di cibo e riparo, si aggiungono sovraffollamento e condizioni igieniche disperate. Il maltempo ha spazzato le tende e si teme il rischio allagamenti. A Khan Yunes nel campo allestito dall'Urwa la tempesta e il vento hanno spazzato molti ripari di fortuna, spariti quei pochi venditori ambulanti. Non esiste di fatto un posto sicuro, né a nord che a sud. Il corrispondente di Gaza Now racconta che i residenti delle aree della città di Al-Zahra, nel centro di Gaza, a nord di Gaza non hanno ricevuto alcun aiuto per 43 giorni. E l'offensiva via terra non si ferma: il capo di stato maggiore dell'esercito israeliano, Herzi Halevi, ha annunciato l'intenzione «di voler allargare le operazioni al sud» dove ci sono molte centinaia di migliaia di rifugiati. Oltre 100 terroristi sono stati arrestati negli ultimi giorni e portati in Israele per essere interrogati hanno annunciato Idf e servizi di sicurezza dello Shin Bet - riporta Hàaretz - Tra loro tre membri della Forza Nohkba che hanno preso parte al massacro del 7 ottobre. È salito a 63 il numero dei soldati israeliani uccisi nella guerra, 60 il numero di giornalisti e fotografi morti.

Raffaella Troili

LA SVOLTA DOPO SETTIMANE DI COLLOQUI TRA LE PARTI. BORRELL: «PAUSE UMANITARIE, ANCORA INATTUATA LA RISOLUZIONE ONU»

CRESCE L'EMERGENZA NEI CAMPI PROFUGHI DOVE IL MALTEMPO HA DEVASTATO I RIPARI E RESO PIÙ DIFFICILE L'ARRIVO DI AIUTI

I ribelli yemeniti alzano la tensione: catturata una nave nel Mar Rosso

L'ATTACCO

Si accende il fronte del Mar Rosso, dove le milizie sciite degli houthi, legate all'Iran nemico giurato di Israele, hanno sequestrato una nave commerciale che all'inizio si pensava fosse israeliana, dirottandola sulle coste dello Yemen e scortandola fino al porto di Hodeida sulla costa occidentale del travagliato Paese mediorientale.

Si tratta di un'azione militare che aumenta in modo considerevole la temperatura del conflitto a Gaza, alimentando lo spettro delle diplomazie occidentali di un coinvolgimento sempre più diretto della Repubblica islamica nel conflitto in corso in Medio Oriente, anche dopo le accese dichiarazioni del portavoce del ministero degli Esteri dell'Iran, Nassar Kanani che ha puntato il dito contro il regime sionista, accusandolo di «commettere nuovi crimini e massacrare i palestinesi ogni giorno, perfino nei campi profughi».

L'azione dei miliziani yemeniti ieri è stata condannata con forza dal premier Benyamin Netanyahu che ha alzato i toni, parlando di un «ulteriore atto di terrorismo che rappresenta un salto di qualità nell'aggressione dell'Iran contro i cittadini del mondo libero e che crea ripercussioni internazionali per la sicurezza delle rotte di navigazione». L'ufficio del premier ha poi confermato che la «proprietà della nave è britannica», che è «gestita da una compagnia giapponese» e che «a bordo ci sono 25 membri dell'equipaggio di varie nazionalità, tra cui ucraini, bulgari, filippini e messicani. Nessun israeliano».

Il cargo era partito dalla Turchia ed era diretto verso l'India quando è stato intercettato dagli stessi miliziani che ore prima avevano minacciato che il gruppo avrebbe colpito «tutte le navi di proprietà israeliana o che operano per compagnie israeliane o che battano bandiera israeliana».

Per il portavoce militare degli houthi, Yahya Saree, tale atto si basa «sulla responsabilità religiosa, umanitaria e morale nei confronti del popolo palestinese oppresso e dell'ingiusto assedio a cui è sottoposto, nonché della continuazione degli orribili e atroci massacri perpetrati dal nemico israeliano».

ROTTA DEL COMMERCIO

Lo stretto di Bab El-Mandeb, tra lo Yemen e Gibuti, si trova su una rotta vitale per il commercio mondiale, in particolare per il traffico petrolifero, e pertanto fa gola agli Houthi che, dichiarandosi parte dell'«asse della resistenza» dei gruppi affiliati all'Iran, hanno già lanciato una serie di attacchi con droni e missili contro Israele da ottobre, a seguito dell'attacco senza precedenti di Hamas. Obiettivo dei ribelli, che controllano la capitale dello Yemen Sanaa e gran parte del Paese, è strategico piuttosto che militare poiché - secondo esperti citati dalla France Presse - cercano legittimità regionale e internazionale.

R.E.

PRESO DI MIRA CARGO CONSIDERATO PER ERRORE ISRAELIANO NETANYAHU: «ATTO DI TERRORISMO DELL'IRAN»

Il portavoce militare degli Houthi Yahya Saree annuncia in televisione il sequestro della nave israeliana nel Mar Rosso

Argentina, un nuovo presidente Millei-Massa all'ultimo voto

LE ELEZIONI

ROMA Nonostante siano state descritte come le elezioni più incerte e violente degli ultimi anni, l'Argentina è andata al ballottaggio senza grandi traumi. Si vota per il nuovo presidente della Repubblica: da una parte c'è Sergio Massa, attuale ministro dell'Economia ed esponente della tradizione peronista di sinistra, e dall'altra Javier Milei, l'ultraliberale diventato famoso anche per i suoi comizi con la motosega in mano. La giornata è trascorsa in tranquillità anche se si attendeva qualche polemica dal comitato di Milei, dato che il politico di estrema destra ha più volte ha flirtato con le accuse di brogli. E così è stato. La sorella, Karina Milei, ha denunciato che in molti seggi – in particolare nelle province di Chaco e Buenos Aires - si sarebbero usate delle schede validate nel corso delle precedenti elezioni, durante le "Paso" di agosto. "Paso" è l'acronimo delle "primarie, aperte, simultanee, obbligatorie": sono delle primarie effettuate in contemporanea. Una specie di warm-up in cui i candidati alla Casa Rosada non sono in competizione tra loro, poiché ciò avviene all'interno del partito, ma in cui si misura la forza di ciascuno.

L'ESPOSTO

Lo staff di Milei, come riporta *La Nacion* che cita un esposto presentato alla giustizia elettorale, ritiene che «le schede devono essere ritenute valide» per «rispettare la volontà genuina» dell'elettore. È però probabile che la questione sarà analizzata con calma solo al momento dello scrutinio definitivo. Lo stesso Milei, votando nel quartiere Almagro della Capitale, ha lanciato messaggi non del tutto distensivi: «Siamo molto soddisfatti nonostante la campagna di odio e tutta la campagna sporca che hanno condotto contro di noi». Sergio Massa, che al primo turno ha ottenuto il 36,7% dei voti, ha chiesto che si apra «una nuova tappa» e che l'Argentina percorra «un cammino molto più virtuoso». Ma quali sfide si troverà davanti il nuovo presidente dal 10 dicembre? Uno dei maggiori problemi è il lavoro irregolare.

KARINA, SORELLA DEL CANDIDATO ULTRA-LIBERALE DENUNCIA BROGLI: «TROVATE SCHEDE GIÀ UTILIZZATE»

Gli ultimi dati dell'Ilo, l'agenzia delle Nazioni Unite che monitora l'organizzazione internazionale del lavoro, dicono che ben il 45% dei lavoratori argentini vive nell'informalità. Oltre alla mancanza di un contratto, questi lavoratori sono esposti all'instabilità dell'inflazione e ai rincari di materie prime, beni alimentari e affitti. Così, con facilità, scivolano nella povertà. Le rilevazioni ufficiali dell'Indec (Instituto Nacional de Estadística y Censos), aggiornate al primo semestre 2023, descrivono uno scenario complesso: il 40,1% delle persone censite si trova in povertà. In Italia, per avere un termine di paragone, i dati Istat sul 2022 riferiscono di una povertà individuale al 9,7%. In Argentina, solo nell'ultimo anno, ben 1,2 milioni di persone sono cadute in povertà. Tra lo stesso periodo del 2022 e del 2023 si è infatti passati da 10,6 milioni a 11,8 milioni di cittadini. La metodologia Indec considera solo gli agglomerati urbani e non le zone rurali. Sul 40,1% dei poveri bisogna poi considerare che il 9,3% è indigente. In questa situazione, secondo l'Ocse, sarebbe utile intervenire per rendere più efficace il sistema di sostegni alla popolazione e l'accesso ai servizi pubblici. Servirebbero «una maggior partecipazione delle donne al mercato del lavoro, anche attraverso un miglioramento dell'accesso all'educazione durante l'infanzia, e un aumento degli investimenti nell'istruzione» per «migliorare la produttività e l'equità sociale», come spiegano gli esperti dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico. C'è poi la questione economica, con l'inflazione annua che viaggia sopra il 140% e la necessità di ridurre la burocrazia e aumentare la concorrenza.

Nella foto a sinistra Javier Millei, di La Libertad Avanza Alliance. Nella foto a destra Sergio Massa, candidato di Union por la Patria

Alfredo Spalla

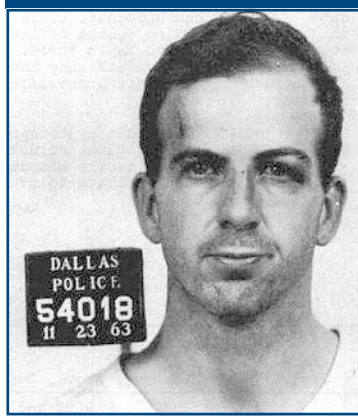
IL RICORDO

Kennedy, 60 anni dopo la verità dei medici: «Oswald non era solo»

▶L'ultima ricostruzione: il colpo mortale fu sparato di fronte al presidente americano

▶Il 22 novembre 1963 l'attentato di Dallas La pista del complotto resta la più credibile

ROMA Sessant'anni fa, il 22 novembre 1963, veniva assassinato a Dallas John Fitzgerald Kennedy, il presidente della «Nuova Frontiera», termine che simboleggiava un'azione politica innovatrice che aveva tra gli obiettivi il disarmo nucleare, la lotta alla povertà, una migliore istruzione, la fine delle discriminazioni razziali nei luoghi pubblici, i diritti civili, le sfide rappresentate dalla scienza e dalla conquista dello spazio. Ma a più di mezzo secolo di distanza ancora non si sa chi lo abbia ucciso e 10.000 documenti sull'assassinio conservati dagli Archivi Nazionali sono tuttora coperti dal segreto di stato. La commissione subito istituita per indagare, guidata dal presidente della Corte Suprema Earl Warren, concluse che un solo uomo, Lee Harvey Oswald, aveva sparato tre colpi dal sesto piano del magazzino di libri che si trovava alle spalle del presidente, mentre passava lì sotto su un'auto scoperta. Il primo era andato a vuoto, gli altri due avevano colpito Kennedy. Anche il governatore del Texas, John Connally, che sedeva davanti a lui, era stato ferito da uno dei proiettili. Questa ricostruzione dei fatti è stata fortemente messa in dubbio da decine di altre indagini private, dal film JFK di Oliver Stone (1991) e da centinaia di libri e documentari. L'ultimo è andato in onda ieri sera sul Channel 5 britannico, e aggiunge un altro importante elemento a quanto già si sapeva. Per la prima volta sono state infatti rese pubbliche alcune interviste fatte ai medici che per primi soccorsero Kennedy al Parkland Memorial Hospital e ne esaminarono il corpo. Erano tutti concordi nel dire che il colpo mortale, quello che aveva fatto esplodere la scatola cranica del presidente, era stato sparato di fronte a lui, non da dove si trovava Oswald. Le dichiarazioni dei medici erano state raccolte dal regista americano Jacque Leuth nel 2013 e sono state conservate dalla moglie fino a oggi, quando si è deciso di inserirle in un documentario dal titolo «JFK Assassination: What Happened in the Trauma Room?».

Una immagine dell'attentato a Kennedy, sotto la foto segnaletica di Lee Harvey Oswald che sparò al presidente Usa

Il dottor Robert McClelland, morto nel 2019 all'età di 89 anni, era allora assistente di chirurgia e dichiara: «Con ogni probabilità c'è stata una cospirazione. C'era più di un tiratore». Il dottor Joe Goldstrich, era uno studente di medicina del quarto anno: «Come può un colpo di fucile sparato da dietro staccare il cuoio capelluto dalla parte posteriore del cranio?» Il dottor Ronald Jones, il più anziano del team: «Il problema in retrospettiva è che se Oswald era nel deposito del sesto piano, come avrebbe potuto Kennedy essere colpito frontalmente? Secondo il dottor Kenneth Salyer, all'epoca specializzando del primo anno, neppure le immagini dell'autopsia che sono state diffuse corrispondono a quello che lui ha visto: «Quando le ho esaminate ho pensato che qualcuno avesse manomesso tutto». Nel settembre scorso, uno degli agenti di scorta, Paul Landis, aveva raccontato di avere sentito il rumore degli spari, e che dopo il secondo il presidente si era piegato verso la moglie Jacqueline, che sedeva al suo fianco sulla limousine. «Il terzo colpo – ha ricordato – è arrivato rapidamente dopo il secondo: ho visto la testa del presidente esplodere in una nebbia di sangue, carne e materia celebrale».

Oswald, un esaltato comunista ammiratore di Fidel Castro, venne arrestato poche ore dopo in un cinema e si proclamò innocente nei primi interrogatori. Fu ucciso due giorni dopo nei sotterranei della polizia di Dallas, mentre veniva portato in cella, da Jack Ruby, un piccolo delinquente che aveva legami con la mafia e disse di avere agito per vendicare il popolo americano. Nel deposito di libri si trovarono subito il fucile di Oswald, un Mannlicher-Càrcano italiano del 1940, i tre bossoli dei proiettili e le sue impronte; a casa sua c'erano le prove di legami con l'Unione Sovietica e i comunisti. Tutto risolto in poche ore: un pazzo esaltato aveva ucciso il presidente, ma l'America aveva reagito da par suo.

LA COMMISSIONE

La commissione Warren, e le altre indagini che furono decise dopo l'uscita del film JFK, che aveva scosso molte coscienze, ignorarono le testimonianze delle persone che avevano sentito spari provenire dalla collinetta di fronte all'auto presidenziale, le prove balistiche sull'arma, che conclusero quasi tutte che Oswald non avrebbe potuto sparare con quell'antiquato fucile tre colpi in rapida successione come era avvenuto, e l'incredibile traiettoria del «proiettile magico» che dopo avere ferito Kennedy aveva colpito Connally alla schiena, al torace, al polso e alla coscia. Le teorie cospirative sulla morte del presidente sono così numerose da avere sollevato ormai un polverone nel quale è difficile districarsi e facile incontrare ricostruzioni tutte da dimostrare che chiamano in causa la CIA, l'FBI, la mafia, i castristi, la criminalità appena cacciata dai casinò dell'Avana. Ma è certo che nessun successore ha voluto finora far luce su quello che è realmente accaduto a Dallas il 22 novembre 1963. Donald Trump aveva promesso di aprire gli archivi e Joe Biden lo aveva ordinato, ma quello che è stato reso noto è ancora poca cosa rispetto a quanto rimane coperto dal segreto di stato per «motivi di sicurezza nazionale». Resta l'indelebile ricordo di quel giorno, con Jacqueline Kennedy che assiste al giuramento di Lyndon Johnson sull'aereo che li riporta a Washington, indossando l'abito ancora macchiato dal sangue del marito. Le proposero di cambiarlo, lei rispose: «No, voglio che vedano quello che hanno fatto». L'abito è ancora custodito nei National Archives, e non è stato mai lavato.

Vittorio Sabadin

Biden crolla nei sondaggi consensi scesi al 40 per cento

LE PREVISIONI

ROMA Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden affonda nei sondaggi: secondo le rilevazioni di *Nbc News*, i consensi sono scesi al 40% che è livello più basso della sua presidenza, con la maggioranza degli americani che non approva la sua gestione della politica estera e della guerra fra Israele e Hamas. Il sondaggio segnala per la prima volta anche che Biden si piazzerebbe dietro a Donald Trump in un ipotetico scontro, sebbene il vantaggio dell'ex presidente sia nel margine di errore. Intanto secondo il boar del *Wall Street Journal*, la ricandidatura di Joe Biden alla Casa Bianca «nelle sue condizioni» è un atto di «profondo egoismo». Oggi il Presidente spegnerà 81 candeline. Il *Wall Street Journal* mette in evidenza l'età di Biden e il suo «ovvio declino» nonostante i tentativi della Casa Bianca di sminuirli. Sforzi che «non funzioneranno».

In caduta il consenso per il presidente Usa Biden

L'INCHIESTA

Giallo dell'Aspromonte il marito della vittima: non ho visto il killer

▶L'uomo, unico testimone, sarà riascoltato Finora non ha fornito informazioni utili

▶Si indaga nella vita della dottoressa e su possibili tensioni con il vicinato

REGGIO CALABRIA Chi ha ucciso la dottoressa Francesca Romeo e perché? Sono ancora avvolti nel mistero movente e killer di un omicidio che gli stessi investigatori definiscono «strano». Strano probabilmente per la dinamica, perché messo in atto con modalità mafiose, eppure niente sembra entrarci la 'ndrangheta. Le indagini della Polizia di Stato continuano a ritmo serrate per cercare di capire il contesto in cui è maturato l'agguato e per dare un nome a chi ha sparato due colpi di fucile contro l'auto di Francesca Romeo, 67 anni, seduta sul sedile del passeggero, e condotta dal marito, Antonio Napoli, rimasto ferito ad un braccio.

LA DINAMICA

Francesca Romeo aveva appena finito il turno di guardia medica nell'ambulatorio di Santa Cristina d'Aspromonte, in provincia di Reggio Calabria, e insieme al marito stava tornando a casa a bordo di una Peugeot grigia. In una curva a gomito, intorno alle 8 del mattino di sabato, qualcuno è sbucato dal nulla ed ha sparato per uccidere.

Uccidere sicuramente la donna, dicono gli investigatori. Su questo non sembrano esserci dubbi. Per portare a termine la missione omicida il killer ha utilizzato un fucile sovrapposto caricato con due cartucce, una palla unica e una a pallettoni. Il primo colpo è stato sparato frontalmente e non ha centrato i bersagli, ma ha infranto il parabrezza e si è conficcato nel cofano dell'auto. Il secondo colpo, invece, era angolato e ha distrutto un finestrino colpendo mortalmente la donna e ferendo il marito a un braccio, mentre l'auto ha proseguito la sua corsa per circa 800 metri. Quando il mezzo si è fermato, inoltre, aveva l'airbag esploso. Questa la dinamica ricostruita dagli agenti della Polizia Scientifica della Questura di Reggio Calabria. I magistrati inquirenti della Procura di Palmi, l'aggiunto Santo Melidona e il pm Elio Romano, coordinati dal Procuratore di Palmi, Emanuele Crescenti, insieme agli uomini della Squadra Mobile, nelle prossime ore sentiranno ancora Antonio Napoli, il marito della dottoressa Francesca Romeo, anche perché, secondo quanto è dato sapere, dai primi colloqui non sarebbero emerse informazioni utili alle indagini. Per questo i magistrati a distanza di ore vogliono risentire Napoli che potrebbe aver messo a fuoco nel frattempo particolari che potrebbero essere fondamentali per le indagini. Secondo quanto emerge sembra che l'uomo non abbia visto nessuno puntare l'arma contro l'auto, ma abbia udito i colpi di fucile e si sarebbe accorto della moglie in fin di vita solo dopo aver fermato l'automobile. Sul movente gli investigatori al momento non escludono alcuna pista. Si scava nella vita privata dei due coniugi ed in particolare anche sul fatto che Napoli sia medico psichiatra dipendente dell'Asp di Reggio Calabria e, quindi, abbia a che fare con soggetti problematici. Ma anche su questo l'uomo non sarebbe stato particolarmente preciso e, secondo quanto trapela, non sarebbe stato in grado di indicare ipotetiche ragioni del delitto. Gli investigatori stanno vagliando tutte le possibilità, anche eventuali problemi di vicinato legati magari a terreni di famiglia nella zona di Seminara dove sono residenti.

LA RICOSTRUZIONE: L'ASSALITORE HA UCCISO LA DONNA CON UN FUCILE A PALLETTONI. DUE I COLPI SPARATI

A sinistra, l'auto crivellata di colpi nella curva dell'Aspromonte, in provincia di Reggio Calabria, da cui è spuntato l'assalitore. In alto, la dottoressa Francesca Romeo

TANTE IPOTESI

Sotto la lente di chi indaga ovviamente c'è anche l'attività professionale della vittima che in qualche modo potrebbe essere collegata al delitto. Tante le ipotesi al momento per gli inquirenti che tengono in considerazione anche il fatto che uno dei tre fratelli della dottoressa Romeo sia un poliziotto in quiescenza. Insomma niente al momento è escluso, mentre nelle prossime ore potrebbero esserci ulteriori sviluppi a cominciare dal fatto che i magistrati potrebbero decidere di far eseguire l'autopsia sul corpo della donna e quindi affidare l'incarico ad un medico legale. A Seminara la comunità è sconvolta con il sindaco in prima fila. Tutti, infatti, conoscono i coniugi come persone perbene.

Bruno Palermo

SOTTO I RIFLETTORI DEGLI INQUIRENTI ANCHE I LEGAMI DEL FRATELLO EX POLIZIOTTO E SUOI EVENTUALI NEMICI

Lutto nel cinema

Sopranos, è morta l'attrice Suzanne Shepherd

L'attrice statunitense Suzanne Shepherd (nella foto), diventata un volto noto in tv per il ruolo di Mary De Angelis, madre di Carmela Soprano (Edie Falco) nella serie «I Soprano» (2000-2007), è morta all'età di 89 anni.
Regista teatrale e con una lunga carriera di insegnante di recitazione molto apprezzata, Suzanne Shepherd ha interpretato al cinema la madre di Karen Hill (Lorraine Bracco) in «Quei bravi ragazzi» (1990) di Martin Scorsese (1990) interpretando il ruolo della madre di Karen Hill .
. Tra i suoi film figurano «»Mystic Pizza« (1988) di Donald Petrie, »Bullet« (1996) di Julien Temple, »Mosche da bar« (1996) di Steve Buscemi, »Lolita« (1997) di Adrian Lyne, »Requiem for a Dream« (2000) di Darren Aronofsky. E i fan hanno prontamente reso omaggio sui social media definendola «l'attrice madre di sempre».
La star di «I Soprano» Ray Abruzzo (Little Carmine Lupertazzi) ha postato un tributo su Instagram scrivendo: «È triste sapere della scomparsa di Suzanne Shepherd».

Esce domani il nuovo libro del governatore del Veneto intitolato "Fa' presto vai piano", frase popolare pronunciata dagli anziani a significare un nuovo inizio. Il racconto di una esperienza di formazione all'estero per un ragazzo che per la prima volta affrontava il mondo lontano dalle mura di casa. Un percorso verso la maturità dell'uomo politico

Luca Zaia

Nella foto grande Luca Zaia a diciotto anni in sella ad un cavallo ai tempi del viaggio in Spagna; sotto il governatore in un incontro ufficiale per la Regione Veneto

«In Spagna a 18 anni per scoprire la vita»

Esce domani 21 novembre il nuovo libro di Luca Zaia «Fa' presto, vai piano. La vita è un viaggio passo a passo per Marsilio editori (pp. 224, euro 19).

A metà degli anni ottanta Luca Zaia era un diciottenne che si affacciava alla vita senza mai aver messo piede fuori dalla provincia. Ripercorrendo tappa dopo tappa i luoghi di quell'avventura, che lo porterà fino alla Spagna, muovendosi per le strade d'Europa a bordo di una "2 Cavalli" con due amici, confronta le possibilità di oggi con le difficoltà di ieri, le speranze di una generazione e le promesse della storia, tra intuizioni e desideri, aspettative e fuoriprogramma.

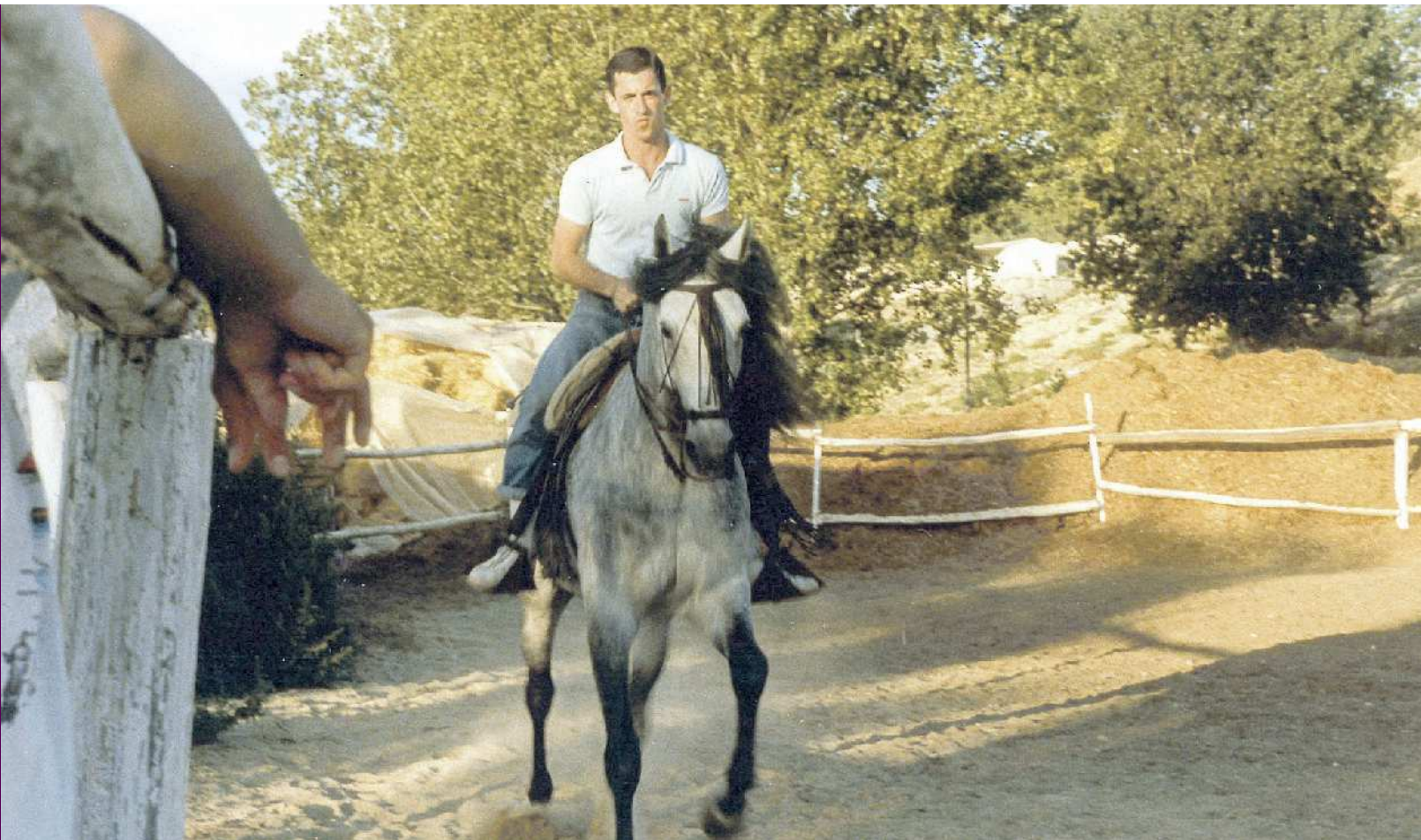
Una profonda riflessione, dedicata pensando a ragazze e ragazzi, di ieri e di oggi, su come si diventa adulti, sulla passione per le idee e per la vita.

Per gentile concessione di Marsilio editore ne pubblichiamo un estratto.

Luca Zaia

Le esperienze che affrontiamo nella vita non ci lasciano solo un ricordo, ma sono l'essenza stessa del viaggio di ciascuno di noi. Spesso si dice che da ogni viaggio si torna ricaricati. Preferisco pensare che si torni rinnovati. Il viaggio, infatti, rimane una fonte inesauribile di stimoli e di progetti che ci accompagnano nel percorso di crescita. Viaggiare serve però anche a non prendersi troppo sul serio, uno degli errori più grandi che si possano commettere. Seneca, nel De brevitate vitae, dice in sintesi che la vita è lunga, ma è l'uomo a renderla breve, guardandola semplicemente scorrere. Se facessimo nostro questo concetto affronteremmo in modo diverso, forse più pragmatico, gli eventi, anche il distacco (...)

Negli anni ottanta erano pochissime le persone nella nostra comunità che avevano avuto occasione di vedere il mondo. Non deve stupire che io e tanti altri ragazzi nella mia condizione avessimo fame di conoscenza, il desiderio di vedere il mondo, incontrare gente nuova, venire a contatto con costumi e abitudini differenti. Sentivamo la necessità di intraprendere un viaggio vero. Un impulso che rimaneva irrealizzato, ma non si spegneva né si smorzava; al contrario, crescendo diventava una priorità.

Cominciai così a sognare uno di quei viaggi che sono sì una scoperta, ma anche un po' una fuga. Era il viaggio dei diciott'anni di tre ragazzi della provincia veneta, figli di quella generazione i cui orizzonti fisici si esaurivano tra le distese di campi coltivati e i palazzi della cittadina di riferimento più prossima: poche decine di migliaia di abitanti, i primi capannoni delle imprese che avrebbero fatto grande quella terra, alcuni bei palazzi d'epoca, tante cantine e una grande scuola enologica, appunto; la prima e più antica d'Italia, l'Istituto Cerletti di Conegliano (...)

Tra i ricordi di quel primo viaggio c'è una frase a cui all'inizio non avevo dato peso, ma che negli anni mi sarei accorto che mi era rimasta dentro, per poi riproporsi come un invito alla riflessione in diverse fasi della mia vita. Al momento della partenza, nel consegnarmi il pacchetto con la crostata, salutandomi mia madre mi aveva detto: «Fa' presto, va' pian», «Fa' presto, vai piano». Non era certo una novità, era una frase che avevo sempre sentito in famiglia, in particolare dagli anziani che la ripetevano in occasione di ogni nuovo inizio, soprattutto se si trattava di un'impresa importante. Fino a quel momento l'avevo presa sottogamba, ritenendola forse anche un po' ridicola. Si trattava di un ossimoro, ma proprio il cortocircuito che si crea cercando di andare oltre quell'apparente immediatezza e semplicità apre la strada a infinite riflessioni, permettendo di indagare le mille sfaccettature che nascondee. Contiene un monito, un'esortazione che può assumere un particolare significato a seconda delle diverse fasi della vita. In quelle poche parole si esprime l'invito a non procrastinare, a gettarsi anima e corpo nella scoperta del mondo e della vita ma, al tempo stesso, a non bruciare le tappe, riservando a ciascuna il tempo necessario affinché davvero possa diventare materia viva, parte di noi stessi, della nostra evoluzione, del cammino che ci porta a essere ciò che siamo. È la premurosa raccomandazione di chi ci chiede di non correre ma d'altro canto ci esorta a non fermarci al primo ostacolo, a non accontentarci, a conservare intatta la curiosità verso ogni aspetto dell'esistenza, ad assumerci rischi e responsabilità, senza tralasciare di gustare ogni attimo, continuando a sognare e a capire ogni giorno un po' di più questo mondo, anche per renderlo migliore e più giusto. La fame di conoscenza va colmata con buona lena ma senza che si trasformi in affanno, la fretta che ci fa sfiorare le cose e le persone senza dare loro il tempo di lasciare traccia nella nostra memoria. Incoraggia l'entusiasmo, ma invita a diffidare della fretta.

Negli anni avrei imparato che questo vuol dire anche saper stabilire e coltivare relazioni con chi incontriamo sul nostro cammino, dedicando loro tempo e attenzioni.

Da quel primo viaggio ho acquisito la consapevolezza che sia giusto puntare con determinazione all'obiettivo da raggiungere, non farsi trattenere dalle esitazioni, ma ogni sforzo sarebbe inutile se non imparassimo a gustare fino in fondo ogni istante. Per farlo dobbiamo sapere quando sostare, quando fermarci a riflettere, magari avendo anche il coraggio di commettere degli errori e di riconoscerli come tali, mantenendo l'entusiasmo che spinge a proseguire. Così, venendo meno l'avventatezza della gioventù, ci si accorge che la pazienza diventa una preziosa alleata in questo cammino, affinché il viaggio di ciascuno di noi non sia una fuga, ma un incontro.

È questo che prevale, quando ripenso a quell'avventura dei miei diciott'anni, la sensazione di un dono, un'anticipazione della vita. «Fa' presto, va' pian!».

Luca Zaia
Fa' presto vai piano
La vita è un viaggio passo a passo

FA' PRESTO VAI PIANO di Luca Zaia
Marsilio
19 euro

Gli incontri

A Padova con Fagnani e a Treviso con Nordio

Ricco il programma di presentazioni del nuovo libro di Luca Zaia. Ecco i primi appuntamenti previsti il 22 novembre a Padova con Francesca Fagnani (Padova Congressi, ore 18), 1 dicembre Treviso con Carlo Nordio (Palazzo dei Trecento, 17.30)

Dalle Alpi all'Adriatico, da Bolzano a Pola: il meglio della guida diretta da Luigi Costa, giunta quest'anno alla 14. edizione

PROTAGONISTI Sopra, Michele Basso e Alberto Arrigoni con pizzerie a Preganziol e Motta di Livenza; a fianco Elena Bernardi de "Ai Navigli" di Padova; sotto Giampietro Damini (a sinistra), di "Damini & Affini" ad Arzignano (Vi), con il fratello Giorgio

Venezie a Tavola Ecco i campioni del Nordest

TUTTI I PREMI

È tornata Venezie a Tavola, la guida - giunta alla 14. edizione -, che si propone di (ri)scoprire, provincia per provincia, tutto il buono delle Venezie, dalle Alpi all'Adriatico, da Vipiteno a Pola, viaggio fra Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Istria e che anche quest'anno ha coinvolto gran parte delle province venete, ma ha fatto tappa anche in quelle di Udine e Bolzano, con riconoscimenti che sono un mix fra promesse e certezze.

Fra le prime Stefano Grandis, giovane sommelier del Dama del'Hotel Bonfadini a Venezia (dove la cucina è firmata da Lorenzo Cogo), fra le seconde Giampietro Damini, titolare e maitre del ristorante di famiglia, Damini & Affini di Arzignano (Vi), una stella Michelin, che è anche macelleria, bottega del pane, alimentari, scrigno di cose buonissime, il quale ha lanciato un appello al mondo della ristorazione: «I giovani di oggi hanno perso l'amore per questa professione, ma tocca a noi fare in modo che la fiamma si riaccenda, perché salvaguardare il futuro della ristorazione, che è vanto e orgoglio del nostro paese».

Fra i "grandi vecchi" (si fa per dire, ovviamente) premiati all'esordio nelle loro nuove realtà dopo il trasferimento dalle precedenti insegne, gli chef Norbert Niederkofler, Giancarlo Perbellini e Terry Giacomello, fra le donne (purtroppo sempre in secondo piano sotto il profilo dei numeri) c'è Elena Bernardi, nominata "donna di spirito", unica segnalazione tutta in rosa assieme a quella (condivisa con Alessandro Zanella) a Marilena Di Pines di Al Cason di Lignano (Ud): «Sono felicissima – spiega Elena – dopo 20 anni è arrivato il primo riconoscimento assegnato prima di me a donne importanti e ne sono molto fiera».

La premiazione ha avuto luogo la settimana scorsa nella sede della CUOA Business School ad Altavilla Vicentina (Vi). Questi tutti i premi attribuiti:

Ristorante dell'anno: "Atelier Moessmer" di Brunico (Bz);

Giovane delle Venezie: Mattias Kirchler del "Lunaris1964 Gourmet Restaurant" di Cadipietra (Bz);

Ricerca ed innovazione: Terry Giacomello del "NIN" di Brenzone (Vr);

Donna di spirito: Elena Bernardi de "Ai Navigli" di Riviera Tiso a Padova;

La cucina che onora il territorio: Davide di Rocco, del "Di Rocco" a Noale (Ve);

Sommelier delle Venezie: Stefano Grandis del "Dama" di Venezia;

La Cantina delle Venezie: Giuseppe d'Aquino del "Famiglia Rana" di Oppeano (Vr);

Miglior Carta delle bollicine: Marilena ed Alessandro de "Al Cason" di Lignano (Ud);

Gusto dolce: Renato Rizzardi e Sergio Olivetti di "La Locanda di Piero" di Montecchio Precalcino (Vi);

Maître delle Venezie: Giampietro Damini di "Damini&Affini" di Arzignano (Vi);

Novità dell'anno: Giancarlo Perbellini di "Casa Perbellini - 12 Apostoli" di Verona;

Migliore pizzeria delle Venezie: Alberto Morello di "Gigi Pipa" ad Este (Pd);

Menzione d'onore: "Acqua e Farina" di Vicenza, Renato Bosco di Verona; "Arrigoni&Basso" di Preganziol (Tv), "da Ezio" di Alano di Piave (Bl).

Migliore impasti senza glutine: pizzeria "Trattoria Laguna e lievitati naturali" di Cavallino Treporti (Ve).

Claudio De Min

A causa di un problema tecnico, l'articolo della settimana scorsa, riguardante la guida "Venezie a Tavola", è risultato incomprensibile. Ce ne scusiamo con i lettori e con gli interessati.

Italian Cheese Awards

Due veneti e un friulano fra i fuoriclasse del formaggio

Sono partiti in oltre 1400 per arrivare in 33. E ieri sono stati proclamati i campioni di "Italian Cheese Awards", il premio dedicato alle eccellenze della produzione tricolore di formaggi realizzati con latte 100% italiano, i "numeri uno" di ciascuna delle 10 categorie proclamati. In palio, ad Ancona, 17 statuette in stile "Oscar", fra i 10 awards e 7 premi speciali. Alle "nomination" dei finalisti si è arrivati ad aprile nel corso di "Formaggio in Villa", svoltasi a Cittadella.

Il verdetto finale, espresso da una commissione di specialisti, riunitasi poche ore prima della premiazione per l'ultima valutazione, ha premiato due formaggi veneti e uno dal Friuli Venezia Giulia. L'Asiago Dop stagionato prodotto della montagna della società agricola Malga Marini – Malga Dosso di Sotto si è aggiudicato il premio per la categoria Semistagionato, mentre il White Blu della Latteria di Aviano – De Ben si è aggiudicato il primo posto per la categoria Erborinati. Il secondo riconoscimento al Veneto è arrivato con i Premi Speciali ed è andato al Caseificio Montegrappa di Fernando Favero, premio alla carriera. Nei premi di categoria l'unica regione ad ottenere un doppio riconoscimento è stata l'Emilia Romagna, un titolo a testa per Lazio, Puglia, Sicilia, Trentino, Lombardia, Campania, oltre a Veneto e Friuli.

Cene stellate mani in pasta e appuntamenti con la storia

GLI INCONTRI

Domani sera, a Carmignano di Brenta (Pd), "Gustificio" ospita Stefano Vio, trevigiano, ex chef stellato di "Zanze XVI" a Venezia per una serata dedicata a "Il pesce secondo la tradizione veneziana". In menu piatti come Polenta Fritta, baccalà mantecato e cipolla alla barbabietola, Risotto al Gò con ostrica alla brace e prosecco, Focaccia Veneziana alle castagne, e molto altro. Prenotazione: 049/0991687.

UNA "STELLA" A FOLLINA

A tavola con i piatti di due giovani chef tra la Toscana e il Veneto, la Colombia e l'Italia. Accadrà sabato prossimo, dalle 20, a La Corte di Follina (Tv). Ai fornelli lo chef resident Giuseppe Francica e l'ospite Juan Quintero (nella foto), di origine colombiana e attualmente stella Michelin e stella verde a Borgo San Felice in Toscana. Prenotazioni: 0438/971761.

SERATA CONTRATTO

Giovedì 23, al ristorante La Vite di San Donà di Piave (Ve), la rassegna "La banca del Vino" ospita Contratto, storica azienda dell'Alta Langa piemontese alla quale si deve la nascita, nel 1867, del metodo classico italiano. Guideranno la degustazione Patrizia Loiola di Slow Food con il produttore Giorgio Rivetti, con sei etichette dell'azienda e tre piatti dalla cucina. Info e prenotazioni: 348/3017430.

LA STORIA NEL PIATTO

Gran chiusura domani sera, con gli chef dell'Osteria alla Pasina di Dosson (Tv) che interpreteranno ricette tratte dai manuali del gastronomo trevigiano Bepi Maffioli e di Henri-Paul Pellaprat che nel 1985 fondò in Francia la mitica scuola di cucina Cordon Bleu. Info: treviso@network.slowfood.it.

Formaggi, tartufo e Lambrusco Un venerdì da leoni del gusto

APPUNTAMENTI

Settimana ricca di appuntamenti per gli appassionati di vini e cibo, fra le province di Treviso, Venezia e Belluno. Eccone alcuni fra i più significativi. Tutti venerdì prossimo. Insomma, bisogna scegliere.

Venerdì, dalle ore 20, l'Onaf, delegazione di Treviso, con Belluno e Friuli Venezia Giulia, organizza alla base militare di Istrana (Tv), l'evento "Formaggio...si vola. Assaggi ad alta quota" (aperto a tutti, contributo 65 euro per i non soci Onaf, prenotazioni alla mail: info.onaftreviso@gmail.com), il cui ricavato sarà devoluto a "Un Dono dal Cielo" per Airc. Si...vola alla scoperta di 12 regioni e altrettante eccellenze casearie, dalla Mozzarella di Gioia del Colle alla Bufala Campana, dalla Casatella trevigiana nel Risotto alla zucca e speck dell'Alto Adige alla degustazione di Montasio, Ragusano, Pecorino Toscano, Parmigiano Reggiano, Fossa di Sogliano, Fiore Sardo, Strachitunt, del gelato agricolo e composta di fichi e del (doppio) dessert: la mitica Pastiera napoletana con ricotta di pecora romana e il Tiramisù con mascarpone artigianale.

QUERO, BOLLE EMILIANE

Sempre venerdì, in Locanda Solagna di Quero (Bl), una serata dedicata al Lambrusco e alle creazioni di Cantina della Volta di Bomporto (Modena) in metodo classico, ad accompagnare il Baccalà mantecato croccante con crema di melanzane ed agro di stagione, i Fasoj e Fasoj alla Bellunese, il Risotto al lambrusco, con riduzione al lambrusco e fonduta di formaggi di malga e la Crème brûlée al cioccolato e gelato al fior di latte.

IN CUCINA Luca Veritti, chef di Amazonas Bistrot a Scorzè

TARTUFO CHE PASSIONE

Restiamo fermi al 24 per la doppia serata al tartufo in zona Scorzè (Venezia). Amazonas bistrot (041/8227532) lo proporrà con gli abbinamenti più classici: Uovo morbido e spuma di patate, Tagliolini al burro, Gnocchi con fonduta di formaggio, Filetto di manzo alla Rossini, e chiusura dolce con Tartufo al cioccolato.

Menu in buona parte simile a quello di Perbacco Osteria & Cucina in via Moglianese (041/5840991), che in più - sempre venerdì - offre come antipasto, assieme all'Uovo, anche la Millefoglie di polenta e baccalà mantecato, sostituisce i tagliolini con le Tagliatelle e, per dessert, preparerà l'Eclair al caramello salato, mousse al caffè, noci e cioccolato.

TOSCANACCI A SCORZÈ

E ancora a Scorzè (stessa data, come sopra), e precisamente da "Instabile" (in via Venezia) è in programma un interessante appuntamento dedicato alla cucina toscana. Prosegue infatti la rassegna dedicata alle cucine regionali italiane. Protagoniste le specialità di formaggi e salumi regionali come antipasto, i Pici al ragù di cinghiale con polvere di cavolo nero come primo piatto, e poi il Peposo di manzo al chianti, purè di patate, sedano rapa e melagrana fresca e il finale in dolcezza con i Cantucci e Vin Santo.

Costo della serata, 45 euro, compresa la selezione di vini della cantina in abbinamento. Info e prenotazioni: 041/446449.

Sport

IN CINA

Exploit nel bob a 4 L'Italia torna sul podio di Coppa dopo 17 anni

Miracoli all'italiana. Pur senza una pista dove allenarsi, il bob azzurro ha saputo conquistare ieri un risultato storico in Coppa del Mondo. A Yanqing, in Cina, l'equipaggio formato da Patrick Baumgartner, Eric Fantazzini, Robert Mircea e Lorenzo Bilotti ha chiuso al 2° posto e ha riportato il bob a 4 italiano sul podio dopo 17 anni. Sempre in Cina, a Pechino, c'è stato l'uno-due nella mass start del pattinaggio di pista lunga con Giovannini e Di Stefano. Nulla da fare nello sci: cancellata per maltempo anche la seconda discesa femminile di Zermatt-Cervinia.

L'albo d'oro dal 2000

Anno	Vincitore	Anno	Vincitore
2000	Kuerten	2012	Djokovic
2001	Hewitt	2013	Djokovic
2002	Hewitt	2014	Djokovic
2003	Federer	2015	Djokovic
2004	Federer	2016	Murray
2005	Nalbandian	2017	Dimitrov
2006	Federer	2018	Zverev
2007	Federer	2019	Tsitsipas
2008	Djokovic	2020	Medvedev
2009	Davidenko	2021	Zverev
2010	Federer	2022	Djokovic
2011	Federer	**2023**	**Djokovic**

I plurivincitori assoluti

Titoli	Giocatori
7	Djokovic
6	Federer
5	Sampras e Lendl
4	Nastase
3	Becker e McEnroe
2	Zverev, Hewitt, Borg

NB: la prima edizione si è disputata nel 1970 — Withub

SOLO DJOKO PIÙ DI SINNER

Nole trionfa alle Atp Finals con una prova magistrale: 6-3 6-3 all'azzurro che chiude sfinito una settimana da favola e non riesce a entrare in partita

TENNIS

Forse il doppio fallo, l'orrendo, ferale, sgorbio sull'ultimo punto, che sigla il 6-3 6-3 e la resa definitiva contro l'Extraterrestre Novak Djokovic, è il simbolo più esplicativo dell'unica partita-no di Jannik Sinner al Masters di Torino. L'emblema del Profeta dai capelli rossi che, dopo 61 successi stagionali, dopo due mesi da favola, dopo aver messo in fila i più forti del mondo, rimane all'improvviso a secco, senza più benzina, dopo che il suo magnifico motore ha tossito a lungo, nella storica domenica del tennis italiano, fin dai primi colpi, per quanto il suono della palla sulla racchetta non era più schioccante, le gambe stridessero come arrugginite e i colpi sbiellassero incontrollati producendo 30 gratuiti.

SUPER NOLE

Sinner è talmente giù, talmente fuori, talmente poco Sinner che, anche quando Nole I di Serbia, gli dà finalmente una chance di rientrare in partita non riesce ad afferrarla. Peggio, svirgola da fondo come sul doppio fallo finale. Travolto dalle sue stesse emozioni un po' come era successo a Carlos Alcaraz coi famosi crampi nella finale del Roland Garros di maggio. Anche se le attenuanti sono tante, dopo l'esaltante, ma usurante cavalcata di Torino, coi tre successi nel round robin contro Tsitsipas, lo stesso Djokovic, e Rune, e quello in semifinale con Medvedev. Non dimentichiamo: i migliori 8 del mondo che si giocano una marea di quattrini e di punti, ma anche vittorie di prestigio che valgono doppio sia per i confronti diretti che come fiducia per l'anno prossimo. Partite una dietro l'altra alle quali Jannik si presenta per la prima volta con tutto il corollario di gestione non solo della parte tennistica ma di tutto il resto, dal fisico alla mente. Ma come vi sentireste voi se, dopo aver abbattuto martedì il vostro tabù dopo 3 ko su 3 confronti, dopo averlo salvato dall'eliminazione battendo giovedì Rune, ve lo ritrovaste davanti più aggressivo e implacabile che mai, con tutto il carico della sua esperienza, alla nona finale, a caccia del settimo sigillo al Masters (neo record in solitario), con già in tasca il numero 1 in classifica a fine stagione per l'ottava volta? Come reagireste davanti al campione di gomma che fino al 6-3 3-1, per un'ora esatta, è ingiocabile, a partire dal servizio, cedendo appena 3 punti in 8 turni di battuta, mettendo giù 12 ace, col 91% di punti con la prima?

> L'ALTOATESINO HA AVUTO LA CHANCE DI RIAPRIRE IL MATCH NEL SECONDO SET, MA NON AVEVA LO SMALTO DELLE SFIDE PRECEDENTI

ELOGI

Il parterre degli ex giocatori italiani elogia più Novak di quanto critichi Jannik. «Rispetto alla prima partita che ha perso con Sinner, stavolta Djokovic ha cambiato radicalmente tattica: è stato lui quello aggressivo, ha voluto decidere dl proprio destino», chiosa Paolo Lorenzi. «Per battere Djokovic devi essere al 100% e forse neanche basta, Jannik non era centrato e non c'è stato nulla da fare per neutralizzare questo Novak superbo», dice Paolo Bertolucci. «Nole ha dimostrato ai giovani che per batterlo devono alzare il livello ancora una volta di più, perché lui ci riesce», suggerisce Raffaella Reggi.

DELUSO

Già imballato di suo dalla stanchezza psico-fisico e dall'enorme pressione che ha dovuto sopportare in questi giorni di grande, affettuoso, ma anche imponente e insolito amore da parte di Torino e dell'Italia tutta, Jannik ha salvato tre palle dello 0-3, anche con l'aiutino di un net. Ma quando l'occasione è capitata ha confermato che non c'era davvero. Sul 2-3 15-40 è stato ancora bravo Novak, sempre col servizio che Boris Becker prima e Goran Ivanisevic poi gli hanno costruito. Ma, poi lui ha sballato un dritto possibile. E, una volta salvato il nuovo break, trascinato dai 13mila del PalaAlpitour, ma soprattutto graziato da Djokovic in evidente calo fisico e fallosissimo a rete, ha mancato ancora l'occasione con una risposta di dritto che l'avrebbero portato a tre palle-break consecutive. Poi il grande campione che ha sbaragliato Federer & Nadal e ha firmato 24 Slam record ha chiuso implacabile dopo un'ora e tre quarti. Sotto gli occhi dei figli, Stefan di 9 anni e Tara, di 7. La motivazione in più del Cannibale.

Vincenzo Martucci

IL FUTURO

IL BOOM A Torino 15 sessioni continue con il tutto esaurito (Lapresse)

L'impegno di Binaghi «Le finali rimarranno in Italia per molti anni»

TORINO Il binomio Sinner-Torino rimarrà negli anni, l'aria di casa ha spinto Jannik oltre i suoi limiti e il grande successo delle Finals al Pala Alpitour potrebbe confermare il tennis dei maestri sotto la Mole oltre il 2025. Questo è l'impegno concreto del presidente Fitp, Angelo Binaghi, espresso senza mezzi termini nella conferenza stampa di fine evento alla presenza del Ministro dello Sport Andrea Abodi, del sindaco di Torino Stefano Lo Russo e del presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio. «Non so dove, non so per quanto, ma le Atp Finals in Italia non finiscono nel 2025, statene certi - il messaggio di Binaghi -. Questo è il momento della responsabilità e credo ci siano tutte le condizioni per iniziare a muoverci e presentare una proposta credibile. Io, come consiglio federale, questa partita la vinco, anzi, vorrei proprio stravincere, ma dobbiamo fare tutti uno sforzo perché contro di noi ci sono tutte le più grandi capitali mondiali e l'Arabia Saudita. Ci vorrà impegno da parte di tutti e vorrei partire da Torino perché la riconoscenza per noi è un valore fondamentale».

L'IMPATTO

In corsa anche Milano per le Atp dal 2025, ma il presidente del Coni Giovanni Malagò vota Torino: «Jannik è un testimonial straordinario per riconfermare il torneo altri 5 anni sotto la Mole. Non vedo perché cambiare». Triplicato l'impatto economico delle Nitto Atp Finals rispetto alla prima edizione torinese (ancora condizionata dal Covid), per una cifra valutata in 300 milioni di euro; 174mila biglietti venduti per 125mila spettatori unici, 15 sessioni continue di sold out, per quella che si può definire la manifestazione indoor di più grande successo dello sport italiano. Con un effetto "traino" notevole anche dal punto di vista sportivo: «Grazie ai risultati dei nostri tennisti di punta abbiamo registrato un +408% di tesserati dal 2015 - prosegue Binaghi -, vogliamo porre le basi affinché questi risultati durino nel tempo. E portare tennis e padel nelle scuole. Con investimenti per realizzare e avviare campi da tennis e padel. Da domani aboliremo tutte le tasse per l'iscrizione ai campionati nazionali giovanili individuali e a squadre».

> IL PRESIDENTE FITP: «CONTRO DI NOI LE PIÙ GRANDI CAPITALI MONDIALI E L'ARABIA, SERVE L'APPORTO DI TUTTI»

Alberto Mauro

«LA RABBIA DURA POCO ORA SONO UN ALTRO»

▶Sinner analizza la finale: «Felice per la stagione, pensiamo a Malaga»

▶Djokovic lo elogia: «Conquisterai uno Slam e diventerai il numero 1»

IL CAMPIONISSIMO E L'EREDE
Novak Djokovic, 36 anni, bacia il trofeo delle Atp Finals, ultimo in palio nel 2023: aveva vinto anche il primo grande torneo della stagione, l'Australian Open. A sinistra Jannik Sinner, 10 tornei Atp vinti in carriera, 4 nel 2023
(foto LAPRESSE)

7

Djokovic è il tennista con più vittorie al Masters (7), nei tornei del Grande Slam (24) e nei tornei Masters 1000 (40)

6

Nel 2023 Novak Djokovic ha perso appena sei partite: lo hanno battuto solo Medvedev, Musetti, Lajovic, Rune, Alcaraz e Sinner

LE REAZIONI

Jannik, un rimpianto ce l'hai, oppure non c'era proprio niente da fare contro questo Djokovic perché eri troppo stanco? La domanda folgora il bravo ragazzo che ragiona tanto sulle cose e cerca di migliorarsi in tutto, andando soprattutto alla scoperta della sua mente già eccezionale. Ci pensa parecchio su, poi analizza: «L'occasione c'è stata. Ho sbagliato quel dritto facile, forse potevo fare meglio, spingere di più. Ma non ho sentito la palla come volevo. In allenamento era andata bene, in partita no. Poi lui ha giocato meglio i punti importanti, dopo aver servito così bene per il primo set e mezzo». Il tasto cade come sempre sul miglioramento: «Io e il mio team abbiamo visto che posso ancora progredire, nel tennis le situazioni cambiano di giorno in giorno, dipende da come ti senti. Devo essere orgoglioso di come sto crescendo, dal 2021, da quando ho imparato a conoscere il mio corpo, a saltare qualche torneo per allenarmi, a non commettere più certi errori, a lavorare al meglio col mio team che ringrazio: è una famiglia. Abbiamo affrontato i più forti del mondo, c'è ancora del lavoro da fare ma ad inizio anno ero un tipo di giocatore, ora sono un giocatore diverso». Jannik è arrabbiato? «La rabbia dura mezz'ora, era l'ultima partita della stagione e vuoi vincerla, poi però penso che devo essere contento per la stagione molto continua, le tante vittorie, questi tre mesi con anche due tornei e la finale qui, non male per uno di appena 22 anni». Cos'è che non dimenticherà più di Torino? «Dopo aver battuto Nole ho provato una sensazione di estremo sollievo e soddisfazione. Ma resterà indimenticabile quando sono uscito dal tunnel per entrare in campo nel primo match contro Tsitsipas e ho sentito quel boato che non avevo mai sentito prima entrando su un campo. Non era un boato solo per quello che faccio come tennista, per i risultati, ma perché piaci alla gente per quello che sei come persona, la cosa che per me è ancora più importante. Vuol dire che resto il ragazzo normale di sempre cui piace giocare a tennis. Mi hanno coccolato come un bambino». Che, per una settimana di lavoro - la summa della stagione - intasca 2.600.500 dollari, contro i 4.400.000 di Djokovic.

AL TOP
Jannik Sinner, 22 anni, ha chiuso con quattro vittorie e solo la sconfitta di ieri. Mai nessun italiano era arrivato così in alto
(foto LAPRESSE)

GRUPPO

Da oggi è coppa Davis a Malaga: Jannik raggiunge prima Nizza e poi la Spagna con il volo privato messo a disposizione dalla Fitp. Che ringrazia pubblicamente «per la wild card che mi aveva dato nel 2019 alle Next Gen Finals di Milano, non avrei mai immaginato di ritrovarmi adesso alle Finals dei grandi e arrivare così lontano». La nazionale è: «Tranquillità e sicurezza, un gruppo fantastico con giocatori che conosco bene. Arrivo da un buon momento, proviamo a far bene anche se sappiamo che sarà dura sin dal primo match contro l'Olanda, sulla carta siamo più forti in singolare ma possiamo scivolar via anche veloce, e loro hanno un forte doppio». Jannik ammira sinceramente Novak. «Complimenti a te», gli dice già in campo. «Sei un'ispirazione per tutti quelli che ti guardano e ti ammirano. E sei un esempio di professionalità, tu e il tuo team, per noi giocatori. Mi hai reso un giocatore migliore». Re Nole è magnanimo: «Sinner fenomenale, può vincere uno Slam già nel 2024 e diventare il numero 1. Io ho avuto una delle migliori stagioni della mia vita».

Vincenzo Martucci

PROTAGONISTI

Immagini dal PalaAlpitour: dall'alto il clan di Sinner (Cahill, Vagnozzi e Ferrara) consola Jannik; papà Hanspeter applaude in tribuna; i vincitori del torneo di doppio, Ram e Salisbury che hanno battuto in finale 6-3 6-4 Zeballos e Granollers

L'intervista **Filippo Volandri**

«Jannik è un leader maturo Vincere la Davis? Serve tempo ma abbiamo un bel gruppo»

Da domani a Malaga si disputano le finali di coppa Davis a 8 squadre: l'Italia (Jannik Sinner, Lorenzo Sonego, Lorenzo Musetti, Matteo Arnaldi e Simone Bolelli) debutta giovedì contro l'Olanda.

Capitan Filippo Volandri, Torino ribolliva, e Malaga?

«Abbiamo visto tutti insieme la partita poi siamo andati alla cena di gala. L'atmosfera in squadra è stata super come in passato per i successi suoi, di Matteo Berrettini e dei due Lorenzo Sonego e Musetti, con lo spirito meraviglioso che abbiamo in squadra».

In che cosa l'ha stupita Sinner?

«Nella velocità con cui è cresciuto dall'anno scorso a Bratislava, quando aveva appena cambiato allenatore: i punti interrogativi di allora sono diventati i punti esclamativi di adesso. Mi impressiona anche la sua tranquillità che gli consente di lavorare al meglio sul miglioramento di se stesso senza mettersi pressione per la classifica, risultati, tempi».

La colpisce più un colpo in particolare o l'evoluzione nel gioco offensivo?

«Il servizio è migliorato tantissimo sia con la prima che con la seconda, e anche lì il processo è stato veloce, dopo tanti passaggi e test. Ma quello che è fondamentale è che tutti i colpi sono in funzione di un'idea, di un progetto, del giocatore che abbiamo visto e ammirato in questi giorni a Torino. Nessun italiano si è evoluto a un livello così alto in così poco tempo».

Che leader è Sinner?

«Lo è nel modo più semplice immaginabile, naturale, senza alcun retro-pensiero, dimostrando anche in questo una maturità impressionante. Quando ci siamo confrontati, è sempre stato apertissimo quando ha espresso il suo parere. S'è anche preoccupato: "Sono stato troppo diretto?". Ma è giusto che sia così, lui è così, non lascia dubbi, è importante che dica come la pensa».

DA GIOVEDÌ LA COPPA: «TUTTI POSSONO DISPUTARE SINGOLARE E DOPPIO. BERRETTINI VERRÀ COME TIFOSO, SI ALLENERÀ CON NOI»

Sinner così forte sbilancia una squadra dai valori molto vicini?

«Ma no, siamo tutti molto contenti che lui faccia così bene e ragioniamo anche fra di noi su dove arriverà e dove vincerà. Anche Arnaldi che ha fatto questa crescita così importante e ha questo grande entusiasmo, anche lui che ha bruciato le tappe e si impegna a 360 gradi ed è professionale al massimo perché vuole fortissimamente realizzarsi in questo sport sa che avrà un momento di difficoltà, che dovrà stabilizzarsi, e poi risalire ancora».

In questa nazionale c'è solo un posto sicuro e 5 giocatori.

«Tutti possono giocare singolare e doppio, vediamo com'è il campo e come si trova ognuno di loro. L'aspetto più positivo è che siamo uniti, siamo un gruppo in cui nessuno pensa solo a se stesso, e a Bologna siamo arrivati a parlare anche di famiglia».

CAPITANO
Filippo Volandri, 42 anni, dal 2021 capitano non giocatore di Coppa Davis (foto ANSA)

Sul veloce indoor, l'Olanda preoccupa, con due singolaristi forti e un doppio fortissimo.

«Qui non ci sono squadre deboli, il livello è superiore all'anno scorso. Solo la Finlandia, con Ruusuvuori che non sta bene, ha qualche problema. Ma anche la Gran Bretagna senza Murray ha Norrie e Draper che sta andando alla grande».

Berrettini in che veste sarà presente?

«Arriverà come supporter. Anche se non è al 100% si allenerà con noi».

Dopo due anni da capitano che bilancio fa Volandri?

«Considerato che lavoriamo assieme in squadra solo due settimane l'anno, il bilancio è super positivo soprattutto per la grande disponibilità dei giocatori. Non ho l'esperienza di Panatta e Barazzutti, ma faccio esperienza anch'io e miglioro».

Questa squadra può vincere la Davis?

«Anche la squadra deve fare esperienza. Guarda Lorenzo Musetti che certamente non possiamo definire un veterano con 10 anni di gestione della pressione di partite in nazionale. Ho 4 giocatori che giocano da un paio d'anni. Per vincere abbiamo bisogno ancora di tempo».

V.M.

IL GIORNO DEL GIUDIZIO
Luciano Spalletti parla alla squadra alla vigilia

ITALIA IN EUROPA IL GIORNO È OGGI

La Nazionale stasera contro l'Ucraina basta un punto per la qualificazione

Il ct cita Bertoli: «Noi a muso duro» Cinque candidati se ci sarà un rigore

LEVERKUSEN Si sa, la Germania è un po' Italia, perché sono tanti i nostri concittadini presenti qui, e pure da generazioni. Arrivano dalla Vestfalia, dalla Baviera; ma la Germania è anche un po' Ucraina, e proprio qui a Leverkusen, o in arrivo da Colonia, si contano numerosi esuli dalla zona di guerra. E la squadra di Serhij Rebrov vuole giocare soprattutto per loro, per chi è riuscito a scappare dal conflitto e spera di fare uno scherzo all'Italia. Spalletti sulla questione "conflitto" in Russia, entra a modo suo, rispondendo a una domanda provocatoria da parte degli ucraini, che gli hanno ricordato che aveva fatto i complimenti ai russi dello Zenit, sua ex squadra, dopo lo scudetto. «Lì giocano ancora giocatori di quando c'ero io, ho ricevuto i complimenti per il mio scudetto e ho ricambiato: non è corretto accostarlo a una presa di posizione sul conflitto. Sono contro ogni guerra, come noi siamo vicini a tutte quelle persone che soffrono dentro queste guerre»

IL VERDETTO

Stasera il verdetto, con l'Ucraina che parte dietro e in teoria ha meno da perdere rispetto a noi. Per l'Italia, il terzo posto nel girone, e il relativo spareggio di marzo (semifinale con l'Estonia e eventuale finale con Polonia e Galles), sarebbe l'ennesimo botto rumoroso, dopo aver saltato due mondiali di fila. Ma l'Italia è campione d'Europa in carica e questo un po' conterà, come conterà il poter affrontare l'impegno con due risultati su tre. Come se la gioca Spalletti? Non penserà a difendersi? Difficile che cada nella tentazione del punticino. Dalle ultime prove effettuate a Coverciano, prima della partenza per Leverkusen, si è notata più la qualità tecnica che non la fisicità o, come la chiama Lucio, la scocca. Quindi più Raspadori che Scamacca, più Jorginho che Cristante, più Politano che Zaniolo (anche se Nicolò è stato determinante nella gara di andata). Ma erano solo prove. Spalletti stasera cambia 4-5 giocatori rispetto alla Macedonia. Scamacca può essere uno di questi, così come Mancini (per Gatti), resta in ballo anche Cristante al posto di Jorginho, se ci sarà bisogno di alzare i centimetri anche in mezzo al campo, che punta sulla corsa e la qualità degli assaltatori Barella e Frattesi.

> SPALLETTI: «I MIEI COMPLIMENTI AI RUSSI DELLO ZENIT PER IL TITOLO? HO SOLO RICAMBIATO, SONO CONTRO OGNI GUERRA»

LA STRATEGIA

«Nella voglia di attaccare e pressare non dovremo mai perdere ordine ed equilibrio. Sappiamo cosa ci andiamo a giocare. Molti vogliono metterci timore, ricordandoci il traguardo, ma le motivazioni vanno oltre il timore. La vera domanda è una sola: la possiamo vincere? La risposta è sì, e questo annulla tutti quei timori che ci sono intorno a noi. È uno di quelle volte che ci faranno dire che i miei giorni li ho vissuti (prima citazione di "a Muso duro" di Pierangelo Bertoli, ndr) oppure possono diventare rimpianti. Una partita così crea pressione, ma queste sono soprattutto grandi opportunità e niente può limitare la nostra voglia matta di andare a difendere il titolo europeo. Voglio vedere un'Italia a muso duro (qui tira fuori proprio il titolo della canzone di Bertoli, ndr)», le parole di Spalletti. Al quale non piace il ruolo di favorito, anche se la sua Nazionale gli garba e non la cambierebbe con nessuna. «La classifica dice che loro hanno gli stessi punti nostri, non c'è favorita. Mi aspetto una partita offensiva da parte dell'Ucraina, un calcio aperto». Luciano ribadisce il concetto: nessuna caccia al punticino. Attaccare, gestire ed equilibrio, poi sì, sempre a muso duro. «L'importanza della partita dice che dobbiamo andare oltre le nostre possibilità, vogliamo far innamorare gli italiani e questo è il momento. È la partita per alzare il livello che poi ci può permettere di lavorare con più tranquillità. Noi ci siamo creati uno stile, che porteremo anche dentro la partita con l'Ucraina. Ci saranno della attenzioni da tenere, bisogna state in ordine, con le marcature preventive e la ricomposizione. Su questo non possiamo sbagliare». Capitolo Jorginho: Spalletti ci ripensa (o forse spinto dallo stesso Giorgio, che ha fatto l'atteso passo indietro): «Sarebbe sbagliato andare a forzarlo, chiedere di battere ancora i rigori, significherebbe metterlo in difficoltà. Ci saranno altri al suo posto». Uno è Berardi, un altro Dimarco, poi Scamacca, Politano, Raspadori. Sperando che non ce ne sia bisogno.

Alessandro Angeloni

Una squadra da 2 anni in esilio «Vogliamo dare gioia al Paese»

CT UCRAINO
Serhij Rebrov a Leverkusen: l'Ucraina si qualifica solo se vince

GLI AVVERSARI

Non sarà facile domare l'Ucraina. Una Nazionale dal febbraio 2022 destinata a giocare in giro per l'Europa e non a casa sua. Non per squalifiche calcistiche, ma per l'invasione russa che ha messo in ginocchio un Paese. La squadra del ct Serhij Rebrov sta facendo sognare i suoi tifosi. Si ritrova con ottimismo alla decisiva sfida di Leverkusen contro l'Italia (più di duemila tifosi azzurri presenti, molti vivono in Germania). Alla Nazionale basta un pari, in virtù degli scontri diretti, per staccare il pass della qualificazione diretta a Euro 2024. L'Ucraina ce la metterà tutta. Lo deve al suo popolo, costretto dalla guerra a scappare dalle proprie case. Abitazioni e ospedali distrutti, stadi buttati giù dalle bombe. Un campionato sospeso e poi ripartito, ma non ancora nel migliore dei modi. Mentre al fronte tantissimi soldati sono costretti a restare lontani dalle famiglie, rischiando la vita. O peggio, perdendola.

IL RUOLO DEL CALCIO

Lo sport, e in questo caso il calcio, cerca di regalare al popolo ucraino uno spiraglio di luce. Anche se ci sono partite che si trascinano per oltre cinque ore. Come è capitato due settimane fa alla gara di campionato tra Dnipro e Oleksandriya. Sono stati continui gli allarmi antiaerei che hanno costretto l'arbitro a sospendere la gara e riprenderla anche a distanza di molto tempo. In quel caso ne aveva subito gli effetti anche il Var, che aveva impiegato più di un'ora per prendere una decisione su un episodio dubbio. Una gara con quattro interruzioni. L'ultima di oltre un quarto d'ora per allarmi missilistici. Una realtà con la quale tifosi, quando possono essere presenti, e giocatori in Ucraina ormai convivono da mesi. Non è la prima volta che un match viene interrotto per le sirene, con calciatori, addetti al lavoro e tifosi sugli spalti costretti a correre all'interno di un bunker per proteggersi. Anche in occasione di un altro match, Polissya-Kryvbas, si è assistito a una serie di interruzioni, sempre per le sirene antiaeree.

IL CARATTERE

L'Ucraina cercherà così di regalare un sogno al suo popolo. Ed è pronta a sfidare l'Italia: «L'abbiamo studiata contro la Macedonia, ma con noi sarà diversa. Possono fare una partita difensiva oppure offensiva, hanno grande intensità e diversi buoni marcatori. Dovremo fare la miglior gara possibile e per questo abbiamo esaminato diverse tattiche», ha detto Rebrov. E ancora: «L'atmosfera che c'è mi piace, c'è grande responsabilità e c'è sicurezza. Il momento che vive il mio Paese? È difficile e vogliamo regalare una gioia alla nostra gente. Non servono motivazioni extra per partite di questo tipo. Chi vorrei dell'Italia? Sono un'ottima squadra, ma non voglio nessuno di loro, mi tengo i miei».

Salvatore Riggio

> IN CAMPIONATO UNA GARA È DURATA OLTRE CINQUE ORE: È STATA INTERROTTA DI CONTINUO DAGLI ALLARMI ANTIAEREI

MOTOGP

BAGNAIA, LE MANI SUL BIS MONDIALE

▶In Qatar Pecco è secondo, Martin decimo: vantaggio ora a +21. Vince Di Giannantonio Domenica si decide tutto nel Gp di Valencia

TRIPLETTA ITALIANA CON MARINI 3°, NON ACCADEVA DAL 2015 LA RABBIA DI JORGE: «GOMME KO, PERDERE COSÌ È UNA VERGOGNA»

Bagnaia beffato ma felice. È un secondo posto che vale oro quello di Pecco, che nel Gran Premio del Qatar chiude alle spalle di Fabio Di Giannantonio - e davanti a Luca Marini per un podio tutto italiano -, e allunga in classifica approfittando delle difficoltà di Jorge Martín (condizionato da un problema di gomme), soltanto 10°. Una reazione da campione... per il campione del mondo, che ora arriva all'ultimo GP di Valencia con un vantaggio di 21 lunghezze sul rivale spagnolo. Con 37 punti in palio, Pecco ha il Mondiale in tasca. Gli basterà guadagnare altri 4 punti su Jorge già nella Sprint di sabato per vincere il 2° titolo consecutivo. «Siamo riusciti a creare un gap che sarà importante a Valencia. I 21 punti su Martín non sono tanti, ma siamo in una situazione assolutamente di vantaggio. Lui deve rischiare tutto a Valencia in una pista in cui io però ho vinto nel 2021. Le incognite saranno le condizioni di meteo, perché siamo quasi a dicembre. Sarà importante essere già in forma nella Sprint Race».

QUEL SORPASSO A RISCHIO

Un Bagnaia solido che ha quasi rischiato di buttare via tutto nel momento in cui ha tentato di restituire la manovra, dopo il sorpasso di Fabio, finendo lungo in curva uno. «È stato traumatico, brutto - continua Pecco -. Non mi aspettavo di essere risucchiato così tanto dalla scia di Fabio. Mi ero proprio tolto per evitare il problema. Ci siamo anche toccati e mi sono spaventato. Bisogna avere fortuna e oggi ce l'abbiamo avuta. Il mio obiettivo era vincere, ma ho fatto quell'errore. Diggia, comunque, è stato forte in tutto il weekend».

È stata una domenica trionfale a Lusail per l'Italia delle due ruote: dopo otto anni i piloti tricolori hanno riempito il podio, cosa che non accadeva da Silverstone 2015 con Rossi, Petrucci e Dovizioso. Festeggia anche la Ducati, per l'ennesima tripletta. Ma soprattutto può gioire Fabio Di Giannantonio, ottavo vincitore diverso della stagione nonché il 27° italiano a vincere nella classe regina. Purtroppo per lui, il 25enne romano del team Gresini è ancora senza sella per il 2024. Doveva restare in Gresini, ma poi il suo posto è stato preso da un certo Marc Marquez. Dopodiché, è saltato anche l'accordo per andare in Honda Hrc proprio al posto di Marc. Racconta Diggia: «Ogni tanto sei vicino da una parte, poi si chiude il portone. Vi assicuro che ci stiamo lavorando. È un po' surreale la situazione. Dico 'cavolo, sono un pilota che al secondo anno in MotoGp ha vinto una gara e fatto un podio'. Secondo me con questi risultati qualcosa possiamo ancora smuovere. C'è ancora una possibilità (il team di Valentino, ndc). Ma oggi voglio pensare a festeggiare. È la giornata più bella della mia vita, sembra di essere sul tetto del mondo».

ITALIANI Pecco Bagnaia e Fabio Di Giannantonio sul podio. A destra Di Giannantonio sul traguardo (ANSA)

LE TESTATE AL SERBATOIO

Non festeggiano, invece, in casa Pramac, per il risultato di Martín. Il pilota spagnolo è passato dal successo nella Sprint Race del sabato a un decimo posto che lo allontana dall'iride. Già al via si era capito che sarebbe stata una gara difficilissima quando la Desmosedici di Jorge ha fatto sinistra e destra, perdendo tanta velocità e tante posizioni. «La gomma non andava - spiega Jorge, che per la rabbia ha dato testate sul serbatoio -, non ho potuto fare molto. Si è visto dalla partenza che ha avuto problemi. Ho provato a stare calmo, ma non c'era più gomma. Sembrava una gomma con 40 giri. Per me è una vergogna che il campionato si decida così. Arrivare a Valencia con questo distacco è diverso che arrivare con 7 punti. E questo è per una gomma difettosa... Non mi era mai capitato ed è accaduto ora. Non dico che sia fatto di proposito, ma devono fare dei controlli e capire perché è successo».

Sergio Arcobelli

Gp del Qatar

Ordine d'arrivo

	PILOTI	TEMPO
1	**Fabio Di Giannantonio** Ita, Ducati Gresini	41:43.6540
2	**Francesco Bagnaia** Ita, Ducati	+2.734
3	**Luca Marini** Ita, Ducati VR46	+4.408
4	**Maverick Viñales** Spa, Aprilia	+4.488
5	**Brad Binder** Rsa, KTM	+7.246
6	**Alex Marquez** Spa, Ducati Gresini	+7.620
7	**Fabio Quartararo** Fra, Yamaha	+7.828
8	**Enea Bastianini** Ita, Ducati	+8.239
9	**Jack Miller** Aus, KTM	+11.509
10	**Jorge Martin** Spa, Ducati Pramac	+14.819
11	**Marc Marquez** Spa, Honda	+14.964
12	**Johann Zarco** Fra, Ducati Pramac	+17.431
13	**Marco Bezzecchi** Ita, Ducati VR46	+17.807
14	**Joan Mir** Spa, Honda	+18.673
15	**Augusto Fernandez** Spa, KTM Gas Gas	+21.455
16	**Franco Morbidelli** Ita, Yamaha	+21.474
17	**Raul Fernandez** Spa, Aprilia Withu Rnf	+22.142
18	**Pol Espargaro** Spa, KTM Gas Gas	+27.194
19	**Takaaki Nakagami** Jpn, Honda LCR	+27.740

RITIRATI

- **Aleix Espargaro** Spa, Aprilia
- **Iker Lecuona** Spa, LRC Honda

	CLASSIFICA PILOTI	PT.
1	**Francesco Bagnaia** Ita, Ducati	437
2	**Jorge Martin** Spa, Ducati Pramac	416
3	**Marco Bezzecchi** Ita, Ducati VR46	326
4	**Brad Binder** Rsa, KTM	268
5	**Johann Zarco** Fra, Ducati Pramac	204
6	**Aleix Espargaro** Spa, Aprilia	198

	CLASSIFICA COSTRUTTORI	PT.
1	Ducati	663
2	KTM	348
3	Aprilia	309
4	Yamaha	187
5	Honda	174

Ultima gara:
26 novembre Gp di Valencia

Withub

IL COLPO DI LECLERC ALL'ULTIMO RESPIRO

▶Gp di Las Vegas, Charles sorpassa Perez nel finale e si piazza dietro a Verstappen

▶Ferrari protagonista di una gara super Sainz parte dal 12° posto e chiude sesto

Gp di Las Vegas

Ordine di arrivo

	PILOTI	TEMPO
1	**Max Verstappen** Ola, Red Bull	1:29:08.289
2	**Charles Leclerc** Mon, Ferrari	+2.070s
3	**Sergio Perez** Mex, Red Bull	+2.241s
4	**Esteban Ocon** Fra, Alpine - Renault	+18.665s
5	**Lance Stroll** Can, Aston Martin - Mercedes	+20.067s
6	**Carlos Sainz** Spa, Ferrari	+20.834s
7	**Lewis Hamilton** Gbr, Mercedes	+21.755s
8	**George Russell** Gbr, Mercedes	+23.091s
9	**Fernando Alonso** Spa, Aston Martin - Mercedes	+25.964s
10	**Oscar Piastri** Aus, McLaren - Mercedes	+29.496s
11	**Pierre Gasly** Fra, Alpine - Renault	+34.270s
12	**Alexander Albon** Gbr, Williams - Mercedes	+43.398s
13	**Kevin Magnussen** Dan, Haas - Ferrari	+44.825s
14	**Daniel Ricciardo** Aus, Alphatauri - Red Bull	+48.525s
15	**Guanyu Zhou** Chn, Alfa Romeo - Ferrari	+50.162s

	CLASSIFICA PILOTI		PT.
1	Max Verstappen	Red Bull	549
2	Sergio Perez	Red Bull	273
3	Lewis Hamilton	Mercedes	232
4	Carlos Sainz	Ferrari	200
5	Fernando Alonso	Aston Martin	200

PROSSIMA GARA

Gp di Abu Dhabi
26 novembre

Withub

FORMULA UNO

IL MONEGASCO MOLTO SODDISFATTO: «È STATA LA ROSSA MIGLIORE DELL'ANNO» NEL PROSSIMO WEEKEND SI CHIUDE LA STAGIONE

I primi a vincere sono quelli di Liberty Media. Ora sicuri che l'investimento di mezzo miliardo puntando forte sullo Strip di Las Vegas ha prodotto i suoi frutti. Lo spettacolo fuori dalla pista è stato magnifico. E il gran premio altrettanto bello, con la battaglia sportiva più avvincente dell'anno su un tracciato faraonico, velocissimo e pure sicuro.

La F1 ha scommesso sull'America, i cow boy hanno risposto con entusiasmo, riempiendo tutte le tribune con oltre 300 mila spettatori nel weekend. Per far ciò, visto che nella Città del Nevada si dorme di giorno, i motori hanno rombato a notte fonda. Poi è toccato al solito Verstappen che mercoledì era sembrato un pesce fuor d'acqua, un meraviglioso cigno trasformato in calimero. «Posto assurdo. Non mi piace. In tutta questa confusione, lo sport e appena l'1%...». Tutti avevano capito che il fenomeno era andato in testacoda e ieri l'ha intuito anche lui dopo aver tagliato in traguardo per la diciottesima vittoria stagionale (53 in carriera, eguagliato Vettel).

«Bellissima gara, mi sono divertito. Non vedo l'ora di tornare qui il prossimo anno...». Vallo a capire. Ma Max è così: agisce d'impulso, molto più con un microfono davanti che quando si trova al volante della sua Red Bull.

PERFETTO CON LE GIALLE

Ma soprattutto ha meritato Charles Leclerc e tutta la Ferrari protagonisti di una gara impeccabile, sfuggita solo per sfortuna. A Singapore, infatti, Carlos è riuscito a vincere l'unica corsa dell'anno per Maranello sfruttando anche gli aliti di vento. Tattica impeccabile, strategia perfetta, Red Bull in tilt.

A Las Vegas, invece, se tutto fosse andato come doveva, il principino sarebbe stato scortato sul gradino più alto del podio proprio da due rampolli di Chris Horner, per l'occasione vestiti uno di bianco e l'altro di rosso. Il monegasco, che si esalta su questo tipo di circuiti, risultando praticamente imbattibile sul giro secco, aveva ottenuto la ventitreesima pole della sua stagione, agguantando Niki Lauda che però ha in bacheca 3 Mondiali.

La rapidità e il coraggio di Charles possono essere paragonati solo a quelli di Ayrton Senna. Diverse le cose in gara (solo 5 primi posti) dove bisogna avere una costanza assoluta e saper gestire le gomme nel modo migliore. Doti che ieri il ferrarista ha messo sul tavolo, correndo con concretezza ed autorità. Al via, il cannibale che era al suo interno è scattato leggermente meglio ed ha allungato la frenata alla prima curva vicinissima, spingendo la Ferrari fuori dal tracciato. Come spesso succede, il ragazzo era furioso per radio, ma Max era nel suo diritto. Poteva infatti scegliere se ridare la posizione o beccare 5 secondi di penalità alla sosta ai box. L'olandese preferiva avere pista libera e aria pulita davanti, avendo una possibilità di fuga visto il proverbiale passo della sua monoposto.

PODIO Charles Leclerc ha chiuso secondo. A sinistra Max Verstappen

SOSTA POSTICIPATA

Invece niente, Leclerc non mollava un centimetro e, addirittura, scavalcava in pista il rivale che, tradito dal "graining", anticipava la sosta ai box. Con i pneumatici gialli medi la corsa l'ha vinta Charles che tirava dritto, mettendo una bella ipoteca sulla vittoria. Il cittadino di Montecarlo si fermava più tardi, rientrando davanti a Max e con le coperture più fresche. Cinque giri dopo la sosta della Rossa numero 16, safety car in pista e i migliori ne approfittavano per montare gomme nuove. Il vantaggio si trasformava in un handicap, alla ripartenza l'orange aveva un ritmo migliore è andava a vincere. Pure Perez superava la SF-23 ma, con una manovra incredibile, il ragazzo del Cavallino, alla penultima curva, si riprendeva un meritato secondo posto. Bene Carlos che, dopo un contatto in partenza, risaliva fino al sesto posto. «La Ferrari migliore dell'anno, la safety car ci ha penalizzato - ha spiegato il principino - no, le gomme con 5 giri in più non erano un problema. La cosa tre volte più difficile è riportarle in temperatura rispetto ad un treno di hard nuove...».

Giorgio Ursicino

VENEZIA DOMINATA DA MILANO

▶L'Umana perde la testa della classifica
Finale amaro per Treviso ancora a zero

GIORNATA NO Jeff Brooks (Umana Venezia) 34 anni, ala forte

BASKET

Era una delle partite più attese dell'ottavo turno di serie A, e invece la sfida tra Milano e Venezia ha regalato meno emozioni del previsto. È stata infatti una serata da dimenticare per la Reyer, travolta 95-72 da un'Olimpia forse mai così in palla in questa stagione. La formazione di Neven Spahija, al secondo stop consecutivo lontano da casa, perde così la testa della classifica (stasera alle 20,30 a Bologna lo scontro per il primato tra Virtus e Brescia). Costretta a rinunciare a Spissu per un problema alla coscia, Venezia ha accusato problemi di percentuali fin dal primo quarto (1 su 10 da tre), e ha visto gli avversari allungare progressivamente. Andata al riposo lungo sul +16 (44-28), nella ripresa l'Olimpia ha toccato anche le 30 lunghezze di vantaggio coi canestri di Hall e Shields (19 punti a testa), e si è andata a prendere il successo. Per gli orogranata top scorer Wiltjer con 14 punti. Serata negativa anche per la Nutribullet Treviso, che ancora una volta resta con un pugno di rimpianti: la squadra di coach Vitucci ha ceduto 76-79 in casa con Napoli, ed è arrivata così all'ottava sconfitta in altrettante partite. Dopo un primo tempo difficile, in cui gli ospiti hanno toccato anche il +14, Treviso aveva raddrizzato il match con un grande terzo periodo da 28-14 di parziale, ispirato da un Mezzanotte autore di 20 punti e 9 rimbalzi. Nel finale, sul 74-74, decisiva la tripla ospite di Zubcic. Poi sul -1 una palla persa dallo stesso Mezzanotte ha favorito il 76-79 di Pullen dalla lunetta. Negli ultimissimi secondi la Nutribullet ha avuto per due volte nelle mani la bomba del pareggio, ma non è andata. Negli altri incontri, emozionante successo di Varese che in casa ha superato 94-93 Scafati. Sotto anche di 14, i lombardi hanno recuperato e nel finale coi liberi di Hanlan (25 per lui) sono stati bravi a trovare il definitivo sorpasso. Vittoria in rimonta anche per Tortona a Reggio Emilia (77-90, con 15 punti di Radosevic), mentre Pistoia l'ha spuntata 68-63 su Sassari (14 di Varnado) e Trento si è liberata 81-71 di Brindisi, guidata dai 21 punti in 21' di Alviti.

DONNE

In A1 femminile vince ancora la Reyer, che al Taliercio doma Campobasso con un 74-51 che racconta solo in parte il match, sempre in equilibrio fino al terzo periodo. È nella quarta frazione che Venezia vola via, con un parziale di 27-11 che permette di fare il vuoto. Ci sono 13 punti di Kuier e 12 di Berkani per le orogranata, che restano l'unica squadra imbattuta. In classifica la vetta è condivisa con Bologna (ieri vincente 94-62 con Roma), che però ha giocato una partita in più. Terza piazza per le altre due venete. San Martino di Lupari conferma l'ottimo avvio di campionato superando il fanalino di coda Battipaglia per 85-70, in una gara sempre guidata con un margine comodo. Cinque in doppia cifra per le Lupe, che hanno avuto 11 punti e 18 rimbalzi da Kostowicz. Aveva vinto già venerdì invece Schio, con un netto 55-82 sul campo di Faenza. Per il Famila, sotto 13-5 dopo poche battute ma da lì in poi dominatore del match, 16 punti di Parks e 15 di Juhasz.

Riccardo Andretta

STASERA LA SFIDA PER IL PRIMATO TRA VIRTUS E BRESCIA
A1 FEMMINILE: PROSEGUE LA CAVALCATA REYER, LUPE SENZA AFFANNI

Petrarca risale in vetta, Quesada non si è visto

RUGBY

Il Petrarca vince a Padova lo scontro al vertice con l'Hbs Colorno, agevolato da un cartellino rosso al terza linea Koffi al primo minuto, risale in vetta ed è l'unica imbattuta fra le nove squadre del campionato di rugby. I Rangers Vicenza sfiorano la prima vittoria, beffati da una meta del Valorugby a tempo scaduto. La FemiCz Rovigo e il Mogliano Veneto (hanno giocato sabato) completano la buona giornata della squadre venete. Il ct dell'Italia Gonzalo Quesada, annunciato questa settimana a vedere la sua prima partita della Serie A Elite, non è stato avvistato su nessun campo. L'ufficio stampa della Fir conferma che proprio non c'era. Probabilmente era impegnato a preparare l'incontro di domani con lo staff azzurro. Il campionato, inserito dalla Federazione nell'alto livello, per adesso può aspettare...

CT AZZURRO Gonzalo Quesada non si è visto neanche questo turno sui campi della Serie A Elite

LA GIORNATA

Sono i temi principali della sesta giornata di Serie A Elite. Ora il torneo torna in letargo una settimana per la seconda delle tante soste. Il Petrarca nonostante la superiorità numerica per tutta la gara soffre per piegare il Mogliano 40-20. A fine primo tempo il risultato è 13-7 per gli uomini di Casellato e Frati, che cedono solo nella ripresa sulla doppietta di Angelo Esposito (uomo del match) e la percussione di Hughes. Alla fine sei mete a due, una prima impressione positiva sull'apertura cilena Fernandez, la sensazione che i padovani siano sempre la squadra da battere.

La crisi del Valorugby, sabato l'ex allenatore Roberto Manghi e la consigliera federale Antonella Guardaldi erano in tribuna al "Battaglini" di Rovigo a fianco del presidente rossoblù Francesco Zamnbelli, ha rischiato di vivere il suo momento peggiore. Sul campo del neopromosso Vicenza, ultimo in classifica, solo la meta di Garzena al 4' di recupero regala la vittoria 30-35 alla corazzata reggiana. Nell'arco del match la squadra di Cavinato e Minto passa in vantaggio al 40', lo tiene fino al 67' e lo riacciuffa (30-28) a 5' dal termine con un calcio della promessa Andrea Bruniera (classe 2003). Poi la beffa.

Rovigo sabato ha vinto la prima partita stagionale al "Battaglini" superando 26-16 le Fiamme Oro. Il Mogliano ha centrato l'impresa di conquistare 21-15 il campo dei Lyons facendo capire, dopo il pari a Rovigo, che ha le carte in regola per lottare fino in fondo per la salvezza.

Ivan Malfatto

I PADOVANI SUPERANO COLORNO, PER VICENZA BEFFA ALLO SCADERE, ROVIGO VINCE LA PRIMA PARTITA IN CASA, IMPRESA DEL MOGLIANO

Volley

Settebello di Conegliano a Bergamo. Superlega: comanda Trento

Tutto facile per Conegliano, sette vittorie su sette, che detta legge nei primi due set e poi recupera gap importanti nel terzo che le consentono di chiudere 3-0 a Bergamo. Le Pantere sono prime in classifica con Novara ma hanno una partita in meno. Pinerolo non riesce a superare i 52 punti complessivi nella gara contro Milano. Le lombarde fanno del servizio la loro arma di forza, infilano 11 ace di cui 4 firmati Paola Egonu e si garantiscono così il 3-0 sul velluto. Altro 3-0 ottenuto dal Bisonte Firenze su Busto Arsizio. Partita combattuta con valori che si compensano, le farfalle spingono dai nove metri con 6 ace contro i 3 delle bisontine mentre Firenze fa la differenza a muro. Vallefoglia - Novara è stata tra le più avvincenti partite di giornata, uno 0-3 che non racconta fino in fondo le gesta delle due squadre. Set ai vantaggi e con il minimo scarto, una sfida Mingardi (20 punti) e Akimova (22) che ha dato spettacolo. Cuneo prova a mettere i bastoni tra le ruote a Scandicci che può contare sul neo arrivo Bea Parrocchiale ma sono i muri della Savino del Bene a fare la differenza 14 contro i soli 5 di Cuneo: alla fine 3-1 per le toscane. In campo maschile Civitanova capace di giocare con il 55% in attacco riesce a superare 3-0 una Modena che sta facendo della ricezione un aspetto fondamentale. Lagumdizija è pressoché immarcabile, a muro, in battuta ed in fase offensiva, vera chiave della vittoria Lube. Non bastano i 21 punti di un grande Leal a Piacenza che cede il passo per 3-2 a Perugia in uno dei big match di giornata. Una partita infinita con il tie break vinto dagli umbri ma solo 20-18. Trento resta da solo in testa della classifica e lo fa vincendo a punteggio pieno contro la Vero Volley Monza che dopo aver comandato il primo set non riesce a tenere la velocità, l'iniziativa e l'intelligenza di gioco trentina.

Alice Bariviera

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Armani Milano-Reyer Venezia	95-72
Energia Trentino-Happy Brindisi	81-71
Estra Pistoia-Ban.Sassari	68-63
Nutr.Treviso-GeVi Napoli	76-79
Op.Varese-Givova Scafati	94-93
Un.Reggio Emilia-Bertram Tortona	77-90
Vanoli Cremona-Carpegna Pesaro	96-69
Virtus Bologna-Germani Brescia	oggi ore 20,30

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
VIRTUS BOLOGNA	12	7	6	1	628	545
ENERGIA TRENTINO	12	8	6	2	671	652
REYER VENEZIA	12	8	6	2	643	616
GERMANI BRESCIA	12	7	6	1	597	517
GEVI NAPOLI	12	8	6	2	697	646
ARMANI MILANO	10	8	5	3	644	596
UN.REGGIO EMILIA	10	8	5	3	685	663
VANOLI CREMONA	8	8	4	4	723	687
BERTRAM TORTONA	8	8	4	4	619	635
GIVOVA SCAFATI	8	8	4	4	723	717
OP.VARESE	6	8	3	5	697	733
CARPEGNA PESARO	6	8	3	5	659	699
ESTRA PISTOIA	6	8	3	5	617	637
BAN.SASSARI	4	8	2	6	606	678
NUTR.TREVISO	0	8	0	8	627	704
HAPPY BRINDISI	0	8	0	8	541	652

PROSSIMO TURNO 26 NOVEMBRE

Armani Milano-Estra Pistoia; Ban.Sassari-Givova Scafati; Bertram Tortona-Energia Trentino; Carpegna Pesaro-Nutr.Treviso; Germani Brescia-Op.Varese; GeVi Napoli-Vanoli Cremona; Happy Brindisi-Virtus Bologna; Reyer Venezia-Un.Reggio Emilia

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
E Work Faenza-Famila Schio	55-82
RMB Brixia-Passalacqua Ragusa	58-74
San Martino Lupari-O.ME.Battipaglia	85-70
Sanga Milano-Dinamo Sassari	69-79
Umana R.Venezia-La Mol.Campobasso	74-51
Virtus S.Bologna-Oxygen Roma	94-62
Riposa: All.Sesto S.Giovanni	

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
UMANA R.VENEZIA	14	7	7	0	549	388
VIRTUS S.BOLOGNA	14	8	7	1	595	470
FAMILA SCHIO	10	6	5	1	469	365
SAN MARTINO LUPARI	10	6	5	1	454	400
LA MOL.CAMPOBASSO	8	7	4	3	452	442
ALL.SESTO S.GIOVANNI	8	6	4	2	389	379
PASSALACQUA RAGUSA	6	6	3	3	404	414
E WORK FAENZA	4	7	2	5	458	502
DINAMO SASSARI	4	7	2	5	469	532
RMB BRIXIA	4	6	2	4	354	432
OXYGEN ROMA	2	6	1	5	406	462
SANGA MILANO	2	7	1	6	446	533
O.ME.BATTIPAGLIA	0	7	0	7	409	535

PROSSIMO TURNO 26 NOVEMBRE

All.Sesto S.Giovanni-Umana R.Venezia; Dinamo Sassari-O.ME.Battipaglia; Famila Schio-RMB Brixia; La Mol.Campobasso-E Work Faenza; Oxygen Roma-Sanga Milano; Passalacqua Ragusa-San Martino Lupari
Riposa: Virtus S.Bologna

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Partita	Risultato
Cisterna Volley-Prisma Taranto	3-2
Farm.Catania-Allianz Milano	1-3
Itas Trentino-Vero Volley Monza	3-1
Pall.Padova-Rana Verona	3-1
Sir Susa Perugia-Gas Sales Piacenza	3-2
Valsa Group Modena-Lube Civitanova	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
ITAS TRENTINO	16	6	6	0	18	7
SIR SUSA PERUGIA	15	6	5	1	17	7
GAS SALES PIACENZA	13	6	4	2	15	7
VERO VOLLEY MONZA	12	6	4	2	13	7
LUBE CIVITANOVA	11	6	4	2	12	8
CISTERNA VOLLEY	7	6	2	4	12	14
RANA VERONA	7	6	2	4	10	13
VALSA GROUP MODENA	7	6	3	3	10	14
PALL.PADOVA	7	6	3	3	10	14
ALLIANZ MILANO	7	6	2	4	9	13
PRISMA TARANTO	3	6	0	6	8	18
FARM.CATANIA	3	6	1	5	4	16

PROSSIMO TURNO 26 NOVEMBRE

Allianz Milano-Pall.Padova; Cisterna Volley-Valsa Group Modena; Itas Trentino-Farm.Catania; Lube Civitanova-Prisma Taranto; Rana Verona-Sir Susa Perugia; Vero Volley Monza-Gas Sales Piacenza

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Cuneo Granda-Savino Scandicci	1-3
Fenera Chieri-Itas Trentino	3-1
Il Bisonte Firenze-Uyba Busto Arsizio	3-0
Megabox Vallefoglia-Igor G.Novara	0-3
VBC Casalmaggiore-Roma Volley Club	2-3
Vero Volley Milano-Eurospin Pinerolo	3-0
Zanetti Bergamo-Imoco Conegliano	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
IMOCO CONEGLIANO	21	7	7	0	21	3
IGOR G.NOVARA	21	8	7	1	22	5
SAVINO SCANDICCI	19	8	6	2	21	9
VERO VOLLEY MILANO	17	7	6	1	19	8
FENERA CHIERI	14	7	5	2	16	10
EUROSPIN PINEROLO	12	8	4	4	15	15
IL BISONTE FIRENZE	12	8	4	4	14	15
ROMA VOLLEY CLUB	10	7	4	3	14	15
VBC CASALMAGGIORE	8	8	2	6	13	18
CUNEO GRANDA	8	8	3	5	13	19
UYBA BUSTO ARSIZIO	7	8	2	6	10	19
MEGABOX VALLEFOGLIA	7	8	2	6	9	20
ZANETTI BERGAMO	4	8	1	7	9	23
ITAS TRENTINO	2	8	1	7	6	23

PROSSIMO TURNO 26 NOVEMBRE

Eurospin Pinerolo-Zanetti Bergamo; Igor G.Novara-Il Bisonte Firenze; Imoco Conegliano-VBC Casalmaggiore; Itas Trentino-Megabox Vallefoglia; Roma Volley Club-Vero Volley Milano; Savino Scandicci-Fenera Chieri; Uyba Busto Arsizio-Cuneo Granda

RUGBY UNITED CHAMPIONSHIP

RISULTATI

Partita	Risultato
Ulster – Emirates Lions	24-17
Zebre Parma – Cardiff Rugby	22-22
Edinburgh – Vodacom Bulls	31-32
Hollywoodbets Sharks – Connacht	12-13
Dragons – Ospreys	20-5
Munster – Dhl Stormers	10-3
Glasgow Warriors – Benetton	26-12
Leinster – Scarlets	54-5

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LEINSTER	20	5	4	0	1	182	98
GLASGOW WARRIORS	20	5	4	0	1	146	103
ULSTER	18	5	4	0	1	131	108
CONNACHT	18	5	4	0	1	125	109
EDINBURGH	17	5	4	0	1	122	114
MUNSTER	17	5	3	1	1	116	72
VODACOM BULLS	15	5	3	0	2	177	119
BENETTON	14	5	3	1	1	83	88
DHL STORMERS	12	5	2	0	3	116	90
ZEBRE PARMA	11	5	1	1	3	130	160
OSPREYS	10	5	2	0	3	107	121
CARDIFF	9	5	1	1	3	97	103
EMIRATES LIONS	9	5	1	0	4	100	114
DRAGONS	6	5	1	0	4	70	121
SCARLETS	6	5	1	0	4	87	218
HOLLYWOODBETS SHARKS	2	5	0	0	5	61	112

PROSSIMO TURNO 26 NOVEMBRE

Cardiff – Dhl Stormers; Edinburgh – Benetton; Emirates Lions – Zebre Parma; Vodacom Bulls – Connacht; Hollywoodbets Sharks – Dragons; Leinster – Munster; Glasgow Warriors – Ulster; Ospreys – Scarlets

RUGBY ELITE

RISULTATI

Partita	Risultato
Femicz Rovigo – Fiamme Oro	26-16
Lyons Piacenza – Mogliano R.	15-21
Petrarca PD – Colorno	40-20
Vicenza – Valorugby Emilia	30-35
Riposa: Viadana	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PETRARCA PD	19	5	3	2	0	166	99
COLORNO	19	6	4	0	2	141	138
FIAMME ORO	16	6	3	0	3	153	156
VIADANA	15	5	3	1	1	100	91
VALORUGBY EMILIA	15	6	2	1	3	145	152
FEMICZ ROVIGO	14	5	3	1	1	91	79
LYONS PIACENZA	13	5	2	0	3	98	83
MOGLIANO R.	8	5	1	1	3	99	116
VICENZA	2	5	0	0	5	96	175

PROSSIMO TURNO 3 DICEMBRE

Colorno – Lyons Piacenza; Mogliano R. – Petrarca PD; Viadana – Fiamme Oro; Vicenza – Femicz Rovigo; Riposa: Valorugby Emilia

IMBATTUTO Un attacco del Petrarca

La casa francese accelera nel suo percorso ecologico. Arrivano le ultime versioni della e208 ed e308 in attesa delle piattaforme native

Peugeot
Il Leone cambia marcia

RISPETTOSE

BARCELLONA Il ruggito del Leone diventa sempre più elettrico. L'offensiva Peugeot nel mondo delle vetture a zero emissioni prosegue con le nuove e-308 ed e-208. Il marchio francese, entro il 2030, prevede infatti di immettere sul mercato ben 12 mezzi elettrici, di cui 9 auto e 3 veicoli commerciali. Nessun punto di rottura con il termico, la scelta messa in atto da Peugeot consiste in una transizione gentile e quasi impercettibile verso la nuova mobilità.

È il caso della e-308 che, nella sua prima versione full electric, non evidenzia particolari differenze estetiche rispetto le varianti ibride e termiche. Immutata la calandra, con al centro il nuovo logo Peugeot, così come la firma luminosa dei fari Matrix Led e la barra verticale. Curato lo stile anche nella vista laterale, dove spiccano i cerchi da 18" con disegno specifico per migliorare l'efficienza aerodinamica. Infine il posteriore con le luci che riprendono graficamente il graffio del leone.

GRAFFIANTE A fianco la nuova e-208 durante il test. Il design evoluto vede i nuovi gruppi ottici ad artiglio che allargano visivamente il frontale La ridisegnata calandra, che ora è chiusa e ha una trama costellata di "schegge" in tinta con la carrozzeria, si fonde sempre di più con il paraurti In basso la Peugeot e-308 nella versione station wagon

GRAFICHE TRIDIMENSIONALI

Minime le differenze anche nell'abitacolo con il suo i-cockpit evoluto e dotato di un quadro strumenti con schermo da 10" e grafiche tridimensionali. Razionale e pulita la plancia con al centro un touch screen da 10" per l'infotainment a cui sono associati gli i-toggles virtuali, personalizzabili per richiamare le funzioni principali, e i classici tasti fisici. Più marcata la differenza del bagagliaio, in quanto le batterie limitano leggermente lo spazio a disposizione che nella berlina passa dai 412 litri, della variante termica, ai 361 dell'elettrica, mentre nel caso della station wagon si riduce da 604 a 548 litri.

Cuore della e-308 è il motore sincrono a magneti permanenti da 156 cv (115 kW) e 260 Nm di coppia in grado di garantire la giusta spinta in ogni condizione di marcia. Docile e progressiva in modalità Eco, apprezzabile in ambito urbano, la Peugeot diventa più scattante in Sport offrendo l'accelerazione bruciante tipica delle vetture elettriche. Affrontando il susseguirsi di curve che da Tarragona portano verso la Costa Brava, teatro della prova, a sorprendere è l'ottimo telaio supportato da uno sterzo preciso e sospensioni ben tarate.

Anche l'impianto frenante svolge egregiamente il suo lavoro nonostante un peso di circa 1.700 kg dovuto in gran parte alla batteria da 54 kWh. Quest'ultima, dotata di una composizione chimica con l'80% di nichel, 10% manganese e 10% cobalto, garantisce un'autonomia di 413 km. Oltre ad essere dotato di un caricabatterie trifase da 11 kW, la Peugeot e-308 è in grado di supportare fino a 100 kW in corrente continua permettendo di passare dal 20 all'80% in meno di mezz'ora. Disponibile negli allestimenti Allure e GT, la versione berlina parte da 41.780 Euro mentre per la station wagon occorrono 42.780 Euro.

PER LA PIÙ GRANDE È L'ESORDIO ZERO EMISSION. PER ENTRAMBE C'È IL PROPULSORE DA 115 CHILOWATTORA

RICHIAMO A LE MANS

Nonostante sia classificata come un restyling, la nuova e-208 porta con se numerose novità. Partendo dallo stile, si è cercato di mantenere un animo sportivo e dotato di forte personalità. Il frontale presenta un richiamo alla 9X8 LMH che ha disputato la 24 Ore di Le Mans con le 3 strisce oblique poste sotto i fari. Inoltre, la calandra della e-208 si pone a metà strada tra il design attuale e il nuovo corso appena introdotto con la e-3008. Immancabile, infine, la firma stilistica dei 3 graffi sulle luci posteriori.

Le novità si riflettono anche nell'abitacolo, soprattutto nel più ricco allestimento GT che presenta una pedaliera in alluminio e sedili rivestiti in alcantara e Tep. L'i-cockpit è stato migliorato nell'ergonomia e nella dotazione per mezzo di un quadro strumenti da 10" dotato di icone 3d che facilitano la lettura delle informazioni. Inoltre al centro della plancia spicca un touch screen più ampio, ora da 10", per gestire al meglio l'infotainment.

Confermata la buona abitabilità

VIAGGIATRICE A fianco la nuova e-308 nella versione berlina Sopra in primo piano la presa di corrente per il pieno di elettroni

Destination Porsche, sedi del futuro gli showroom come punto di ritrovo

ACCOGLIENTI

MILANO Il Centro Porsche Milano Nord si trasforma in un Destination Porsche, il nuovo concetto globale del marchio di Stoccarda che unisce le funzioni di concessionario e officina a quelle di punto di ritrovo e di riferimento per i clienti, che possono anche socializzare e incontrarsi in un ambiente interattivo e dinamico.

Così, se all'esterno dello stabile, di proprietà di Porsche Italia, le modifiche sono minime, all'interno ci si trova di fronte a uno spazio riorganizzato che si sviluppa intorno a una via principale che ricalca la griglia di partenza di un circuito. Attorno si sviluppano i diversi moduli dedicati alle tipologie di modello: dall'elettrico all'usato, passando per l'ultima novità presentata.

A disposizione dei clienti si trova un salottino provvisto di bar, chiamato Porscheplatz in onore dell'iconica rotonda di Zuffenhausen, ma anche una lounge più esclusiva dove rilassarsi (si chiama invece Werke 1 come il primo stabilimento dell'azienda).

COME FOSSE IN GARA

Particolarmente interessante la nuova area di consegna delle vetture: una stanza dedicata che riproduce una sorta di box, da cui il cliente ha l'impressione di partire come fosse in pista. Questa nuova filosofia di trasformazione del concessionario da semplice spazio dedicato alla vendita e alla manutenzione in un luogo da vivere è in atto dal 2021 in Italia: è già stata applicata a Piacenza, Perugia e Treviso. All'inaugurazione erano presenti anche l'amministratore delegato di Porsche Italia Pietro Innocenti e Marco Schubert, vice presidente della regione Europa di Porsche AG. «Per noi il concetto base di Destination Porsche è quello di comunità aperta non solo ai clienti, ma anche agli appassionati. Vogliamo che l'ambiente sia caldo e accogliente - ha spiegato Schubert - e ci siamo concentrati anche sugli aspetti digitali: l'esperienza deve essere più connessa e sostenibile, con la riduzione della carta stampata, per esempio. La trasparenza è un aspetto fondamentale per noi: vogliamo che i clienti possano vedere le auto in officina, sapere quali interventi devono essere effettuati. Infine, anche l'esperienza di consegna dell'auto deve essere più coinvolgente».

DEBUTTO Il taglio del nastro da sx: Gabriel Gobbato, Andrea Angeli, Marco Schubert e Pietro Innocenti

I CONCESSIONARI NON VENDERANNO SOLO VETTURE MA OFFRIRANNO L'ESPERIENZA DEI VALORI DELLA CASA

PRINCIPI CONDIVISI

Pietro Innocenti ha invece spiegato: «I nostri clienti sono già parte di una comunità e nei nuovi Destination Porsche hanno la possibilità di trascorrere del tempo insieme e condividere la passione per il marchio, per esempio nella lounge. Inoltre, queste nuove strutture ospiteranno eventi lifestyle orientati agli interessi degli ospiti». La clientela di Porsche si sta aggiornando e così anche le abitudini di acquisto: i clienti arrivano più preparati al concessionario e spesso hanno già provato a configurare l'auto a casa, perciò il concessionario deve offrire un'atmosfera rilassata per consigliare ulteriormente chi intende acquistarla. L'età media del cliente Porsche in Europa è di 58 anni, ma questa cifra tende ad abbassarsi e l'incidenza di giovani e donne è in costante

TECNOLOGICA A fianco la plancia comandi della nuova e-208 nella versione GT. L'ampio schermo per infotainment al centro ora ha il touchscreen da 10 pollici mentre la strumentazione è tutta digitale

sul divano posteriore mentre, a dispetto della variante termica, la 208 elettrica vede il bagagliaio ridursi a 342 litri per via dell'alloggiamento del pacco batterie.

MAGNETI PERMANENTI

A spingere la e-208 ci pensa lo stesso gruppo powertrain della e-308 abbinato, però, ad una batteria ridotta a 51 kWh in grado di garantire un'autonomia di 410 km. Complice il peso di 1.455 kg, la spinta dei 156 cv del motore sincrono a magneti permanenti è decisamente più briosa, tanto da garantire uno scatto da 0-100 km/h in 8"2 e una velocità massima di 150 km/h. Seppure sia una vettura nata per uso cittadino, azionando la modalità Sport la Peugeot cambia completamente volto. Il corretto baricentro e le dimensioni più compatte, rendono la e-208 estremamente divertente da guidare sui saliscendi che da Tarragona portano verso le colline dell'entroterra iberico. Anche lo sterzo, nel settaggio sportivo, diventa più rigido per garantire la giusta confidenza alle andature più sostenute.

Di serie la e-208 monta un caricatore da 7,4 kW (optional quello da 11), tuttavia la ricarica da 100 kW in corrente continua permette di passare dal 20 all'80% in mezz'ora. Disponibile negli allestimenti Active, Allure e GT, la e-208 è già in vendita a partire da 36.430 Euro.

Michele Montesano

Il presidente del Coni Giovanni Malagò fa parte della dinasty che ha fatto grande l'auto nella Capitale: «Lavoriamo con Maserati da 50 anni, un brand di classe ed eleganza»

Il Tridente e il Cavallino la mitica storia romana

PRESTIGIOSI

ROMA Cinquant'anni e non sentirli, anzi riviverli con piacere e con il dolce calore dei ricordi. È infatti mezzo secolo che la Sa.mo.car è concessionaria Maserati a Roma e Giovanni Malagò, in occasione di questo importante anniversario, sfoglia idealmente le foto che raccontano la storia di un'azienda, di un marchio, ma soprattutto della sua famiglia a meno di un anno dalla scomparsa del padre Vincenzo, fondatore di una pianta dalle radici antiche nata invero da tre realtà distinte.

«Pochi sanno quali sono le nostre origini – ricorda Malagò – e da dove venga il nome Sa.mo.car. All'inizio eravamo tre concessionarie: la Sport Auto Roma, la Motor e la Car Center. La sigla Sa.mo.car nasce dalle loro iniziali. La prima era per la Ferrari, la seconda per la Maserati e con la terza eravamo distributori per Rolls-Royce e Bentley. Poi è arrivata anche la BMW. Tanta acqua è passata sotto i ponti, credo però che nessun altro concessionario come Sa.mo.car si identifichi nel rapporto con la fabbrica e il cliente, non soltanto a Roma e in Italia, ma in tutto il mondo».

GIORNI DI ATTESA

Eppure la storia dei Malagò commercianti di auto inizia lontano sia da Roma sia dai marchi prestigiosi. «Mio padre era figlio di un medico e a 23 anni lasciò gli studi per andare in provincia di Pistoia a vendere camion usati. Quelli erano gli anni dopo la Guerra e stava rinascendo il commercio. Quando iniziò il rapporto con Maserati e con Ferrari, io non ero ancora nato. Lui andava a Modena e all'hotel Canalgrande aspettava uno, due o anche cinque giorni che la macchina fosse pronta. La ritirava direttamente in fabbrica, la guidava personalmente fino a Roma e la consegnava al cliente con già 7-800 km sul contachilometri».

«PAPÀ ANDAVA A PRENDERE LE FERRARI NUOVE DEI CLIENTI A MARANELLO E LE PROVAVA TUTTE PERSONALMENTE»

PROTAGONISTI Sopra Giovanni Malagò dal 2013 è presidente del CONI. Sotto il fondatore della Samocar, Vincenzo, che è deceduto ad inizio anno

SAMOCAR

E parlando sempre di legami, il discorso non può che virare verso il rapporto che storicamente esiste tra Maserati e Ferrari e sul modo in cui è stato vissuto da chi è stato ed è ancora concessionario per entrambi i marchi. «Diciamo che noi abbiamo visto dall'interno tutte le fasi possibili ed immaginabili di questo altalenante rapporto. Per un lungo periodo Maserati e Ferrari sono state rivali sulle piste e concorrenti sul mercato perché avevano lo stesso target di clienti. Poi, per una serie di vicende e di combinazioni, hanno seguito due strade separate per poi ritrovarsi. Anzi – ricorda il presidente del CONI – con la presidenza Montezemolo ci fu una fortissima volontà di mettere insieme i brand tanto che le insegne dei concessionari avevano al centro il proprio nome, a destra il marchio Ferrari e sinistra quello Maserati. Poi è stato deciso di separarli: il Cavallino è diventato indipendente con la quotazione in borsa e il Tridente vive ancora all'interno del gruppo (Stellantis, ndr)».

AL VOLANTE DELLA LEVANTE

A Malagò figlio non facciamo la solita antipatica domanda ovvero: vuoi più bene a papà o a mamma? Da buon sportivo e senza la propria abituale diplomazia, gioca d'anticipo: «Oggi sono molto felice di guidare una Maserati Levante, rigorosamente blu e con interno cuoio, nonostante la storia della mia famiglia sia una cosa sola con quella della Ferrari. Lo faccio perché penso che nell'automobile, come in molte cose della vita, ci sia una componente soggettiva ed io sono cresciuto con il culto del cruscotto delle prime Quattroporte, con tutto quel legno e quella strumentazione dalla ricchezza straordinaria. Penso che sia il più bello di tutta la storia dell'automobile! Anche per questo, per me Maserati vuol dire classe ed eleganza. Ed è una cosa che non la trovi al mercato».

INVESTIRE SUL FUTURO

Oltre alla tradizione e ai ricordi, per Sa.Mo.Car e Maserati ci sono anche il business e il futuro.

«Maserati ha programmi di allargamento della gamma prodotti e ambizioni di mercato molto importanti e noi stiamo facendo investimenti altrettanto importanti che testimoniano la fiducia che abbiamo nel marchio. Non posso negare – conclude Giovanni Malagò – che la transizione energetica rappresenti un punto interrogativo, che riguarda non solo Maserati, ma tutto il mondo dell'automobile. E accanto a tutte le opportunità offerte dall'elettrificazione ci sono oggettivamente alcuni problemi che dobbiamo ancora risolvere. Io però, per natura, sono ottimista...».

Nicola Desiderio

AVVENIRISTICO A fianco il nuovo Destination Porsche di Milano che unisce le funzioni di dealer e officina a quelle di punto di ritrovo e di riferimento per i clienti in un ambiente interattivo

aumento. Per esempio, l'età media di chi acquista le auto elettriche del marchio è inferiore di quasi dieci anni rispetto al dato generale. Ecco perché è importante per il marchio proseguire il processo di elettrificazione, a cominciare dal lancio nel 2024 della Macan elettrica. Ad ogni modo, la prossima generazione della 911, ha confermato Marco Schubert, sarà ancora a benzina.

Alessandro Follis

BMW, il ritorno a Le Mans passa da Milano

COINVOLGENTE

MILANO La prestigiosa cornice della House of Bmw di via Montenapoleone a Milano è stata il teatro perfetto per presentare la Bmw M Hybrid V8 che disputerà nel 2024 il Mondiale Endurance e tornerà a giocarsi la vittoria assoluta alla 24 Ore di Le Mans, proprio 25 anni dopo l'ultimo successo. Per celebrare questa ricorrenza la casa bavarese ha invitato uno dei piloti che nel 1999 condusse alla vittoria la V12 LMR: Pierluigi Martini, che ha raccontato con trasporto la battaglia contro Toyota e la necessità di tornare in pista dopo aver esaurito il proprio tempo di guida prefissato a causa della stanchezza dei compagni. «Le Mans è un successo che ti resta dentro», ha ricordato. Nella prossima edizione, due vetture di classe Hypercar torneranno alla classica francese, dove sfideranno una decina di altri costruttori, per provare a ripetere quell'impresa. «Da quando abbiamo iniziato il progetto alla 24 Ore di Le Mans del 2024 passano 537 giorni. In questo periodo l'auto ha corso negli Stati Uniti e lottato per il campionato», ha ricordato il project manager Maurizio Leschiutta. Ma la serata di Milano è stata anche l'occasione per annunciare il rinnovo di una tradizione di lungo corso di Bmw a Le Mans: quella delle Art Car, vetture con livree speciali disegnate da artisti internazionali. Dal 1975 artisti come Alexander Calder, Andy Warhol e Jeff Koons hanno firmato disegni audaci e spettacolari sulle auto bavaresi, e il 2024 non farà eccezione.

NELLA PRESTIGIOSA HOUSE CASALINGA DI VIA MONTENAPOLEONE ESPOSTO IL BOLIDE IBRIDO CHE SCENDERÀ IN PISTA PER LA 24 ORE

FIRMATE DA ARTISTI

«La vettura che vinse nel 1999 divenne la quindicesima Art Car della collezione Bmw, firmata dall'artista Jenny Holzer», ha ricordato il presidente e ad di Bmw Italia Massimiliano Di Silvestre. «Abbiamo annunciato la collaborazione con l'artista newyorkese Julie Mehretu per la ventesima Art Car, la M Hybrid V8 che parteciperà alla 24 Ore di Le Mans nel 2024».

A fianco la M Hybrid V8, sopra un momento della premiazione

L'evento è stato anche l'occasione per premiare i successi sportivi a livello tricolore di Bmw. Per la vittoria del Campionato Italiano GT Sprint con la M4 GT3 di Ceccato Racing hanno ricevuto una targa celebrativa i piloti Jens Klingmann e Bruno Spengler, entrambi ufficiali della casa di Monaco, e il team principal Roberto Ravaglia. Da ricordare anche il trionfo nella classe Pro-Am del campionato Endurance per Stefano Comandini, Marco Cassarà e Alfred Nilsson. «Questo dimostra la grande versatilità della M4», ha sottolineato Ravaglia. Infine, premiazione anche per il vincitore della Bmw M2 CS Racing Cup, monomarca italiano con le coupé sportive che ha visto Jody Vullo conquistare il titolo assoluto e Under 26.

A. Fol.

METEO

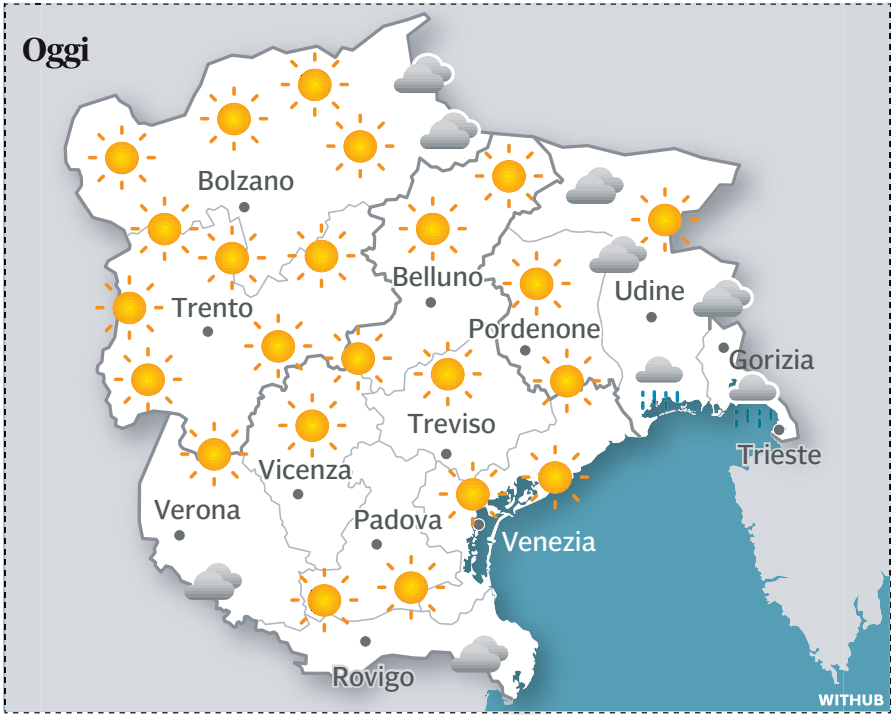
Qualche pioggia sulle tirreniche peninsulari, soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
Parzialmente nuvoloso ad inizio giornata per passaggio di nubi alte e stratificate, senza fenomeni associati. Tra il pomeriggio e la sera nuvolosità in diradamento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Torna a schiarire sin dal mattino con cielo poco nuvoloso per buona parte della giornata. In serata nubi in aumento sull'Alto Adige con qualche pioggia sulle zone di confine.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata nuvolosa per passaggio di nubi medio-alte e stratificate, più compatte fino al mattino su pianura e litorale.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	11	Ancona	12	14
Bolzano	2	14	Bari	13	21
Gorizia	7	14	Bologna	9	10
Padova	8	15	Cagliari	14	20
Pordenone	6	15	Firenze	12	17
Rovigo	8	12	Genova	11	14
Trento	5	12	Milano	9	13
Treviso	6	15	Napoli	17	20
Trieste	12	15	Palermo	16	24
Udine	7	16	Perugia	9	14
Venezia	9	15	Reggio Calabria	16	23
Verona	9	14	Roma Fiumicino	11	19
Vicenza	7	15	Torino	6	15

Programmi TV

Rai 1
6.00 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore 8 - Daily** Soap Opera
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Ucraina - Italia. Qualificazioni Euro 2024** Calcio
23.00 **XXI Secolo, quando il presente diventa futuro** Attualità. Condotto da Francesco Giorgino
0.20 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show

Rai 2
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
19.50 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Gli ultimi saranno ultimi** Film Drammatico. Di Massimiliano Bruno. Con Paola Cortellesi, Alessandro Gassmann, Ilaria Spada
23.15 **Tango** Talk show. Condotto da Luisella Costamagna
0.50 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Rubrica
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Il Palio d'Italia** Quiz
15.50 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Documenti
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al Sole** Teleromanzo
21.20 **Indovina chi viene a cena** cult Attualità
23.10 **Roman Abramovich: l'equilibrista** Documentario
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.25 **Burden of Truth** Serie Tv
7.05 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.10 **N.C.I.S.** Serie Tv
9.50 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
10.35 **Fast Forward** Serie Tv
12.05 **Elementary** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
18.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Gunpowder Milkshake** Film Azione. Di Navot Papushado. Con Karen Gillan, Michelle Yeoh, Angela Bassett
23.20 **Run Hide Fight - Sotto assedio** Film Drammatico
1.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.15 **Narcos: Mexico** Serie Tv
3.20 **The Good Fight** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **Burden of Truth** Serie Tv

Rai 5
6.15 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
6.45 **Arabian Inferno** Doc.
7.40 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
8.10 **Inside Renzo Piano Bulding Workshop** Documentario
9.05 **The Sense Of Beauty** Doc.
10.00 **Teatro dell'Opera di Roma Julius Caesar di Giorgio Battistelli** Musicale
12.30 **Under Italy** Documentario
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Arsenico e vecchi merletti** Film
17.50 **Osn Conlon Beethoven** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Tina Modotti, Maestra della fotografia** Documentario
20.25 **The Sense Of Beauty** Doc.
21.15 **Rosa pietra stella** Film Drammatico
22.50 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.45 **The Doors: When You're Strange** Film

Rete 4
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia Weekend** Att.
7.40 **Chips I/A** Telefilm
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Il burbero** Film Commedia
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Forget Paris** Film Commedia

Canale 5
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Terra Amara** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
1.35 **Tg5 Notte** Attualità
2.08 **Meteo.it** Attualità
2.10 **Striscia La Notizia** Show

Italia 1
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Richie Rich - Il più ricco del mondo** Film Commedia. Di Donald Petrie. Con Macaulay Culkin, John Larroquette, Edward Herrmann
23.25 **Tower Heist: colpo ad alto livello** Film Commedia
1.30 **Drive Up** Informazione
2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.20 **Ciaknews** Attualità
6.25 **Kojak** Serie Tv
7.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.55 **Corleone** Film Drammatico
10.20 **Indiana Jones e l'ultima crociata** Film Avventura
12.55 **Segreti di famiglia** Film Giallo
15.00 **Ad Ovest del Montana** Film Western
16.55 **Il pescatore di sogni** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il colore viola** Film Drammatico. Di Steven Spielberg. Con Whoopi Goldberg, Danny Glover, Margaret Avery
0.10 **Sergente Rex** Film Azione
2.30 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.35 **Il pescatore di sogni** Film Drammatico
4.15 **Ciaknews** Attualità
4.20 **Ad Ovest del Montana** Film Western

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case. Condotto da Maika Desnoyers, Daniel Corbin
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Io, lui, lei e l'asino** Film Commedia. Di Caroline Vignal. Con Laure Calamy, Olivia Côte, Benjamin Lavernhe
23.15 **Cookie e Emily, due squillo a Londra** Documentario
0.15 **Escort Girls** Documentario

Rai Scuola
10.00 **Memex** Rubrica
10.30 **Il libro della Savana**
11.15 **Wild Italy - vivere al limite**
12.00 **Di là dal fiume tra gli alberi**
13.00 **Progetto Scienza 2022**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **La storia segreta delle cose - I materiali dell¿età moderna**
15.00 **Le grandi sfide alla natura**
16.00 **Mondi invisibili**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
17.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**

DMAX
6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.40 **Vado a vivere nel nulla** Case
9.20 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **Predatori di gemme** Documentario
13.55 **Missione restauro** Documentario
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **I nativi d'Alaska** Società
22.20 **I nativi d'Alaska** Società
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Era mio padre** Film Drammatico. Di Sam Mendes. Con Tom Hanks, Paul Newman, Jude Law
23.30 **Tina - What's Love Got to Do with It?** Film Biografico

TV 8
11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
13.45 **Natale e altri desideri** Film Commedia
15.30 **Natale sotto le stelle** Film Commedia
17.15 **Un finale natalizio da favola** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Io prima di te** Film Drammatico
23.30 **GialappaShow** Show

NOVE
11.15 **Delitti sotto l'albero** Doc.
14.15 **Famiglie da incubo** Doc.
16.00 **Storie criminali - Michael Peterson: colpevole o innocente?** Documentario
17.55 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Il contadino cerca moglie** Reality
23.15 **Il contadino cerca moglie** Reality
0.50 **Operazione N.A.S.** Documentario

7 Gold Telepadova
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Alpe Cimbra** Attualità
13.35 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Tentazione mortale** Film Thriller

Rete Veneta
15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest
13.30 **The Garden of Allah** Film Drammatico
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Goal Fvg** Sport
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
7.35 **Rassegna Stampa** Info
8.20 **I Grandi del Calcio** Documentario
8.50 **Rassegna Stampa** Informazione
9.30 **Salute & Benessere** Rubrica
12.00 **Ore 12** Attualità
14.00 **Fortier** Telefilm
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Ore 12** Attualità
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Shotta e risposta A cura di David Zanirato** Attualità
19.45 **Tam Tam** Attualità
21.15 **Udinese Tonight** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione ti offre la possibilità di raggiungere degli obiettivi professionali che ti stanno a cuore grazie a un insieme di elementi favorevoli che ti spianano la strada. Quello che ti proponi di fare nel **lavoro** per certi versi costituisce un riscatto, che ti libera da pensieri invasivi e poco igienici. Stai uscendo da una situazione dolorosa che ti ha ferito nel passato, ora giri pagina.

Toro dal 21/4 al 20/5
Oggi la configurazione ti mette di fronte a una opportunità di sciogliere un nodo per quanto riguarda il **lavoro**, giocando le tue carte con lucida determinazione. Si tratta di una mossa delicata, che richiede delicatezza ma anche una certa forza, a te trovare le dosi ideali del cocktail. Hai dalla tua una visione penetrante, che non si accontenta di una soluzione sommaria e superficiale. Ascoltala.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La Luna favorevole ti consente di iniziare la settimana con la mente leggera e lo sguardo alto che vede lontano. Disponi di un bel potenziale di combattività che metterai pienamente a frutto nell'ambito del **lavoro**, grazie a un atteggiamento determinato che non ti lascia tregua fino a quando non hai raggiunto il tuo obiettivo. Trova il modo di scaricare l'energia in eccesso con una disciplina fisica.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La carica di passione che la configurazione odierna mette a tua disposizione riguarda anzitutto la sfera più intima e personale, facendo così dell'**amore** il vero protagonista della giornata. Ma i suoi effetti sono a più ampio raggio perché la vitalità che ne deriva te la ritrovi un po' in tutti i settori e ti scoprirai ricco di risorse e capacità che fino a oggi ignoravi di possedere. Approfittane!

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione mette a tua disposizione nuove energie da investire soprattutto nell'ambito delle relazioni. Anzitutto quella con il partner, che beneficia di un vigore e una passione che rendono l'**amore** ancor più vivace e travolgente. Ma la configurazione riguarda anche relazioni di altra natura, come ad esempio quelle di ambito professionale, in cui potrai ottenere facilmente grandi risultati.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Approfitta della configurazione per affrontare e risolvere in giornata alcune questioni legate al **lavoro** e alla routine quotidiana, in maniera da poter voltare pagina e ripartire su delle basi più in accordo con le tue esigenze attuali e con la tua disponibilità reale. Potrai contare anche sull'aiuto di circostanze fortuite e persone che fanno parte dell'ambiente in cui ti muovi. Usa la delicatezza.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Nel gioco odierno dei pianeti sono tante le cose che ti stimolano, ma forse l'elemento più rilevante riguarda la dimensione **economica** e la capacità di investire le tue risorse traendone un guadagno più alto di quelle che erano le tue aspettative. Sei favorito sotto vari punti di vista, ma adesso, come alla roulette, per vincere dovrai puntare su un numero, su qualcosa in cui riponi la tua fiducia.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Il sestile che unisce la congiunzione del Sole e Marte nel tuo segno con Plutone in Capricorno ti mette a disposizione una sorta di motore quantico che fa fiorire le tue risorse. Il tuo potenziale è molto alto, merita un palcoscenico adeguato, che potrai trovare investendo nel **lavoro** le capacità che affiorano. Oggi sei un po' più emotivo del solito, evita di nascondere quello che ti attraversa.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione di questi giorni ha un effetto dinamico che riguarda soprattutto la sfera **economica**: le risorse di cui disponi si rinnovano ed emergono opportunità positive per metterle a frutto. Ma quello che è importante è che sia tu a prendere l'iniziativa, decidendo su quale delle tue carte puntare. Per procedere hai bisogno di credere in quello che hai e fai registrando le piccole vittorie.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione ti sprona mettendo a tua disposizione un coefficiente di creatività che rende le tue mosse particolarmente efficaci e inoppugnabili. Approfitta di questa spinta, che rispetta anche il tuo lato emotivo e ti consente di rimanere sintonizzato su quello che senti. Nel settore **economico** si muove qualcosa, sfrutta bene quelle circostanze che per te sono favorevoli per trarne vantaggio.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna ancora per quasi tutta la giornata nel tuo segno ti mette a disposizione le sue antenne per cogliere ogni segnale che possa esserti utile. Nel **lavoro** si muovono pedine così importanti che potresti essere un po' in apprensione, preoccupato dalla sensazione di solennità, che contrasta con il tuo bisogno di libertà. Gioca subito le tue carte evitando di procrastinare: il momento giusto è ora.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione mette in moto una bella capacità di superare ogni tipo di ostacolo, soprattutto a livello mentale, cioè quelli che in fin dei conti sono i più coriacei e difficili da sgominare, viste le radici invisibili che affondano nel terreno delle credenze. Lasciati ispirare dai tuoi sogni e procedi sereno. Anche rispetto al **denaro** qualcosa si sta muovendo e il vento ora gira a tuo favore.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	139	64	95	52	81	18	77
Cagliari	73	92	68	90	2	60	76	58
Firenze	24	77	28	61	47	51	12	47
Genova	6	87	38	57	65	56	4	52
Milano	86	85	58	83	38	77	1	61
Napoli	21	96	57	60	60	58	32	58
Palermo	27	111	53	101	88	64	69	56
Roma	89	66	84	64	7	56	72	40
Torino	53	99	80	76	77	71	62	57
Venezia	2	147	65	80	72	72	59	68
Nazionale	78	77	4	65	61	64	35	55

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«CONTINUIAMO A PREGARE PER LA MARTORIATA UCRAINA E PER LE POPOLAZIONI DI PALESTINA E ISRAELE. LA PACE È POSSIBILE, NON RASSEGNIAMOCI ALLA GUERRA. E NON DIMENTICHIAMO CHE LA GUERRA SEMPRE, SEMPRE, SEMPRE, È UNA SCONFITTA. GUADAGNANO SOLTANTO I FABBRICANTI DI ARMI».

papa Francesco

L'analisi

Cosa c'è all'origine dell'odio antisemita

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

Gratta il conservatore, che si dichiara tale per rendersi presentabile, e trovi l'estremista che crede nella superiorità della razza ariana, mette in dubbio l'Olocausto e considera gli ebrei degli eterni cospiratori. Anche se non ha più il coraggio, tampoco la convenienza, per confessarlo in pubblico. Quelle svastiche apparse sui muri del ghetto di Roma non sono forse opera dei soliti esponenti di un sottobosco neofascista che non si riesce a bonificare?

Da qui gli inviti, da parte di osservatori e rappresentanti della sinistra, a una rinnovata vigilanza nel nome della Costituzione e dei valori di libertà, specie oggi che sono al governo della nazione forze e partiti che si definiscono di destra democratica ma che in realtà affondano le loro radici ideologiche nell'esperienza della dittatura mussoliniana e, in generale, in una tradizione politica fatta di intolleranza e violenza.

Si tratta ovviamente di una grossolana caricatura, espressione al tempo stesso di malafede, ignoranza e superficialità. Ma il fatto che qualcuno consideri plausibile a livello di dibattito pubblico questa rappresentazione della destra (che, per restare alle polemiche di questi giorni, in Tolkien in realtà non apprezza il cattolico antimoderno, l'amico della natura e l'inventore del pacifico popolo degli Hobbit, quanto il narratore di cruente saghe guerriere intrise di mitologie nordiche) è una buona ragione per chiedersi quanto simili semplificazioni siano plausibili e fondate.

Stiamo infatti parlando di una questione drammaticamente seria: il ritorno, non solo in Italia, di un sentimento d'avversione nei confronti degli ebrei che va ben oltre la critica – legittima e necessaria anche se spesso utilizzata come copertura strumentale di ben altri convincimenti – allo Stato di Israele e alla sua politica nei confronti dei Palestinesi.

Stiamo parlando dell'antisemitismo come espressione di una pseudo-cultura popolare intrisa di complottismo e paranoia, come concezione politica basata sull'idea di un nemico assoluto e oggettivo da eliminare dalla scena, come modello di società che fonda la sua compattezza interna sull'esistenza di un capro espiatorio collettivo, come ritorno nell'immaginario di massa di stereotipi storico-antropologici discriminatori, come linguaggio dell'odio destinato fatalmente a sfociare in violenza fisica.

Così inteso davvero l'antisemitismo è oggi un problema esclusivo e preminente della destra politica, italiana e per estensione europeo-occidentale, o nelle sue diverse e nuovamente virulente espressioni esso presenta scaturigini, fonti e matrici sulle quali si preferisce chiudere gli occhi per convenienza politica, viltà intellettuale e pigrizia mentale?

Dal punto di vista storico, come si sa, l'antisemitismo è stato sostenuto da posizioni politico-ideologiche e religiose molto diverse. È esistito, già molto radicato nel Medioevo, un antigiudaismo religioso cristiano che a partire dalla seconda metà dell'Ottocento si è sommato a un antiebraismo a sfondo biologico-razziale divenuto ideologia di Stato col Terzo Reich hitleriano. Nelle società europee gli stereotipi antisemiti si sono tramandati a livello popolare sul filo dell'ignoranza e del pregiudizio e sono stati spesso alimentati dalla frustrazione sociale e dalle paure inconsce dei ceti rimasti ai margini della modernità. Ma al radicamento e alla legittimazione culturale di tali stereotipi non poco hanno contribuito quei pensatori, filosofi e letterati che dell'antisemitismo hanno fatto una vera e propria dottrina o visione del mondo.

Soprattutto l'antisemitismo è stato ideologicamente trasversale. Ha assunto forme virulente e tragiche a destra, col nazismo e il nazismo, ma non ha risparmiato la sinistra social-darwinista ottocentesca, il socialismo massimalista anticapitalista dei primi decenni del Novecento, i regimi del "socialismo reale", il marxismo nella sua declinazione ortodosso-stalinista, certe frange rivoluzionarie dell'estrema sinistra contemporanea.

Oggi, se possibile, la cosa si è ancor di più complicata, nella misura in cui l'antisemitismo, rimasto per secoli una malattia dello spirito europeo, ha assunto un carattere transnazionale e globale, sino a diventare uno strumento di propaganda e un fattore di scontro politico che si ha interesse ad alimentare per ragioni di cinica realpolitik. Un caso tipico è la longa manus russa nelle scritte diffamatorie antiebraiche comparse massicciamente in Francia nelle settimane scorse: l'odio razziale e religioso usato come vettore di caos nel gioco tra potenze.

Resa il fatto che il camaleonte dell'antisemitismo negli ultimi tre decenni è stato cavalcato con virulenza soprattutto dall'islamismo radicale in funzione anti-israeliana e, indirettamente, anti-occidentale. Nei Paesi arabi o musulmani esso è diventato un collante ideologico e un potente fattore di mobilitazione collettiva, un modo per nascondere dietro il fanatismo pseudo-religioso delle masse contro gli ebrei e il sionismo la mancanza di libertà cui esse sono costrette dai regimi cinici e violenti che le governano.

Per molti degli islamici che vivono nei Paesi occidentali l'antisemitismo è invece divenuto il sentimento o l'abito mentale attraverso il quale esprimere, soprattutto le generazioni più giovani, il rifiuto – culturale, psicologico – delle società nelle quali si fatica a integrarsi o delle quali non si riescono a condividere valori e stili di vita. Come sempre nella storia, l'ebreo funziona da catalizzatore simbolico negativo di ciò di cui si ha paura e che si vorrebbe distruggere.

Certo, poi ci sono anche, duri a morire, l'antisemitismo della destra radicale e nazistoide e quello, che si pretende teologicamente fondato, di certo tradizionalismo cattolico o fondamentalismo cristiano presente soprattutto negli Stati Uniti. Ma è davvero da questi settori politico-sociali minoritari e marginali, privi di qualunque legittimità e credibilità sociale, che viene oggi il pericolo, anche fisico, per gli ebrei che vivono nelle società occidentali? Chi è che sin dalla sua nascita ha sempre messo in discussione il diritto ad esistere di Israele? Chi è che continua a distinguere spesso in modo peloso tra antisionismo e antisemitismo, nascondendo quest'ultimo dietro controversie geopolitiche o un pacifismo di facciata? Chi è che dietro l'ebreo cosmopolita e senza radici continua a vedere il campione di un capitalismo rapinatore e distruttore del pianeta?

Una risposta sincera a queste domande potrebbe riservare brutte sorprese. Si rischia di dover ammettere che esiste un pezzo di mondo – quello in senso lato arabo-musulmano – a dir poco ossessionato dal suo paralizzante odio antiebraico e dalla mistica sacrificale e auto-distruttiva che intorno ad esso ha costruito.

Si rischia altresì di vedere emergere pregiudizi e sentimenti di ostilità antiebraici anche tra chi, progressista della più bella acqua, è capace di ergersi a paladino dei diritti di tutte le minoranze del mondo tranne evidentemente una. Di dover riconoscere inoltre che un certo ecologismo anticapitalista, pauperista e catastrofista non è immune a sua volta da pregiudizi e luoghi comuni sugli ebrei, e che esiste una sinistra per la quale Israele – minuscola isola di democrazia in un mare di autoritarismo – non è altro che l'ultima incarnazione dello spirito colonialista e imperialista dell'uomo bianco dal quale si vorrebbero far discendere tutti i mali del mondo.

Risposte che si preferisce non dare. Meglio andare sul sicuro e prendersela, tra molte reticenze e tante bugie, con una destra che ci si ostina ad appiattire sul fascismo e su posizioni che fortunatamente non sono più le sue, a dimostrazione che le dure sconfitte e le pubbliche umiliazioni inflitte dalla storia a qualcosa talvolta servono. L'antisemitismo odierno non è una responsabilità della destra, pur essendolo stato nel passato in forme imperdonabili. Se si afferma il contrario è perché si ha paura di chiamare le cose col proprio nome, si temono gli scheletri nascosti negli armadi della propria casa politica e si tende ad essere troppo indulgenti con i propri amici e compagni di strada. Senza contare che gli antisemitismi, quale che sia la loro matrice, non si elidono tra loro, ma ahimè si sommano. Non basta combatterne uno, occorre sconfiggerli tutti.

Passioni & solitudini

Dimagrire grazie ai farmaci nella società delle scorciatoie

Alessandra Graziottin

«Perché non mi dà un farmaco per dimagrire veloce, invece di parlarmi di stili di vita?», chiede un po' irritata la signora obesa che vorrebbe perdere «10-15 chili in tre mesi, senza troppa fatica, perché si sposa mio figlio e voglio essere bella in forma». «Vorrei una terapia anti-age che funzioni: ho già preso di tutto, ma senza risultati», chiede un'altra, in cui la molta chirurgia estetica già fatta al volto contrasta con il corpo appesantito, la postura accasciata, l'addome gonfio, nonostante l'evidente cicatrice da addominoplastica, la muscolatura debole, dove ogni segno del corpo rivela l'assenza da decenni di qualsiasi forma di attività fisica. «Guardi che meraviglia: con la semaglutide ho perso cinque chili in un mese, sto da Dio!», mi dice un'altra con evidente soddisfazione.

Questo farmaco e i suoi cugini sono sostanze antidiabetiche utilizzate nel diabete severo di tipo due, insieme a dieta ed esercizio fisico. Nella vita reale, molti utilizzano questa categoria di farmaci, di gran moda tra celebrities e social, proprio perché facilita il dimagrimento "senza fatica", anche senza dieta e senza attività fisica. Di fatto, senza avere l'indicazione clinica per cui sono approvati, il diabete grave, ben oltre i tempi d'uso per cui sono raccomandati, e senza considerare i rischi a lungo termine. «Lo prendo da due anni e non mi fa più niente», sospira un'altra, sovrappeso ma non diabetica, molto sedentaria, "pigra di natura", come si definisce.

Rifletto ogni giorno su una crescente contraddizione contemporanea, che vedo molto presente nelle donne (faccio la ginecologa) e nei giovani. Da un lato chiedono che le cure siano tutte "naturali", e guai a parlare di farmaci e men che meno di ormoni sessuali (la personificazione del demonio, o quasi, nel pensiero corrente); dall'altro cercano il farmaco speciale, che magicamente risolva tutti i loro problemi di salute, a cominciare da sovrappeso e obesità, e faccia tornare giovani e belli per sempre, senza impegno e senza fatica.

Purtroppo, questa è la società delle scorciatoie: l'assunzione di responsabilità verso la propria vita è un valore in caduta libera. E non passa un concetto peraltro elementare: gli stili di vita sani, appropriati e costanti, idealmente nell'arco dell'esistenza, sono le fondamenta più solide per costruire un progetto di salute efficace e duraturo, almeno nei limiti delle nostre possibilità. Di fatto, il crescere dell'obesità e delle malattie correlate è la prima causa dell'accorciamento dell'aspettativa di vita fra i giovani americani dopo quasi tre secoli di progressivo allungamento della vita. Una riflessione in merito sarebbe doverosa anche per noi italiani, che abbiamo la percentuale di bambini obesi più alta d'Europa.

Purtroppo il fronte salute è solo una delle molte declinazioni della "società delle scorciatoie": non s'impara più a fare i conti mentalmente, tanto c'è lo smartphone. Si scrive sempre peggio, con stile messaggistica social, e fra un po' non si farà nemmeno più quello, preferendo i più veloci e facili messaggi vocali. Si pretendono la promozione, il diploma e la laurea, pure fiction di competenza per un numero crescente di giovani, inoccupabili nella sostanza, passivi di fronte ai molti ostacoli dell'esistenza e con forti difficoltà a gestirsi anche la vita quotidiana. Ci si illude che l'Intelligenza Artificiale ci risolva tutti i problemi, visto che già adesso può aiutarci a preparare una tesina perfino migliore di quella che potrebbe scrivere uno studente medio: peccato non si voglia vedere il parallelo rischio di incremento di Stupidità Artificiale (SA), aspetto oscuro e pericoloso di cui si preferisce non parlare, e di Stupidità Naturale (SN), il cui aumento pandemico è di assoluta evidenza, se solo si mantenga viva una minima capacità di pensiero critico e obiettivo.

Il punto non è demonizzare i farmaci o il progresso tecnologico, che ben usati indubbiamente migliorano il profilo medio di salute e allungano la vita, ma vederli sinergici e non sostitutivi dell'assunzione di responsabilità verso sé stessi e l'esistere in tutti i suoi aspetti, dalla cura di sé allo studio, al lavoro, al progetto di coppia e famiglia. La dura lezione della vita è lì da millenni: la scorciatoia è illusoria ed effimera. Impegno personale quotidiano e costante, studio e sport, passioni e lavoro con la mente concentrata sono indispensabili per costruire la base sicura di ogni vita. Certo, i sogni sono preziosi per illuminare il presente e disegnare il futuro: purché dialoghino con un solido principio di realtà. Una società che faccia delle scorciatoie un modello civile sta tracciando la mappa dell'infelicità: dove i protagonisti veri sono ansia e depressione, collera e rabbia, frustrazione e delusione, sempre più diffusi e inquietanti sotto l'illusione scintillante che una scorciatoia possa salvare la vita e darle valore.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 19/11/2023 è stata di **41.045**

IL GAZZETTINO | Lunedì 20, Novembre 2023

Santi Ottavio, Solutore e Avventore, martiri.
A Torino, santi Ottavio, Solutore e Avventore, martiri.

4°C 12°C
Il Sole Sorge 7:11 Tramonta 16:30
La Luna Sorge 13:30 Cala 23:43

"IL CERCHIO PERFETTO" NELL'APPUNTAMENTO DEDICATO AI LETTORI DI BOOKLOVERS

A pagina XI

Letteratura
A soli sedici anni è già "un caso"

A pagina IX

San Vito
Animazione, il Piccolo Festival si conferma un grande successo

A San Vito decretati i vincitori della rassegna che richiama i maggiori esperti del settore, con un occhio di riguardo agli aspiranti artisti

A pagina IX

L'allarme: «Le tecnologie che rubano il lavoro»

▶L'Osservatorio rivela «Nel breve periodo hanno un impatto»

Ci sono anche l' automazione e la digitalizzazione del settore manifatturiero del Friuli Venezia Giulia tra le cause della diminuzione dell'occupazione nel comparto rilevata nei primi nove mesi del 2023, in rapporto allo stesso periodo del 2022, analizzata ieri da un report dell'Osservatorio regionale del lavoro. A rilevare la concausa è il responsabile Carlo Corvino, che inserisce l'evoluzione tecnologica tra i fattori incidenti sull'occupazione in ambito manifatturiero: «Questa dinamica si deve, probabilmente, al combinato disposto di una congiuntura economica non favorevole, di un precedente aumento degli organici dovuta alla maggior produzione tra la fine del 2021 e fino a tutto il 2022 e alla graduale introduzione di tecnologie che tendono, nel breve periodo, a diminuire l'occupazione», ha infatti osservato. Tuttavia, la realtà è molto frastagliata, con luce e diverse ombre, anche se il fenomeno inizia a preoccupare gli esperti.

Lanfrit a pagina V

PRODUZIONE Le macchine sostituiscono gli operai in fabbrica

Riconoscimenti
Alternanza tra scuola e azienda Gli istituti udinesi ai primi posti

Primo il Marinoni e secondo l'It Zanon. Primo il Marinelli e secondo il Percoto nella categoria Licei e inoltre Isis Malignani primo classificato nella categoria "Progetti di educazione finanziaria e all'imprenditorialità". Sono i vincitori udinesi del Premio Storie di Alternanza.

A pagina VII

PREMI Lo Zanon sul palco

Dopo Giulia la svolta sulle telecamere

▶L'omicidio Cecchettin e la fuga dell'ex fidanzato portano la Prefettura a una riorganizzazione: in rete tutti i dispositivi

Piancavallo
La lucida follia nella tragica notte pordenonese

In tasca aveva denaro sufficiente a garantirsi almeno una settimana di fuga. Nell'auto si era portato un coltello e dei sacchi neri. Non esattamente il kit di chi deve trascorrere un sabato sera al centro commerciale per comprare gli abiti per l'imminente laurea di un'amica ed ex fidanzata. Se tutti questi elementi portano verso l'omicidio premeditato, nella scelta della strada della Val Caltea per disfarsi del corpo di Giulia, pare che in Filippo Turetta abbia prevalso l'improvvisazione.

Padovan a pagina III

Anche una tragedia immane come la morte violenta della 22enne Giulia Cecchettin può diventare una lezione. E la provincia di Pordenone è pronta ad accelerare per dimostrare di averla imparata in fretta. Il corretto funzionamento del lettore delle targhe posizionato all'ingresso di Piancavallo non avrebbe salvato la vita a Giulia. Ma avrebbe potuto accorciare la fuga di Filippo Turetta, arrestato ieri in Germania per l'omicidio dell'ex fidanzata. Se il dispositivo avesse inviato in tempo reale i dati relativi al passaggio della Fiat Grande Punto, la macchina delle ricerche si sarebbe mossa in anticipo. Ed è anche per questo che la Prefettura di Pordenone metterà in campo un'operazione lampo: i lettori di targhe in possesso di requisiti tecnologici moderni saranno collegati con la banca dati del sistema nazionale targhe e con il centro elettronico della Polizia di Stato di Napoli.

Agrusti a pagina II

Solidarietà La provincia migliora il risultato del 2022

Colletta alimentare, tonnellate di aiuti

La provincia di Udine si piazza bene nella classifica della Colletta

A pagina VII

Rivignano Teor
Dopo il colpo ladri in fuga con i gioielli

Abitazioni private ancora nel mirino dei ladri, protagonisti di un furto avvenuto nella tarda serata di sabato 18 novembre, in un appartamento del comune di Rivignano Teor. I malviventi hanno agito approfittando dell'assenza del proprietario di casa, e dopo aver forzato gli infissi sono riusciti ad accedere alla residenza e a individuare una cassaforte. Presi contanti e gioielli, per un valore totale di 25 mila euro. Una volta rincasato, l'uomo si è accorto del fatto e ha denunciato l'accaduto ai Carabinieri.

A pagina VII

Oww, ancora stregata la Unieuro Arena

Sconfitta ai supplementari. Quello bianconero è stato un vero e proprio suicidio in un campo, l'Unieuro Arena, che per l'Oww era e rimane stregato, anche al termine di una gara che sembrava poter portare a casa dopo averla a lungo condotta nel punteggio. Troppi gli errori commessi dai friulani nei momenti decisivi della quarta frazione e poi nel corso di un supplementare che ha premiato Cinciarini (un grande Cinciarini) e compagni. Coach Vertemati parte con Caroti, Clark, Alibegovic, Gaspardo e Delia. Di questi è Alibegovic il primo a premiarne la fiducia realizzando tre bei canestri che portano subito Udine avanti.

Sindici a pagina XXII

BREAK Il coach Adriano Vertemati si confronta con i giocatori

A Roma l'Udinese che ha battuto il Milan

Non si cambia. La prossima domenica all'Olimpico Cioffi riconfermerà la squadra che ha vinto a Milano, la stessa che ha pareggiato a Monza e che sarebbe stata riproposta contro l'Atalanta se Kabasele non fosse stato squalificato. Va sul sicuro, sull'11 che gli sta dando valide garanzie, che in campo dà l'impressione di essere un blocco armato, che garantisce il costante equilibrio tattico, con tante scuse ai vari Thauvin, Lucca, Kamara, Lovric. Verrà anche il loro momento, a parte il fatto che uno può essere decisivo rimanendo in campo anche per 25'/20'.

Gomirato a pagina XII

TECNICO Confermata da Cioffi la formazione anti Milan (Ansa)

Calcio D
Comincia con un pari "l'era" di Randon al Cjarlins Muzane

Inizia con un pareggio interno contro l'Adriese l'avventura di Thomas Randon sulla panchina del Cjarlins Muzane. Al "Della Ricca" di Carlino finisce 2-2, con i friulani che agguantano il pari nel finale di gara grazie a una gran botta del neoentrato Gatto. «Sicuramente bisogna ripartire dal secondo tempo - commenta il mister -, giocato veramente bene, con intensità».

Pontoni a pagina XIV

Il ritrovamento ad Aviano

Telecamere al buio «Non succederà più»

▸Il piano urgente della Prefettura per connettere tutti i lettori di targhe al "cervellone" della polizia a Napoli. Il dispositivo in quota era l'unico difettoso

IL CASO

AVIANO Anche una tragedia immane come la morte violenta della 22enne Giulia Cecchettin può diventare una lezione. E la provincia di Pordenone è pronta ad accelerare per dimostrare di averla imparata in fretta. Il corretto funzionamento del lettore delle targhe posizionato all'ingresso di Piancavallo non avrebbe salvato la vita a Giulia. Ma avrebbe potuto accorciare la fuga di Filippo Turetta, arrestato ieri in Germania per l'omicidio dell'ex fidanzata. Se il dispositivo avesse inviato in tempo reale i dati relativi al passaggio della Fiat Grande Punto, la macchina delle ricerche si sarebbe mossa in anticipo. Ed è anche per questo che la Prefettura di Pordenone metterà in campo un'operazione lampo: i lettori di targhe in possesso di requisiti tecnologici moderni saranno collegati con la banca dati del sistema nazionale targhe e con il centro elettronico della Polizia di Stato di Napoli. Lo ha assicurato il prefetto pordenonese, Natalino Domenico Manno.

L'OPERAZIONE

«La telecamera dotata del lettore di targhe di Piancavallo - ha confermato ieri il sindaco di Aviano - era l'unica che la scorsa settimana non trasmetteva correttamente i dati al sistema centrale. Le altre del paese lo facevano». Un problema unicamente legato alla connessione tra il dispositivo e la "casa madre". «L'operazione - ha spiegato ieri il prefetto Manno - prevederà l'installazione di un server nella sala operativa della Questura di Pordenone, che consentirà l acquisizione di tali dati e la trasmissione diretta al centro elettronico di Napoli. Nell'ultimo comitato abbiamo approvato dei progetti chiedendo ai Comuni interessati di presentare la richiesta per l'autorizzazione ministeriale». Gli obiettivi sono due: garantire un parco dispositivi più moderno e assicurare la rete delle telecamere e dei lettori direttamente al controllo del "cervellone" nazionale della Polizia di Stato. «E le diverse sale operative delle polizie locali saranno interconnesse con le sale operative delle forze di polizia», ha continuato il prefetto di Pordenone.

IN QUOTA

Tutti gli altri lettori di targa installati sul territorio di pertinenza del Comune di Aviano funzionavano. O meglio, inviavano correttamente i dati. Solo quella posizionata all'ingresso della località turistica pordenonese era diventata "muta". Non comunicava più con la centrale della polizia locale. «Un'anomalia - ha spiegato ancora il sindaco di Aviano, Paolo Tassan-Zanin - di cui il comandante della polizia locale del nostro Comune, Edoardo Cellini, si era accorto già la settimana scorsa». E il riferimento è ai sette giorni tra il 6 e il 12 novembre. D'altronde accorgersi di una telecamera che non invia dati è facile, nonché possibile in tempo reale. «Già in quei giorni - ha proseguito Paolo Tassan-Zanin - è stato immediatamente aperto un ticket (cioè una segnalazione, ndr) per provvedere alla soluzione del guasto. Un problema risolto già mercoledì 15 novembre». E il mattino successivo il dispositivo di Piancavallo ha rivelato infatti il passaggio della Grande Punto nera con a bordo Filippo Turetta e il corpo senza vita di Giulia Cecchettin. Un transito datato domenica 12 novembre alle tre del mattino. Auto in entrata a Piancavallo, ma non in uscita. Diretta quindi verso la discesa che porta a Barcis, dov'è stato trovato il cadavere della 22enne. Un buco di connessione che ha in qualche modo contribuito ad allungare la fuga di Filippo Turetta. Una situazione che ora la Prefettura proverà a rendere quasi impossibile in futuro.

Marco Agrusti

GLI OCCHI ELETTRONICI INVIERANNO DATI TRAMITE LA SALA OPERATIVA DELLA QUESTURA

IL DISPOSITIVO Il lettore di targhe posizionato all'ingresso di Piancavallo

IL SINDACO DI AVIANO TASSAN-ZANIN: «MALFUNZIONAMENTO RICONOSCIUTO DA GIORNI»

SOPRA A SINISTRA Le operazioni di recupero (Porcile) Il masso dove era stato lasciato il corpo di Giulia Cecchettin

IL LUOGO

I fari dell'auto, il dirupo il masso e quei sacchi: lucida follia nella notte

▶Si è calato per venti metri per raggiungere l'angolo di bosco in cui adagiare Giulia e coprirla con il nylon

PIANCAVALLO In tasca aveva denaro contante sufficiente a garantirsi almeno una settimana di fuga. Nell'auto si era portato un coltello e dei sacchi neri. Non esattamente il kit di chi deve trascorrere un sabato sera al centro commerciale per comprare gli abiti per l'imminente laurea di un'amica ed ex fidanzata. Se tutti questi elementi - e tante ricerche precedenti in internet - portano verso l'omicidio premeditato, nella scelta della strada della Val Caltea per disfarsi del corpo di Giulia Cecchettin, pare che in Filippo Turetta abbia tuttavia prevalso l'improvvisazione.

IL LUOGO DEL RITROVAMENTO

Lo studente di ingegneria, poco dopo le 3 di mattina di domenica 12 novembre, ha percorso circa 4 chilometri in discesa da Piancavallo verso Barcis, prima di notare una minuscola piazzola di sosta sulla destra. Ha fermato la propria Fiat Grande Punto e, con la sola fioca luce dei fari accesi (il telefono era già stato spento, per sfuggire ai Gps che ne tracciano ogni movimento) sulla carreggiata, situata almeno 20 metri più in su, si è calato in un dirupo ripidissimo e, di notte, anche ghiacciato. Ieri mattina, gli investigatori - con in testa i Ris di Parma e il nucleo cinofili dei Vigili del fuoco del Veneto - sono tornati in zona e hanno battuto, palmo a palmo, ogni angolo del bosco, aiutandosi con delle corde per non rischiare una caduta fatale. Se non fosse categoricamente escluso da tutti gli altri minuziosi elementi raccolti dagli investigatori - e confermati dalle ispezioni del medico legale - sul fatto che contro Giulia ha sempre e solo agito un unico individuo, verrebbe perfino da chiamare in causa un complice. Soltanto in una situazione di sovra eccitazione, come quella di una persona che ha ucciso con svariate coltellate la donna che diceva di amare, è possibile caricarsi in spalla la pur minuta corporatura dell'ex fidanzata e scendere nel burrone, praticamente a tentoni. In ogni singolo metro del tracciato che ha utilizzato c'è uno spuntone di roccia. Non esistono, di fatto, alberi cui appigliarsi. Ogni errore nell'appoggiare il piede può rivelarsi letale, perché il dirupo prosegue per decine di metri, senza possibilità di frenata.

CARABINIERI Il luogo del ritrovamento del corpo di Giulia

I SACCHI NERI

In queste condizioni estreme, Filippo è comunque riuscito a raggiungere una grande roccia cava. Ha appoggiato la salma di Giulia (già avvolta in un sacco di plastica per favorirne il trasporto), su cui non c'era alcun segno di caduta dall'alto o di trascinamento, e l'ha adagiata sotto il masso. E' risalito in auto - gli investigatori immaginano possa essere più volte scivolato, forse causandosi ferite e abrasioni alle mani - e ha preso un altro enorme sacco nero, che ha utilizzato per nascondere ogni centimetro del corpo dell'ex fidanzata. Non lo poteva sapere, ma forse lo sperava: quel nascondiglio inventato sul momento, in un bosco, completamente al buio, ha rischiato di diventare il più grande alleato contro la soluzione del giallo. Dalla carreggiata non si poteva notare, in quanto la salma era protetta dalla cavità. Dall'alto l'elicottero era impossibilitato a scorgere alcun elemento perché i sacchi neri impedivano di notare i vestiti colorati che la ragazza indossava per il suo ultimo sabato sera. I droni non riuscivano a "bucare" i rami della vegetazione, anche se le foglie sono in gran parte cadute.

GLI INVESTIGATORI IMMAGINANO POSSA ESSERE PIÙ VOLTE SCIVOLATO FORSE CAUSANDOSI FERITE ALLE MANI

IL CANE DETECTIVE

L'assassino non aveva però fatto i conti con il fiuto di "Jageer" il Flat-coated retriever di 4 anni, del gruppo cinofili della Protezione civile Fvg. E con il fatto che il nascondiglio perfetto in realtà era accessibile anche dal tornante successivo, posto più a valle, in direzione di Barcis. Così, l'animale e il suo conduttore non hanno dovuto calarsi pericolosamente, ma sono saliti (comunque molto poco agevolmente) dal pendio sottostante, fino a che Jageer ha raggiunto le spoglie mortali di Giulia. Le intemperie e il vento avevano scoperto solo una gamba. E' bastato sollevare uno dei sacchi per capire che era proprio la ragazza che stava tenendo l'Italia intera con il fiato sospeso da una settimana.

Lorenzo Padovan

Il ricordo

Da Badia Polesine a Piancavallo «Per omaggiare la povera Giulia»

La località del ritrovamento del corpo di Giulia Cecchettin è quanto di più remoto si possa immaginare.
Per questa ragione, contrariamente a quanto accade con la casa della ragazza, e il luogo della barbara aggressione a mano armata, non ci saranno frotte di amici e parenti a deporre fiori e a lasciare pensieri affettuosi. C'è però un'intera famiglia - papà, mamma e un figlio della medesima età di Giulia e Filippo - che ieri mattina si è messa appositamente in auto da Badia Polesine (Rovigo) per raggiungere questo minuscolo e sconosciuto angolo di Friuli Venezia Giulia per portare un ultimo simbolico abbraccio alla studentessa, che diventerà ingegnere alla memoria.
«Abbiamo seguito questa vicenda sui giornali e in Tv per l'intera settimana - fa sapere la mamma -: sarà stato che sono dei coetanei del nostro ragazzo, sarà perchè gli elementi erano quelli di un giallo, fino a sabato mattina abbiamo sperato di poter festeggiare la liberazione della studentessa. Quando abbiamo appreso della sua morte, è come se fosse mancato uno di famiglia». «Stamattina dovevamo partire per la consueta gita fuori porta domenicale - le ha fatto eco il marito -: ci siamo guardati in faccia e quasi senza necessità di metterci d'accordo abbiamo deciso di passare di qui. La nostra meta era comunque una località del Friuli Venezia Giulia, quindi abbiamo soltanto dovuto fare una deviazione. Non sapevamo nemmeno se ci avrebbero fatto salire, perché avevamo letto che l'arteria viene chiusa al traffico quando il clima è rigido. La sbarra a fondovalle era aperta e siamo saliti». «In questo bosco dai colori così tenui le inviamo un pensiero commosso - ha concluso la moglie -: che riposi in pace e che spicchi quel volo come in una delle immagini che ho visto girare in questi giorni sui social. Ritrae i tre figli di papà Gino, ancora bambini, che "volano" sulla spiaggia mano nella mano. Adesso Giulia "volteggia" sopra questo bosco».
Dal figlio, nessuna parola. Ha trascorso la breve sosta dietro il nastro isolante dei carabinieri in un silenzio fin quasi alla commozione. Poi sono risaliti tutti e tre in auto. E sono ripartiti in direzione di Barcis. Per il resto, in un'intera mattinata sono transitate due auto di turisti che volevano ammirare il foliage della vallata - "che cosa è successo?", si sono domandati non sapendo nulla della vicenda -, tre quad di sportivi che conoscevano la triste storia di sfuggita ("i carabinieri sono qui per la "tosa"?), un motociclista disincantato, che ha girato la due ruote senza nemmeno scambiare una parola. Il primo a transitare alla riapertura dell'arteria, nel pomeriggio, è stato un ciclista, che quando è passato di fronte al luogo del ritrovamento ha tirato dritto, ignaro della tragedia, non essendoci più nemmeno l'ultima Jeep dei carabinieri a presidiare il bosco di Giulia.

L.P.

«AVEVAMO IN PROGRAMMA UNA GITA CI SIAMO GUARDATI ED ABBIAMO DECISO DI VENIRE QUI»

L'economia in Friuli

La svolta tecnologica minaccia il lavoro Più robot in azienda

▶L'Osservatorio regionale punta il dito contro l'eccessivo uso delle macchine

▶L'industria 4.0 è la parola d'ordine ma si teme per l'occupazione "umana"

COSA DICONO I NUMERI

PORDENONE-UDINE Ci sono anche l' automazione e la digitalizzazione del settore manifatturiero del Friuli Venezia Giulia tra le cause della diminuzione dell'occupazione nel comparto rilevata nei primi nove mesi del 2023, in rapporto allo stesso periodo del 2022, analizzata ieri da un report dell'Osservatorio regionale del lavoro. A rilevare la concausa è il responsabile Carlo Corvino, che inserisce l'evoluzione tecnologica tra i fattori incidenti sull'occupazione in ambito manifatturiero: «Questa dinamica si deve, probabilmente, al combinato disposto di una congiuntura economica non favorevole, di un precedente aumento degli organici dovuta alla maggior produzione tra la fine del 2021 e fino a tutto il 2022 e alla graduale introduzione di tecnologie che tendono, nel breve periodo, a diminuire l'occupazione», ha infatti osservato.

Nel complesso il mondo del lavoro in Friuli Venezia Giulia tiene, guardando solo al numero degli occupati e non alla qualità del lavoro, perché nel periodo gennaio-settembre le assunzioni sono aumentate dello 0,7% rispetto all'anno precedente. Tuttavia, la realtà è molto frastagliata, con luce e diverse ombre.

I FLUSSI

Le assunzioni diminuiscono significativamente nel manifatturiero (-9,1%) e rallentano anche le assunzioni stabili, registrando una diminuzione del 6,9 per cento. Di questo ultimo aspetto ne risentono di più le donne e i giovani, mentre è in aumento l'assunzione di uomini (+4,7%), anche anziani, per i quali si arriva a un +6,5 per cento.

In Friuli Venezia Giulia la conseguenza è che il reddito medio di 26mila euro nasconde una forbice molto ampia tra lavoro a tempo indeterminato e il lavoro a termine, come evidenzia il direttore dell'Osservatorio del lavoro Fvg, Corvino: «La percentuale più elevata di assunzioni con contratti a termine riguarda la componente femminile e i giovani, così come le durate più brevi delle esperienze di lavoro – conferma -. Questo si riflette nei redditi da lavoro. In regione, infatti, il reddito annuo lordo medio è quasi di 26mila euro nel 2021, con una netta forbice tra coloro che lavorano a tempo indeterminato, quasi 27mila, e coloro che hanno un reddito da lavoro a termine, quasi 11mila euro».

PRODUZIONE I robot che sostituiscono gli operai in fabbrica

Quest'anno, la diminuzione delle assunzioni nel manifatturiero è compensata da un aumento del terziario, +2.2% sul 2022, +18.9% sul 2019, e si osserva anche l'aumento del 10.9% nel comparto alberghi e ristorazione, dovuto in questa fase alla realizzazione delle assunzioni del periodo estivo. Calano, invece, le assunzioni nell'edilizia, con una contrazione del 2,1% rispetto al 2022, ma comunque il terreno è ampliamento positivo (+8,7%) se il confronto è con il 2019, l'epoca pre Covid. Non tutta la manifattura, comunque, nel corso dei primi nove mesi dell'anno ha reagito nello stesso modo riguardo all'occupazione. Per settori che hanno ceduto parecchio, per esempio il mobile che sta pagando la flessione dell'export, ve ne sono altri che hanno aumentato le forze, come l'industria meccanica e quella alimentare.

DIMINUISCONO LE ASSUNZIONI SOPRATTUTTO NEI SETTORI PIÙ VOTATI ALLA MODERNITÀ

I SETTORI

Nello specifico, come riporta il report dell'Osservatorio regionale del lavoro, «diminuiscono le assunzioni nel settore della produzione di macchine e apparecchiature (-13%) e in quello della fabbricazione di mobili (24.3%), mentre, fra gli altri settori, sono in aumento le assunzioni nelle industrie alimentari (+5.1%), nella manutenzione e installazione di macchinari (2.3%), degli altri mezzi di trasporto, che registra un +4,8 per cento». In numeri assoluti, è il settore dei prodotti in metallo ad aver avuto le maggiori assunzioni, 5.600, anche se in percentuale ha contratto l'occupazione del 7,9% rispetto ai primi nove mesi del 2022. Nei servizi è evidente il momento importante che sta vivendo la logistica e il trasporto, settori in cui l'occupazione da gennaio a settembre è cresciuta addirittura del 149% rispetto all'anno precedente, avviando 8mila rapporti di lavoro. Sono in rallentamento, ma rappresentano comunque il 68% delle cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, le dimissioni volontarie: in 9 mesi, 20mila casi.

Antonella Lanfrit

I LUOGHI DELLA FICTION Fino alle festività natalizie Tarvisio e Malborghetto - Valbruna saranno ancora le location ideali per la seconda serie

LA STORIA

Teresa Battaglia torna a investigare in Valcanale, ma è tutta una fiction

▶A distanza di oltre un anno in Alto Friuli si girano di nuovo le scene della serie

▶Tarvisio e Malborghetto saranno le location per un caso nato dalla penna di Ilaria Tuti

TARVISIO A distanza di oltre un anno, Teresa Battaglia è di nuovo in Valcanale. Così come l'assassino che torna sempre sul luogo del delitto, anche la profiler esperta in serial killer nata dalla fantasia della scrittrice friulana Ilaria Tuti, è ricomparsa nelle zone che l'avevano vista protagonista lo scorso inverno. Fino alle festività natalizie, infatti, Tarvisio e Malborghetto - Valbruna saranno ancora le location ideali per la seconda serie prodotta da Publispei e Rai Fiction con il supporto di Friuli Venezia Giulia Film Commission e PromoTurismoFvg. Dopo "Fuori sopra l'inferno", questa volta si racconterà il difficile caso di "Ninfa dormiente" in cui Teresa Battaglia sarà impegnata nella non facile indagine su un "cold case", un assassinio risalente alla prima guerra mondiale senza movente e colpevole. Il giallo è ambientato in Val Resia, ma per questioni logistiche si è scelto di girare ancora in Valcanale, prediligendo l'abitato di Malborghetto, gli interni del Palazzo Veneziano, i sentieri della Val Saisera e altre diverse location del Comune di Tarvisio. La produzione è giunta in Valcanale per il primo ciak lo scorso 13 novembre e ci resterà per sei settimane. Terminate le riprese in regione, tutto si trasferirà a Roma per altre sei settimane di lavoro con la fine prevista per marzo 2024.

LOCATION Serie prodotta da Publispei e Rai Fiction

IL SUCCESSO

Dopo il successo ottenuto nei sei episodi tratti dal best seller "Fiori sopra l'inferno" trasmessi su Rai Uno lo scorso febbraio in tre prime serate e capaci di entrare nelle case di 4,7 milioni di spettatori con uno share di quasi il 25%, era facile immaginare la realizzazione di una seconda stagione della fiction che vede protagonista la commissaria Battaglia (Elena Sofia Ricci) affiancata dal fidato ispettore Massimo Marini. Fin dall'ultima puntata della miniserie thriller era subito circolata la voce che quello non fosse un addio, ma un semplice arrivederci. Troppi i segnali in questo senso. Intanto il corposo materiale disponibile: la criminologa è protagonista di cinque romanzi gialli tutti ambientati in Friuli, una lunga saga che ben si presta alla trasposizione televisiva. A ciò si aggiunge la particolare affezione dimostrata da Elena Sofia Ricci al personaggio, protagonista non solo di una lotta contro i serial killer ma anche contro se stessa perché impegnata a combattere l'Alzheimer, una malattia che la tormenta. «Teresa mi ha lasciato la voglia di continuare a fare questo personaggio - aveva dichiarato l'attrice - e spero che si possa andare avanti». Infine, come detto, il grande successo di pubblico ottenuto in tv e il fatto che la fiction "Fiori sopra l'inferno" avesse come sottotitolo "I casi di Teresa Battaglia" erano stati considerati più che un semplice caso. E se è vero che, come diceva Agatha Christie, tre indizi fanno una prova, ecco che la conferma è giunta a luglio durante l'Audiovisual Producers Summit di Trieste. In quella occasione Verdiana Bixio, presidente e CEO di Publispei, aveva confermato l'arrivo di una nuova stagione.

LA MINISERIE

Questa nuova miniserie che avrà come titolo "Ninfa dormiente", presentata al Mipcom di Cannes, la fiera internazionale del film e della programmazione per la televisione, si svilupperà in sei puntate dalla durata di circa cinquanta minuti l'una. Difficile, al momento, prevedere la data di messa in onda della seconda stagione. Ovviamente non ci sono conferme ufficiali, ma considerando le tempistiche legate anche al lavoro di post produzione, si può immaginare che il ritorno in tv possa avvenire non prima della metà-fine del prossimo anno. Anche in questo caso su Rai Uno che dovrebbe dedicare a Teresa Battaglia tre prime serate.

Tiziano Gualtieri

Enti pubblici, ripartono i corsi di friulano

FORMAZIONE

UDINE Ripartono i corsi gratuiti di lingua friulana organizzati dal Centro interdipartimentale per lo sviluppo della lingua e della cultura del Friuli (CIRF) dell'Università degli Studi di Udine e rivolti ai dipendenti della Pubblica Amministrazione.

Con il 21 di novembre, infatti, avrà inizio l'ultimo corso previsto per il 2023, che proseguirà fino al 21 dicembre, nelle giornate di martedì e giovedì dalle ore 14.30 alle ore 17.30 per un totale di 30 ore di lezione suddivise in 10 incontri. L'attività formativa si svolgerà on-line su piattaforma informatica Microsoft Teams. I corsisti che supereranno l'esame finale e avranno frequentato almeno l'80% delle ore conseguiranno un attestato di frequenza.

A seconda delle richieste, sarà attivato un percorso di livello base (nozioni di base sulla grafia ufficiale e sulla grammatica della lingua friulana) o di livello intermedio (rafforzamento del lessico e approfondimento delle regole di grafia e grammatica).

L'iniziativa rappresenta un valido strumento per quanti lavorano all'interno di un Ente Pubblico in territorio friulanofono e desiderano arricchire le proprie competenze linguistiche e, di conseguenza, anche il contatto con l'utenza. L'attività, inoltre, risponde alle indicazioni della L.R. 29/2007, che prevede l'uso della lingua friulana negli Enti Pubblici e nelle società di servizi alla popolazione.

Per ulteriori informazioni e per iscriversi è possibile contattare la segreteria organizzativa del CIRF al numero 0432-556480 o tramite posta elettronica a cirf@uniud.it (segreteria del CIRF) o sportel.furlan@uniud.it. Il modulo di iscrizione è scaricabile dal sito http://cirf.uniud.it.

SONO RIVOLTI AI DIPENDENTI DELLE AMMINISTRAZIONI DELLA REGIONE E SONO CURATI DAL CIRF

BANDIERA FRIULANA Il simbolo del Friuli. Ripartono i corsi di lingua friulana per i dipendenti degli enti pubblici

Topi d'appartamento in fuga con un bottino da oltre 25mila euro

▶Il colpo in un'abitazione di Rivignano mentre il padrone di casa si trovava altrove. Indagini affidate ai carabinieri

IL BLITZ

UDINE Abitazioni private ancora nel mirino dei ladri, protagonisti di un furto avvenuto nella tarda serata di sabato 18 novembre, in un appartamento del comune di Rivignano Teor. I malviventi hanno agito approfittando dell'assenza del proprietario di casa, e dopo aver forzato gli infissi sono riusciti ad accedere alla residenza e a individuare una cassaforte. Da essa sono stati asportati contanti e alcuni monili preziosi, per un valore totale di oltre 25 mila euro. Una volta rincasato, l'uomo si è accorto del fatto e ha denunciato l'accaduto ai Carabinieri di Mortegliano, intervenuti sul luogo per i rilievi del caso. Le indagini sono ora state affidate ai colleghi della stazione di Rivignano.

INCIDENTI

Sul fronte degli incidenti stradali, nella notte tra sabato e domenica due persone che viaggiavano a bordo della stessa automobile sono state soccorse dai sanitari dell'ambulanza e dell'elisoccorso nel Comune di Fagagna, per le ferite riportate a seguito di un incidente avvenuto lungo l'ex strada provinciale 10, in direzione Plasencis. Secondo quanto appurato dalle forze dell'ordine, il conducente del mezzo ha perso il controllo della vettura, terminando la corsa in un fossato presente a bordo strada. A seguito dell'intervento da parte del personale medico, una persona ha rifiutato il trasporto in ospedale, mentre l'altra è stata trasferita con l'ambulanza, in codice giallo, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Ieri pomeriggio invece, nella frazione di Villanova dello Judirio, a San Giovanni al Natisone, un ciclista cinquantenne è entrato in rotta di collisione con un'automobile, all'incrocio tra via Trieste e via delle Scuole, venendo sbalzato dalla sella sul parabrezza della vettura. Sul posto sono intervenuti gli equipaggi di un'ambulanza, di un'automedica e dell'elisoccorso, che hanno preso in carico l'uomo trasportandolo in ambulanza al nosocomio di Udine, anche in questo caso in codice giallo. Una giovane donna, che stava camminando lungo via Kennedy a San Daniele infine è stata soccorsa nel tardo pomeriggio di domenica. A chiamare il 112, numero unico per l'emergenza, sono stati alcuni passanti che hanno notato la ragazza a terra a bordo strada. La struttura operativa per l'emergenza sanitaria ha attivato un'ambulanza, partita dallo stesso centro collinare: al personale sanitario e poi ai carabinieri, arrivati in via Kennedy per i rilievi, la giovane ha riferito di essere stata investita da un'auto che poi è si è dileguata senza prestarle soccorso. I militari dovranno ora ricostruire l'accaduto e verificare la versione della ferita: secondo le prime informazioni, non ci sarebbero testimoni oculari dell'incidente. La donna non ha riportato ferite gravi.

INDAGINI ANCHE SU UN INCIDENTE A SAN DANIELE NON SI TROVA L'INVESTITORE DI UNA RAGAZZA

CONTROLLI

La Polizia di Stato di Udine nella serata tra sabato 18 e domenica 19, in occasione della giornata mondiale del ricordo delle vittime della strada, ha voluto organizzare una serie di controlli mirati alla repressione della guida in stato di ebbrezza alcolica. I controlli straordinari hanno visti impegnati 10 operatori dislocati lungo le principali arterie che dall'autostrada Alpe Adria A/23 portano alla città di Udine. Sono stati controllati 106 conducenti, accertate 8 violazioni per guida in stato di ebbrezza alcoolica di cui 2 con concentrazione di alcool per litro di sangue non superiore a 0,80 gr/l. 5 con concentrazione di alcool non superiore a 1,5 gr/l e 1 violazione con concentrazione di alcool superiore a 1,5 l/gr di cui due neopatentati. Sono quindi state ritirate 8 patenti e detratti 108 punti; è stato sequestrato un autoveicolo.

INDAGINI IN CORSO Da accertare la dinamica dell'accaduto (Archivio)

TOPI D'APPARTAMENTO Un colpo andato a segno in un'abitazione nei mesi scorsi (Archivio)

Colletta alimentare a Udine Più di 130 tonnellate di cibo

LA SOLIDARIETÀ

UDINE La Destra Tagliamento si conferma capitale di generosità. Sono 67,2 le tonnellate raccolte nella giornata della Colletta Alimentare (+11% rispetto allo scorso anno). A Udine sono 132,7, invece, le tonnellate di generi alimentari messe a disposizione dalle famiglie con un incremento comunque rilevante della generosità (+7,9% rispetto al 2022). La giornata nazionale della Colletta Alimentare sabato scorso ha riunito tutta Italia con una rete di 11.800 supermercati e oltre 140.000 volontari che hanno raccolto 7.350 tonnellate di prodotti a lunga conservazione, grazie ai tantissimi cittadini che ancora una volta hanno scelto di fare "un gesto concreto insieme. I prodotti donati, tra quelli che Banco Alimentare fa più fatica a reperire nella sua attività quotidiana di recupero delle eccedenze, nelle prossime settimane saranno distribuiti a quasi 7.600 organizzazioni partner territoriali convenzionate (mense per i poveri, case-famiglia, comunità per i minori, centri d'ascolto e unità di strada che sostengono circa 1.700.000 persone. Il Banco Alimentare ha raccolto complessivamente 456,7 tonnellate di alimenti a lunga conservazione, 16,7 tonnellate in più rispetto allo scorso anno. «Il gesto della Colletta si è ripetuto ieri per il 27esimo anno consecutivo e ha portato con sé ancora una volta un significato capace di far sperimentare la carità come dimensione fondamentale del vivere, come presupposto per una convivenza capace di costruire una prospettiva di pace, di solidarietà e di crescita comune» - commenta Paolo Olivo, Presidente del Banco Alimentare del Friuli Venezia Giulia OdV. «Con la Colletta Alimentare aderiamo alla Giornata Mondiale dei Poveri indetta per oggi da Papa Francesco. Siamo colpiti dall'ottimo risultato ottenuto, soprattutto considerando il periodo di grave incertezza economica che il nostro Paese sta attraversando. Ringraziamo tutti i volontari che con il loro impegno hanno reso possibile la realizzazione di questa giornata di grande solidarietà» conclude il Presidente. È ancora possibile donare la spesa online su alcune piattaforme dedicate. La Colletta Alimentare è stata resa possibile anche grazie alla collaborazione con l'Esercito, l'Aeronautica Militare, l'Associazione Nazionale Alpini, l'Associazione Nazionale Bersaglieri, la Federazione Nazionale Italiana Società di San Vincenzo De Paoli ODV, la Cdo Opere Sociali, il Lions Club International e tantissimi gruppi associativi.

VOLUMI IN AUMENTO DEL 7 PER CENTO RISPETTO ALL'ANNO SCORSO IL GRAZIE AI VOLONTARI

Alternanza: brillano Marinoni, Zanon, Marinelli e Percoto

PREMI

UDINE Primo il Marinoni e secondo l'It Zanon nella categoria Istituti tecnici. Primo il Marinelli e secondo il Percoto nella categoria Licei e inoltre Isis Malignani primo classificato nella categoria "Progetti di educazione finanziaria e all'imprenditorialità". Sono i vincitori udinesi del Premio Storie di Alternanza, con cui Unioncamere e le Camere di commercio di tutta Italia conferiscono un riconoscimento (e un assegno da mille e da 500 euro) alle scuole che presentano i migliori video-racconti delle esperienze di alternanza scuola-lavoro vissute dagli studenti.

Nei giorni scorsi il presidente Cciaa Pn-Ud Giovanni Da Pozzo ha conferito i Premi nella sede di Udine, sotto forma di maxi-assegni, mentre il 20 sarà la volta degli studenti pordenonesi.

Il Marinoni ha vinto con il progetto 3D Experience (tutor il docente Andrea Duni), per l'alto valore tecnologico dell'esperienza e le capacità dimostrate dagli allievi dal punto di vista tecnico e delle competenze trasversali, mentre lo Zanon con il progetto di mini-impresa Girls&Stem App (tutor le docenti Tiziana Tibalt , Manuela Pittassi, Marika Gon), condotto un gruppo di ragazze, in quanto si sono distinte nel settore delle Ict e in ambito internazionale Le giovani allieve hanno infatti dimostrato di saper competere ottimizzando tempo e risorse e di rappresentare l'Italia alla competizione di Bruxelles. Il Marinelli ha vinto con il Progetto Fondo Ferrandini (docente Marco Ivancich), rappresentando in maniera coerente e strutturata un valido esempio di ricerca storico-biografica, effettuata con approccio critico e consapevole ai testi ed alle fonti. La giuria ha rilevato anche lo sviluppo delle competenze digitali e di scrittura utilizzate per la divulgazione dei risultati nella fase di costruzione ex novo della voce Wikipedia dedicata all'inventore friulano. Il Percoto si è conquistato il secondo premio licei con il Progetto Immersione (docenti Francesca Cilione e Federico Marcon) sulla proposta formativa coerente con l'indirizzo musicale del liceo. Meritevoli di menzione l'approccio proattivo alla composizione e alla interpretazione del componimento musicale; nonché l'interazione e la collaborazione tra istituti scolastici diversi, all'interno di un dialogo originale e creativo attraverso l'arte, in cui musica e arti visive sono state utilizzate in sincronia per dare vita a un'esperienza sensoriale ed emotiva coinvolgente. Infine il Malignani si è guadagnato il Premioper l'educazione finanziaria e all'imprenditorialità raccontando il proprio percorso in Impresa in Azione (docente Renato Polo). La giuria ha evidenziato la grande attenzione alla sostenibilità del prodotto ideato da Ecosigea JA società Benefit. La mini impresa ha rappresentato il nostro territorio alla competizione nazione organizzata da Junir achievement per Impresa in azione. Già quindi vincitore della competizione locale.

I VINCITORI UDINESI DEL PREMIO CREATO DA UNIONCAMERE E DALLA CAMERA DI COMMERCIO

Cultura &Spettacoli

ACCADEMIA ORGANISTICA UDINESE

Domenica 26 novembre a Udine nell'Oratorio della Purità, alle 16.30 presentazione della collana "Organi e tradizioni organarie del Fvg".

A San Vito decretati i vincitori della rassegna che richiama i maggiori esperti del settore, con un occhio di riguardo ai piccoli aspiranti artisti

Il festival Animazione non smette di stupire

IL FESTIVAL

Il Piccolo Festival dell'Animazione è tornato a scuotere il Friuli Venezia Giulia con il suo mondo di animazioni d'autore.

Il Festival, diretto da Paola Bristot, ha annunciato sabato sul palco dell'Auditorium "Zotti" di San Vito al Tagliamento tutti i premiati delle cinque sezioni, giudicati da esperti del settore.

A decretare la vittoria della competizione principale con corti animati d'autore, riconosciuti a livello internazionale (molti già vincitori di premi importanti ma anche molte prime nazionali) è stata la giuria composta da Sara Colaone, pordenonese, autrice di fumetti, Slave Lukarov, direttore del Festival Supertoon e Rastko Ciric, autore, già professore all'Università di Arti Visive di Belgrado, mentre per le sezioni Green Animation e Visual&Music hanno visionato le selezioni Radostina Neykova, docente presso la National Academy of Theatre and Film Arts Kr. Sarafov, Pierre Bourrigault, autore e grafico, e Manuel Baldassarre, artista visivo e musicista.

IL PALCO Il premio del pubblico è andato a Impossible Maladies (Piccolo Festival Animazione)

ANIMALKIDS

I vincitori dei programmi Animakids 1 & 2 (elementari e medie) e Animayoung (superiori) sono stati decretati da una giuria di oltre 1000 studenti provenienti dalle scuole del Friuli Venezia Giulia.

Per la sezione Main Competition, trionfa il film russo "Kharms", di Svetlana Andrianova (SHAR Studio, Russia, 2023), un film surreale, grottesco e assurdo nello spirito dell'avanguardia russa. «Il film ha la capacità di dare vita al nonsense, ricordandoci l'assurdo che ci circonda. Questa fantasia animata riesce a unire diversi campi dell'arte con successo».

Due le Menzioni Speciali, la prima ad "Aaaah!" di Osman Cerfon (Miyu Productions, Francia, 2023). La seconda va ad "Eeva" di Morten Tšinakov e Lucija Mrzljak (Eesti Joonisfilm/Adriatic Animation).

Grande felice notizia finale, il premio del pubblico che ha seguito le Main Competition a Udine, Pordenone e San Vito al Tagliamento, è andato a "Impossible Maladies" dei fratelli Alice e Stefano Tambellini, una autoproduzione in stop motion, autoprodotta e presentata in anteprima mondiale al Piccolo Festival dell'Animazione! La storia di guarigioni di malattie fantomatiche e ambientato nel '700 è nata quasi 10 anni fa dopo una visita al Museo della Medicina di Londra.

PROFILO INTERNAZIONALE MOLTI GLI STRANIERI PREMIATI SUL PALCO

GREEN ANIMATION

Per la sezione Green Animation vince il polacco "Krab" di Piotr Chmielewski (WJTeam). Per Visual&Music invece trionfa "A Land of sorrow" della taiwanese Shi-Rou Huang (Slow Studio) per "la simbiosi sensibile tra musica e creazione di immagini." Per Anima Kids I gli studenti tra i 5 e 9 anni hanno votato come vincitore assoluto il francesce "Boom" di Gabriel Augerai, Romain Augier, Laurie Pereira De Figueiredo, Charles Di Cicco e Yannick Jacquin mentre per la sezione Animakids II è stato scelto dagli studenti tra i 9 e i 14 anni, sempre dalla Francia, "Entre Deux Sœurs" di Anne-Sophie Gousset e Clément Céard, mentre per Anima Young, giudicati da studenti delle superiori, vince ancora un francese, "La Quête de l'Humain" di Mélina Ienco, Lucie Juric, Caroline Leibel, Faustine Merle e Claire Pellet e Menzione Speciale a "From the Top" dell'inglese Rich Farris (The National Film & Television School).

Il festival ha ospitato oltre 80 film animati in concorso nelle diverse sedi, oltre 100 immagini in mostra alla Chiesa di San Lorenzo di San Vito al Tagliamento (e ancora visitabile fino al 10 dicembre), ma anche masterclass, spettacoli e incontri registrando oltre 3000 presenze.

ANDREA SEGRÈ Autore di "Lo spreco alimentare in Italia e nel mondo"

Segre: «Italia e mondo a forte rischio fame»

ECONOMIA

Il mondo si avvicina rapidamente al 2030, l'anno di verifica degli Obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile: «ma con tutta evidenza, più ci avviciniamo al traguardo, più si allontanano gli obiettivi #famezero e #sprecozero – spiega l'economista Andrea Segrè, fondatore della campagna pubblica di sensibilizzazione Spreco Zero - In Italia oltre 2,6 milioni di persone faticano a nutrirsi regolarmente a causa dell'aumento dei prezzi e dei rincari delle bollette, e sono in condizione di povertà più di 1,9 milioni di famiglie (Istat). L'Italia e il mondo devono darsi l'obiettivo di una global food policy come strategia sociale, economica e di sviluppo sostenibile».

A partire dall'analisi dei comportamenti di ciascuno nel quotidiano e da un vasto panorama di dati, il divulgatore e accademico Andrea Segrè firma, in tandem con Enzo Risso direttore scientifico Ipsos, il saggio "Lo spreco alimentare in Italia e nel mondo. Quanto, cosa e perché, che si configura come il più aggiornato Atlante dello spreco alimentare in Italia e nel mondo e individua le principali azioni, pubbliche e private, necessarie per contrastarlo e arginare il conseguente impatto ambientale, sociale ed economico.

La prima presentazione, in Friuli Venezia Giulia, è avvenuta sabato, alle 18, alla Casa dello Studente di Azzano Decimo, proposta per il cartellone di Fuoricittà di Fondazione Pordenonelegge.it. Con l'autore ha conversato Gian Mario Villalta, direttore artistico di Pordenonelegge e curatore del cartellone Fuoricittà, con Alberto Garlini e Valentina Gasparet.

Elaborato in sintonia con la Fao, con l'introduzione del chief Economist Fao Maximo Torero Cuellen e la postfazione di Maurizio Martina, vice Direttore Generale Aggiunto Fao, il saggio di Andrea Segrè apre un interrogativo urgente sulla reale possibilità di portare avanti gli Obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e sugli strumenti utili a misurare gli eventuali progressi, personali e globali. Un'analisi che parte dai dati, quelli dell'Osservatorio Waste Watcher International, da dieci anni motore di monitoraggi aggiornati sugli sprechi alimentari in Italia e nel mondo, e sui comportamenti e le abitudini di acquisto e fruizione del cibo a ogni latitudine.

«Lo spreco del cibo è notoriamente - ha affermato Segrè - un elemento antagonista della sicurezza alimentare e delle diete sostenibili, concreta concausa del degrado ambientale del pianeta». Ma il saggio va ben oltre la fotografia della situazione spreco, per offrire indicazioni e risposte concrete come il Global recovery food, strategia a tre livelli: migliorare l'efficienza del sistema agroalimentare per ridurre l'impatto ambientale; incrementare il recupero delle eccedenze; promuovere attraverso l'educazione alimentare e ambientale l'adozione di diete alimentari salutari.

Lamberto Battiston, a 16 anni è già un caso letterario

POESIA

Sabato scorso il giovanissimo Lamberto Battiston (16 anni), di Pasiano, che attualmente frequenta la classe terza del Liceo Scientifico "A. Scarpa" di Motta di Livenza, ha ritirato a Imola il 3° premio del Premio internazionale di poesia e narrativa "I Fiori sull'Acqua" X edizione, per la sezione Poesia e narrativa inedita giovani (con "Poesie senza regole"). Un premio della cui giuria fanno parte anche i due candidati al Nobel Rodolfo Vettorello, poeta, scrittore e critico letterario e Marina Pratici, poetessa, scrittrice e critico letterario.

Lo scorso maggio, il suo racconto fantasy "Moffru non è il personaggio principale!" (scritto tra i 12 e i 13 anni durante il lockdown) aveva ricevuto la Menzione d'onore nella sezione Giovani al Premio nazionale di poesia e narrativa "Alda Merini", VIII edizione. Sempre per il racconto "Moffru non è il personaggio principale!", la giuria della XII edizione del Premio letterario nazionale "Città di Ladispoli" - di cui fa parte anche la direttrice d'orchestra Beatrice Venezi - ha voluto assegnare a Battiston un premio speciale. È attualmente in fase di pubblicazione una sua raccolta di poesie selezionate all'interno di un nuovo concorso internazionale.

BIOGRAFIA

Lamberto Battiston nasce a Trieste 16 anni fa. Conclude gli studi sia alla scuola Primaria sia alla Secondaria di I grado con il massimo dei voti. Si è iscritto quest'anno alla classe terza del Liceo Scientifico "Antonio Scarpa" di Motta di Livenza (Treviso). Ha partecipato ai Giochi di Archimede, risultando primo tra le matricole lo scorso anno e poi secondo tra gli allievi del biennio, mentre ai Giochi di Anacleto ha conseguito il primo posto. È tra gli studenti del "Progetto Musica" dell'Isiss "A. Scarpa". Si è classificato sempre nei primi tre posti e per tre volte primo a tutte le edizioni dei concorsi di pittura "Ex-tempore dei bambini e ragazzi" del suo comune di residenza (Pasiano). Ha frequentato con profitto nove anni di corso di pianoforte alla Scuola di Musica dell'Associazione culturale altoliventina XX Secolo. All'età di 12-13 anni, durante il periodo del lockdown, scrive, illustra e pubblica il suo primo libro "Moffru non è il personaggio principale!". Il 4 aprile 2022, la trasmissione Buongiorno Regione Fvg, di Rai 3, gli dedica uno spazio in occasione del centenario dalla nascita di Pier Paolo Pasolini. Conclude, alla fine del 2022, il suo secondo fantasy ed attualmente si occupa della stesura del terzo, di una raccolta di poesie e di altri libri di vario genere. Nel maggio di quest'anno ha ricevuto la Menzione d'onore al Premio nazionale di poesia e narrativa "Alda Merini" con Moffru non è il personaggio principale!. A fine luglio viene selezionato con diritto di pubblicazione al Premio letterario internazionale Ovidio Poetry Lab - Raccolte inedite di poesia. I suoi hobbies sono gli animali domestici, leggere, guardare film e andare in bicicletta.

IMOLA La consegna del terzo premio al concorso "I fiori dell'acqua"

Torna il progetto per la realizzazione di un glossario con le parole più urgenti e significative per chi ha oggi dagli 11 ai 14 anni ideato da Fondazione Pordenonelegge.it che quest'anno coinvolge anche Treccani cultura

L'Abc dei ragazzi Alpha

DIZIONARIO

Dopo una prima edizione accolta con entusiasmo, un glossario di 70 voci che riuniva le parole più urgenti e significative per chi ha oggi dagli 11 ai 14 anni - dalla A di Amicizia e Amore, ma anche di Ansia, alla V di Viaggio, passando per la F di Futuro e Fiducia, la G di Guerra e la M di Metaverso - torna, per una edizione che si estende alla partecipazione delle scuole di tutta Italia, il "Piccolo Dizionario (immaginario) delle ragazze e dei ragazzi", un progetto promosso e realizzato da Fondazione Pordenonelegge.it, condiviso quest'anno dalla prestigiosa Fondazione Treccani Cultura. In Friuli Venezia Giulia il progetto è sostenuto, e promosso su tutto il territorio attraverso l'Ufficio scolastico regionale, anche dagli Assessorati al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia e alla cultura e allo sport.

Riparte così il viaggio speciale nelle parole, dedicato ai giovani che si affacciano all'adolescenza: le ragazze e i ragazzi che sono ormai generazione Alpha, 11-14enni che, attraverso le loro parole cercano di definire e raccontare il mondo, schiudendo i loro stati d'animo, le abitudini e familiarità, i timori e le speranze per gli anni e la vita in arrivo.

IL COMPITO

Agli studenti e alle studentesse delle Scuole italiane secondarie di I grado, con il prezioso contributo dei loro insegnanti, si chiede di scegliere le parole più importanti, più urgenti o più curiose, per raccontarsi, per dire chi sono e come è il mondo visto attraverso i loro occhi. Nella prima edizione - coordinata da Valentina Gasparet e da Gian Mario Villalta, con la partecipazione straordinaria del linguista Giuseppe Antonelli - l'opera collettiva era stata realizzata attraverso l'impegno di oltre 800 studenti e studentesse di Pordenone e del territorio, affiancati dai loro insegnanti.

Sviluppare i propri pensieri sulla falsariga delle definizioni del dizionario implica la comprensione di come la lingua si possa analizzare da diverse prospettive (grammatica, etimologia, semantica, uso popolare e specialistico).

INCONTRI FORMATIVI

Un lavoro propedeutico a scuola, con incontri formativi online rivolti agli insegnanti e agli studenti, faciliterà la partecipazione al progetto. E una commissione tecnica selezionerà le definizioni che verranno inserite nella nuova edizione del glossario. Ecco che arriverà, in occasione di pordenonelegge 2024 (14/18 settembre) una nuova edizione del "Piccolo Dizionario (immaginario) delle ragazze e dei ragazzi", ancora più ricca e sorprendente, dove la definizione canonica del vocabolario sarà il punto di partenza per fare una riflessione, esprimere un desiderio, lanciare una speranza. L'ultimo giorno utile per partecipare al progetto è il 7 dicembre, data entro la quale le scuole potranno comunicare la loro manifestazione di interesse, scrivendo a scuola@pordenonelegge.it.

PORDENONELEGGE Al convento di San Francesco incontro con i ragazzi del Liceo Leopardi - Majorana

Presentazione libraria

Mariolina Venezia a Trieste con "Ritorni"

A Trieste c'era già stata. E pensare che non le era piaciuta, tanto che non ci voleva neppure ritornare. Poi ha cambiato idea, ed è arrivato così Ritorni, un racconto lungo scritto in prima persona, un appassionato corpo a corpo con la città, quasi uno "stream of consciousness" per raccontare e raccontarsi, attraverso luoghi, personaggi ed episodi iconici di Trieste. La scrittrice Mariolina Venezia è la vincitrice della IV edizione del "Premio Letterario Friuli Venezia Giulia. Il racconto dei luoghi e del tempo", istituito dalla Regione Fvg con Fondazione Pordenonelegge.it. Proprio in veste di vincitrice del Premio, l'autrice ha firmato Ritorni, uscito lo scorso settembre per Italo Svevo edizioni. L'appuntamento per la presentazione del libro nella città che lo ha ispirato è in cartellone martedì 5 dicembre, alle 10.30, nell'Aula magna del Liceo "Petrarca", con partecipazione liberamente aperta a tutti. Prenotazioni su pordenonelegge.it.

L'AUTRICE Mariolina Venezia

Cinema

Lucio Dalla, il concerto perduto del 1986 a New York

A 80 anni dalla nascita di Lucio Dalla, arriva al cinema - solo il 20, 21 e 22 novembre - "DallaAmeriCaruso. Il concerto perduto", nuovo film evento diretto da Walter Veltroni. Il docu-film in 4K porta sul grande schermo le riprese integrali del concerto al Village Gate di New York del 1986 di Dalla, andate quasi interamente perdute, ma ora ritrovate e restaurate. Oltre a far rivivere la musica di quella notte a New York, Veltroni racconta la nascita di Caruso, brano tra i più conosciuti e amati non solo della carriera di Dalla, ma dell'intera storia della musica italiana.

"DallaAmeriCaruso. Il concerto perduto" sarà in programma a Cinemazero (oggi alle 20.45, domani alle 18.30 e mercoledì alle 20.45). Al Visionario di Udine sarà oggi, in Dolby Atmos, alle 14.45 e 19.15, domani in Dolby Atmos alle 14.45 e mercoledì alle 19).

Nell'estate del 1986 Lucio Dalla, in compagnia di alcuni amici, sta attraversando il golfo di Sorrento con la sua barca. È già considerato uno dei giganti della musica italiana ed è di ritorno dal concerto a New York, dove ha registrato un album live destinato a chiamarsi Dall'America. Le cose, però, vanno diversamente. All'album, infatti, manca ancora una canzone inedita, che tarda ad arrivare. Ed è proprio di ritorno dagli States, quando la sua barca si rompe al largo della costa di Sorrento, che nasce Caruso. Così, il disco cambia nome e diventa DallAmeriCaruso, l'album più famoso di Dalla, un classico assoluto della canzone internazionale, capace di vendere, in varie lingue, più di 38 milioni di copie.

IL CANTAUTORE Lucio Dalla

Naldini torna a Casarsa con il suo "Fascista"

CINEFORUM

Dopo 48 anni il film "Fascista", di Nico Naldini, torna a Casarsa per un evento speciale che rievoca lo storico cineforum che, a metà degli anni Settanta, coinvolgeva i giovani del Comune. Era il 1975 quando, all'allora "Cinema Delizia", venne proiettata l'opera del saggista, che suscitò grande scalpore. Accusato di essere un film pro-regime, trovò la difesa di Pier Paolo Pasolini e di Marco Pannella, che lo definì «il film più antifascista che ho visto, perché è un'opera di verità». Il documentario verrà proposto, martedì 28 novembre, a tre anni dala morte dell'autore, al Teatro comunale Pier Paolo Pasolini, alle 20.45, nell'ambito della nuova stagione cinematografica della Pro Casarsa, organizzata in collaborazione con il Comune. "Fascista", prodotto all'epoca dalla Produzioni europee associate e con la voce narrante di Giorgio Bassani, sarà ora ripresentato nell'edizione restaurata dalla Cineteca Nazionale a partire da un duplicato positivo conservato nel fondo Alberto Grimaldi Productions. Piero Colussi lo presenterà ricordando anche gli anni del cineforum, del quale ha conservato diverso materiale, come i volantini che pubblicizzavano i film, rigorosamente ciclostilati. «Erano gli anni del cosiddetto cinema politico - ricordano Piero Colussi di Cinemazero e Antonio Tesolin, presidente della Pro Casarsa -, filone apertosi con il successo di "Indagine su di un cittadino al di sopra di ogni sospetto" di Petri. E allora, per favorire il dibattito al cineforum di Casarsa, invitavamo gli autori, critici cinematografici e sindacalisti. Nel 1975 programmammo dieci film, da gennaio ad aprile, dando un quadro generale della produzione del cinema politico». Facevano parte di quel gruppo di giovani anche altri casarsesi, come Michelangelo Agrusti e Daniela Bonanni. Il 14 febbraio 1975 lo stesso Naldini fu invitato dagli organizzatori del Cineforum di Casarsa e intervenne alla proiezione della pellicola e introdusse la serata così: «con questo film non ho voluto fare la storia del fascismo e neanche la storia del personaggio Benito Mussolini. Se avessi voluto fare la storia del fascismo avrei dovuto fare la storia dell'antifascismo che c'è sempre stato. Accanto a Benito Mussolini avrei dovuto rievocare tutti quei grandi politici come Gramsci e anche De Gasperi. Invece ho voluto centrare totalmente il film sul rapporto tra un dittatore e un Paese tragicamente dominato da lui, un rapporto tra un Capo, che era Mussolini, una folla, che era l'Italia intera. Credo di aver fatto un film anti demagogico e anti dogmatico». Tra le altre proiezioni in programma a Casarsa, "Non credo a niente" di Alessandro Marzuolo, martedì 21 novembre alle 20.45 nella sala del ridotto del teatro. Il 5 dicembre sarà la volta di "Foto di famiglia" di Ryota Nakano e martedì 12 dicembre spazio al capolavoro di David Lynch "Una storia vera". «Dopo i recenti lavoro sostenuti all'impianto dall'amministrazione comunale con fondi regionali – precisa Tesolin - possiamo offrire un miglior servizio agli spettatori».

L'AUTORE Nico Naldini

Chiara Muzzin

Ritrovo

Allieve del Pedagogico insieme dopo 30 anni

Hanno frequentato assieme il Liceo pedagogico linguistico a Sacile dall'88 al 93. A 30 anni si sono ritrovate assieme ai professori. Le ex allieve sono Sonia Ballarin, Ines Cavallari, Chiara Coan, Sheila Corona, Fanny Costella, Michela Da Ros, Monica Francescon, Natascia Nadal, Rossella Posocco, Paola Ragogna, Maria Franca Sibau, Elena Santarossa, Helen Spaliviero, Cristina Talpelli, Daniela Tassan.

IL GRUPPO Le ragazze in quella che è stata la loro classe per 5 anni

Alpini

Commilitoni a pranzo a 60 anni dal congedo

A 60 anni dal congedo del 25° Batteria Gruppo Osoppo, si sono ritrovati a Sarone di Caneva i commilitoni dell'annata 1962/63, omaggiati da un saluto del sindaco Dino Salatin. Nella foto, da sinistra, Renzo Giust, Onorio Castellan da Bassano, il sindaco, il tenente Gianni Guerra da Udine, Ruggero Dal Pozzo da Vicenza, il sottotenente Antonio Kratzi da Udine. Assenti per problemi di salute il generale Gianni Butazzoni e Leone Della Mora.

Booklovers alle prese con "Il cerchio perfetto"

PNLEGGE

Sarà "Il cerchio perfetto", di Claudia Petrucci (Sellerio), il romanzo al centro dell'ultimo appuntamento 2023 di pnleggebooklovers, il gruppo di lettura di pordenonelegge rivolto ai lettori che amano condividere e confrontarsi. All'incontro del mese scorso – dedicato a Paolo di Paolo con il suo "Romanzo senza umani" (Feltrinelli) – le tre guide dei pnleggebooklovers, Odette Copat, Monia Merli e Federica Pivetta, hanno avanzato le loro proposte a tema Halloween: "Il cerchio perfetto" di Claudia Petrucci (Sellerio), presentato da Monia Merli; "Abbiamo sempre vissuto nel castello" di Shirley Jackson (Adelphi), suggerito da Federica Pivetta e "Blackwater" di Michael McDowell (Neri Pozza), primo volume della saga gothic horror amata da Stephen King, proposto da Odette Copat. Ed è stato il consiglio di Monia Merli il più votato dal gruppo di lettura, che ne discuterà mercoledì 29 all'ultimo appuntamento del 2023 di Pnleggebooklovers, alle 20.30 a Palazzo Badini.

Anche per questo ultimo appuntamento del 2023 di pnleggebooklovers – che Fondazione Pordenonelegge.it ha già deciso di proseguire nel 2024 – dieci posti saranno messi a disposizione di nuovi curiosi che vorranno avvicinarsi al gruppo di lettura. Per partecipare all'incontro di mercoledì 29 novembre le iscrizioni sono già attive sul sito pordenonelegge.it (cliccando alla voce mypnlegge). Info: Tel. 0434.1573100 mail segreteria@pordenonelegge.it.

CLAUDIA PETRUCCI L'autrice di "Il cerchio perfetto" (Sellerio)

Due donne lontane nel tempo, una casa che le accomuna e le unisce, due vite che sembrano avvicinarsi e sovrapporsi nella circolarità di una tensione appassionante.

Nell'architettura vorticosa de Il cerchio perfetto scaturiscono relazioni impreviste, si profila un'idea di amore egoista e manipolatorio, si indaga una giovinezza protesa sul vuoto. Ovunque si avverte il fardello di un passato mai risolto, ed emerge l'idea di una possibile maternità nonostante un mondo che incombe minaccioso con le sue trasformazioni.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Lunedì 20 novembre

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a...

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶**Comunale, via Rimembranze 51**

CORDENONS

▶**Comunale, via Sclavons 54/a**

FIUME VENETO

▶**Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia**

MANIAGO

▶**Fioretti, via Umberto I 39**

MORSANO AL T.

▶**Borin, via Infanti 15**

POLCENIGO

▶**Furlanis, via Posta 18**

PORDENONE

▶**Rimondi, corso Vittorio Emanuele II 35**

ROVEREDO

▶**D'Andrea, via Carducci 16**

SACILE

▶**San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN VITO AL T.

▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

SPILIMBERGO

▶**Della Torre, via Cavour 57.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 16.15. **«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 16.30 - 18.45 - 21.00. **«THE OLD OAK»** di K.Loach : ore 17.15 - 19.15. **«IL GRANDE LEBOWSKI»** di J.Coen : ore 18.30. **«DALLAMERICARUSO - IL CONCERTO PERDUTO»** : ore 20.45. **«THE OLD OAK»** di K.Loach : ore 21.15. **«MISERICORDIA»** di E.Dante : ore 16.15 - 21.15. **«KAFKA A TEHERAN»** di A.Asgari : ore 18.00.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S» di E.Tammi : ore 16.30 - 22.40. **«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 16.35 - 19.10 - 21.50. **«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE»** di F.Lawrence : ore 16.45 - 17.45 - 18.20 - 20.15 - 21.15 - 22.00. **«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME»** di W.Heitz : ore 16.50 - 17.50 - 19.00. **«THANKSGIVING»** di E.Roth : ore 17.15 - 19.50 - 22.30. **«THE MARVELS»** di N.DaCosta : ore 17.20 - 19.50 - 22.15. **«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE»** di F.Lawrence : ore 19.15. **«DREAM SCENARIO - HAI MAI SOGNATO QUEST'UOMO?»** di K.Borgli : ore 20.00. **«DALLAMERICARUSO - IL CONCERTO PERDUTO»** : ore 21.00. **«KILLERS OF THE FLOWER MOON»** di M.Scorsese : ore 21.10. **«COMANDANTE»** di E.Angelis : ore 22.20.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.30 - 16.50 - 19.10 - 21.30. **«DALLAMERICARUSO - IL CONCERTO PERDUTO»** : ore 14.45 - 19.15. **«THE OLD OAK»** di K.Loach : ore 14.50 - 17.00 - 19.00 - 21.00. **«MISERICORDIA»** di E.Dante : ore 14.50 - 17.05 - 19.05. **«COMANDANTE»** di E.Angelis : ore 16.45 - 21.15. **«LUBO»** di G.Diritti : ore 14.40. **«DREAM SCENARIO - HAI MAI SOGNATO QUEST'UOMO?»** di K.Borgli : ore 17.55 - 21.30. **«ANATOMIA DI UNA CADUTA»** di J.Triet : ore 20.00

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«THE MARVELS» di N.DaCosta : ore 16.00 - 18.25 - 20.50 - 21.35. **«BLACKBERRY»** di M.Johnson : ore 16.10. **«DREAM SCENARIO - HAI MAI SOGNATO QUEST'UOMO?»** di K.Borgli : ore 16.15 - 18.55 - 21.35. **«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME»** di W.Heitz : ore 16.20 - 18.30. **«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 16.40 - 17.00 - 18.00 - 18.50 - 19.15 - 20.00 - 21.00 - 21.50. **«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE»** di F.Lawrence : ore 16.50 - 17.40 - 20.30 - 21.20. **«THANKSGIVING»** di E.Roth : ore 16.50 - 19.30 - 22.10. **«COMANDANTE»** di E.Angelis : ore 17.20 - 20.20. **«DALLAMERICARUSO - IL CONCERTO PERDUTO»** : ore 17.40 - 20.30. **«KILLERS OF THE FLOWER MOON»** di M.Scorsese : ore 20.40. **«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S»** di E.Tammi : ore 22.45.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 16.30 - 18.30. **«THE MARVELS»** di N.DaCosta : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00. **«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE»** di F.Lawrence : ore 17.00 - 20.30. **«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 17.30 - 20.30. **«DALLAMERICARUSO - IL CONCERTO PERDUTO»** : ore 17.30 - 20.45. **«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S»** di E.Tammi : ore 17.45 - 21.00. **«THANKSGIVING»** di E.Roth : ore 18.00 - 21.00. **«SAW X»** di K.Greutert : ore 20.45.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520

«ESSERE E AVERE» di N.Philibert con G.Lopez, Alizé : ore 18.30. **«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 20.45.

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO
Lunedì 20, Novembre 2023

Calcio D
Chions prende un punto La rimonta dei carlinesi
A pagina XIV

Calcio Eccellenza
Tamai forza sei Pari sanvitese Maniago Vajont: colpo grosso
A pagina XV

Basket A2
L'Old Wild West a Forlì si arrende al supplementare
Sindici a pagina XXII

LA FORMAZIONE ANTI ROMA SENZA RITOCCHI

▶Cioffi non cambia canovaccio: domenica all'Olimpico scenderà in campo la squadra che ha vinto a Milano e pareggiato a Monza Intanto si sta monitorando l'affaticamento muscolare di Ebosele

LA SOSTA

Nel test di sabato al "Teghil" di Lignano, contro i croati dell'Istra non c'erano, oltre ai nazionali, i vari Silvestri, Walace, Success e Payero che ieri mattina hanno svolto al "Bruseschi" un allenamento personalizzato, in ottica Roma, dove sarà da alzare ulteriormente l'asticella per disputare un'altra gara convincente sotto tutti i punti di vista, presupposto, minimo, per uscire indenni dall'Olimpico. A parte questa considerazione, l'Udinese sta crescendo, la "cura Cioffi" sta producendo effetti benefici. Si sta rivedendo l'Udinese dell'inizio del campionato scorso o, se vogliamo, quella della prima versione del tecnico toscano che, una volta subentrato nel dicembre 2021 a Gotti, trasformò un complesso che stava andando alla deriva in una squadra vera: in 22 gare conquistò 31 punti, che in proiezione valgono 55, 56 punti, ovvero l'ottavo, anche il settimo posto. Cioffi si sta dimostrando oltre che abile stratega, anche grande motivatore e l'aver dato fiducia a coloro che erano stati ai suoi ordini due anni fa, si è rivelata mossa vincente. Silvestri, Perez, Walace, Pereyra hanno cambiato passo, pure Samardzic e Success sono migliorati.

CLASSIFICA DA RINFORZARE

I "senatori" sono esempio e guida per i giovani, alcuni dei quali stanno evidenziando il volto del giocatore vero, Ebosole in primis, ma anche Ferreira, Zemura. L'Udinese ora respira, ma la classifica è sempre deficitaria. Due sole lunghezze separano bianconeri dal baratro, è dunque il momento di stringere i denti, allungare la striscia positiva, anche se non possiamo ignorare che l'undici bianconero non perde da sei turni, dal 1. ottobre scorso, anche se il gioco vero, il coraggio, il pressing alto, la continuità di rendimento sono emersi nelle ultime tre gare. Cioffi sta toccando i tasti giusti a tutti i livelli, fermo restando il canovaccio tattico, il 3-5-2 che è un po' il marchio di fabbrica dell'Udinese. Ma affrontare l'avversario adesso è diverso, meno passaggi per linee orizzontali e più verticalizzazioni, oltretutto con cadenze elevate in rapidità. E questo modo di proporsi non può prescindere da Success, che sa difendere palla, smistarla a coloro che si spingono in avanti, che sa tenere impegnati i difensori avversari anche se il nigeriano è sì e no all'80% della sua possibilità e ci vorrà ancora qualche settimana perché possa smaltire completamente la ruggine accumulata in oltre tre mesi di forzato riposo.

PRIMA GIOIA Walace è tornato in gol contro l'Atalanta dopo molti mesi (Foto LaPresse)

LA FORMAZIONE

Domenica nel posticipo delle 18 all'Olimpico, Cioffi riconfermerà la squadra che ha vinto a Milano, la stessa che ha pareggiato a Monza, che sarebbe stata riproposta contro l'Atalanta se Kabasele non fosse stato squalificato. Va sul sicuro, sull'11 che gli sta dando valide garanzie, che in campo dà l'impressione di essere un blocco armato, che garantisce il costante equilibrio tattico, con tante scuse ai vari Thauvin, Lucca, Kamara, Lovric, che comunque non devono ritenersi sfiduciati dal tecnico. Verrà anche il loro momento, a parte il fatto che uno può essere decisivo per le fortune della squadra rimanendo in campo anche per 25'/20'. Le prove tecnico tattiche anti Roma sono rimandate a giovedì, quando Cioffi potrà avere a disposizione anche i nazionali, in particolari Bijol, il citato Lovric, Zemura e Samardzic. In particolare dal tedesco con passaporto serbo si attende quel cambio di passo che potrebbe consentire all'Udinese di fare un ulteriore salto di qualità, chissà anche di poter ambire a conquistare una posizione a ridosso delle sette sorelle, anche se il nocchiere dei bianconeri sta predicando umiltà e prudenza, tanto che pure a Roma ordinerà di indossare la tuta dell'operaio. La squadra riprenderà la preparazione domani pomeriggio e prima della seduta verranno monitorate le condizioni di Ebosele, alle prese con un affaticamento muscolare.

Guido Gomirato

NUOVA GUIDA Il tecnico Gabriele Cioffi, subentrato ad Andrea Sottil, controlla il cronometro (Foto Ansa)

Thauvin, un passo indietro: c'è il dubbio sulla fiducia

IL FRANCESE

L'amichevole contro l'Istra avrebbe dovuto servire a qualche bianconero per cercare di mettersi in evidenza e alimentare dubbi nella mente di mister Gabriele Cioffi che in campionato, da quando ha raccolto il testimone da Andrea Sottil, ha sempre dato fiducia ai suoi "scudieri". In realtà, l'occasione è stata in parte sciupata. Non da Masina che, dopo quasi tre mesi di lontananza dai campi, ha risposto presente con una prestazione caparbia, oltretutto da centrale difensivo. L'italo-marocchino ha dimostrato di essersi ripreso al cento per cento anche dal punto di vista atletico, evidenziando una discreta brillantezza e buon tempismo nelle chiusure.

Tra coloro che hanno deluso invece c'è Thauvin, che è apparso per lunghi tratti il giocatore dei primi sei mesi dell'anno solare: evanescente, discontinuo, anche impreciso. Potrebbe trattarsi di un episodio isolato, ma – e questa probabilmente è la motivazione più valida - esserci anche il sospetto di sentirsi sfiduciato da Cioffi, dopo essere sempre stato titolare con Sottil, con un precampionato molto buono. Il tecnico toscano infatti in tre gare ha concesso all'ex campione del mondo solo pochi minuti, preferendo puntare sui "suoi" giocatori, quelli che ha avuto agli ordini due anni or sono. Un atleta esperto in questi casi deve però saper reagire.

Anche perché al tecnico toscano non si può muovere alcuna critica: i risultati lo promuovono a pieni voti, con lui la squadra ha pareggiato a Monza, vinto a Milano contro i rossoneri e sfiorato il successo con l'Atalanta. Giocando, tra l'altro, anche meglio dei rossoneri e della formazione orobica. Thauvin contro i croati si è mosso dando l'impressione di essere ormai rassegnato al ruolo di panchinaro. Non è che Lucca, a sua volta sacrificato nelle ultime tre gare, abbia fatto molto più del francese, ma almeno è apparso meno apatico. Il piemontese ha servito l'assist ad Akè per il definitivo 1-1, nel secondo tempo ha provato la soluzione personale e lo abbiamo pure visto rincorrere l'avversario, ma anche da lui ci si attendeva un comportamento diverso, se non altro più continuo. Ora è compito di Cioffi, grande motivatore, cercare di rigenerare psicologicamente i due, facendo capire loro che il torneo è lungo. Tutti avranno la possibilità di essere utili alla causa, ma devono crederci e farsi trovare pronti quando ci sarà – e ci sarà sicuramente - l'opportunità di tornare a essere nuovamente titolari. Nessuno deve sentirsi escluso, nemmeno i giovani che sinora sono rimasti ai box, oppure chi in dodici gare ha totalizzato pochissimi minuti. Bisogna prendere esempio da Ferreira, che contro l'Atalanta ha sfruttato nel modo ideale l'occasione presentatagli per la squalifica inflitta a Kabasele. Per non parlare di Zemura: il laterale, che con Sottil non ha giocato molto, si sta meritando la fiducia dell'allenatore, che lo ha preferito a Kamara.

FRANCESE Florian Thauvin non ha sfruttato il test (Foto LaPresse)

G.G.

TRA I PALI RISERVE SEMPRE AFFIDABILI E POI C'È MASINA

▶Il nazionale marocchino ha giocato tutta la partita contro i croati dell'Nk Istra
La speranza è che la serie di infortuni possa essere definitivamente archiviata
Buona l'alternanza tra Perez e Kabasele in difesa. Akè molto spigliato sulle fasce

DOPO IL TEST

L'ultimo weekend di sosta dell'anno solare è andato in archivio, con l'Udinese che ora ha una settimana sana per lavorare e preparare la gara con la Roma attendendo il rientro scaglionato dei suoi nazionali in giro per il mondo. E anche l'ultima amichevole internazionale è terminata, nuovamente 1-1, ma con il risultato che conta praticamente nulla. Tante invece le indicazioni, più o meno buone, raccolte da Gabriele Cioffi in questa partita. A cominciare dall'affidabilità dei portieri di riserva, se proprio così li dobbiamo chiamare, Okoye e Padelli, autori di buoni interventi. Il nigeriano, rimasto a Udine solo per problematiche burocratiche, è volato sulla punizione di Maresic dopo essere stato a dire il vero "salvato" dal fuorigioco che ha annullato il primo gol di Filet. L'esperto Padelli invece ha mantenuto il risultato sull'1-1 nel corso della ripresa.

MASINA

La migliore notizia dell'amichevole contro i croati è relativa alle condizioni fisiche di Adam Masina, che finalmente c'è. Il nazionale marocchino ha sfruttato l'occasione giocando tutta la partita su buoni livelli, disimpegnandosi alla grande nel terzo ruolo fatto da quando è arrivato all'Udinese, il centrale della difesa a tre, dopo aver giocato largo a sinistra e da braccetto di difesa, sempre a sinistra. Fisicamente il numero 3, capitano di giornata, ha dato risposte significative stoppando spesso le azioni offensive dell'NK Istra, e comandando bene le operazioni di difesa anche per quello che si prevedeva in impostazione. Insomma, da Roma Cioffi può contare sull'ex Bologna, lasciato fuori nel finale contro l'Atalanta per scelta tecnica, come ha detto l'allenatore stesso, sebbene la scelta tecnica sia stata ovviamente anche dettata dalla cautela che occorre nella situazione di Masina, vittima di tre infortuni diversi da quando è a Udine. Prima il legamento crociato contro la Fiorentina, poi il problema muscolare dopo il rientro a Milano contro l'Inter e poi il problema alla pianta del piede di questa stagione. La speranza è che ora il calvario del classe 1994 sia realmente finito, mentre ci sarà ancora da attendere per Kingsley Ehizibue e Keinan Davis.

DIFESA

Sempre riguardo alla difesa, si sono alternati bene Perez e Kabasele, che saranno con ogni probabilità titolari a Roma; proprio la scelta di Cioffi di far giocare 45 minuti al belga e 90 al portoghese Joao Ferreira è indicativa delle scelte in vista dell'Olimpico, dove dovrebbe tornare in campo, salvo problemi fisici più gravi per Ebosele, l'11 di Milano e Monza. Chiudendo il discorso difesa, non è stato eccessivamente preciso Guessand, che deve ancora crescere in precisione e personalità. Sulle fasce c'è stato un ordinato Ferreira e un interessantissimo Marley Aké, migliore dei suoi, al di là del gol segnato e dei due sfiorati nella ripresa. Voglioso l'ex Juventus, che è stato anche quello che ha interpretato al meglio lo spirito della partita per provare a farsi notare da Cioffi. In mezzo al campo è stato impagabile lo sforzo e l'applicazione di Zarraga, così come la voglia di incidere di Pejicic, leggermente più legato al compitino Camara, che ha fatto vedere però un'ottima fase di copertura, chiudendo più di qualche attacco della squadra capitanata dall'ex bianconero Frano Mlinar.

ATTACCO

In avanti non hanno proprio brillato Thauvin e Lucca, che non hanno sfruttato l'occasione per andare in rete e mettere in difficoltà l'allenatore. Era lecito aspettarsi da loro una comparizione nel tabellino della gara, visto il blasone non eccessivo dell'avversario ma così non è stato. Il francese non ha sfoggiato grande precisione, mentre Lucca è andato a sprazzi, sfornando però l'assist per il gol di Aké e sfiorando il gol con un bel destro da fuori. Anche Cioffi si sarebbe aspettato qualcosa di più in risposta a un recente ingresso in campo contro l'Atalanta che non era stato indimenticabile per i due, ma la stagione è lunga. Quella contro la formazione croata resta però una buona amichevole per tenere tutti sul chi va là e poter lavorare a pieno regime verso la Roma.

Stefano Giovampietro

BUONI INTERVENTI DI OKOYE E PADELLI IL NIGERIANO SI È DISTINTO PER UNA PUNIZIONE PARATA VOLANDO

ZARRAGA SI APPLICA E IL GIOVANE PEJICIC MOSTRA SEMPRE GRANDE IMPEGNO

BALUARDO SLOVENO
Il difensore centrale bianconero Jaja Bijol si "tuffa" nel mucchio per fare densità in area su un pallone alto. Il colpo di testa è uno dei pezzi forti del nazionale della Slovenia, impegnato nelle qualificazioni europee (Foto Bouys/Afp)

L'esterno mancino

BELLA SORPRESA **Il laterale mancino Jordan Zemura** (Foto LaPresse)

Propiziato da Cioffi il momento magico di Zemura

I NAZIONALI

I nazionali sono proprio i giocatori attesi, sperando che possano arrivare solo notizie positive. Per ora il brivido il popolo bianconero l'ha già corso con lo stop in Irlanda di Festy Ebosele, che però non dovrebbe essere a rischio per la partita dello Stadio Olimpico di Roma contro la formazione di José Mourinho. E se un esterno se l'è vista brutta, per così dire, ce n'è un altro che si sta godendo un momento magico. Trattasi di Jordan Zemura, che è stato davvero riportato a nuova vita dall'arrivo di Gabriele Cioffi. L'esterno sinistro è stato subito messo titolare e responsabilizzato, quando invece Sottil soleva lasciarlo fuori dalla contesa. Il 33 bianconero ha risposto sempre presente con prestazioni in crescendo; bene a Monza, molto bene a Milano e ancora parecchio efficiente, e proattivo, contro l'Atalanta. Zemura è diventato padrone della fascia, sfoggiando anche quelle capacità difensive che era diceria comune l'ex Bournemouth non possedesse. E invece la crescita in sole tre partite, come per il collega di reparto Ebosele, è stata continua e inarrestabile. Tanto da riportarlo subito all'attenzione del CT dello Zimbabwe; nel ritiro di Bad Kleinkirchheim il nuovo giocatore bianconero, primo dello Zimbabwe a giocare in Serie A, aveva dichiarato ai microfoni di Tv12 durante l'intervista di presentazione di voler tornare in nazionale perché era per lui e per la sua famiglia un orgoglio particolare rappresentare il paese africano.

Zemura è rientrato nelle convocazioni non giocando la prima partita a disposizione, mentre è stato perfino titolare ieri nella partita contro la Nigeria, che per lo Zimbabwe è stata a suo modo storica, visto che i padroni di casa hanno fermato le SuperAquile sull'1-1. Novanta minuti in campo per l'esterno sinistro dell'Udinese, che tornerà anche carichissimo per questa soddisfazione personale. Non è stato invece utilizzato nella partita contro l'Ungheria Lazar Samardzic; novanta minuti in panchina per il 24 bianconero, che però al termine della gara ha potuto festeggiare l'accesso al prossimo Europeo. Il pareggio è bastato ai serbi per qualificarsi insieme all'Ungheria (2-2).

Attenzione però che nella Roma si scalda Romelu Lukaku, che nella pur non impossibile gara contro l'Azerbaijan, è salito in cattedra con la bellezza di 4 reti e un'espulsione procurata. Il gigante ex Inter sarà il riferimento offensivo anche contro l'Udinese, con gran parte del gioco di Mourinho che si sorregge proprio sui lanci lunghi per la prima punta, e poco altro. Romanisti che continuano quindi a fare buone cose in nazionale, come anche Stephan El Shaarawy, in gol proprio all'Olimpico contro la Macedonia nel 5-2 degli azzurri e che oggi a Leverkusen proverà a sbloccare insieme ai suoi compagni la nazionale italiana. Serve un punto contro l'Ucraina per festeggiare.

S.G.

CHIONS, UN PARI PER ESORCIZZARE IL TABÙ DEI LUPI

▶Partita ricca di emozioni al "Tesolin". Un'autorete nella ripresa illude i gialloblù di casa, ma i veneti rimediano con Modesti. Un arbitraggio discutibile

CHIONS	2
LUPARENSE	2

GOL: pt 36' Leveque, 41' Bolgan; st 1' Grandis autorete, 8' Modesti.
CHIONS: Tosoni 6, De Anna 6.5 (st 29' Musumeci sv), Borgobello 6.5 (st 40' Cesarin sv), Bolgan 6.5 (st 18' Tarko 6), Valenta 6, Carella 6, Pinton 6.5, Cucchisi 6.5 (st 38' Tomasi sv), Canaku 6.5 (st 43' Moratti sv), Benedetti 6, Zgrablic 6. All. Barbieri.
LUPARENSE: Ferretti 6.5, De Zen 6.5, Carboni 6.5, Grandis 6, Marino 6.5, De Cerchio 6, Modesti 6.5, Colazzilli 6, Leveque 6.5 (st 18' Bigonzoni 6.5), Vetere 6.5 (st 32' Bongiorni sv), Romizi 6. All. Bagatti.
ARBITRO: Laganaro di Genova 5.5.
NOTE: spettatori 400. Ammoniti mister Bagatti, Leveque, Pinton, Bigonzoni e Cucchisi. Recuperi pt 2', st 4'.

GIALLOBLÙ

Rischio e rammarico rasentano il riassunto. Una bella partita, quella terminata in parità fra Chions e Luparense, con diverse occasioni per avere la meglio, come pure qualche sbavatura che poteva compromettere la situazione. Subito Ferretti è chiamato a rispondere su De Anna. Al 4' non viene convalidata una segnatura di Carella, dopo un tiro di De Anna salvato sulla linea di porta da Grandis. Poco comprensibile la decisione: posizione segnalata con la bandierina dal primo assistente e giustificata per fallo dal direttore di gara (Benedetti incriminato), che pure aveva indicato il centrocampo. Il Chions persevera e ancora il portiere nega la soddisfazione a De Anna. Bolgan (22') ci prova da fuori: tiro basso deviato in angolo. La Luparense appena si fa vedere in avanti non ha fortuna. Prima la traversa viene colpita da Leveque da sinistra e pochi secondi dopo è il palo da destra di Vetere a salvare il Chions. Altro episodio discusso poco prima della mezzora. Su lancio lungo per Bolgan a sinistra, Ferretti esce in scivolata e si porta la palla oltre il lato corto dell'area. Per l'arbitro le mani del portiere, con tutto ciò che ne conseguirebbe, sarebbero andate in presa entro i leciti confini. Viene decretato un piazzato sulla linea bianca: De Anna lo calcia sul secondo palo, contro cui la sfera cozza alta prima di rimbalzare addosso all'estremo. Questi, con un movimento involontario, ottiene il massimo annullando l'occasionissima.

I GOL

Un infortunio difensivo che coinvolge anche Tosoni spiana la porta agli ospiti. È il 36' quando viene lasciato correre un fallo sull'estremo, la sfera non trattenuta rimbalza su Leveque, che non si scompone e la scaglia a rete. La squadra di Barbieri assorbe il colpo e rimedia prima della pausa. Bolgan non sbaglia la grande palla offertagli di Valenta in area, lanciato in contropiede, con Ferretti tagliato fuori dallo scambio. Si mettono bene le cose per il Chions al 1' della ripresa. Grandis in area piccola devia nella propria porta il cross basso di De Anna da destra e la squadra di casa va in vantaggio. Anche in questo caso, però, in pochi minuti arriva la segnatura nell'altra porta. La triangolazione parte da Leveque che calcia per Vetere, il quale crossa per Modesti: il colpo di testa a rimbalzare supera Tosoni. Nessuno si accontenta, ma nessuno segna più. Valenta in contropiede fallisce calciando a lato a tu per tu con Ferretti. Da poco entrato, Tarko si palesa giovane e onesto, altrimenti nel controllo a centroarea ostacolato da Ferretti cadrebbe, inducendo un tiro dagli 11 metri. Serve invece Valenta, la cui deviazione è rimediata in angolo. Dal corner Valenta di testa a 2 passi viene intercettato. Ultime possibilità venete: Tosoni respinge i tiri di De Cerchio e De Zen.

Roberto Vicenzotto

USCITA Il portiere gialloblù Tosoni allontana una minaccia in mischia (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

Gli spogliatoi

Barbieri: «Grande prova, meritavamo di più»

«Grande prestazione. Salvo tutto, meritavamo di più». Andrea Barbieri esprime per punti la sua analisi della sfida appena pareggiata con la Luparense. «Avevo chiesto una partita così, di attesa e ripartenze - spiega -. La squadra ha fatto vedere di essere matura e di capire cosa vuol dire preparare una contesa, affrontare certe situazioni. Lo abbiamo fatto benissimo». Tutto questo non lascia pienamente soddisfatto l'allenatore del Chions: «È la prima volta che sono un po' rammaricato del punto, perché avevamo costruito tanto. Abbiamo sprecato troppo. Va bene così per l'atteggiamento: è stato grandioso, da parte dei ragazzi». Veniamo agli episodi e liquidiamo subito l'aspetto negativo di un panorama pallonaro più che degno della Quarta serie: il terzetto d'azzurro vestito rappresenta uno dei peggiori assortimenti di fischietto e bandierine fin qui visto al "Tesolin". Lei cosa ha capito del gol annullato? «A me sembrava che l'arbitro avesse indicato il centro del campo, assegnando la rete - risponde il mister -. Ho chiesto lumi al direttore di gara e mi ha detto che prima aveva fischiato il fallo e poi ha indicato la direzione per l'irregolarità di Benedetti, che avrebbe sbilanciato l'avversario. Io avevo visto "gol valido", anche per quel gesto orientato verso il cerchio di centrocampo». Sulla rete del 2-2? «Tosoni l'ha chiamata, il difensore si è fermato e c'è stato un pasticcio fra loro. L'attaccante si è inserito, poi non so se abbia toccato anche il nostro portiere. In quei casi si spazza via, punto e basta. Invece Tosoni ha calcolato la traiettoria giusta, ma i tempi con un attimo in ritardo. È un infortunio tecnico che non condanno, perché ci può stare. A me dà fastidio quando sbagliamo l'idea, oppure i tempi di gioco. Di fatto è stata un'incomprensione».

R.V.

Il Cjarlins Muzane è ancora vivo Effetto Randon con doppia rimonta

I CELESTEARANCIO

Inizia con un pareggio in rimonta l'avventura di Thomas Randon sulla panchina del Cjarlins Muzane. Al "Della Ricca" di Carlino finisce 2-2, con i friulani che agguantano il pari nel finale. Partono bene i carlinesi, che tuttavia vanno sotto al primo affondo polesano. Dopo 5' Petdji trafigge Bonucci, ben servito da Colombi a centro aerea. La squadra di casa rischia il tracollo subito dopo, quando Brugnolo ben servito da Moras spara alto da buona posizione. Lo stesso Brugnolo si rende pericoloso a metà frazione, rubando il pallone a Cuomo sulla trequarti ed andando al tiro: alto. Al 27' il pari: tiro dal limite di Zarrillo "sporcato" da Martinbianco. Il pallone arriva a Belcastro, che da due passi infila. Friulani che rischiano subito dopo, quando Moras sul cross di Abdalla colpisce di testa, centrando il palo a Bonucci battuto. Un legno per parte, visto che Calì sul versante opposto vede una bella conclusione di prima stamparsi sulla traversa. Partita viva e con continui ribaltamenti di fronte. Dopo aver sfiorato il vantaggio con un diagonale di Colombi parato da Bonucci, l'Adriese passa nuovamente con Abdalla: bella conclusione da fuori area. Si va dunque all'intervallo sul 2-1 per gli ospiti. Nella ripresa il Cjarlins Muzane si spinge in avanti. Il più pericoloso è Calì, che prima da buona posizione calcia alto sulla traversa e poi centra il secondo legno personale di giornata con una sforbiciata su cross di Belcastro. Celestearancio ancora vicini al pareggio con la conclusione a colpo sicuro del neoentrato Fasolo, salvata da un provvidenziale colpo di testa di Martinbianco. È il preludio al meritato 2-2. Il centrocampista Gatto, entrato dalla panchina, trova all'83' il gol con una staffilata mancina da fuori che si spegne sotto l'incrocio. Poi non succede più nulla. A entrambe le formazioni il punto serve poco, classifica alla mano. Il Cjarlins Muzane sale a 8, al terzultimo posto, mentre l'Adriese rimane in zona playout, a quota 12.

CJARLINS M.	2
ADRIESE	2

GOL: pt 5' Petdji, 27' Belcastro, 43' Abdalla; st 37' Gatto.
CJARLINS MUZANE: Bonucci, Zarrillo, Guizzini, Cuomo, Dionisi, Gentile, Fyda, Castagnaviz (st 34' Gatto), Calì, Belcastro (st 24' Fasolo), Bassi (st 42' Destito). All. Randon.
ADRIESE: Galassi, Feruglio (st 42' Gasparini), Martimbianco, Montin, Petdji, Brugnolo, Moras (st 42' Cavallini), Colombi (st 18' Rosso), Moretti (st 1' Pimazzoni), Maniero, Abdalla (st 24' Signorini). All. Vecchiato.
ARBITRO: Nuzzo di Seregno.
NOTE: angoli 3 a 3. Recuperi: pt 1', st 3'. Ammoniti Bassi, Gentile, Maniero e Signorini. Spettatori 350.

CHIUSURA La difesa del Cjarlins Muzane ripiega a copertura della porta

L'ANALISI

Il tecnico celestearancio Randon commenta così la prima alla guida del Cjarlins: «Bisogna ripartire dalla ripresa, giocata veramente bene, con intensità e voglia di andare a riprendere il match. Fosse durata qualche minuto in più probabilmente avremmo anche potuto vincere, siamo stati sfortunati in qualche situazione. Nel primo tempo abbiamo subito due gol inaccettabili per la categoria, così come alcuni contropiede». Gli assenti? «Cuomo, Castagnaviz e Bassi hanno fatto bene a centrocampo - risponde -. Speriamo di recuperare chi oggi non c'era per avere più scelte. Gatto è entrato segnando, Fasolo ha fatto cose interessanti, così come Destito in 5'. Ho visto una squadra che lotta e ha fame. Bisogna lavorare di testa e far sì che giovani e vecchi si integrino».

Stefano Pontoni

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Partita	Risultato
Atletico Castegnato-Monte Prodeco	0-1
Breno-Mori Santo Stefano	3-0
Chions-Luparense	2-2
Cjarlins Muzane-Adriese	2-2
Clodiense-Campodarsego	2-0
Este-Virtus Bolzano	1-1
Mestre-Portogruaro	0-3
Montecchio Maggiore-Bassano	0-2
Treviso-Dolomiti Bellunesi	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CLODIENSE	33	12	11	0	1	24	7
PORTOGRUARO	23	12	7	2	3	18	10
DOLOMITI BELLUNESI	22	12	6	4	2	19	11
TREVISO	22	12	7	1	4	19	15
BASSANO	21	12	6	3	3	15	11
MESTRE	18	12	6	0	6	13	16
CHIONS	18	12	4	6	2	19	15
LUPARENSE	18	12	5	3	4	18	15
ESTE	17	12	4	5	3	17	13
CAMPODARSEGO	17	12	4	5	3	15	12
MONTE PRODECO	15	12	3	6	3	11	12
MONTECCHIO MAGGIORE	15	12	4	3	5	14	19
ADRIESE	12	12	2	6	4	14	14
ATLETICO CASTEGNATO	11	12	2	5	5	14	16
BRENO	11	12	2	5	5	13	18
CJARLINS MUZANE	8	12	1	5	6	12	20
VIRTUS BOLZANO	7	12	1	4	7	7	21
MORI SANTO STEFANO	4	12	1	1	10	12	29

PROSSIMO TURNO 26 NOVEMBRE

Adriese-Portogruaro; Bassano-Clodiense; Campodarsego-Mestre; Chions-Montecchio Maggiore; Dolomiti Bellunesi-Cjarlins Muzane; Luparense-Breno; Monte Prodeco-Treviso; Mori Santo Stefano-Este; Virtus Bolzano-Atletico Castegnato

TRE VOLTE A SEGNO Carlo Zorzetto del Tamai, vecchia volpe dell'area di rigore, salta un avversario in dribbling (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

È UN TAMAI ESAGERATO SEI BORDATE ALLA SPAL

▶Il derby provinciale è senza storia: tris personale del bomber Carlo Zorzetto e doppietta dell'ex Morassutti. I giovani cordovadesi restano sul fondo

TAMAI 6
SPAL CORDOVADO 0

GOL: pt 8' e 19' Morassutti, 21' Zorzetto, 26' Carniato; st 9' e 19' Zorzetto.
TAMAI: Giordano 6 (st 28' Crespi sv), Mortati 7, Zossi 7, Parpinel 6.5, Bortolin 6 (st 10' Liberati 6.5), Barbierato 6, Bougma 7, Carniato 6.5, Zorzetto 7 (st 24' Zanchetta 6), Carniello 6 (st 10' Dema 6), Morassutti 7. All. De Agostini.
SPAL CORDOVADO: Peresson 5, Sandoletti 5.5, Danieli 5 (st 13' Bortolussi 5.5), Puppo 5.5, Casagrande 5, Rinaldi 5, Tumiotto 5, Tedino 5 (st 1' Zecchin 5.5), Turchetto 5 (st 22' Cassin 5.5), Tomasi 5.5 (st 13' Tonon 6), De Luca 5.5 (st 1' Marian 5.5). All. Sonego.
ARBITRO: Nadal di Pordenone 7.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 250. Ammoniti Mortati, Dema e Cassin. Recuperi pt 2', st 4'.

UN DERBY DOMINATO

Non sembrava nemmeno un confronto fra squadre della stessa categoria, il derby anticipato nel Borgo. Il Tamai va in gol praticamente a ogni colpo e, nella prima mezzora, si trova già sul 4-0. Alla Spal Cordovado riesce nulla, né in opposizione né in proposizione, e si piglia una ennesima scoppola numerica.

GOLEADA

Ad aprire il conteggio ci pensa l'ex di turno (dopo 4 stagioni) Manuel Morassutti, che sotto misura anticipa Peresson con un tocco rasoterra sul pallone ricevuto da destra da Bougma. In precedenza lui stesso si era già presentato al portiere avversario, mancando la deviazione, quando l'incursione laterale era stata condotta da Mortati. Un potenziale "break" giallorosso è di Tumiotto al quarto d'ora, servito da Turchetto, cercando di scavalcare Giordano da dentro l'area, ma il portiere di casa intercetta. Riprende la goleada casalinga. Zorzetto chiude un'azione sviluppata dopo calcio d'angolo, con la palla respinta dalla difesa giallorossa in prossimità della linea di porta. Ancora Morassutti gira a rete, concludendo di prima intenzione poco oltre il vertice dell'area piccola una manovra del Tamai triangolata dentro i 16 metri senza interferenze. Anche per Zorzetto c'è una gira-

PRESSING Tamai comincia a risalire la classifica (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

ta, di quelle utili, a concludere dopo che Bougma aveva avuto ancora spazio a destra e Mortati si era riproposto avanti. Prima della mezzora Carniato aggiorna il tiro a segno, sempre con tocco finale sotto misura, perforando un pacchetto arretrato in grave difficoltà (come il resto della squadra).

REAZIONE STERILE

Per alcuni minuti la giostra gira diversamente e Bougma spazza davanti a Giordano il tentativo di Turchetto, alla prima reazione giallorossa davvero finalizzata. Dall'intervallo Sonego riparte con un doppio cambio. La risposta dei suoi sta in un tentativo al 6' di Turchetto, il quale ci prova da una ventina di metri: per Giordano non ci sono problemi. Il conto in sospeso lo fissa Carlo Zorzetto. Prima confeziona la "manita", dopo spizzata di testa di Parpinel, su corner di Bortolin. In mezzo ci sta una sortita di Tonon da lontano, a dare un senso alla sua entrata, con Giordano a salvarsi in angolo estendendosi a destra, a mezza altezza. Quindi il Tamai ribalta l'azione innescando Zorzetto dalla destra, ben imbeccato da Dema. Controllo del pallone e aggiramento anche di Peresson, palla depositata fin dentro il sacco: gol, set, match.

Roberto Vicenzotto

Sanvitese e Tolmezzo non schiodano lo 0-0 in una gara molto tattica

SANVITESE 0
TOLMEZZO 0

SANVITESE: Cover 6.5, Trevisan 6, Bance 6.5, Bertoia 6.5, Comand 6.5, Bortolussi 6, Venaruzzo 6, McCanick 6.5, Mior 6, Cotti Cometti 6 (st 23' L. Rinaldi sv), H. Rinaldi 6 (st 40' Tesolat sv). All. Moroso.
TOLMEZZO: Cristofoli 6, Nait 6, G. Faleschini 6, Cucchiaro 6.5, Cappellari 6, De Giudici 6.5, Solari 6, Fabris 6, Micelli 6 (st 39' Sabidussi sv), Gregorutti 6.5, Baruzzini 6.5 (st 13' Motta 6). All. Serini.
ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli 6.5.
NOTE: ammoniti Gregorutti, G. Faleschini e Cotti Cometti. Angoli 3-4. Spettatori 300.

BIANCOROSSI

Tante le contese a metà campo, le corse, le volte in cui la difesa, da una parte e dall'altra, ha finito per prevalere sull'attacco. Insomma, una sfida di alta quota di classifica molto tattica, combattuta ma mai davvero decollata, se a dare la misura fossero le occasioni da gol. Per oltre 20' dal fischio iniziale praticamente non si contano tiri in porta. Sistematiche e speculari le schermature sul portatore di palla, le riaggressioni rapide sulle seconde palle, i duelli in un fazzoletto. Le squadre restano corte e accorte, il gioco è frammentato e trovare spazio davanti è tutt'altro che facile. Talvolta ci si affida agli esterni, gli esiti sono quelli che sono. Bance trova un corridoio attorno al 10', ma niente sbocchi. Al 26' il Tolmezzo punge seriamente da calcio piazzato. Il sinistro tagliato di Baruzzini, su punizione da fuori area, si schianta sulla traversa. Un'altra punizione dello stesso Baruzzini, questa volta da posizione più defilata, termina invece alta (33'). Si va al riposo in equilibrio.

LA RIPRESA

Al rientro dagli spogliatoi, grazie a una circolazione di palla più efficace, i carnici tentano per qualche minuto di chiudere gli avversari nella loro metà campo. Al 12' è un ottimo intervento di Cover a dire no, mettendo in angolo il colpo di testa di Gregorutti, ben imbeccato in area da un lungo spiovente. A poco a poco la pressione ospite però si attenua e la Sanvitese, rimasta sempre attenta, può replicare. Al 15' Venaruzzo indirizza su punizione dalle parti di Cristofoli, che blocca senza particolari affanni. Si torna poi sui binari del primo tempo, con incessante e concentrata applicazione di entrambe nello spezzare il gioco avversario. Gli schieramenti tuttavia sono un po' più allungati e si palesa qualche possibilità d'infilarsi, puntando l'area. I due tecnici giocano la carta delle sostituzioni, con l'immissione di nuove energie. Si concretizzano allora un paio di spunti di Cucchiaro in profondità (22' e 30'), mentre sull'altro fronte, al 40', Tesolat, appena entrato, non riesce a concludere da posizione favorevole dopo un'accelerazione sulla corsia sinistra di Bance rifinita da McCanick. E Mior, lanciato in velocità da Trevisan, per poco non trova la porta con un secco diagonale, al 42'. Nel tempo che rimane la stanchezza affiora, e prende forma sempre più compiuta lo 0-0.

Antonio Costantini

Il Maniago Vajont castiga un Codroipo che rimane in dieci

CODROIPO 1
MANIAGO VAJONT 2

GOL: pt 10' Vallerugo; st 12' Manzato (rig.), 23' Duca.
CODROIPO: Nutta 6, Duca 7, Facchinutti 5, Codromaz 6.5, Tonizzo 6.5, Pramparo 5 (st 25' Fraschetti sv), P. Beltrame 5.5 (st 19' Battaino 5.5), D. Beltrame 6 (st 32' Cherubin sv), Toffolini 6 (st 19' Cassin 6.5), Ruffo 5.5, Rizzi 5.5. All. Franti.
MANIAGO VAJONT: Onnivello 7.5, Zoia 6 (pt 31' Bance 6), Adamo 6 (st 36' Belgrado sv), Bigatton 7, Vallerugo 7, Gjini 7 (st 40' Mauro sv), Lovisotto 6 (st 19' Plai sv), Roveredo 6.5, Manzato 6 (st 29' Del Degan sv), Caldarelli 7, Bortolussi 6.5. All. Mussoletto.
ARBITRO: Allotta di Gradisca 5.5.
NOTE: espulso al 57' Facchinutti per fallo da ultimo uomo.

OBIETTIVO SALVEZZA

Ospiti corsari al Comunale su un Codroipo dimesso e senza idee. Un paio di buone cose in avvio, poi i pedemontani approfittano di una nefandezza difensiva e Vallerugo trafigge facilmente Nutta. La gara è modesta e si trascina fino a ridosso del riposo quando un tiro di Toffolini e una punizione (parata) del solito Tonizzo alimentano le speranze. La ripresa si apre con un bel radente di Toffolini (deviato) a fil di palo e ancora si spera. Invece al 12' Caldarelli azzecca la ripartenza, s'incunea in area dove Facchinutti lo placca platealmente: espulsione, rigore e facile 0-2 di Manzato. Paradossalmente la squadra di Franti crea di più con l'uomo in meno. D. Beltrame sfiora la sbarra prima dell'incornata vincente di Duca sugli sviluppi di un calcio franco di Tonizzo. Nutta dice no a Del Degan, ma il finale è tutto di Onnivello che blocca il diagonale di Ruffo e, inarcandosi all'indietro, alza oltre la traversa su acrobazia di Cassin.

Luigino Collovati

I fiumani masticano amaro. San Luigi, blitz a Sistiana

FIUMEBANNIA 0
TRICESIMO 1

GOL: st 4' Condolo.
FIUMEBANNIA: Zannier, Dassiè, Trentin (st 30' Da Ros), Iacono, Di Lazzaro, Beggiato, Sbaraini (st 20' Fabretto), Girardi, Sellan (st 20' Barattin), Pluchino (st 30' Alberti), Sclippa (st 11' Cardin). All. Colletto.
TRICESIMO: Ganzini, Quaino (pt 21' Stimoli), Molinaro, Condolo, Toso, Ponton, Brichese (st 34' Diallo), Dedushaj, Khayi (st 27' Specogna), Paoluzzi (st 40' Pretato), Fadini (st 11' Del Riccio). All. Lizzi.
ARBITRO: Bini di Macerata.
NOTE: ammoniti Trentin, Beggiato, Girardi, Ganzini, Molinaro, Fadini e Stimoli.
Spettatori 250.

FIUMANO Claudio Colletto

NEROVERDI KO

Il FiumeBannia torna sul rettangolo amico dopo tre gare in trasferta, complice il rinvio, ma il ritorno non si rivela fortunato. La squadra di Colletto, a secco di vittorie dalla sfida disputata tra le mura amiche contro il Rive Flaibano dell'8 ottobre, cede di misura al Tricesimo, registrando la sconfitta numero 6 in campionato. Di tutt'altro umore gli ospiti, capaci di cogliere il terzo successo di fila e di allungare a 5 la striscia di risultati utili. Ulteriore nota positiva da rilevare per gli udinesi è la solidità difensiva: un solo gol subito nelle ultime 4 partite.

A decidere l'anticipo e a regalare i 3 preziosi punti agli azzurri è capitan Matteo Condolo con un'autentica prodezza: un gol da 40 metri dopo appena un paio di minuti dall'inizio della ripresa. Per il classe 2000 3 reti negli ultimi 180', vista la doppietta della giornata precedente contro i triestini del Sistiana. Domenica i pordenonesi proveranno a riscattarsi in casa del San Luigi.

M.B.

SISTIANA 1
SAN LUIGI 2

GOL: pt 24' Marin, 29' M. Crosato; st 27' Ianezic.
SISTIANA: Cantamessa, Loggia (st 31' Germani), Almberger, Vasques (st 35' Stefani), Blasizza (st 44' Vecchio), M. Crosato, Pelengic, Disnan, Francioli, Gotter, Schiavon (st 27' Dall'Ozzo). All. Godeas.
SAN LUIGI: De Mattia, German (st 8' Mello), Di Lenardo (st 19' Grujic), Caramelli, Zetto, Vagelli (st 37' Polacco), Cottiga (st 19' Marzi), Marin (st 19' Ianezic), De Nuzzo, Spadera. All. Andreolla.
ARBITRO: Brozzoni di Bergamo.
NOTE: ammoniti Almberger, Crosato, Pelengic, De Nuzzo, Marzi e Male.
VISOGLIANO (m.b.) Il San Luigi si aggiudica il derby con il Sistiana, allungando a tre la striscia di risultati utili.

ECCELLENZA

RISULTATI

Partita	Risultato
Azz.Premariacco-Zaule Rabuiese	0-0
Chiarbola Ponziana-Brian Lignano	0-5
Com.Fiume-Tricesimo	0-1
Juv.S.Andrea-Pro Fagagna	1-0
Pol.Codroipo-C.Maniago	1-2
Rive Flaibano-Pro Gorizia	0-0
Sanvitese-Tolmezzo	0-0
Sistiana S.-San Luigi	1-2
Tamai-Spal Cordovado	6-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BRIAN LIGNANO	29	11	9	2	0	34	8
TOLMEZZO	23	11	7	2	2	21	8
PRO GORIZIA	21	11	6	3	2	21	12
AZZ.PREMARIACCO	18	11	4	6	1	13	7
SANVITESE	18	11	5	3	3	11	10
JUV.S.ANDREA	17	11	5	2	4	12	11
TAMAI	16	11	4	4	3	19	13
TRICESIMO	16	11	4	4	3	14	11
SAN LUIGI	16	11	4	4	3	14	18
POL.CODROIPO	14	11	4	2	5	13	16
CHIARBOLA PONZIANA	14	11	4	2	5	16	20
C.MANIAGO	12	11	2	6	3	9	14
PRO FAGAGNA	11	11	2	5	4	16	17
COM.FIUME	11	11	3	2	6	12	18
ZAULE RABUIESE	10	11	2	4	5	8	11
SISTIANA S.	9	11	3	0	8	6	14
RIVE FLAIBANO	7	11	1	4	6	10	16
SPAL CORDOVADO	7	11	2	1	8	10	35

PROSSIMO TURNO 26 NOVEMBRE

Brian Lignano-Azz.Premariacco; C.Maniago-Spal Cordovado; Pro Fagagna-Sistiana S.; Pro Gorizia-Juv.S.Andrea; San Luigi-Com.Fiume; Sanvitese-Tamai; Tolmezzo-Chiarbola Ponziana; Tricesimo-Pol.Codroipo; Zaule Rabuiese-Rive Flaibano

LA SACILESE DI MOSO CADE MALE A RIVOLTO

▶Ma dopo il cambio in panca i biancorossi ospiti hanno offerto una buona prestazione. Benedetti para un rigore a Spader, poi un discusso gol annullato

CORSA SALVEZZA

Boccata d'ossigeno a pieni polmoni per il Rivolto al termine della sfida contro la Sacilese. La squadra di Marin ottiene tre punti di platino, dopo un secondo tempo in cui ha sofferto non poco i biancorossi, protagonisti di una grandissima prova sul piano della personalità e dell'intensità di gioco. Pesano i tre episodi che hanno caratterizzato la ripresa. Il rigore fallito da Spader sull'1-1, il gioiello su punizione di Visintini nell'unico serio pericolo corso nei secondi 45' e il gol del possibile 2-2 non convalidato dall'arbitro. Parte dunque una sconfitta l'avventura di Pierangelo Moso sulla panchina della Sacilese. Festeggia invece un Rivolto che torna al successo che mancava dalla prima giornata, a cui va riconosciuto il merito di essere riuscito a resistere agli assalti dei liventini, dimostrando grande compattezza e portandosi a casa una vittoria che vale oro.

LA CRONACA

Locali protagonisti di un eccellente impatto sul match e pericolosi già dopo 2' con Vaccher, che manca di un soffio la deviazione vincente da due passi su traversone dalla sinistra di Kichi. Il gol è rinviato solo di 3'. Punizione dalla destra di Cinausero, deviazione in area di Debenjak e palla in rete per il vantaggio dei locali. Gli ospiti reagiscono subito e prendono il pallino del gioco, ma faticano a impensierire un Rivolto che gestisce bene il vantaggio ed è sempre pericolosissimo sulle ripartenze con Kichi. Al 36' Giust approfitta di un'incomprensione tra Benedetti e Chiarot e realizza l'1-1. Il gol infonde ulteriore fiducia a una Sacilese che era comunque già particolarmente vivace, ma il cui passo aumenta ulteriormente. Già prima dello scadere del tempo la grande opportunità per il sorpasso è sui piedi di Zanchetta: superlativo Benedetti a dire no in uscita. Nella ripresa la Sacilese non diminuisce la pressione. Al 58' ha la clamorosa opportunità per andare sull'1-2 quando l'arbitro indica il dischetto per un presunto fallo su Giust. Ci pensa ancora Benedetti a salvare i suoi, respingendo il tiro di Spader, che manca anche il tap-in vincente sulla ribattuta del portiere. Al 75' la doccia fredda, con il piazzato di Visintini che sorprende Marcon. Due minuti dopo, tra le proteste degli ospiti, l'arbitro annulla il 2-2 per un altro presunto fallo subito da Benedetti. Finisce qui.

Marco Bernardis

NUOVO MISTER Il sacilese Pierangelo Moso

RIVOLTO	2
SACILESE	1

GOL: pt 5' Debenjak, 36' Giust; st 30' Visintini.
RIVOLTO: Benedetti 7, Varutti 6, Bortolussi 6, Julian Ahmetaj 6 (st 15' Dedej 5.5), De Nardin 6, Chiarot 6, Vaccher 5.5 (st 15' Mihaila 6), Cinausero 6.5 (st 15' Visintini 7), Debenjak 7, Kichi 6.5, Kardady 6. All. Marin.
SACILESE: Marcon 5.5, Zanchetta 6.5, Castellet 6, Dulaj 5.5 (st 49' De Bortoli sv), Ravoiu 7 (st 3' Piccinato 6.5), Zoch 6, Nadin 6.5, Giust 7, Rovere 5.5, Spader 5.5, Barbierato 5.5 (st 15' Parro 6.5). All. Moso.
ARBITRO: Moschion di Gradisca 5.5.
NOTE: ammoniti De Nardin, Mihaila, Zanchetta, Zoch, Parro e mister Moso. Spettatori 100. Recupero: pt 2'; st 6'.

Troppo Forum per i cordenonesi

ATTACCANTE Il cordenonese Mattia Marchiori contende di testa la palla a un difensore (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

I GRANATA

Prosegue inarrestabile la marcia in vetta alla classifica della Forum Julii, che sul campo della Cordenonese 3S cala il tris e inanella la quinta vittoria consecutiva. Assoluto protagonista del match il sempre più capocannoniere Sokanovic, che porta a quindici il bottino di gol in campionato realizzando tutte e tre le reti dell'incontro. Gara ricca di emozioni sin dalle prime battute, con occasioni da gol da una parte e dall'altra. A riuscire a sbloccare il risultato è però il bomber udinese al 19', quando calcia magistralmente una punizione dai venticinque metri che si insacca all'incrocio dei pali. Insiste la squadra di mister Russo, che costruisce altre due palle gol importanti prima di trovare il raddoppio alla mezz'ora ancora con un altro gesto tecnico spettacolare di Sokanovic, che buca la rete avversaria da metà campo con una traiettoria che scavalca De Piero fuori dai pali. Nel finale di tempo, la Cordenonese 3S va vicino al gol dell'1-2 in due occasioni, in entrambe le circostanze determinante il recupero di Gomboc.

SECONDO TEMPO

In avvio di ripresa, Campanella recupera palla e serve perfettamente dalla trequarti Sokanovic che, defilato sulla destra, entra in area e trafigge imparabilmente De Piero per il gol dello 0-3. Nonostante il passivo di tre reti non ha nessuna intenzione di alzare bandiera bianca la compagine di Perissinotto, che al 55' si rende molto pericolosa con Palazzolo. Bravo Zanier a neutralizzare. La ripresa regala altre occasioni ma il punteggio non cambia più. L'unica emozione nel recupero, quando Mazzacco fallisce un'opportunità mandando alto da due passi sugli sviluppi di un corner.

M.B.

CORDENONESE 3S	0
FORUM JULII	3

GOL: pt 19' e 30' Sokanovic; st 7' Sokanovic.
CORDENONESE 3S: De Piero, Bortolussi, Magli, Asamoah, Mazzacco, Carlon, Lazzari (st 27' Gaiotto), Infanti (st 14' Vignando), Marchiori (st 31' Avitabile), Vriz (st 35' Brunetta), Palazzolo (st 39' Fratter).
Allenatore Perissinotto.
FORUM JULII: Zanier, Owusu (st 33' Calderini), Maestrutti (st 31' Sittaro), Snidarcig, Gomboc, Cantarutti, Miano, Comugnaro (st 10' Andassio), Sokanovic, Campanella (st 23' Ilic), Gjoni (st 38' Sabic).
Allenatore Russo.
ARBITRO: Della Siega di Tolmezzo.
NOTE: ammonito Carlon.

SOKANOVIC PROTAGONISTA CON LA SUA TRIPLETTA RAGGIUNGE QUOTA QUINDICI IN CAMPIONATO

MISTER Terza stagione alla Cordenonese 3S per Luca Perissinotto, con due promozioni

Casarsa, bella impresa Rossoneri e Torre super

BUJESE	2
CALCIO AVIANO	2

GOL: st 1' Greca, 10' Momesso, 25' Garofoli, 32' Simone Rosa Gastaldo.
BUJESE: Devetti, Braidotti, Garofoli, Buttazzoni (st 16' Andreutti, 25' Forte), Rovere, Barjaktarovic, Quintana (st 10' Masoli), Greca (st 36' Prosperi), Rossi, Fabris, Aghina. All. Polonia.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Crovatto, Alietti (st 31' Sisti), Rosolen (st 27' Francetti), Bernardon, Del Savio, Tanzi (st 16' De Zorzi), Querin (st 16' Doliana), Momesso, S. Rosa Gastaldo, Tassan (st 18' Termentini). All. Stoico.
ARBITRO: Righi di Gradisca.
NOTE: espulso Crovatto. Ammoniti Buttazzoni, Greca, Aghina, Masoli e S. Rosa Gastaldo.
BUJA (m.b.) Aviano rimonta due volte.

CALCIO TEOR	0
U. MARTIGNACCO	3

GOL: pt 12' e 29' (rig.) Reniero; st 44' Reniero.
TEOR: Asquini, Bianchin, Del Pin, Venier (st 14' Vida), Zanello, Gobbato, Corradin, Pretto, Furlan (st 21' Gervaso), Sciardi, Zanin (st 23' Neri). All. Vespero.
UNION MARTIGNACCO: Stanivuk, Della Rossa (st 8' Aviani), Gabrieucig, T. Abdulai, Vicario, Cattunar, M. Grillo (st 33' A. Grillo), Nobile, Reniero (st 45' G. Lavia), B. Abdulai, Ibraimi (st 21' Nin). All. Trangoni.
ARBITRO: Slavich di Trieste.
NOTE: espulso al 28' Zanello. Ammonito Venier.
TEOR (m.b.) Reniero show. L'ex lavarianese cala la tripletta e trascina al successo l'Union di Trangoni.

FONTANAFREDDA	3
U. BASSO FRIULI	1

GOL: pt 45' Novelli Gasparini (rig.); st 7' e 8' Salvador, 50' Portaro.
FONTANAFREDDA: Mason, Muranella (st 38' A. Toffoli), Franzin (st 33' Biscontin), Tellan, Sartore, De Pin, Nadal, Sautto (st 10' Zucchiatti), L. Toffoli (st 15' Zamuner), Grotto (st 49' Portaro), Salvador. All. Campaner.
U. BASSO FRIULI: Verri, Sotgia, Geromin, Novelli G., Bellina, Novelli, Massarutto (st 10' De Piero), Vegetali (st 44' Mauro), Bacinello, Mancarella (st 38' Selva), Chiaruttini. All. Carpin.
ARBITRO: Comar di Udine.
NOTE: espulso Sotgia. Ammoniti Muranella, Franzin, Nadal, Geromin, Novelli e Mancarella.
FONTANAFREDDA (m.b.) Successo in rimonta dei rossoneri al "Tognon".

CORVA	0
TORRE	2

GOL: st 22' Bernardotto, 50' Simonaj.
CORVA: Della Mora, Bortolin, Matteo Corazza (st 35' Lorenzon), Dei Negri, Basso, Zorzetto, Zecchin (st 24' Balliu), Coulibaly, Milan, Travanut (st 24' Vendrame), Giacomin (st 1' Plozner). All. Dorigo.
TORRE: Rossetto, Bosisio, Buset (st 25' Samuele Corazza), Battistella, Piasentin (st 18' Benedetto), Bernardotto, Pivetta, Furlanetto, Ros (st 41' Simonaj), Prekaj, Brait (st 33' Targhetta). All. Giordano.
ARBITRO: Lentini di Pordenone.
NOTE: ammoniti Bortolin e Dei Negri. Recupero: st 5'.
CORVA (m.b.) Ancora un colpo in trasferta per il Torre di mister Giordano. Il terzo in questo campionato arriva sul campo del Corva, grazie alle reti nella ripresa di Bernardotto e Simonaj.

MARANESE	3
GEMONESE	4

GOL: pt 1' Nin, 8' Della Ricca, 18' Perissutti, 34' Cristofoli, 40' Arcon; st 8' Popesso, 26' Busolini.
MARANESE: Pulvirenti, Fredrik, Marku (st 27' Redjepi), Marcuzzo, Della Ricca, Peresson, Madi, Di Lorenzo, Nin, Pesce (st 14' Banini), Popesso (st 29' D'Imporzano). All. Salgher.
GEMONESE: De Monte, Casarsa, Perissutti, Skarabot, Zarifovic, Ursella, Busolini (st 30' Toffoletto), Buzzi, Cristofoli (st 11' Baron), Zuliani, Arcon. All. Kalin.
ARBITRO: Ate di Gradisca.
NOTE: espulsi Madi e Skarabot. Ammoniti: Pulvirenti, Marcuzzo, Madi, Di Lorenzo, De Monte, Ursella, Cristofoli, Forgiarini, Baron e mister Kalin.
MARANO (m.b.) Gol e spettacolo, esordio con ko per mister Salgher.

OL3	0
CASARSA	3

GOL: st 19' e 28' Cavallaro, 41' Dema
OL3: Spollero, Gressani, Buttolo (st 26' Costaperaria), Drecogna (st 41' Vanone), Montenegro, Stefanutti, Gregorutti, Scotto (st 13' Snidarcig), Iacobucci (st 39' Mossenta), Sicco (st 28' Gerussi), Kristian Roberto Panato. All. Gorenszach.
CASARSA: Bertoni, Venier, Petris, Ajola, Tosone, Giuseppin, Brait (st 8' Vidoni), Bayire, Dema (st 44' Marta), Alfenore (st 18' Cavallaro), Paciulli (st 39' Zavagno). All. Pagnucco.
ARBITRO: Zuliani del Basso Friuli.
NOTE: ammonito mister Gorenszach.
FAEDIS (m.b.) Mantiene il primato il Casarsa, che sul campo dell'Ol3 prevale con un tris. La squadra di Pagnucco accelera nella ripresa andando a segno con Cavallaro (doppietta) e Dema.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Buiese-C.Aviano	2-2
C.Teor-Un.Martignacco	0-3
Com.Fontanafredda-Un.Basso Friuli	3-1
Cordenonese-Forum Julii	0-3
Corva-Torre	0-2
Maranese-Gemonese	3-4
Ol3-Casarsa	0-3
Rivolto-Sacilese	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	26	10	8	2	0	32	9
FORUM JULII	26	10	8	2	0	29	10
GEMONESE	20	10	6	2	2	20	15
COM.FONTANAFREDDA	18	10	5	3	2	10	7
UN.MARTIGNACCO	17	10	5	2	3	19	14
OL3	16	10	5	1	4	11	12
CORDENONESE	15	10	4	3	3	15	14
BUIESE	13	10	2	7	1	12	8
TORRE	13	10	4	1	5	12	16
MARANESE	11	10	3	2	5	15	17
C.AVIANO	10	10	3	1	6	12	21
UN.BASSO FRIULI	9	10	2	3	5	15	17
RIVOLTO	9	10	2	3	5	10	13
CORVA	8	10	2	2	6	7	14
C.TEOR	7	10	2	1	7	7	20
SACILESE	4	10	1	1	8	6	25

PROSSIMO TURNO 26 NOVEMBRE

C.Aviano-C.Teor; Casarsa-Com.Fontanafredda; Forum Julii-Rivolto; Gemonese-Corva; Sacilese-Ol3; Torre-Buiese; Un.Basso Friuli-Maranese; Un.Martignacco-Cordenonese

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Cormonese-Pro Romans	1-0
Pro Cervignano-Virtus Corno	1-4
Risanese-Kras Repen	0-2
Ronchi-Lavarian	0-3
S.Andrea S.V.-Anc.Lumignacco	0-2
Sangiorgina-Trivignano	3-1
Sevegliano F.-Fiumicello	2-1
Trieste Victory-U.Fin.Monfalcone	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
KRAS REPEN	23	10	7	2	1	18	6
LAVARIAN	21	10	7	0	3	17	8
CORMONESE	19	10	6	1	3	14	10
VIRTUS CORNO	19	10	6	1	3	16	13
PRO CERVIGNANO	18	10	6	0	4	16	11
U.FIN.MONFALCONE	17	10	5	2	3	20	11
RONCHI	17	10	5	2	3	12	9
ANC.LUMIGNACCO	17	10	5	2	3	8	5
SANGIORGINA	16	10	5	1	4	15	11
SEVEGLIANO F.	16	10	5	1	4	14	12
PRO ROMANS	14	10	4	2	4	8	8
FIUMICELLO	13	10	4	1	5	10	12
TRIESTE VICTORY	12	10	3	3	4	12	11
TRIVIGNANO	3	10	0	3	7	9	19
RISANESE	2	10	0	2	8	3	22
S.ANDREA S.V.	1	10	0	1	9	1	25

PROSSIMO TURNO 26 NOVEMBRE

Anc.Lumignacco-Sevegliano F.; Fiumicello-Cormonese; Kras Repen-Trieste Victory; Lavarian-S.Andrea S.V.; Pro Romans-Pro Cervignano; Trivignano-Risanese; U.Fin.Monfalcone-Ronchi; Virtus Corno-Sangiorgina

IL VIGONOVO ACCELERA CON TRE GOL

▶Niente da fare per gli ospiti del Calcio Bannia, affondati dalle reti messe a segno da Corazza, Falcone e Zanchetta

VIGONOVO	3
CALCIO BANNIA	0

GOL: pt 43' Corazza; st 20' Falcone, 38' Zanchetta.
VIGONOVO: Piva 6, Daneluzzi 6, Giacomini 6.5, Biscontin 6 (st 14' Carrer 6), Liggieri 6.5, Ferrara 6, De Riz 6.5, Possamai 6 (st 36' Cimolai 6), Falcone 7 (st 32' Cusin 6), Piccolo 6 (st 30' Zanchetta 6.5), Corazza 7 (st 38' Piovesana 6). All. Toffolo.
CALCIO BANNIA: Macan 6, Fedrigo 5.5, Corrà 6, Del Lepre 6, Conte 5.5, Pase 6, Capitao 5.5 (st 1' Lista 6), Perissinotto 6, Fantuz 6, Polzot 6, Amamede 5.5 (st 25' Abrahamyan 6). All. Rosini.
ARBITRO: Mareschi di Maniago 6.
NOTE: ammoniti Possamai, Ferrara, Pase, Conte e Fedrigo. Spettatori 150.

LOTTA PLAYOFF

Torna al successo il Vigonovo, con una prova convincente e autorevole. La vittoria mancava addirittura dal 14 ottobre, facendo scivolare gli uomini di Toffolo in classifica. A farne le spese è il giovane e combattivo Calcio Bannia, che con onore ha dovuto deporre le armi al cospetto di Falcone & soci, ben più esperti e in giornata di grazia.

LA GARA

Prima frazione con grande spinta dei padroni di casa, mentre il Bannia cerca di pungere soprattutto in contropiede. Il vantaggio del Vigonovo si materializza al 43', su veloce ripartenza ben finalizzata dallo stoccatore Corazza. Nella ripresa, al 20' bomber Falcone si mette in proprio involandosi sull'out mancino, per poi rientrare verso il centro e far partire un tiro a giro che s'insacca nel sette: applausi meritati. Al 38' è Zanchetta a chiudere definitivamente i giochi, dopo una bella manovra corale dei blu oltremare.

I COMMENTI

«Era una partita da vincere a tutti i costi - dice Fabio Toffolo, tecnico vigonovese -. Venivamo da un mese difficile, con buone prestazioni senza raccogliere per quanto prodotto. Complimenti ai ragazzi, che hanno dimostrato di tenere alla maglia. In settimana si sono compattati e allenati bene, così il campo li ha premiati. Questo è l'atteggiamento giusto, se vogliamo essere protagonisti in un campionato che quest'anno è equilibrato e avvincente. Ci prendiamo i 3 punti, ma dobbiamo già essere sul pezzo per il prossimo turno e quindi continuare ad allenarci bene». Soddisfatto a fine gara anche il ds Andrea Zanette: «Vittoria meritata. La squadra ha dimostrato di essere viva, dopo un periodo di alti e bassi. Al di là del risultato, finalmente ho rivisto il carattere della mia squadra. Sono arrivati 3 punti importanti per il nostro percorso. È tutto ancora aperto, visti i risultati delle altre gare. Intanto sono veramente contento». Il prossimo turno vedrà il Vigonovo impegnato nel derby con un ritrovato Ceolini, reduce da due vittorie, mentre il Bannia cercherà il pronto riscatto in casa, contro la matricola Liventina San Odorico.

G.P.

SFIDA In alto il tecnico vigonovese Fabio Toffolo, qui sopra un attacco del Bannia (Foto Nuove Tecniche)

LE ALTRE SFIDE: LENGA E DESIDERATI MANDANO IN ORBITA L'UNIONE SMT. CEOLINI SBANCA AZZANO, PRAVIS IN VETTA. LIVENTINA IN SALUTE

AZZANESE	3
CEOLINI	4

GOL: pt 6' Santarossa, 8' Puiatti, 28' Dimas, 30' Popolizio; st 33' Boraso, 37' Saccon, 42' Vidal.
AZZANESE: Zanette, Barzan, Perretta (Faccioli), Toffolo (Brunetta), Bianchin (Sartor), Tondato, Bance, Battistutta (El Jamghili), Puiatti (Vidal), Dimas, Domi. All. Toffolo.
CEOLINI: Moras, Zanet, Cester, Dreon (Saccon), Boer, Giavedon, Della Gaspera (Terry), Santarossa, Popolizio (Castenetto), Valentini (Boraso), Roman. All. Pitton.
ARBITRO: Mihaila di Pordenone.
NOTE: ammoniti Perretta, Santarossa e Giavedon. Spettatori 150.
AZZANO (g.p.) Al "Facca" di Azzano Decimo i leoni giallorossi di Ceolini di mister Pitton centrano la seconda vittoria consecutiva, con quattro marcatori diversi, e si allontanano dalla zona calda.

LIVENTINA S.O.	3
SEVEGLIANO	1

GOL: pt 5' Baah, 12' D. Biasucci, 20' Roman (rig.), 25' Zaccarin.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzo, Vidotto, Rossetto, Taraj (Lorenzon), Ruoso, Diana, Baah, Zaccarin (Verardo), Santarossa (Liessi), Roman, Sall (Sandrin). All. Ravagnan.
SEDEGLIANO: Di Lenarda, Touiri, D.Biasucci, Borgna, Cignola, Monti, Nezha, Degano (Stave), Venuti (Djoulou), C.Biasucci (Donati), Racca (Pavan). All. Livon.
ARBITRO: De Loisa di Udine.
NOTE: ammoniti Taraj, Touiri, Roman, Baah, Djoulou, Ravagnan. Espulso Baah.
SACILE (g.p.) Allo "Sfriso" grande prestazione con vittoria della squadra di mister Ravagnan che sale in classifica all'undicesimo posto. Scivola al quinto invece il Sedegliano di Livon.

PRAVIS 1971	1
BARBEANO	0

GOL: pt 37' Pezzutto.
PRAVIS 1971: De Nicolò, Furlanetto (Hajro), Bortolin, Piccolo, Strasiotto, Pezzutto (Pollicina), Goz (Del Col), Zlatic, Fuschi, Rossi, Campaner. All. Piccolo.
BARBEANO: Battiston, Rigutto (Romana), Bagnarol, Toma, Donda (Sahli), Zavagno, Giacomello, Zecchini, Toppan (Bance), Zanette, Rigutto. All. Gremese.
ARBITRO: Pignatale di Pordenone.
NOTE: ammoniti Strasiotto, Fuschi, Rossi, Bagnarol, Toma e Zecchini. Espulso Sahli.
PRAVISDOMINI (g.p.) La matricola Pravis 1971 batte di misura il Barbeano riscattando il passo falso di Roveredo dello scorso turno. Decide un'incursione di Pezzutto, che manda i suoi al comando in solitaria della classifica del girone A di Prima categoria.

SARONECANEVA	1
VALLENONCELLO	3

GOL: pt 8' Benedetto, 25' Matteo, 46' Gunn; st 45' Zanatta.
SARONECANEVA: Di Lavora, N. Feletti, Dal Grande (Iudica), Giust, Baviera (Vignando), S. Feletti, Cecchetto, Viol (Monaco), Brugnera (Cao), Casarotto, Gunn. All. Piccini.
VALLENONCELLO: Dima, Gjini, Basso, Piccinin (Tosoni), Spadotto, Hagan, Kasdeoui (Mazzon), Zanatta, Matteo (Rossi), Malta, Benedetto (Di Maso). All. Sera.
ARBITRO: Battiston di Pordenone.
NOTE: ammoniti Spadotto e Kasdeoui.
CANEVA (g.p.) Torna al successo la compagine del quartiere cittadino di Vallenoncello, passando già all'8' con un acuto di Benedetto e raddoppiando con il giovane Matteo. Gara di fatto chiusa dopo 25'. Il giovane SaroneCaneva resta a zero.

ESULTANZE
In alto i blu royal della Virtus Roveredo; sotto gli arancioblù del Pravis, matricola terribile in Prima categoria

UNION RORAI	0
SAN DANIELE	0

UNION RORAI: Zanese, Moras, Sfreddo, Dema, Sist (Trevisiol), Galante, Soldan (Pagura), Da Ros, Bidinost, Tomi, Conzo (Furlanetto). All. Biscontin.
SAN DANIELE: Bertoli, Degano, Gangi, Dovigo, Gori, Miano, Lepore, Calderazzo (Sommaro), Rebbellato (Masotti), Fabbro (Danielis), Chiavutta (Di Benedetto). All. Crapiz.
ARBITRO: Bassi di Pordenone.
NOTE: ammoniti Degano, Calderazzo e Masotti.
Spettatori 100.
PORCIA (g.p.) Non sfrutta il fattore campo l'Union Rorai per risalire una classifica che può nascondere molte insidie. Con il San Daniele finisce 0-0, con un pari tutto sommato giusto. Prova solida delle due difese, ma attacchi da rivedere.

UNIONE SMT	2
VCR GRAVIS	1

GOL: st 5' Lenga, 10' Desiderati, 26' Bargnesi.
UNIONE SMT: Manzon, Facca, Mander, Antwi (Mazzoli), Bigaran, Piani, Desiderati (Fall), Fedorovici, Fantin (Bance), Zavagno (Pradolin), Lenga (Battistella). All. Rossi.
VCR GRAVIS: Caron, Rossi (Facchina), Felitti, F. D'Andrea (Borgobello), Zanet (Romano), Bargnesi, Moretti, Fornasier, Zanin (Marchi), A. D'Andrea, Palmieri (D'Agnolo). All. Orciuolo.
ARBITRO: Y. Garraoui di Pordenone.
NOTE: ammoniti Piani, Lenga, Fall, Felitti, Rossi, Bargnesi e F. D'Andrea.
LESTANS (g.p.) L'anticipo esalta i padroni di casa, che hanno la meglio sulla capolista, salendo così nelle posizioni nobili. Seconda sconfitta consecutiva per i sangiorgini di Orciuolo.

VIRTUS ROVEREDO	1
CAMINO AL T.	1

GOL: pt 12' Zusso, 30' Picotti.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Reggio, Bagnariol (Presotto), Zusso, De Nobili, Mazzer, Ceschiat (Petrovic), Zambon (Cirillo), Gattel (De Angelis), Benedet, Ndompetelo. All. Pessot.
CAMINO: Mazzorini, Perdomo, Degano, Cinquefiori, Cargnelutti, Pandolfo, Rumiz, Scodellaro, Trevisan (Baron), Favero (Peresan), Picotti (Tossutti). All. Nonis.
ARBITRO: Corona di Maniago.
NOTE: ammonito Peresan.
ROVEREDO IN PIANO (g.p.) La rete iniziale di Zusso illude i blue royal. Occasione sprecata per i padroni di casa della Virtus Roveredo, che si fanno riprendere alla mezzora dal gol di un ispirato Picotti.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Azzanese-Ceolini	3-4
Liv.S.Odorico-Sedegliano	3-1
Pravis-Barbeano	1-0
Saronecaneva-Vallenoncello	1-3
Union Rorai-San Daniele	0-0
Unione SMT-Vivai Gravis	2-1
Vigonovo-C.Bannia	3-0
Virtus Roveredo-Camino	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PRAVIS	20	10	6	2	2	19	10
VIVAI GRAVIS	19	10	6	1	3	20	9
UNIONE SMT	18	10	5	3	2	20	13
VIRTUS ROVEREDO	18	10	5	3	2	16	9
SEDEGLIANO	17	10	4	5	1	17	14
SAN DANIELE	16	10	4	4	2	19	13
CAMINO	16	10	4	4	2	19	14
VIGONOVO	16	10	4	4	2	17	13
AZZANESE	15	10	4	3	3	16	15
BARBEANO	14	10	4	2	4	18	14
LIV.S.ODORICO	13	10	4	1	5	16	17
C.BANNIA	12	10	3	3	4	16	20
CEOLINI	9	10	2	3	5	13	24
VALLENONCELLO	8	10	2	2	6	18	21
UNION RORAI	8	10	2	2	6	15	21
SARONECANEVA	0	10	0	0	10	4	36

PROSSIMO TURNO 26 NOVEMBRE

Barbeano-Virtus Roveredo; C.Bannia-Liv.S.Odorico; Camino-Unione SMT; Ceolini-Vigonovo; San Daniele-Azzanese; Sedegliano-Saronecaneva; Vallenoncello-Pravis; Vivai Gravis-Union Rorai

MEGA press

LA BELLA GOLEADA DEL VALVASONE ASM FA MALE AL MANIAGO

▶La capolista dei tre Comuni conferma la propria leadership e i ragazzi di mister De Maris finiscono al penultimo posto

A SEGNO I cinque marcatori di giornata dei rossoblù del Valvasone Asm: da sinistra Zanette, Biason, Gottardo, Centis e Pagura

VALVASONE ASM	5
MANIAGO	0

GOL: pt 13' Zanette; st 9' Biason, 13' Gottardo, 29' Centis, 42' Pagura.
VALVASONE ASM: Daneluzzi 6, Bini 6.5 (st 1' Moretti 6), Gottardo 6.5, Pucciarelli 6 (st 1' Pittaro 6), Ceccon 6 (st 21' Pitta 6), Pagura 6.5, Smarra 6.5, Biason 7, Centis 7, Loriggiola 7 (st 1' Buccino 6), Zanette 6.5 (st 24' Zanolini6). All. Bressanutti.
MANIAGO: Rizzetto 6, Tatani 6, Bangagne 6 (st 18' Infante 6), Patini 6, Pierro 6, Rossetto 6 (st 22' Cesaratto 6). Quinzio 6, Del Gallo 6, Romano 6 (st 15' Bortolini 6), Manca 6, Rigoni 6 (st 12' Tomizza 6). All. De Maris.
ARBITRO: Mignola di Udine 5.
NOTE: espulso al 35' Manca per gioco falloso.Un minuto di raccoglimento per la scomparsa di Ezio Bortolussi.

IL TESTACODA

Goleada per il Valvasone che ha ribadito la propria leadership nel girone A di seconda categoria consolidando in questo modo la prima posizione in graduatoria, anche se Union Pasiano (vincente a Zoppola) e San Leonardo (che ha saputo cogliere i tre punti in palio sul difficile campo di Sarone), alle spalle della Asm, non hanno concesso nulla. Una partita non facile per i padroni di casa. Si è sbloccata nella ripresa grazie pure all'affrettata espulsione del biancoverde Manca già nel primo tempo (35'). In avvio si erano infatti resi pericolosi al 4' Romano e al 10' Quinzio del Maniago, con conclusioni insidiose ma non precise. Al 13' è stato però il Valvasone ad andare in gol, grazie a Zanette, dopo uno splendido assist smarcante di Loriggiola. Al 22' c'è stata poi una bella punizione dello stesso Zanette, deviata in angolo con tempismo, dall'estremo difensore biancoverde Rizzetto. Il Maniago ha chiuso il parziale senza grosse difficoltà.

INCONTENIBILI

Nella ripresa però tutto è cambiato e il fatto di avere un giocatore in meno ha avuto il suo peso, se si considera che i padroni di casa, hanno preso in mano le redini del gioco con autorità. Già al 9' i rossoblù di Bressanutti hanno trovato il raddoppio con Biason con un preciso traversone da fuori area che ha trovato sbilanciato il numero uno ospite, Rizzetto. Poco dopo ha trovato il gol anche Gottardo, al 13', dopo un batti e ribatti di fronte alla porta del Maniago, il numero tre dei locali ha saputo insaccare con una buona dose di opportunità. La quarta marcatura l'ha realizzata Centis grazie a un'azione manovrata scaturita da un calcio di punizione probabilmente studiato in allenamento. Nel finale (42') c'è stata gloria anche per Pagura, che ha messo a segno il quinto sigillo della partita. Un risultato particolarmente pesante per il Maniago che è terminato al penultimo posto della graduatoria con la Vivarina.

Nazzareno Loreti

VETERANO Il portiere valvasonese Walter Daneluzzi si prepara al rinvio

LE ALTRE SFIDE: IL BIG MATCH FA FELICE SAN LEONARDO. L'UNION PASIANO ESPUGNA ZOPPOLA. VALCELLINESI SENZA PROBLEMI

CALCIO ZOPPOLA	0
UNION PASIANO	1

GOL: st 30' Mahmoud.
CALCIO ZOPPOLA: Morassut, Favot, Francesco Zilli, Bergamo (Emanuele Zilli), Rushiti (Bastianello), Ba (Basso), Fadelli, Moro, Tedesco, Petito, Soumaila (Papotti). All. Moras.
UNION PASIANO: Sala, Mahmoud (Simone Toffolon), Ferrari, Faccini (Dama), Popa, Merola, Ervis Haxhiraj (Tadiotto), Murdzoskj, Borda (Roggio), Ermal Haxhiraj, Viera. All. Franco Martin.
ARBITRO: Fusco del Basso Friuli
NOTE: st 40' espulso Emanuele Zilli per doppia ammonizione. Ammoniti Francesco Zilli, Rushiti, Moro, Tedesco, Popa, Murdzoskj, Tadiotto.
ZOPPOLA (c.t.) I bianconeri di Moras, terzultimi, nel confronto con la lanciata Union Pasiano hanno venduto cara la pelle. Superati solo dal lesto difensore Mahmoud che ha trovato la deviazione vincente su piazzato di Ermal Haxhiraj.

CAVOLANO	1
TIEZZO 1954	1

GOL: pt 44' Tomè; st 15' Vitali.
CAVOLANO: Buriola, Piccolo, Pizzol, Carraro (Coletta), Netto, Sula, Zanette, Tomè (Dal Fabbro), Vendrame (Santini), Granzotto (Furlan), Franco (Fregolent). All. Mortati.
TIEZZO: Brassi, Anodal, Mattiuz (Vatamanu), Mara (Arabia), Previtera (Gaiarin), Facchin, Vitali, Cusin (Dell'Innocenti), Chiarot, Buset, La Pietra. All. Cimpello.
ARBITRO: Marcuzzi di Udine.
NOTE: st 39' espulso Buriola per fallo da ultimo uomo, 53' Previtera esce per un infortunio al ginocchio.
CAVOLANO (c.t.) Esce un pareggio, ma il Cavolano deve ringraziare il suo portierino Nicholas Furlan (classe 2005). È lui l'eroe di giornata. Espulso il più esperto Stefano Buriola per fallo da ultimo uomo in area, il numero 12 ha parato il conseguente rigore a Davide Chiarot su tiro angolato.

MONTEREALE V.	2
POLCENIGO B.	0

GOL: pt 30' Francetti; st 2' De Biasio.
MONTEREALE VALCELLINA: Zanetti (Franceschina), Paroni, Borghese, Marson, Rabbachin, Boschian, Magris, Marcello Roman, Giovanni Roman (Moro), Francetti (Del Pizzo), De Biasio. All. Rosa.
POLCENIGO BUDOIA: Lanzillotti, Blasoni, Stanco, Malnis, Fort (Altinier), Prekaj, Zanutta (Silvestrini), Chisu, Della Valentina, Manias, Consorti (Faccini). All. Santoro.
ARBITRO: Picco di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Boschian e Manias. Terreno in buone condizioni. Recupero pt 2', st 4'.
MONTEREALE Quarto squillo stagionale, secondo consecutivo, per i bianconeri di Marco Rosa che ora vedono sorridere anche la classifica (15 punti). Per il Polcenigo Budoia prosegue invece il periodo no: è il quarto rovescio di fila.

PRATA CALCIO FG	1
REAL CASTELLANA	1

GOL: pt 4' Malpaga (aut.); st 35' Moretto.
PRATA CALCIO FG: Perin, Borgolotto, Brusatin, Atencio (Fratta Rallo), Tosetti, Paolo Pellegrini, Alex Moro, Lazzarotto, Magnifico (Sarri, Nunez), Medolli, Rosolen (Bortolus). All. Bizzaro.
REAL CASTELLANA: Mazzacco, Malpaga (Bocconi), Brunetta, Luca Moro, Ornella, Paolo Pellegrini, Ciaccia, Gjata (Lenardon), Andrea Tonizzo (Ruggirello), Sisto (Moretto), Baldassarre. All. Scaramuzzo.
ARBITRO: Santarossa di Pordenone.
NOTE: st 40' espulso Ruggirello per fallo da ultimo uomo. Ammoniti Sarri e Luca Moro. Recupero pt 1', st 5'.ù
PRATA (c.t.) Nella domenica dei pareggi, è divisione della posta in palio anche in Prata Calcio Fg - Real Castellana. Ospiti che raddrizzano le sorti con il neo entrato Cristian Moretto, ma rallentano la corsa nei piani alti della classifica.

PRO FAGNIGOLA	3
VIVARINA	3

GOL: pt 18' Cessel, 29' e 38' Ez Zalzouli; st 12' Turchetto, 36' Ez Zalzouli, 39' Marangon (rig.).
PRO FAGNIGOLA: Bottos, Turchetto, Vignandel, Gerolami, Furlanetto, De Filippi, Cessel, De Piccoli (Turrin), Lenisa, Marangon, Chiarot (Sist). All. Visentin.
VIVARINA: Rustichelli, Sandini (Bellomo), Proietto, Casagrande, Danquah, Gallo (Opoku), Baldo (Runko), Schinella, D'Agnolo, D'Onofrio (Lumbau), Ez Zalzouli. All. Covre.
ARBITRO: Blanchin di Udine.
NOTE: ammoniti Turchetto, Vignandel, Furlanetto, Sist, Sandini, Proietto, Bellomo, Danquah, Gallo, D'Agnolo, Lumbau.
FAGNIGOLA (c.t.) I locali si ricorderanno quel numero 11 ospite che pareva essere un furetto in campo. Risponde al nome di Zakarja Ez Zalzouli. È lui che ha messo l'autografo sulla tripletta costringendo la Pro a rincorrere fino in zona Cesarini.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Zoppola-Union Pasiano	0-1
Cavolano-Tiezzo	1-1
Montereale-Polcenigo Budoia	2-0
Prata F.G.-Real Castellana	1-1
Pro Fagnigola-Vivarina	3-3
Sarone-C.San Leonardo	1-2
Valvasone-Maniago	5-0

Riposa: Purliliese

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VALVASONE	25	10	8	1	1	29	7
UNION PASIANO	24	9	8	0	1	18	5
C.SAN LEONARDO	24	9	8	0	1	19	8
REAL CASTELLANA	18	9	5	3	1	14	7
SARONE	15	9	4	3	2	12	6
MONTEREALE	15	10	4	3	3	12	9
PRATA F.G.	11	9	2	5	2	12	11
TIEZZO	11	10	3	2	5	10	15
PRO FAGNIGOLA	10	10	2	4	4	17	20
CAVOLANO	8	9	1	5	3	10	16
PURLILIESE	8	9	2	2	5	11	20
C.ZOPPOLA	7	9	2	1	6	7	17
VIVARINA	6	9	1	3	5	9	16
MANIAGO	6	10	1	3	6	7	21
POLCENIGO BUDOIA	4	9	1	1	7	3	12

PROSSIMO TURNO 26 NOVEMBRE

C.San Leonardo-C.Zoppola; Maniago-Purliliese; Polcenigo Budoia-Pro Fagnigola; Real Castellana-Cavolano; Tiezzo-Valvasone; Union Pasiano-Prata F.G.; Vivarina-Sarone; Riposa: Montereale

JUNIORES U19 NAZIONALI

RISULTATI

Adriese-C.Muzane	4-2
Bassano Virtus-Treviso	0-1
Campodarsego-Union Chioggia	1-0
Dolomiti Bellunesi-Virtus Bolzano	3-0
Luparense-Montecchio Maggiore	0-3
Monte Prodeco-Chions	0-2
Mori S.Stefano-Mestre	1-1
Portogruaro-Este	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CAMPODARSEGO	22	10	6	4	0	22	10
MONTECCHIO MAGGIORE	22	10	7	1	2	20	10
MONTE PRODECO	21	10	7	0	3	19	10
CHIONS	20	10	6	2	2	21	11
TREVISO	20	10	6	2	2	18	12
UNION CHIOGGIA	17	10	5	2	3	15	11
PORTOGRUARO	16	10	5	1	4	18	11
ADRIESE	16	10	5	1	4	17	19
C.MUZANE	14	10	4	2	4	18	19
BASSANO VIRTUS	12	10	3	3	4	13	10
DOLOMITI BELLUNESI	10	10	3	1	6	13	12
ESTE	10	10	3	1	6	16	17
MESTRE	9	10	2	3	5	11	17
LUPARENSE	7	10	2	1	7	17	32
MORI S.STEFANO	6	10	1	3	6	10	28
VIRTUS BOLZANO	4	10	1	1	8	9	28

PROSSIMO TURNO 25 NOVEMBRE

C.Muzane-Bassano Virtus; Este-Dolomiti Bellunesi; Mestre-Campodarsego; Montecchio Maggiore-Mori S.Stefano; Portogruaro-Adriese; Treviso-Chions; Union Chioggia-Luparense; Virtus Bolzano-Monte Prodeco

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Brian Lignano-Rive Arcano	0-0
C.Maniago-Com.Fiume	1-3
Casarsa-Azzanese	1-2
Corva-Pol.Codroipo	2-0
Pro Fagagna-Com.Fontanafredda	2-2
Tolmezzo-Tamai	1-1
Un.Martignacco-Sanvitese	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FIUME	22	9	7	1	1	20	13
TOLMEZZO	20	9	6	2	1	24	8
SANVITESE	17	9	5	2	2	11	8
RIVE ARCANO	16	9	4	4	1	15	9
UN.MARTIGNACCO	13	9	4	1	4	23	19
BRIAN LIGNANO	12	9	3	3	3	17	20
COM.FONTANAFREDDA	11	9	2	5	2	15	13
CASARSA	11	8	3	2	3	14	14
TAMAI	11	9	3	2	4	13	14
C.MANIAGO	10	9	3	1	5	16	21
AZZANESE	10	9	3	1	5	11	18
PRO FAGAGNA	8	8	2	2	4	13	18
CORVA	6	9	2	0	7	10	18
POL.CODROIPO	6	9	2	0	7	9	18

PROSSIMO TURNO 25 NOVEMBRE

Azzanese-Brian Lignano; Com.Fiume-Pro Fagagna; Com.Fontanafredda-Casarsa; Pol.Codroipo-C.Maniago; Rive Arcano-Un.Martignacco; Sanvitese-Tolmezzo; Tamai-Corva

SACILESI L'esultanza dei giocatori del Cavolano dopo un gol

SARONE	1
SAN LEONARDO	2

GOL: pt 15' Habli, 46' Mascolo; st 27' Marco Rovedo.
SARONE: Schincariol, Bongiorno (Bizatoski), Buttignol, Thiam, Diallo, Santovito (Sacilotto), Corso (Dioum), Lituri. Zancai, Habli, De Oliveira. All. Esposito.
SAN LEONARDO: Ragazzoni, Emanuele Marini, Gianmarco Marini, Cappella, Sortini, Alessandro Rovedo, Corona (Della Zotta), Marco Rovedo, Margarita (Toffoletti), Mascolo (Filippo Rovedo), Mazzucco (Del Bianco). All. Bellitto.
ARBITRO: Leonardi di Pordenone.
NOTE: ammoniti Buttignol, Bizatoski, Diallo, Marco e Filippo Rovedo. Recupero pt 3', st 6'
VILLA D'ARCO (c.t.) Secondo rovescio di fila per il Sarone che una settimana fa aveva macchiato la casella per la prima volta in stagione. Fa da contraltare il quarto squillo senza soluzione di continuità di un argenteo San Leonardo.

Calcio a 5 A2

DIANA GROUP L'esultanza dei ramarri in Liguria (Foto Pazienti)

Diana Group sale al terzo posto, Maccan conserva il primato

Pordenone da 1, X e 2: tripla combinazione in schedina per le tre protagoniste del futsal provinciale, tutte in trasferta nell'ultima giornata di campionato. In serie A2 Èlite, il Diana Group anticipa la concorrenza giocando e vincendo il venerdì sera a Genova. Sabato pomeriggio il Maccan Prata conferma l'imbattibilità in A2, seppur con un pareggio a Cornedo, mentre il Naonis Futsal torna dalla trasferta di Vazzola con una sconfitta con il minimo scarto. Si sprecano gli aggettivi per la squadra di mister Marko Hrvatin, al quinto successo consecutivo in Èlite, al terzo posto in classifica assieme allo Sporting Altamarca (15 punti) e al primo per gol realizzati (39), come l'Elledì Fossano. Contro il Cdm Futsal (ex Sampdoria) i ramarri hanno confermato ancora una volta il loro stato di forma, quello che li ha visti scalare la classifica dopo le prime due sconfitte stagionali a inizio ottobre. Lo hanno fatto battendo una formazione di valore, per alcuni anni anche protagonista in A1. Il 2-3 finale è arrivato grazie alle reti nel secondo tempo di Grigolon e Stendler, dopo che la prima frazione si era chiusa sull'1-1, con Bortolin marcatore neroverde. Una vittoria per certi versi inaspettata, se si pensa al ko dello scorso anno in A2 (4-1 per i liguri). Vale ancora quanto detto dal presidente Alessandro Onofri al termine della gara contro il Cavezzo Modena, ai primi di novembre: «Stare bene ci aiuta a fare pressing sugli avversari – aveva dichiarato -. Così i risultati girano a nostro favore». Scendendo di categoria, in A2 il Maccan può sorridere. Il pareggio arrivato a Cornedo (4-4) conferma non solo la vetta in classifica, ma anche il distacco dalle altre. Il Crema, fermato dal Belluno (3-3) resta a -3, seguito proprio da Cornedo e Aosta (-5). I pratesi sono riusciti a recuperare uno svantaggio di tre reti in un campo insidioso come quello del palaDeGasperi. Il Cornedo al 15' del primo tempo si era portato avanti sul 4-1, ma prima dell'intervallo si era visto ridurre lo svantaggio due volte, prima da Lari e poi da Borges. Ancora più emozionante il secondo tempo, con il Prata che è riuscito a trovare il pari a 70 secondi dalla fine con Genovese portiere di movimento. Unico "neo" del sabato, i cinque pali colpiti dal Maccan: maggior precisione avrebbe portato altri due punti in cascina. Questione di poco, dunque, proprio come avvenuto in serie B. Il Naonis Futsal, nella sesta di campionato, ha segnato con Measso e Baldo, ma i due gol non sono bastati perché gli avversari del Miti Vicinalis ne hanno rifilati tre ai rivali pordenonesi. La compagine di Beppe Criscuolo, ancora a zero punti in classifica, sta pagando a caro prezzo il salto della categoria, anche se, a differenza delle prime uscite, se la gioca sino in fondo. Restando in regione, anche il Manzano stenta: contro il Monastir è arrivato il quinto ko nelle prime sei gare.

Alessio Tellan

SPILIMBERGO	**1**
COLLOREDO M.A.	**1**

GOL: pt 32' De Monte; st 6' Russo.
SPILIMBERGO: Rossetto, Lenarduzzi (Mercuri), Bisaro, Perissinotto, Mattia Donolo, Pagnacco (Foussal), Bance, Quevan, Russo, De Sousa (Alessandro Donolo9; Mazza (Bello). All. Bellotto.
COLLOREDO DI MONTE ABANO: Furlanis, Fabbro, Bordon, Vallata, Comelli, Bellan, Serodine, Quarino, Pividori (Piccini), Orlando, De Monte. All. Pascolo.
ARBITRO: Tania Raffin di Pordenone.
NOTE: ammoniti Bisaro, Bellan, Quarino, Pividori. Recupero pt 2', st 5'.
SPILIMBERGO (c.t.) I biancazzurri rompono la casella dei pareggi e "perdono terreno" nei confronti del leader Tagliamento, anche se restano primi inseguitori (25-28). È stato ancora una volta capitan Edoardo Russo, su invito di Gianluca Pagnacco, a evitare il capitombolo con un cross al volo da sinistra. Un punto, contro una squadra in zona rischio, in una domenica che ha visto il Sesto Bagnarola far sedere il più quotato Pagnacco dal doppio dei punti (8-15).

DOPO IL GOL I giocatori tornano a centrocampo: in Seconda categoria friulana si segna molto

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Arzino-Arteniese	0-1
Centro Atl.Ric.-Majanese	0-0
Coseano-Tagliamento	2-5
Nuova Osoppo-Treppo Grande	0-3
Palm.Pagnacco-Sesto Bagnarola	1-2
Riviera-Valeriano Pinzano	4-0
Spilimbergo-Colloredo	1-1

Riposa: Caporiacco

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TAGLIAMENTO	28	10	9	1	0	37	11
SPILIMBERGO	25	10	8	1	1	25	12
RIVIERA	21	9	7	0	2	29	9
ARTENIESE	18	9	6	0	3	21	11
PALM.PAGNACCO	15	10	5	0	5	17	17
VALERIANO PINZANO	14	9	4	2	3	15	17
CAPORIACCO	13	9	4	1	4	15	17
ARZINO	13	9	4	1	4	13	20
COLLOREDO	12	9	3	3	3	12	16
TREPPO GRANDE	10	9	2	4	3	14	14
MAJANESE	9	10	2	3	5	8	15
SESTO BAGNAROLA	8	9	2	2	5	11	18
NUOVA OSOPPO	7	9	2	1	6	10	24
COSEANO	5	10	1	2	7	10	24
CENTRO ATL.RIC.	1	9	0	1	8	9	21

PROSSIMO TURNO 26 NOVEMBRE

Arteniese-Centro Atl.Ric.; Colloredo-Palm.Pagnacco; Majanese-Coseano; Sesto Bagnarola-Nuova Osoppo; Tagliamento-Caporiacco; Treppo Grande-Riviera; Valeriano Pinzano-Arzino; Riposa: Spilimbergo

MEGA press

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Flumignano-Com.Pocenia	2-2
Palazzolo-Com.Gonars	0-2
Ramuscellese-Bertiolo	0-0
Torre B-Com.Lestizza	0-5
Torviscosa-Porpetto	1-2
Varmese-Morsano	1-2
Zompicchia-Malisana	1-0

Riposa: Castionese

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MORSANO	22	9	7	1	1	27	8
PORPETTO	19	10	6	1	3	17	13
ZOMPICCHIA	18	9	5	3	1	22	7
COM.LESTIZZA	18	9	6	0	3	24	10
COM.GONARS	18	9	6	0	3	23	16
BERTIOLO	17	9	5	2	2	11	8
PALAZZOLO	16	10	5	1	4	15	10
CASTIONESE	15	9	4	3	2	18	9
RAMUSCELLESE	15	9	4	3	2	14	6
TORVISCOSA	11	9	3	2	4	15	11
VARMESE	10	9	3	1	5	8	12
MALISANA	9	9	3	0	6	8	14
COM.POCENIA	5	10	1	2	7	11	24
FLUMIGNANO	4	10	1	1	8	5	47
TORRE B	3	10	1	0	9	7	30

PROSSIMO TURNO 26 NOVEMBRE

Bertiolo-Torviscosa; Com.Gonars-Torre B; Com.Lestizza-Varmese; Com.Pocenia-Castionese; Malisana-Ramuscellese; Morsano-Zompicchia; Porpetto-Flumignano; Riposa: Palazzolo

MEGA press

MORSANO ANCORA IN ALTO CON LA MAGIA DI SCLABAS

▸Pur in svantaggio agguanta la settima vittoria con l'ingresso dell'attaccante
Il pari dello Spilimbergo avvantaggia il Tagliamento. Reti inviolate a Ramuscello

RAMUSCELLESE	**0**
BERTIOLO	**0**

RAMUSCELLESE: Luchin, Trevisan, Sclippa, Marzin, Novello, Zucchetto, Zaccheo (D'Abrosca), Di Lorenzo (Zannier), Giacomel, Nimis (Basso), Letizia (Rimaconti). All. Moro.
BERTIOLO: Bravin, Di Benedetto, Pituello (Baron), Pecchio, Foschia, Perazzolo (Serravalle), Colavecchi (Iacuzzi), Gottardi, Ukshini (Sandron), Ioan, Turchet (Betto). All. Noselli.
ARBITRO: Pesco di Pordenone.
NOTE: ammoniti Trevisan, Zucchetto, Zaccheo, Nimis, Pituello, Serravalle, Betto e mister Noselli.
RAMUSCELLO Gli uomini di Moro raccolgono un punto contro un Bertiolo che mantiene un paio di lunghezze di vantaggio (17-15). Ramuscello è l'unico campo dove le reti sono rimaste inviolate, specchio di una sfida che non ha riservato emozioni. Domenica nera, funestata pure dall'infortunio a Mattia Di Lorenzo.

VARMESE	**1**
MORSANO AL T.	**2**

GOL: pt 6' Maniero, 17' Luvisutti; st 19' Sclabas.
VARMESE: Zampieron, Grazzutti, Bortolussi (Battiston), Maniero (Bruno del Toso), Zorzetto (Ghiro), Valvason, Fabio Del Toso, Daneluzzi, Tomada, Rebbiha, Bengar (Labriola). All. Donda.
MORSANO: Canciani, Lena, Toso (Zanotel), Simone Piasentin, Riccardo Defend, Belloni, Luvisutti (Padovan), Ojeda, Verona (Malisani), Mattias Defend (Zago), Casco (Sclabas). All. Casasola.
ARBITRO: Biasutti di Pordenone.
NOTE: st 38' espulso Ojeda per doppia ammonizione
VARMO Squadre divise da più del doppio dei punti (22-10). Quella di mister Casasola pur in svantaggio inanella la vittoria numero 7 e mantiene lo scettro. A rompere l'equilibrio Alessio Sclabas, il "coniglio" estratto dal cilindro in corsa e a cui sono bastati 10' per far saltare il banco.

ALLIEVI U17 GIRONE A

RISULTATI

Cordenonese-Unione SMT	7-0
Corva-Cavolano	4-0
Liv.S.Odorico-Tamai	1-4
San Francesco-Virtus Roveredo	1-4
Villanova-Maniago	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORDENONESE	25	9	8	1	0	50	2
VIRTUS ROVEREDO	19	8	6	1	1	41	14
TAMAI	17	9	5	2	2	22	10
LIV.S.ODORICO	16	8	5	1	2	28	14
MANIAGO	15	9	5	0	4	23	15
CORVA	13	9	4	1	4	22	15
UNIONE SMT	9	8	3	0	5	14	21
SAN FRANCESCO	9	9	3	0	6	14	36
VILLANOVA	1	9	0	1	8	6	49
CAVOLANO	1	8	0	1	7	1	45

PROSSIMO TURNO 26 NOVEMBRE

Cavolano-Liv.S.Odorico; Corva-San Francesco; Tamai-Cordenonese; Unione SMT-Maniago; Virtus Roveredo-Villanova

MEGA press

ALLIEVI U17 GIRONE B

RISULTATI

Bannia-Codroipo	1-1
Brian Lignano-Rivolto	1-2
Casarsa-Un.Basso Friuli	1-0
Vivai Rauscedo-Sanvitese	0-3

Riposa: San Daniele

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BANNIA	19	8	6	1	1	16	9
RIVOLTO	16	8	5	1	2	19	14
SAN DANIELE	15	8	4	3	1	39	20
CODROIPO	15	8	4	3	1	17	8
CASARSA	14	8	4	2	2	21	15
UN.BASSO FRIULI	10	8	3	1	4	13	15
SANVITESE	7	8	2	1	5	13	16
VIVAI RAUSCEDO	3	8	1	0	7	10	28
BRIAN LIGNANO	3	8	1	0	7	10	33

PROSSIMO TURNO 26 NOVEMBRE

Casarsa-Vivai Rauscedo; Codroipo-San Daniele; Sanvitese-Brian Lignano; Un.Basso Friuli-Bannia; Riposa: Rivolto

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

Cavolano-San Francesco	1-5
Fontanafredda-Liv.S.Odorico	3-0
Maniago-Prata	7-3
Tamai-Virtus Roveredo	2-1
Union Rorai-C.Aviano	0-4

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MANIAGO	21	9	7	0	2	48	15
FONTANAFREDDA	21	9	7	0	2	40	16
UNION RORAI	19	9	6	1	2	41	12
C.AVIANO	18	9	6	0	3	42	21
TAMAI	18	9	6	0	3	36	17
LIV.S.ODORICO	13	8	4	1	3	22	13
VIRTUS ROVEREDO	7	9	2	1	6	22	30
SAN FRANCESCO	7	9	2	1	6	12	38
PRATA	6	9	2	0	7	23	47
CAVOLANO	0	8	0	0	8	3	80

PROSSIMO TURNO 26 NOVEMBRE

C.Aviano-Fontanafredda; Liv.S.Odorico-Cavolano; San Francesco-Prata; Union Rorai-Tamai; Virtus Roveredo-Maniago

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. B

RISULTATI

Casarsa-Codroipo	4-0
Spal Cordovado-Bannia	1-2
Spilimbergo-Villanova	9-0
Zoppola-Corva	3-2

Riposa: Cordenonese

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPAL CORDOVADO	21	8	7	0	1	44	6
CASARSA	19	8	6	1	1	24	9
ZOPPOLA	15	8	4	3	1	21	7
BANNIA	15	8	5	0	3	21	14
SPILIMBERGO	13	8	4	1	3	22	13
CORDENONESE	11	8	3	2	3	24	17
CORVA	3	8	1	0	7	12	31
VILLANOVA	3	7	1	0	6	3	54
CODROIPO	1	7	0	1	6	4	24

PROSSIMO TURNO 26 NOVEMBRE

Bannia-Casarsa; Codroipo-Cordenonese; Spal Cordovado-Spilimbergo; Villanova-Zoppola; Riposa: Corva

DERBY REGIONALE ALLE RONDINI DI CHIONS-FIUME

▶Le ragazze della Mt Ecoservice superano agevolmente le "cugine" della Pav Natisonia. Grassi debutta con 18 punti I cordenonesi della Martellozzo cedono al tie-break

KIOENE PADOVA	3
MARTELLOZZO	2

KIOENE PADOVA: Cesaro, L. Galiazzo, M. Galiazzo, Bortoletto, Boschello, Michielon, Bergamasco, Streliotto, Lazzari, Piovan, Nnoje, Ghiraldo, Munarini (libero), Sella (libero). All. Cecchinato.
MARTELLOZZO CORDENONS: Gambella, Bomben, Da Ronch, Meneghel, Fracassi, Fantin, Zambon, De Giovanni, Florian, Todesco, Qurraj (libero), Bernardini, Ciman, Lauro. All. Gazzola.
ARBITRI: Dallegno e Roberto di Vicenza.
NOTE: parziali 25-17, 18-25, 23-25, 25-23, 15-9.

B MASCHILE

Solo un punto per la Martellozzo, che a Padova cede alla seconda squadra del Kioene, dopo 5 set combattuti. Eppure, sul 2-1, i cordenonesi avrebbero potuto chiudere la partita. «I ragazzi non hanno giocato ai loro soliti livelli - commenta la dirigente cordenonese Anna Fenos -. Al di là della sconfitta, posso ribadire in ogni caso che la squadra è in crescita». In campo Bernardini (De Giovanni) al palleggio, Mattia Bomben opposto, Fracassi (Ciman) e Meneghel (Florian) centrali, Todesco (Zambon) e Gambella (Da Ronch) in banda, Qarraj (Lauro) libero. Domenica pomeriggio la Martellozzo ospiterà il Casalserugo.
Gli altri risultati: Monselice - Unitrento 3-0, Villafranca - Massanzago 2-3, Casalserugo - Treviso 3-1, Lucernari Montecchio - Trebaseleghe 3-1, Bassano - Trentino 3-2, Povegliano - Valsugana 3-2. La classifica: Unitrento e Monselice 18, Bassano 15, Trebaseleghe e Trentino, 13, Treviso, Povegliano e Lucernari 12, Valsugana 9, Kuadrifoglio 8, Martellozzo 7, Massanzago 4, Casalserugo e Padova 2.

Na.Lo.

TEMPO DI VOLLEY In alto Todesco della Martellozzo, qui sotto Biondi della Mt Ecoservice

MT ECOSERVICE	3
PAV NATISONIA	1

MT ECOSERVICE CHIONS FIUME VENETO: Morandini, Cakovic, Massarutto, Patti, Bassi, Defendi, Viola, Toffoli, Ravagnin, Martinuzzo, Menini, Bolzan (libero), Grassi, Del Savio (libero), Fabbo, Venturi. All. Biondi.
EST VOLLEY PAV NATISONIA: Menen, Petejan, Giorgini, Livoni, Morocutti, Maiwald (libero), Baldin, Carbonaro, Loi, Zanussi, Turkalj (libero), Venuti, Carlet. All. Sergi.
ARBITRI: Callegari e Bruno di Treviso.
NOTE: parziali 30-28, 25-15, 21-25, 25-16. Spettatori 350.

B2 FEMMINILE

Ancora un successo per la Mt Ecoservice. Il sestetto di Chions Fiume Veneto, dopo i successi ottenuti con Ezzelina Carinatese e Cus Venezia Antenore, ha "castigato" anche l'Est Natisonia nel derby regionale. Ora le rondini puntano senza mezzi termini al terzo gradino in classifica. «Le ragazze hanno affrontato questa partita con lo stesso spirito che si era visto nelle ultime prestazioni - afferma soddisfatto coach Alessio Biondi -. È un altro buon risultato, per proseguire questo primo scorcio di torneo nel migliore dei modi». Tra le giocatrici impegnate, da segnalare il duo composto da Grassi (al debutto) e Menini, che ha "firmato" 18 punti a testa. Sabato sera la Mt Ecoservice sarà impegnata a casa della capolista Sangiorgina in un altro derby regionale da scintille.
I risultati delle altre partite: Pavia di Udine - Blu Cus Padova 3-1, Rojalkennedy - Sangiorgina n.p., Villa Vicentina - Gc Impianti Trieste 0-3, Vergati - Vega Venezia 3-0, Usma Padova - Cus Venezia Antenore 3-0, Officina Padova - Ezzelina Carinatese 3-0.

Nazzareno Loreti

LE RONDINI Le gialloblù della Mt Ecoservice si abbracciano dopo un set vinto di forza

Il Tavella cala un settebello

▶Coppa Italia: triplette di Cortes e Zucchiatti

THIENE	3
TAVELLA	7

THIENE HOCKEY: Crivellaro, Zarantonello (1 gol), Stivanello, Retis, Lievore (1), Ballardin (1), Pegoraro, Dalla Via, Dal Prà. All. Nicola Retis.
AUTOSCUOLA TAVELLA PORDENONE: Ferronato, Maistrello, Simone Sergi, Marullo, Del Savio, Enrico Sergi, Cortes (3), Zucchiatti (3), Dall'Acqua (1), Lieffort. All. Mario Cortes.
ARBITRO: Pigato di Vicenza.
NOTE: primo tempo 2-5.
Espulso per 2' Lievore.
Falli 2-9 .
Spettatori 120.

HOCKEY B

Bella vittoria dell'Autoscuola Tavella al palaCeccato di Thiene nel girone di Coppa Italia di hockey su pista. I tre punti sono arrivati grazie all'impegno di tutta la squadra gialloblù, tanto che già nella prima frazione gli ospiti avevano acquisito un vantaggio importante, grazie a una buona performance offensiva che non ha mai messo in discussione l'esito della disputa. Buona serata per Alessandro Cortes ed Enrico Zucchiatti, autori di una tripletta a testa. In rete anche il giovane Filippo Dall'Acqua. I padroni di casa hanno cercato di contrastare i naoniani con le marcature di Zarantonello, Lievore e Ballardin, ma alla fine non sono riusciti a frenare l'impeto dei naoniani. Si è quindi ripetuto il copione del girone d'andata quanto il Pordenone superò agevolmente il Thiene, in quel caso per 6-2.
Con questa affermazione i gialloblù sono rimasti in corsa per proseguire il cammino di Coppa Italia. Il duello a distanza tra il Roller Diadema Bassano (capolista) e l'Autoscuola Tavella Pordenone rimane quindi ancora aperto, quando mancano due partite per chiudere il girone di qualificazione. Soltanto una squadra alla fine passerà il turno.

N.L.

IL GS HOCKEY
I giocatori dell'Autoscuola Tavella Pordenone esultano

Serie C e D

Insieme, marcia trionfale. Domovip damigella. Gis mette sotto l'Autotorino

I REGIONALI

Non conosce ostacoli la marcia trionfale di Insieme per Pordenone, che si conferma sempre più regina della C femminile. Convincente il 3-0 con il quale le biancorosse di Reganaz hanno domato una "brutta bestia" come lo Zalet Trieste, che lo scorso hanno le aveva sorprese. Al palaGallini c'è gara solo nel primo avvincente parziale, terminato 27-25. Poi le pordenonesi hanno giocato a briglie sciolte, imponendosi 25-10 e 25-17. A fare da damigella c'è la lanciatissima Domovip Porcia, che mette a segno un altro 3-0 passando come un rullo compressore sulla vittima sacrificale Maschio Buja. Non ci può essere l'ennesimo en plein pordenonese solo perché si disputava il derby tra Autotorino Spilimbergo e Gis Sacile. In una sfida combattuta e appassionante l'hanno spuntata in quattro set le liventine di Marcelo Bruno, che in questo modo hanno mantenuto il quinto posto a un solo punto dalla coppia che le precede, formato proprio da mosaiciste e Zalet.
Buone notizie per Insieme per Pordenone anche dal settore maschile. La vittoria, dopo un battagliatissimo derby concluso in quattro set nel derby con la Libertas Fiume Veneto di Daniele Sinosich, permette ai biancorossi d'issarsi in seconda posizione, a soli due punti dalla capolista Slovolley. È una clamorosa doppia promozione in serie B per il sodalizio di Giovanna Dalla Barbara non sembra così utopica.
Soddisfazione pure per la Viteria 2000 Prata, che mette a segno il secondo 3-0 consecutivo contro l'Apm Mortegliano, candidandosi a mina vagante.
Giornata di derby in serie D rosa. Quello tra la Julia Gas Roveredo e il Chions Fiume Volley ha avuto un solo padrone, ovvero l'esperta Vis et Virtus cara al presidente Palmiro Bran. In questa maniera la squadra guidata in panchina da Febo Frangipane ha raggiunto la seconda posizione, con la Stella di Rivignano, a un solo punto dalla capolista Tiki Taka Staranzano. L'altro derby, quello di bassa classifica tra il fanalino Alta Resa Pordenone e il Brugnera, ha visto imporsi al tie-break le mobiliere. Tie-break anche per la Carrozzeria De Bortoli Cordenons, che però si mangia le mani perché dopo due convincenti set centrali si è fatta recuperare e superare sul filo di lana. Prima gioia in D maschile per il Travesio, che finalmente sconfigge il tabù vittoria imponendosi al tie-break sull'Aurora Udine. Bene anche l'Apm Prata con l'U17 guidata da Enrico Romanetto che si impone tra le mura domestiche per 3-1 sui veterani dell'Intrepida Mariano. Nulla da fare infine per il Favria San Vito: 3-0 con la co-capolista Pittarello Reana.

Mauro Rossato

AQUILE Il gruppo delle spilimberghesi dell'Autotorino

YANKEE Jason Clark ha ritrovato condizione e tono atletico dopo gli infortuni: l'americano è un punto di forza degli udinesi dell'Old Wild West

(Foto Lodolo)

L'OLD WILD WEST APU CEDE ALL'OVERTIME

▶L'Unieuro arena ancora stregata per i bianconeri: Cinciarini li ha fatti dannare
Troppi errori nei momenti decisivi della quarta frazione e nei supplementari

UNIEURO FORLÌ	87
OLD WILD WEST	84

UNIEURO FORLÌ: Johnson 23, Cinciarini 23, Tassone, Zampini 5, Pascolo 8, Radonjic 5, Pollone, Valentini 6, Allen 15, Zilli 2, Zilio n.e., Munari n.e.. All. Martino.
UDINE OWW: Da Ros 16, Clark 21, Delia 3, Caroti 10, Ikangi 2, Gaspardo 10, Monaldi 9, Arletti, Alibegovic 13, Zomero n.e., Vedovato n.e.. All. Vertemati.
ARBITRI: Wassermann di Trieste, Morassutti di Gradisca d'Isonzo (Go), Yang Yao di Vigasio (Vr).
NOTE: parziali 17-22, 35-41, 53-60, 76-76. Tiri liberi: Forlì 18/22, Udine 17/22. Tiri da due: Forlì 24/48, Udine 23/41. Tiri da tre: Forlì 7/25, Udine 7/25.

A2 MASCHILE

Chiamiamolo con il suo nome: quello bianconero è stato un vero e proprio suicidio, in un campo, l'Unieuro Arena, che per l'Oww era e rimane stregato, anche al termine di una gara che sembrava poter portare a casa dopo averla a lungo condotta nel punteggio. Troppi gli errori commessi dai friulani nei momenti decisivi della quarta frazione e poi nel corso di un supplementare che ha premiato Cinciarini (un grande Cinciarini) e compagni. Coach Vertemati parte con Caroti, Clark, Alibegovic, Gaspardo e Delia. Di questi è Alibegovic il primo a premiarne la fiducia realizzando tre bei canestri che portano subito Udine avanti. Sulla spinta di Clark i friulani provano pure ad allungare (9-15 al 6'), dopo di che con un appoggio di Da Ros da sotto canestro e un jump dalla media del capitano Monaldi il +6 diventa +10, nonostante il timeout con cui Martino aveva tentato di spezzare il ritmo ai bianconeri. A togliere dall'impaccio Forlì è "Dada" Pascolo con quattro punti realizzati in un attimo. Allen si butta dentro di mancina e riavvicina ulteriormente Forlì (15-19).

IL RECUPERO DI FORLÌ

Secondo periodo che si apre dunque sul punteggio di 17-22 e con l'Oww messa in difficoltà dal lavoro difensivo dei locali, Pascolo su tutti, sempre lì a sporcare palloni. Cinciarini infila un paio di canestri di pura classe, Johnson attacca Gaspardo, segna, subisce fallo e trasforma pure il libero aggiuntivo (29-30). Adesso Forlì alita sul collo dell'avversario, ma Allen e Johnson sprecano da sotto due ottime opportunità di sorpasso. Con i tiratori bianconeri messi fuori gioco dalla difesa sul perimetro di Forlì è Da Ros a mantenere avanti Udine (31-36 al 17'). Il lungo dell'Oww si sente ispirato e già che c'è prende e spara anche un proiettile da tre (31-39). Pascolo e Cinciarini dimezzano lo scarto, Alibegovic scuote la retina con una pregevole conclusione dalla media (35-41). Unieuro che parte alla grande nella ripresa, con i canestri di Allen e Pascolo che costringono Vertemati a spendere un timeout. La pausa di riflessione porta bene a Udine, perché Ikangi batte un colpo e cinque punti di Alibegovic riallungano l'elastico (39-48). Monaldi dall'arco per il 46-57 (28'). Sul fronte opposto Allen s'infila in uno spazietto e realizza con l'aiuto del tabellone, mentre Cinciarini trova pure un raro (per la sua squadra) canestro dalla lunga distanza (51-57). Radonjic e Johnson da tre la riaprono al 33' (62-63) e Radonjic sorpassa pure, su rimbalzo offensivo. Clark si veste allora da solista, dall'altra Allen commette il quinto fallo su Gaspardo e si prende pure il tecnico per le plateali proteste. Sul +6 Udine a 3' dal termine, ci pensa Cinciarini a rimettere tutto in discussione (76-76).

I SUPPLEMENTARI

Si va all'overtime ed è ancora Cinciarini a far ammattire Udine. Saranno, non a caso, tre suoi liberi a decidere il confronto, mentre sul fronte opposto registriamo errori in serie e addirittura un tecnico alla panchina che a quattro secondi dalla sirena completa il patatrac.

Carlo Alberto Sindici

Horm, non si passa Anche Gardone respinto al Forum

▶I biancorossi sempre più in alto Mandic ispirato

HORM PN	76
MIGAL GARDONE	63

HORM SISTEMA PORDENONE: Michelin 1, Farina 13, Cardazzo 6, Cagnoni 11, Venaruzzo 4, Tonut 4, Mandic 15, Venuto 9, Varuzza 7, Mozzi 6, Johnson n.e., Biasutti n.e.. All. Milli.
GARDONE: Markus 10, Poli 5, Dalcò 17, Olivieri 5, Basso 7, Graziano 11, Airaghi 8, Delilaj n.e., Morigi n.e., Davico n.e., Ruggeri n.e., Motta n.e.. All. Perucchetti.
ARBITRI: Bastianel di San Vendemiano e Bragagnolo di Codroipo.
NOTE: parziali 21-15, 38-35, 56-50. Tiri liberi: Pn 5/8, Gardone 7/14. Tiri da due: Pn 16/39, Gardone 19/42. Tiri da tre: Pn 13/28, Gardone 6/23.

HORM Simone Tonut si libera per andare al tiro

B INTERREGIONALE

Lasciate ogni speranza voi ch'entrate... perché di qua non si passa! Il Forum di Pordenone rimane un fortino inespugnabile anche al termine di questi quaranta minuti di gara, che hanno visto la Horm capolista lottare e vincere contro un'avversaria dotata di talento e fisicità, ma che come avevamo previsto in fase di presentazione è stata zavorrata dalla panchina corta. Meglio la squadra ospite in avvio di contesa - più reattiva al semaforo verde -, che difatti balza subito a +7 (2-9). Ci pensa Aco Mandic a dare ritmo allo "score" della Horm, prendendosi tutti quanti i compagni sulle spalle com'è ormai abituato da quando veste il biancorosso naoniano (12-11). Mozzi e Varuzza nel finale di periodo determinano uno strappo non evidente, ma comunque significativo (21-15). Lo stesso Mozzi si becca però il tecnico per proteste all'inizio della seconda frazione (libero trasformato da Airaghi) e subito dopo Poli accorcia a -3 (21-18).

La Horm insiste, piazza un break di 5-0 e balza stavolta a +8, sul 35-27 (17'), scarto che viene comunque annullato dalla formazione bresciana con un immediato 8-0. Farina (tripla) fa in modo di riportare con sé almeno tre lunghezze di vantaggio nello spogliatoio a metà gara. Nel terzo quarto il confronto procede in equilibrio fino alle sue battute conclusive, quando i siluri dall'arco di Cardazzo e Varuzza regalano il nuovo +6 alla Horm. Dopo una nuova situazione di parità a quota 58 e Pordenone a fare comunque ancora l'andatura, la vera svolta la registreremo quasi in dirittura di arrivo, con le due triple di Venuto che di fatto hanno piegato la Migal (70-61 al 38').

C.A.S.

Delser stellare con oltre 100 punti

DELSER	103
PONZANO	72

DELSER APU WOMEN UDINE: Ceppellotti 2, Bovenzi 19, Ronchi 12, Penna, Bacchini 16, Katshitshi 17, Shash 7, Cancelli 4, Bianchi 17, Gregori 9. All. Riga.
PONZANO: Kirschenbaum 4, Fiorotto 12, Zoleo, Iuliano 8, Gobbo 7, Favaretto 2, Valli 4, Varaldi 11, Mosetti 10, Volpato, Milani 11, Pertile 3. All. Gambarotto.
ARBITRI: Spinelli di Cantù e Fusari di San Martino.
NOTE: parziali 25-17, 52-35, 80-57. Tiri liberi: Udine 34/42, Ponzano 14/21. Tiri da due: Udine 24/43, Ponzano 20/45. Tiri da tre: Udine 7/19, Ponzano 6/15.

A2 ROSA

Con 103 punti segnati è una Delser priva di freni inibitori, cestisticamente parlando (ovvio!), quella che al PalaCarnera demolisce la Posaclima Ponzano conservando di conseguenza primo posto in classifica e imbattibilità stagionale. Nessun dubbio può esserci, dopo uno spettacolo del genere, che quella udinese sia la grande favorita per la promozione in A1. Le venete provano a coglierla impreparata in avvio di confronto e piazzano con Milani (5) e Gobbo (2) un parziale di 7-0. Bovenzi accende il motore e la Delser si lancia all'inseguimento dell'avversario, raggiunto a quota 9 e poi lasciato indietro: 24-15 con tripla di Gregori. La stessa Gregori con un nuovo canestro dall'arco regala alla propria squadra la doppia cifra di vantaggio all'inizio della frazione successiva, sul 28-17. Ora la Delser vola. Bianchi la trascina a +18 (39-21 a metà periodo), ma c'è ancora tempo a cronometro e prima dell'intervallo le padrone di casa allungheranno a venti lo scarto (48-28).

Nella ripresa Udine ricomincia esattamente da dove aveva interrotto, arriva stavolta a +22 (63-41), poi però subisce un controbreak di 10-1 innescato da 5 punti di Varaldi (64-51) e deve quindi fare fronte al tentativo di rimonta del Ponzano, peraltro riuscendoci dato che di lì a breve il margine tornerà a essere consistente (78-53 al 28'). È questo il colpo che spedisce definitivamente al tappeto la Posaclima, garantendo alle ragazze di Massimo Riga una quarta frazione di assoluta tranquillità. Un'ulteriore fiammata, nel finale di gara, consentirà loro di sfondare addirittura quota 100 con un libero di Bacchini e una triplona di Shash.

C.A.S.

L'Intermek 3S espugna anche Sacile

HUMUS SACILE	70
INTERMEK 3S	74

HUMUS BASKET SACILE: Reams 16, Colamarino 20, Vianello 6, Dal Bello 6, Freschi 9, Gri 11, Bertola 2, Masutti, Matteo Pivetta, Perin n.e., De Gaspari n.e., Colombo n.e. All. Pennazzato.
INTERMEK 3S CORDENONS: Girardo 23, Modolo 7, Peresson 2, Di Bin 4, Casara, Corazza 19, Simone Pivetta 5, Di Prampero 9, Crestan 5, Pezzutto n.e., Cozzarin n.e., Giacomelli n.e. All. Celotto.
ARBITRI: Caroli e Pittalis di Udine.
NOTE: parziali 14-16, 32-26, 47-54. Spettatori 300.

C UNICA

Non è che non ci abbia provato, eh, ma nemmeno l'Humus ce l'ha fatta a fermare questa Intermek 3S, che ha superato di conseguenza indenne pure lo scoglio del palaMicheletto e prosegue la sua navigazione da capolista solitaria del girone. Formazione ospite che abbaia e poi morde già nella frazione iniziale, con il quasi immediato approccio a +7, sul 2-9, con un paio di triple mandate a segno da Di Prampero. Sacile replica con un controbreak di 8-0 (10-9, dunque). Il derby naoniano si fa insomma equilibrato e tale rimane pure nella frazione successiva, almeno finché i padroni di casa non gli danno un'ulteriore scrollata, passando a condurre di 8, all'inizio della ripresa (da 25-26 a 34-26, con cinque punti di Colamarino).

Adesso è Cordenons ad alzare il ritmo: due triple consecutive di Girardo valgono il pari 34, dopo di che prende le redini Corazza e la doppia cifra di vantaggio è servita sul 34-44. Freschi e Bertola accorciano quindi a -6, Crestan insiste (38-49), ma ancora Sacile riesce a tornare in partita all'inizio del quarto periodo (49-54). L'Intermek però freme, ha proprio una voglia matta di scappare che si traduce nel +14 del minuto numero trentacinque (51-65). Non cambiate cronaca, non è finita. Perché Colamarino ha ancora qualcosa da dire al riguardo e lo dice alla sua maniera, riavvicinando addirittura la sua squadra a un solo possesso quando al termine mancano diciotto secondi (70-73), però fallisce la tripla del pareggio e sarà quindi Simone Pivetta a realizzare il punto della staffa a due secondi e mezzo dalla sirena (dentro il primo libero e fuori il secondo), vanificando così la rimonta dei bluarancio.

C.A.S.

LA CAPOLISTA CORDENONESE NON FA SCONTI AI LIVENTINI SUPERATI DI SLANCIO

CORDENONESI I biancoverdi della 3S vanno a bersaglio da sotto

EOLO, IL NUOVO SCALATORE È FABBRO

▶L'ex portacolori del Cycling Team Friuli si ricongiunge ai vecchi compagni di squadra De Cassan, Pietrobon e Bais

▶L'atleta friulano lusingato dal corteggiamento di Ivan Basso: «È stato importantissimo, perché mi ha fatto sentire desiderato»

LE DUE RUOTE

Matteo Fabbro alla Eolo Kometa per il prossimo anno, quando il team si chiamerà Polti Kometa. L'ex portacolori del Cycling Team Friuli, andrà così a raggiungere i suoi ex compagni di squadra Davide De Cassan, Andrea Pietrobon, Davide e Mattia Bais. Classe 1995, lo scalatore friulano sarà l'uomo di riferimento in salita per la squadra professional italo-spagnola, che punta sull'ex Katusha e Bora-Hansgrohe per ottenere risultati di peso anche nelle grandi corse a tappe. Reduce da un anno complicato, nel quale ha trovato sempre meno spazio nella formazione tedesca con la quale aveva invece mostrato ottime cose, il ventottenne ex bianconero ha firmato un contratto annuale per rilanciarsi e cercare la consacrazione dopo sei anni da professionista non sempre all'altezza delle aspettative, complici anche problemi di salute e infortuni vari.

CORTE SPIETATA

«Ivan Basso mi ha fatto una corte spietata, mi ha corteggiato a lungo e questo per me è stato importantissimo - sottolinea il corridore cresciuto al Ctf, come molti suoi corregionali - Mi sono sentito desiderato e sposare questo progetto è diventato molto più semplice. Arrivo in una squadra che ho sempre ammirato, conosco bene Davide e Mattia ma anche tutti gli altri bianconeri e italiani, credo sarà facile e immediato integrarsi e trovarsi subito bene». Scalatore di natura, visto il "fisico leggero" che va d'accordo con la salita e appena la strada si fa dura. «In questi anni - prosegue - ho imparato a difendermi bene anche a cronometro, proponendomi così di curare la classifica generale nelle corse a tappe». La ricerca di un rilancio sembra evidente. «Diciamo che da quando sono stato colpito dal Covid ho avuto una serie di problemi fisici che mi hanno limitato molto - sottolinea ancora Matteo - ora mi sono lasciato alle spalle questo periodo e ho davvero voglia di ripartire alla grande. Sogno di fare ancora di curare la classifica in un grande giro, sono davvero molto motivato. Ritengo in particolare che il Giro d'Italia sia qualcosa di unico, di speciale, ho davvero tanta voglia di correrlo».

AL TRAGUARDO Matteo Fabbro con la maglia del Cycling Team Friuli

IL PROGETTO

Molto soddisfatto dell'arrivo di Fabbro in squadra anche il direttore sportivo Stefano Zanatta, che sottolinea la centralità che il corridore potrà avere nella rosa e nel progetto del team. «Matteo è un innesto molto importante per la squadra, è un corridore che ha sempre corso in squadre World Tour e questo è senza dubbio una garanzia. Avrà modo di mettersi in gioco per essere protagonista, la scelta di venire con noi gli permetterà di provare questa nuova opportunità e trovare il gusto del risultato: dovremo essere bravi noi a metterlo nelle condizioni migliori per esprimere tutte le sue qualità». Oltre a Fabbro sono entrati nel gruppo anche Davide De Cassan (altro ex Cycling Team Friuli), Paul Double, Gomez German, Fran Munoz, Manuel Panalver e Jhonatan Restrepo. «Matteo sarà una delle punte alla Polti Kometa - sostiene Renzo Boscolo diesse della Cycling Team Friuli e per diverse stagioni anche di Fabbro - potrebbe giocarsi la leadership in un grande Giro. Credo che abbia finalmente trovato una squadra che possa valorizzare le sue grossissime qualità che non è ancora riuscito a dimostrare in campo professionistico, se non a sprazzi. Nelle altre due formazioni professionistiche, Katusha e Bora, è stato "sacrificato" per aiutare i rispettivi capitani. È un atleta che può dare ancora tanto. Oltretutto sarà circondato da bianconeri con De Cassan, Pietrobon e i due Bais. Sarei pronto a scommettere che possa essere lo scalatore-sorpresa del 2024».

Questa la rosa completa della Polti Kometa per il 2024: Matteo Fabbro, Davide Bais, Mattia Bais, Davide De Cassan, Andrea Pietrobon,Paul Double, Erik Fetter, Andrea Garosio, Germán Gomez, Giovanni Lonardi, Mirco Maestri, Alex Martín, David Martín, Fran Muñoz, Manuel Peñalver, Davide Piganzoli, Jhonatan Restrepo, Javier Serrano, Diego Pablo Sevilla e Fernando Tercero.

Nazzareno Loreti

Mondo neve

Sci alpino, nasce un progetto per valorizzare la multidisciplinarietà tra i giovani

VERSO LA STAGIONE

Si chiama "Fisi per il futuro" il nuovo progetto tecnico e culturale sviluppato dalla direzione agonistica dello sci alpino della Federazione italiana sport invernali, dalla Scuola tecnici federali e dalla Commissione giovani della disciplina, in collaborazione con i territori e gli sci club, compresi ovviamente quelli del Friuli Venezia Giulia.
Il progetto in questione affronta concretamente il problema della specializzazione precoce che si è andata diffondendo negli ultimi anni, nonostante sia stato ormai appurato e scientificamente dimostrato come non tenga conto dei diversi tempi di sviluppo biologico dei ragazzi, possa portare ad abbandoni dell'attività molto veloci, a un incrementato del rischio di infortuni o comunque a una non corretta crescita psicomotoria e agonistica. L'idea di base si fonda sulla creazione di otto nuovi format di gara: ogni Comitato regionale dovrà obbligatoriamente inserire all'interno del calendario 2023-24 un minimo di due di essi per i Pulcini (ovvero superbaby, baby e cuccioli) e uno per i Children (ragazzi e allievi), scegliendo quelli più adeguati al proprio territorio, e assegnando loro lo stesso valore dato alle competizioni classiche (slalom, gigante, gimkana e, per i più grandi, superG).

GIGANTE Un giovane sciatore in azione in pista e, a destra, il presidente federale Flavio Roda

Tutti intendono valorizzare la multidisciplinarietà anziché la superspecializzazione, spiegano dalla Federazione nazionale. Tra i pilastri del progetto c'è l'intenzione di disputare due gare nell'arco della stessa giornata, di organizzare sfide a tre manche prendendo in considerazione per il risultato la migliore e di premiare più aspetti agonistici all'interno della stessa competizione. I nuovi format sono: gran gigante, ski stile, piedi veloci, flipper/Psl, Gs parkour, nuova gimkana, ability race e combinata Fisi.
«Si tratta di un progetto rivoluzionario, che può finalmente cambiare l'approccio all'agonismo - afferma il presidente della federazione, Flavio Roda -. Non si va più verso la specializzazione, ma si ricerca una crescita più adeguata dei giovani atleti». L'ex azzurro Matteo Marsiglia, ora consigliere federale, aggiunge: «Il "click" l'ho avuto quando, nel partecipare al corso allenatori di secondo livello, mi sono reso conto come i tempi fossero maturi per creare una tavola rotonda con Commissione Giovani sci alpino, Stf e direzione agonistica per poter affrontare in maniera concreta certe problematiche delle quali si discuteva da tempo. Ho trovato un gruppo estremamente motivato ed allineato - prosegue - e sono orgoglioso del lavoro effettuato con Paolo Deflorian, Giacomo Bisconti, Paolo Borio, Thomas Valentini e Betty Biavaschi. È un primo passo importante, ma si tratta di un progetto a lungo termine in continua evoluzione. Siamo consapevoli del fatto che sia ambizioso, ma altrettanto certi della sua bontà».
Sulla stessa linea appare Giacomo Bisconti, direttore della Stf/Coscuma, il Comitato scuola maestri di sci: «Si tratta di un intervento importantissimo che la federazione mette in atto per favorire la crescita armonica dei giovani atleti e che va a completare alcuni concetti da noi proposti da alcuni anni. In questo caso tutto viene finalizzato con le gare, che danno concretezza alla parte teorica. Questo è un lavoro che ha visto tutte le componenti federali lavorare in sinergia e trovare un'unità di intenti durante la stesura e la predisposizione format gara. Il progetto ha già incontrato grandi favori da parte di tutte le componenti del mondo degli sport invernali - conclude Bisconti -. Questo è un ottimo punto di partenza».

Sempre a proposito di settore giovanile, passando però al fondo, nel fine settimana la squadra regionale ha svolto un raduno a Tarvisio, mentre 48 fra Under 14 e Under 16 si sono ritrovati a Planica per un allenamento collegiale.

Bruno Tavosanis

Fire Dragons sul podio con 25 medaglie

TAEKWONDO

La Taekwondo Fire Dragons sale sul podio di Genova. La società pordenonese di arti marziali figura come terza classificata alla Columbus Cup, manifestazione che ha visto la partecipazione di 30 associazioni provenienti da tutta Italia, per un totale di 400 atleti sul tatami. Davanti al sodalizio naoniano due squadre liguri, la Scuola taekwondo Genova e la Hwasong. Non ci sono state però soltanto soddisfazioni "di squadra". Oltre al terzo posto corale, anche i singoli hanno brillato, sia da soli che in coppia, com'è ben testimoniato dal medagliere finale.
I 16 alfieri della Fire Dragons hanno collezionato ben 25 medaglie, con 9 primi posti, 10 secondi e 6 terzi piazzamenti. Gli atleti hanno partecipato a 5 differenti specialità, andando a podio in 4 di esse: parataekwondo, freestyle, poomsae individuali, coppia sincro. Nulla da fare per la coppia family, che era al debutto assoluto. Nel parataekwondo, brillano l'oro di Aurora De Luca e gli argenti di Matteo De Luca e Matteo Cignola. Nel freestyle trionfa Marco Del Ben, mentre i compagni Aurelio Megna, Adele Tomasella e Veron Badea chiudono al secondo posto; terzo piazzamento per Gabriel Marzocchi e Mirella Salzillo. Incetta di medaglie nei poomsae individuali, in virtù dei 5 ori di Aurelio Megna (categoria kids), Gabriel Marzocchi (children), Carolina Badea (senior), Veron Badea (junior), Zeno Rigato (master) e gli altrettanti argenti conquistati da Adele Tomasella (children), Gabriele Megna (di 5 anni, un vero talento), Loredana Romano, Francesco Megna (master) e Marco Del Ben (junior). A questi si aggiungono i bronzi di Gabriele e Matteo Cateni, rispettivamente nei master e nei junior.

I DRAGONI Foto di gruppo per i "Fire", protagonisti nelle arti marziali

Infine, la Fire Dragons ha ottenuto due riconoscimenti prestigiosi nel sincro poomsae a coppie: Carolina Badea e il fratello Veron (junior e senior) hanno concluso la prova al primo posto, mentre Loredana Romano e il marito Francesco Megna (entrambi master) al terzo. Ci hanno provato anche le family con le famiglie Cateni, Rigato e Megna (quest'ultima con due coppie nello stesso nucleo familiare, madre-figlio e padre-figlio), che hanno sfiorato la top 3 per pochi centesimi. Nulla da fare per Caterina Pivetta, quinta al debutto nel freestyle, e Agnese Maria Rigato, in gara con i cadetti contro avversarie di alto livello, comprese alcune azzurre.
«Tutti i nostri atleti sono stati straordinari – commenta la vicepresidente Virginia Montuori, ancora felice al rientro dalla trasferta ligure -, soprattutto se pensiamo ai giorni precedenti alla manifestazione, con la nostra palestra che in precedenza era stata chiusa, vista l'ordinanza del prefetto considerata l'allerta meteo. Per gli atleti più giovani è stato spiazzante non potersi allenare e perfezionarsi prima della gara, eppure i risultati sono arrivati ugualmente. Inoltre, siamo felici per il terzo posto di squadra: non era facile salire sul podio, considerata la concorrenza, ma ce l'abbiamo fatta».

Alessio Tellan